

Giorno della Memoria
Auschwitz, 80 anni
Mattarella e i liceali
viaggio nell'abisso

Carini e Nunberg a pag. 14



Vittoria (1-2) dopo 9 mesi
Benedetta trasferta
la Roma di Pellegrini
supera l'Udinese

Aloisi, Angeloni e Carina nello Sport



Altro ko all'Olimpico (1-2)
La Lazio si sveglia
troppo tardi
stop con la Viola

Abbate e Dalla Palma nello Sport

Trionfo bis in Australia, l'italiano domina e poi consola Zverev. Veleni tedeschi. «Il doping? Se fossi colpevole non giocherei così»

Il commento

Grinta e fair play
contro l'invidia
i gesti di Jannik

Piero Mei

Abbraccio al rivale e i
veleni ignorati. Siamo
di fronte a gesti di un
gigante. A pag. 3



Infinito Sinner

Jannik Sinner a Melbourne con il trofeo dell'Australian Open dopo aver battuto Aleksander Zverev (foto AFP)

Cecchini e Martucci alle pag. 2, 3 e 5

La lettera LA VERA GIUSTIZIA E I DADI DI RABELAIS

Carlo Nordio

Caro Direttore, durante la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario a Bari, un magistrato ha regalato al viceministro Sisto un paio di dadi, alludendo ironicamente al sistema del sorteggio che connoterà la riforma costituzionale in corso. Mi astengo, per ovvie ragioni, dal commento sul merito. Mi piace invece ricordare che quel magistrato, è inciampato inconsciamente in una delle più belle e divertenti pagine della letteratura francese. È un passo del Gargantua di Francois Rabelais, (...)

Continua a pag. 21

L'editoriale PERCHÉ LA SVOLTA DI FIUGGI È ATTUALE

Alessandro Campi

Sono trascorsi trent'anni dalla nascita, nel gennaio 1995, di Alleanza nazionale e ancora ci si chiede quanto quel passaggio, che segnò la scomparsa nominale dalla scena politica ufficiale del nostalgismo mussoliniano, sia stato sincero, sofferto e meditato. Maquillage opportunistico o cambiamento reale?

Continua a pag. 21

Netanyahu: oggi apriamo il passaggio Nord

Gaza, il dramma degli sfollati
E in Libano si torna a sparare



Evangelisti, Ventura e Vita alle pag. 6 e 7

Dazi, telefonata Tajani-Rubio in ballo un conto da 7 miliardi

Al via la mediazione con gli Usa. «Ucraina, lavoriamo per una pace giusta»

Francesco Bechis

Dazi, l'Italia rischia danni per 7 miliardi di euro. Tajani media con Rubio: colloquio telefonico tra il ministro degli Esteri e il segretario di Stato americano. Il governo pronto a portare sui tavoli europei il riequilibrio della bilancia commerciale. Gli States hanno già aperto 18 provvedimenti anti-dumping nei confronti di prodotti Made in Italy.

A pag. 8

Impegno comune sulle crisi mediorientali

Meloni-Bin Salman, accordo nella tenda
Contratti con l'Arabia per 10 miliardi

dal nostro inviato
Andrea Bulleri

Meloni da Bin Salman: accordi con l'Arabia, un piano da 10



miliardi. Durante l'incontro con il principe saudita l'impegno per Gaza e le intese di Fincantieri, Pirelli e Leonardo. A pag. 9

Sfida Roma-Washington

Abusi sulla figlia
e fuga negli States
niente estradizione

Valentina Errante

Gli abusi e la fuga negli Usa. Tra Roma e Washington è contesa per l'estradizione. Il nuovo braccio di ferro dopo il caso Abedini riguarda un italo americano accusato di avere violentato per 12 anni la figlia minore mentre era in provincia di Gorizia. Gli Stati Uniti, attraverso il dipartimento del Texas, non hanno mai fissato un interrogatorio, dell'indagine. Nemmeno in differita.

A pag. 13

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCÌ, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

RAFFREDDORE

VIVIN C è un medicinale a base di acido acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 14/11/2023.

Il Segno di LUCA

CAPRICORNO,
FIDUCIA IN TE STESSO



La Luna nel tuo segno ti fa iniziare la settimana in sintonia con le emozioni, che sono il motore principale di ogni cosa. Approfitta del suo aiuto e della sua capacità di farti sognare, che rende più magico l'approccio agli eventi e li modella a tua misura. La configurazione ti offre un impulso supplementare nel lavoro, invitandoti ad affrontare con generosità e ottimismo anche le relazioni con i colleghi in un clima di condivisione. **MANTRA DEL GIORNO** La realtà è come crediamo che sia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 21



Sinner, la nuova impresa



Il primo italiano su Marte

Il fuoriclasse altoatesino schianta Zverev in tre set e vince (per la seconda volta di fila) gli Australian Open. A questo punto solo la sentenza dell'antidoping può fermarlo

16

I tie-break vinti da Jannik sugli ultimi 18 disputati: anche ieri non ha lasciato scampo a Zverev

21

Le vittorie consecutive di Sinner in carriera: non perde dal 2 ottobre 2024 a Pechino con Alcaraz

21

I match di fila vinti nei tre tornei dello Slam sul cemento: 7 a Melbourne e 7 a New York nel 2024, altri 7 ora a Melbourne

Jannik Sinner, tennista, è nato a San Candido in Alto Adige il 16 agosto 2001. In carriera ha vinto tre Slam (due Australian Open, un Us Open), è primo del mondo da giugno 2024

Il fenomeno è due volte fenomeno, forse anche tre. Perciò, oggi, Jannik Sinner è lontanissimo da tutti gli altri tennisti, con una testa e un cuore che viaggiano persino più veloci del servizio e del rovescio. E, imbattibile sul campo, potrebbe inchinarsi solo ad una decisione a tavolino dalla Cassazione dello sport (CAS) di Losanna del 16 aprile per una negligenza all'antidoping. Parola del Profeta dai capelli rossi: «Se sapessi di essere colpevole, non giocherei così. Finora è andato tutto per il meglio - appelli contro la sospensione provvisoria e sentenza del Tribunale Indipendente - e credo che andrà ancora così. Al momento non ci penso. Anche se ci sono giorni in cui non vorrei avere questo problema». Ma sicuramente avverte il tifo contro degli spogliatoi.

TESTA & CUORE

Jannik vestito in campo di giallo canarino è un leone che impressiona ancora una volta non solo per la gestione perfetta («l'importante è co-

me rispondi alle situazioni»), per la calma imperturbabile, per la capacità di reagire sempre nel modo ideale e di fare la scelta giusta trovando proprio in quel momento il colpo giusto, sostenendo la pressione da campione in carica nel mirino di tutti. La sua è una delle più

eguali di Nicola Pietrangeli, campione al Roland Garros 1959 e 1960. Eppure, come dopo il bis consecutivo di coppa Davis a novembre contro l'Olanda, il 23enne di Sesto Pusteria che il tennis ha strappato allo sci, come primo pensiero, consola lo sconfitto: «In fondo, siamo come compagni di scuola, invece dei libri abbiamo la racchetta e giochiamo a tennis ma ci vediamo sempre e l'aiuto di un compagno può dare una mano nella difficilissima situazione di chi è già stato nella posizione di vincere uno Slam ed è un giocatore incredibile».

ONORE AL RE

Zverev, a 27 anni, è schiacciato dalla clessidra del tempo, dopo le due finali Slam a New York 2020 e Parigi 2024 perse. Il tedesco sbaglia troppo, soprattutto di dritto, cede netto il primo set, poi si butta nella lotta, sbuffando, soffrendo, aggrappandosi al famoso servizio. Sul 5-4, con Jannik 0-30 sul servizio, sogna ma si vede stampare in faccia 4 prime di fila. E, sul 4-4 del tie-break prima un nastro beffardo e poi una

“
LA MENTALITÀ
IN CAMPO ERA
SEMPRE QUELLA
GIUSTA, È CIÒ
CHE CONTA

L'intervista Angelo Binaghi

«Adesso può vincere tutto e lo aspettiamo al Foro Siamo noi i numeri uno»



Angelo Binaghi, presidente della Fitp

A Melbourne è andato anche oltre.

«La finale di Melbourne è stata la consacrazione di un grande campione. Zverev, che è un grande giocatore, ha detto la cosa più giusta durante la premiazione: "Jannik non è solo il numero 1 del mondo, è nettamente più forte di tutti, una spanna sopra gli altri"».

Un campione che però, finora, è stato respinto sulla terra

rossa. Come mai?

«Ha imparato a giocare a tennis a Sesto Pusteria, sul veloce indoor, non sulla terra all'aperto, rispetto agli altri deve ancora formarsi anche fisicamente, com'è stato per Zverev e Tsitsipas, ma acquisirà quei dettami tattici che ancora non ha assimilato sulla superficie. Ci sono tanti momenti, tante fasi diverse della partita da interpretare. Ma sono certo che capirà pre-

Il personaggio



L'abbraccio al rivale lo schiaffo di Jannik ai veleni tedeschi

► Campione spietato e calcolatore in campo, ragazzo sensibile e garbato fuori. Una sola scaramanzia: non calpestare la linea



L'abbraccio di Jannik Sinner all'avversario Aleksander Zverev al termine della finale di Melbourne

Il ragazzo Jannik è gentile e premuroso, il campione Sinner è feroce e implacabile. Chissà se in vita sua avrà mai volontariamente rotto una racchetta ritenuta colpevole di un punto perso, di una steccata (è successo ai grandi tenori, perfino a Pavarotti, ed ai grandi tennisti). Certamente, in panchina aspettando che passasse la nuvola di Fantozzi, ha aperto l'ombrello tenendolo lui al riparo una racchetta, tal Charlotte, e s'è preso la briga di ingannare il tempo parlandole di tennis e chiedendogli informazioni sul ruolo.

LA CATTIVERIA

Chissà se avrà mai avuto un pensiero maligno, una qualche kyrgiosata (neologismo da Kyrgios, il tennista australiano con il dente e la lingua avvelenati). A queste non ha mai replicato e a Nole Djokovic che tifava Zverev ha detto «chisseneimporta, siamo tutti amici». La Bild ieri ha rincarato la dose, ricordando il caso doping: «Vittoria col retrogusto». E persino Romano Prodi lo ha difeso dai veleni tedeschi: «L'articolo della Bild su Sin-

Gli altri Slam



NICOLA PIETRANGELI

Ha vinto il Roland Garros 1959 e 1960



ADRIANO PANATTA

Ha trionfato nel Roland Garros 1976



FRANCESCA SCHIAVONE

Ha vinto il Roland Garros nel 2010



FLAVIA PENNETTA

Ha sbancato gli Us Open a New York nel 2015

colari è che Jannik è sempre posato, tranquillo, un sorriso grande così. Se il cuore turbina, il dominio di sé resta, a prima vista, totale. Che si tratti di servire per il match, per il set, per il game o per il punto, non ha un gesto d'emozione. L'emozione, semmai, la manifesta (e la suscita) quando l'avversario colpisce una racchetta e lui corre a soccorrerla come dovesse prendere un'imprendibile palla avversaria (tranquilli: le prende tutte). Ha il controllo del gioco e di tutto il resto: quando tutti ballano e urlano per festeggiare una Davis, che

LE PRIME PAROLE SONO STATE PER ZVEREV NESSUNA POLEMICA NEPPURE CON DJOKOVIC CHE HA DICHIARATO DI TIFARE PER L'AVVERSARIO

Sinner ha ben contribuito a darci e ridarci, Jannik quattro quattro s'avvicina alla panchina degli olandesi sconfitti per dare il cinque a tutti. In campo non dà loro scampo, ma poi... Ha dediche che sanno sempre di famiglia («Vorrei che tutti i bambini avessero genitori come i miei»), e per molti genitori vale il pensiero contromano, figli come lui, e non soltanto per la prosaica ragione del conto in banca), di lavoro (il tema, il noi non l'io), le persone che amo. Sembra finto, ed è invece, fortunatamente e magnificamente, vero.

LA SCARAMANZIA

Perché c'è chi ha scoperto un gesto scaramantico, da italiano vero: mica tutte quelle toccatine che facevano la "psicopatia" di Nadal. C'è chi ha notato che il ragazzo Jannik, prima di cedere il campo al campione Sinner, sta attento a una cosa: non pestare la riga con il piede sinistro. Un caso? Un personale "cornicello"? La piccola Francesca, 7 anni, accompagnandolo per mano a un match durante le Finals a Torino, gli chiese: «Hai paura? Vuoi vincere?». «Ci proverò» rispose il rosso. Provaci ancora, provaci sempre, ragazzo Jannik, campione Sinner.

Piero Mei

“

Se sapessi di essere colpevole non giocherei in questo modo. Finora è andato tutto bene, andrà ancora così

“

Spero di convincere il mio coach Cahill a continuare con me anche il prossimo anno

I 19 tornei vinti

2020	1 Sofia	Atp 250
2021	2 Melbourne	Atp 250
	3 Washington	Atp 500
	4 Sofia	Atp 250
	5 Anversa	Atp 250
2022	6 Umago	Atp 250
2023	7 Montpellier	Atp 250
	8 Toronto	Atp 1000
	9 Pechino	Atp 500
	10 Vienna	Atp 500
2024	11 Australian Open	Slam
	12 Rotterdam	Atp 500
	13 Miami	Atp 1000
	14 Halle	Atp 500
	15 Cincinnati	Atp 1000
	16 Us Open	Slam
	17 Shanghai Masters 1000	
	18 Atp Finals (Torino)	
2025	19 Australian Open	Slam

Nel 2024 ha vinto a Riad anche il torneo esibizione Six Kings Slam

HANNO DETTO



La vittoria di Sinner in Australia è un motivo di orgoglio per l'Italia

GIORGIA MELONI



Il rispetto nei confronti dell'avversario è stato il suo gesto più bello

ANDREA ABODI

riga lo mettono ko, spingendolo verso il baratro. «Speravo di essere più competitivo, mi sentivo in formissima fisicamente e nel tocco di palla ma non è bastato: Sinner è troppo più forte». Signorilmente glissa sulle due iniezioni di insulina che si è fatto.

UN ANIMO SENSIBILE

Anche nel momento di massima esaltazione di chi finora attorno non capiva, Jannik è pacato: «È un successo molto diverso rispetto a quello dell'anno scorso, da campione in carica «hai ancora più pressione. Rispetto all'anno scorso provo più gioia che sollievo. Sono molto soddisfatto, sappiamo quanto lavoriamo per questo io e il mio team». Il match più difficile del torneo è stato quello con Rune? «È stato un torneo impegnativo, tanti alti ma anche qualche basso, ma la mentalità era sempre quella giusta, l'atteggiamento in campo che è quello che conta davvero. Poi ci sono partite che vai meglio e altre che fai più fatica». E la finale, col mondo addosso? «In finale

c'è una pressione differente: ho iniziato servendo benissimo e cercando di essere subito molto concentrato, nel secondo set poteva andare in maniera diversa, lui ha servito bene quando ho avuto le palle break». Il mondo è a bocca aperta: «Come faccio a

nessuno mi conosce meglio, gli parlo spesso, anche dei miei problemi, di come mi sento, è una persona eccezionale e sa da dove veniamo veramente, da una famiglia normale, sa come ho vissuto i miei anni da quando ero bambino e quindi averlo qua è stata la cosa più bella del torneo, ed è felice anche lui».

DOMANI SARÀ

Coach Simone Vagnozzi azzarda. «Può vincere anche Roland Garros e Wimbledon». Sinner nel discorso del re sul campo accarezza il super-coach Darren Cahill: «Spero di riuscire a convincerlo a continuare anche l'anno prossimo». Il futuro di un numero 1 è semplice: «Voglio godermi questa vittoria, poi ci saranno giorni liberi: quando mi rimetto di nuovo al lavoro è al 100%, non c'è una via di mezzo, tutto il focus è lì, l'obiettivo è sempre migliorarsi». Fenomeno quante volte?

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

QUESTA VITTORIA È DIVERSA DA QUELLA DI UN ANNO FA: SUL CAMPIONE USCENTE C'È PIÙ PRESSIONE

mantenere la calma? Dentro ho delle difficoltà, nel tennis possono capitare momenti difficili. Volevo mantenere la concentrazione, nella mia testa sono consapevole che sono pronto per delle battaglie e ce l'ho fatta». E il momento più bello? «Abbracciare mio fratello: è il mio miglior ami-

sto anche la terra rossa». L'Italia aspetta un nuovo campione a Roma dal 1976.

«Infatti quando parlo di farsi valere anche sulla terra penso proprio agli Internazionali d'Italia. Nell'immediato futuro Roma è uno dei suoi grandi obiettivi. Li potrà dimostrare di essere il più forte di tutti anche sulla terra battuta: gli Internazionali BNL d'Italia a maggio saranno una grande festa, potrebbero diventare un'apoteosi».

Dopo aver dominato sul cemento e dopo aver sempre fatto bene sull'erba, se batterà anche la terra rossa potrebbe anche pensare al Grande Slam.

«Penso che non gli sia precluso alcun obiettivo, compreso di potersi aggiudicare il Grande Slam».

Sinner è la punta del sempre più imponente tennis italiano. Oggi, per la prima volta, ci saranno undici italiani tra i

primi cento del mondo nel ranking ATP.

«Abbiamo vissuto un grandissimo inizio di stagione, come lo scorso anno e forse di più perché Lorenzo Sonego ha raggiunto i quarti, Lorenzo Musetti ha giocato ottimi incontri, i nostri ragazzi hanno perso partite importanti per pochi punti. Ripartiamo come nel 2024, con la conferma in singolare e la finale del doppio maschile, e non era facile. I successi dell'anno

“

IL PRESIDENTE DELLA FITP: ROMA È UNO DEI SUOI GRANDI OBIETTIVI IL TENNIS AZZURRO IN CIMA AL MONDO

scorso non erano il frutto di coincidenze straordinarie e hanno mostrato a tutti la nostra forza. Questo sarà il livello delle soddisfazioni che, come appassionati, avremo nei prossimi 10-15 anni».

Che altra grande soddisfazione si è preso sul tennis italiano e sulla spinta di Super Tennis TV, la finale di Melbourne è stata proposta in chiaro sul Nove.

«È un grande risultato, ringrazio chi lo ha fatto. Noi continueremo a combattere perché le finali e anche le semifinali degli Slam con i giocatori italiani possano essere viste da tutti i nostri appassionati, come già accade in altri paesi. Eravamo i peggiori e oggi una cosa è chiara: nel tennis siamo la nazione più forte del mondo, siamo i numeri uno».

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai valore ai tuoi risparmi

Banca Mediolanum si conferma un partner di fiducia per chi desidera valorizzare i propri risparmi, accompagnando il cliente nel suo percorso di vita, verso scelte consapevoli e sostenibili

Il risparmio costituisce un valore fondamentale per ogni persona ed è, al tempo stesso, garanzia di stabilità per l'intero Paese. Accantonare una parte del proprio reddito non è solo un atto di prudenza, ma un impegno verso il futuro, un obiettivo che ci consente di affrontare le sfide della vita con maggiore serenità. Per dare il giusto valore al nostro risparmio, però, dobbiamo innanzitutto attribuirgli un fine specifico, indirizzandolo verso risposte concrete a tre grandi temi con cui tutti, prima o poi, dovremo confrontarci: fragilità, bisogni e progetti di vita. Mentre questi ultimi sono legati a sogni e aspirazioni di ciascuno, fragilità e bisogni sono più difficili da identificare e quantificare. E così, spesso, sottovalutiamo l'impatto che questi fattori possono avere sulle nostre risorse, mentre sovrastimiamo la nostra capacità di affrontarli senza un adeguato supporto.

Trovarsi finanziariamente impreparati di fronte a situazioni ormai all'ordine del giorno, come familiari anziani a carico da accudire, spese mediche necessarie per compensare un sistema sanitario sempre meno efficace, figli a carico più a lungo per una maggiore difficoltà nel rendersi finanziariamente indipendenti, può significare non avere le risorse necessarie per affrontarle in modo adeguato. La recente attenzione al segmento del reddito fisso ne è un esempio. Negli ultimi mesi, complice l'inflazione e l'aumento dei tassi di interesse, molti



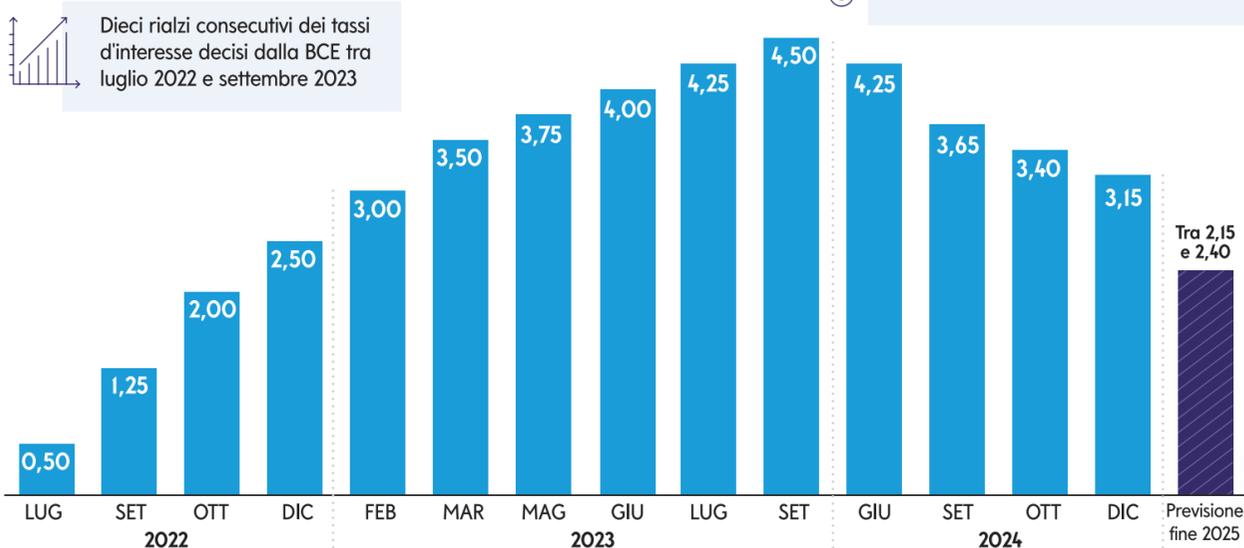
Foto di backstage dello spot onair dal 12 gennaio, con Massimo Doris, Amministratore Delegato Banca Mediolanum

italiani hanno investito in Titoli di Stato attratti dal rendimento offerto, senza però chiedersi se questa fosse realmente la soluzione più adatta alle proprie esigenze finanziarie e di vita. Con l'attenuarsi dei tassi e il ritorno a una curva dei rendimenti più

contenuta, si ripropone con la forza di sempre questa domanda: "Come fare le scelte giuste per il proprio futuro?" La soluzione sta nei nostri più importanti alleati: il tempo e i mercati. Essere un investitore consapevole non significa evitare i rischi,

ma affrontarli con strategie efficaci e una visione chiara e il tempo si è dimostrato il miglior complice per chi ha investito con disciplina e lungimiranza nei mercati, anche grazie al costante supporto del proprio consulente finanziario.

La discesa dei tassi della Banca Centrale Europea



Fonte: Banca Centrale Europea.
*Consensus Bloomberg al 9 gennaio 2025.

La Banca Centrale Europea, per sostenere il rilancio dell'economia dell'area euro, ha ormai iniziato da qualche tempo il processo di riduzione dei tassi che si attestano oggi al 3,15%.

In controtendenza Banca Mediolanum continua a offrire alle famiglie italiane la possibilità di ottenere un importante rendimento: il 4% annuo lordo sulle somme vincolate a sei mesi sul conto corrente anche in caso di svincolo anticipato delle somme, senza perdere gli interessi già maturati. Opportunità riservata ai nuovi clienti, fino al 10 marzo 2025. Un primo tassello del mondo Mediolanum. La chiave per sfruttare al meglio le potenzialità del proprio patrimonio sta nel valorizzare le opportunità pianificando con metodo, strumenti e visione. Essere cliente di Banca Mediolanum significa avere a disposizione un supporto qualificato che permette di fare scelte consapevoli. Grazie alla consulenza dei Family Banker, professionisti attenti e preparati che affiancano le famiglie nell'evoluzione del loro percorso di vita, è possibile valutare con attenzione le soluzioni più adatte per rispondere ai bisogni concreti, alle fragilità e ai progetti di vita di ciascuno, e tracciare una pianificazione patrimoniale.

Un cliente consapevole, guidato da un consulente preparato, non si farà cogliere di sorpresa. Al contrario saprà sfruttare le oscillazioni dei mercati per trarne vantaggio ricordando che i periodi difficili spesso nascondono le occasioni migliori per investire.

Promo 4%

COSA OFFRE

Ottenere un rendimento del 4% annuo lordo sulle somme vincolate per sei mesi su conto corrente

A CHI È RIVOLTA

Riservata ai nuovi clienti sottoscrittori di SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional

QUANTO DURA

Promozione valida dal 10 gennaio 2025 al 10 marzo 2025

4%

TASSO ANNUO LORDO



L'effetto Sinner

L'intervista **Giovanni Malagò**

Monumentale!, è l'aggettivo usato per il post d'esultanza di Giovanni Malagò per la vittoria di Sinner a Melbourne.

Presidente, ci ha pensato su o è stato il primo a venire in mente?

«E' stato il primo e immediato di botto. Per Sinner, ormai, aggettivi e parole si sprecano, no? Tutto con pieno merito, suo e non solo».

Un altro?

«Unico. Ma sembrano tutti banali, scontati. Adesso è lui l'alfiere di noi tutti dello sport. E' il migliore degli ambasciatori. Per visibilità e prestigio è uno dei veicoli, oggi il principale, che consentono allo sport italiano di essere universalmente riconosciuto ed apprezzato».

Lo sport sembra proprio un'eccellenza italiana. Qualcuno dice l'eccellenza delle eccellenze... Il "brand Italia" che vola con lo sport...

«Credo che ci sia qualche considerazione in più. Sinner mi pare che sia il "campione assoluto". Perché penso che le discipline sportive sono tante e all'interno di ciascuna di esse ci sono le specialità più diverse. Nell'atletica c'è chi salta più in alto, chi corre più veloce e diventano magari divertenti ma poco realistici i dibattiti su chi sia il numero uno di quello sport. Lo stesso succede nel nuoto: Marchand ha vinto quattro ori olimpici, ma poi ci sono gli sprinter puri, i fondisti eccetera».

Invece nel tennis c'è il tennis e basta...

«Se sei il numero uno, la peculiarità è che nel tuo sport lo sei tu e soltanto tu, e Sinner lo è».

Poi ci sono i numeri uno negli sport di squadra...

«Calcio, basket, pallavolo, rugby per citare i più popolari, propongono grandi campioni: ma non sarebbero tali, ovviamente, se non avessero intorno ed a supporto una squadra. Sinner in campo è solo, anche se poi non è "il solo"».

«Un talento assoluto ambasciatore ideale dell'Italia nel mondo»

► Il presidente del Coni incorona Jannik: «Monumentale, un fuoriclasse unico E c'è il fenomeno dell'emulazione, che porta agli altri grandi risultati del tennis»

sero intorno ed a supporto una squadra. Sinner in campo è solo, anche se poi non è "il solo"».

Cioè?

«Mi pare che con lui ci sia tutto un movimento che è orgoglioso di avere un campione del valore di Jannik, che però non è un caso isolato, come talvolta abbiamo registrato in certe discipline. Sinner è un fenomeno, ma penso che abbia avuto anche una funzione galvanizzatrice che, grazie anche al lavoro della Federazione, ha portato a un gruppo di tennisti e tenniste che sono fra i primi al mondo. Jannik è la punta di diamante, ma l'emulazione, che è tutt'altro che l'invidia, ha probabilmente contri-

galvanizzatrice che, grazie anche al lavoro della Federazione, ha portato a un gruppo di tennisti e tenniste che sono fra i primi al mondo. Jannik è la punta di diamante, ma l'emulazione, che è tutt'altro che l'invidia, ha probabilmente contri-

galvanizzatrice che, grazie anche al lavoro della Federazione, ha portato a un gruppo di tennisti e tenniste che sono fra i primi al mondo. Jannik è la punta di diamante, ma l'emulazione, che è tutt'altro che l'invidia, ha probabilmente contri-

L'ITALIA DI CALCIO CAMPIONE 1982



L'Italia di Bearzot conquista il Mondiale di calcio in Spagna: è il 1982 ed è il terzo titolo

ALBERTO TOMBA



Tra gli Anni 80 e 90 Alberto Tomba vince tre ori olimpici e la Coppa del mondo di sci

MARCO PANTANI



Giro e Tour de France nel 1998: l'epopea di Pantani riporta il ciclismo in auge come ai tempi d'oro

VALENTINO ROSSI



Nove titoli mondiali nelle moto: Valentino ha conquistato tutti anche per il suo carattere

LA SCUDERIA FERRARI



Un brand mondiale: con Schumacher l'ultima fase del dominio, che si spera di ripetere con Hamilton

FEDERICA PELLEGRINI



Soprannominata la Divina, uno strapotere assoluto nello stile libero nel nuoto nei primi Anni Duemila



Il presidente del Coni Giovanni Malagò



SIAMO ORGOGLIOSI DI CIÒ CHE HA FATTO E FARÀ IN FUTURO IL CASO CLOSTEBOL? SONO TOTALMENTE DALLA SUA PARTE

Mercoledì gli azzurri saranno al Quirinale



Mattarella con Sinner

Mercoledì mattina Jannik Sinner sarà a Roma, per il ricevimento, già fissato da tempo, al Quirinale: il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si congratulerà con gli azzurri che hanno vinto, con le rispettive squadre, la Coppa Davis gli uomini (confermato il successo di un anno prima) e la Billie Jean King Cup con le ragazze. L'ultimo anno sono stati 24 i tornei vinti dai tennisti italiani.

buito a quei grandi risultati come la Coppa Davis o la Billie Jean King Cup».

E potrebbe quindi contribuire ad un avanzamento della pratica e della cultura sportiva, del tennis in particolare, come capitò con Tomba e le settimane bianche, e prima con la Valanga Azzurra, Thoeni & C?

«Sì, come Federica Pellegrini ha portato a nuotare tante bambine, o Valentino Rossi ha rappresentato un punto di riferimento e di interesse per gli appassionati di motociclismo o quelli che si sono appassionati per lui. Infinite ricerche di mercato e tutti i sondaggi parlano di questo fenomeno, l'emulazione. Penso che i numeri che ci fa conoscere la Federazione Tennis con i suoi tesserati stiano già a indicare questa direzione».

E magari farà pentire tutti i riciclatori di campi che avevano lasciato il tennis per il padel...

«Sono fenomeni ciclici; ricordo la proliferazione dei campi di calcetto, poi calcio a 5, a 8, futsal e così via. Credo che si raggiunge il massimo della domanda e poi oltre non si possa andare; c'è in ogni caso un tetto. Il padel? Quello che io auspico è che cresca contemporaneamente a questo straordinario momento del tennis, di Sinner numero uno e del "pieno" che c'è dietro».

Sinner in Italia piace a tutti...

«E' sicuro che noi italiani dobbiamo essere, e siamo, orgogliosi di quello che Jannik ha fatto, e fiduciosi per quello che farà in futuro». Però all'estero, tante polemiche, il clostebol, le allusioni, i titoli eccetera...

«Naturalmente non mi predo a queste strumentalizzazioni, sono istituzionale e un dirigente sportivo non può... Però l'ho già detto: sono totalmente dalla sua parte».

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alla Ferrari, passione senza riferimenti geografici al di fuori dell'Italia. Avrà pure sede legale in Olanda, speranza di resurrezione a Montecarlo e in Inghilterra (Leclerc e Hamilton) e mitologia recente in Germania (Schumacher), ma il quinquennio dominante del Cavallino Rampante tra il 2000 e il 2004 ha rappresentato il benvenuto dell'Italian Style al Terzo Millennio, quello della comunicazione globale. Non sorprendiamoci, perciò, che stelle come Giacomo Agostini e Gustavo Thoeni possano scolorire nella nostra memoria prima di questi brand che, al di là dello sport,

GLI AZZURRI DI BEARZOT RIPORTARONO LA GENTE IN PIAZZA. PELLEGRINI È STATA UNA CERTEZZA E LA PASSIONE FERRARI VA OLTRE I PILOTI

hanno saputo raccontare l'Italia anche come modello di Paese. Adesso è il momento di Re Sinner, della sua forza e del suo sorriso cavalleresco che ci ha fatto riscoprire il tennis. Ma forse sarà merito del nostro codice genetico. Nella sua storia, in fondo, l'Italia anche nei momenti dei rovesci ha saputo trovare spesso dei favoriti dritti vincenti.

Massimo Cecchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI È IL VEICOLO PRINCIPALE CHE CONSENTE AL NOSTRO MOVIMENTO DI ESSERE RICONOSCIUTO ED APPREZZATO

LA STORIA

Non soffermatevi sui particolari. Avrà pure capelli da irlandese, carnagione scandinava, gambe da fenicottero africano, braccia da contorsionista caucasico e inflessione palessamente tedesca, ma Jannik Sinner ormai è il nuovo brand in cui ogni italiano ha scoperto di riconoscersi. Con la vittoria di ieri in Australia, infatti, il campione di San Candido pare divenuto il paradigma di una identità nazionale in grado di diventare copertina di un Paese che ama spesso lucidare i fantasmi

DOPO LA LEGGENDARIA CHIAMATA DI DE GASPERI A BARTALI, LO SPORT È TORNATO A REGALARE PERSONAGGI E COLORI IN CUI RICONOScersi

del passato. Del resto, se Winston Churchill sapeva ironizzare sul fatto che «gli italiani combattono le guerre come se fossero partite di calcio e giocano partite di calcio come se fossero guerre», non meraviglia che lo sport sia stato spesso chiamato a svolgere una funzione da collante quando l'attualità regalava problemi.

GLI ARCITALIANI

Non è un caso che non si sia mai

Il campione diventato brand che sveglia l'orgoglio nazionale Come Tomba, Pantani e Rossi

sopita l'aura leggendaria capace di decretare che la vittoria di Gino Bartali al Tour de France nel luglio del 1948, avesse evitato all'Italia di precipitare nella guerra civile dopo l'attentato a Palmiro Togliatti. Si parlò di una telefonata del Presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi, all'ormai 34enne ciclista toscano per spingerlo all'impresa, così come della richiesta assai naïf dello stesso Bartali, a trionfo avvenuto, di non pagare più le tasse. In questo senso Sinner si è già portato avanti, avendo preso da tempo la residenza a Montecarlo. Ma pensateci: c'è un desiderio così spiccatamente italico come quello di non

avere voglia di pagare tasse esotiche? E allora, se una volta con l'etichetta di Arcitaliano si identificava un intellettuale del calibro di Curzio Malaparte, con il tempo è stato lo sport a fornire i personaggi in cui riconoscerci, in un florilegio di colori con cui abbellire la nostra vita.

COLORI VINCENTI

L'azzurro della Nazionale di Enzo Bearzot, ad esempio, nel 1982 ha trascinato in strada un Paese che voleva mettersi alle spalle gli Anni di Piombo, così come quello acquoreo di Federica Pellegrini ci ha regalato la certezza che una penisola distesa a galleggiare nel

Mar Mediterraneo potesse dominare nel nuoto. Tempi diversi, come quelli del bianco nevoso di Alberto Tomba, che tra vittorie e sberleffi ha rinverdito sulle piste da sci il mito gigionesco della commedia all'italiana, proprio pochi anni prima che il giallo della bandana di Marco Pantani ci ricordasse come nel frinire delle ruote dei ciclisti si racconta ancora l'epica del successo sempre ad un passo dal dramma. Prima di Sinner, però, il colore ciliegia come simbolo dell'Italia è stato associato al cognome di Valentino Rossi, che ha rimbombato nel nostro immaginario anche fuori dalle piste di motociclismo, e soprattutto



La folla oceanica dei profughi palestinesi in attesa al valico: il rientro a nord di Gaza è stato bloccato da Israele

LA GIORNATA

Ancora disperazione nella Striscia di Gaza, dove un fiume di sfollati palestinesi è stato bloccato dall'esercito israeliano. Solo ieri sera lo Stato ebraico ha fatto sapere che questa mattina potranno passare. E altri morti nel Sud del Libano, dove l'Idf ieri ha sparato sui civili che tentavano di rientrare nei villaggi dell'area della Linea Blu. Le due tregue - a Gaza con Hamas e in Libano con Hezbollah - ora vacillano. Ma, stando a quanto annunciato, l'intesa tra Libano e Israele monitorata dagli Usa, continuerà a essere in vigore fino al 18 febbraio.

LA SPINTA

Le immagini riprese dal drone sono drammatiche: migliaia di persone sono accalate lungo la costa della Striscia di Gaza per ritornare nelle loro case (o in ciò che ne resta), a Nord. Ma l'esercito israeliano blocca il passaggio,

HAMAS AVVERTE: «SE L'ACCORDO ORA È IN BILICO LA RESPONSABILITÀ VA ATTRIBUITA AGLI ISRAELIANI»

contrariamente a quanto è previsto dall'intesa sulla tregua, perché ancora Hamas non ha liberato la ventinovenne israelo-tedesca Arbel Yehud, rapita il 7 ottobre 2023 dai terroristi e da allora tenuta in ostaggio a Gaza. La donna non è nelle mani di Hamas, ma della Jihad Islamica e un suo funzionario ieri sera ha assicurato che è stato trovato un accordo e che Arbel Yehud sarà rilasciata insieme ad altri due ostaggi. Più nel dettaglio, dice Netanyahu: «Dopo una negoziazione condotta con fermezza, Hamas ha fatto un passo indietro e attuerà un ulteriore rilascio di ostaggi giovedì prossimo. Allora saranno liberati l'ostaggio civile Arbel Yehud, la soldatessa Agam Berger e un altro rapito». Il lembo di territorio sul quale c'è la spinta dei palestinesi disperati che tentano di arri-

Gaza, bloccati migliaia di sfollati E in Libano si spara di nuovo

►Tregua a rischio su entrambi i fronti. Solo ieri sera l'annuncio dello Stato ebraico: oggi potranno passare a Nord l'esercito di Tel Aviv attacca i civili che tornano verso i villaggi al confine: 22 le vittime

vare negli insediamenti del Nord è quello in cui si trova la strada al-Rashid nel corridoio di Netzarim: l'esercito israeliano, sulla base dell'intesa, avrebbe dovuto consentire ai profughi palestinesi di muoversi verso Nord. Hamas accusa Israele di non rispettare i patti: «C'è una fase di stallo con il pretesto della prigioniera Arbel Yehud». Ieri sera per fortuna la situazione si è sbloccata, ma la tensione resta alta.

LA STRAGE

Ma c'è un altro fronte sul quale si sta alzando drammaticamente di nuovo il livello dello scontro, nonostante la tregua in vigore dal 27 novembre: è il Sud del Libano (dunque a Nord di Israele), nei territori da cui, nonostante quanto previsto dall'accordo, l'esercito israeliano non si è ancora ritirato per lasciare il controllo dell'area alle forze armate libanesi. La popolazione sta tentando di raggiungere i villaggi, ma per respingerli i soldati dell'Idf hanno sparato. A fine giornata ieri il Ministero della Salute di Beirut ha diffuso un bilancio molto pesante: 22 morti e 124 feriti. Scrive il quotidiano libanese L'Orient-Le Jour: «Truppe israeliane, rinforzate da un carro armato Merkava e da un bulldozer, sono avanzate verso un gruppo di residenti nella città di Meis el-Jabal. I soldati hanno sparato sulla folla per disperderla. Secondo i residenti locali, il carro armato Merkava ha anche schiacciato un veicolo civile che era parcheggiato sul lato della strada e ha distrutto un altoparlante che era stato utilizzato dai residenti la mattina presto. Inoltre, l'esercito israeliano ha chiuso la strada principale all'in-

gresso del quartier generale del battaglione nepalese che opera nelle forze dell'Unifil».

Tra le vittime c'è anche un soldato libanese. Perché l'Idf non si ritira, lasciando il controllo dell'area all'esercito di Beirut come previsto dagli accordi? Il canale televisivo Ynet cita alcuni funzionari dello Stato ebraico secondo i quali «Hezbollah sta incitando gli

sfollati alla rivolta, sta inviando provocatori nel Sud del Libano, mentre l'esercito libanese non è riuscito a ripulire la zona dalla minaccia terroristica: sta avvenendo ciò che temevamo». Ufficialmente Israele ha confermato che i militari hanno aperto il fuoco nel Libano meridionale contro civili e militanti di Hezbollah che tentavano di raggiungere i villaggi nella zona della Linea Blu, una

sorta di area cuscinetto tra Libano e Israele. L'Idf ha precisato che sono stati esplosi «colpi di avvertimento» contro la folla che si avvicinava alle postazioni militari e sono stati arrestati «diversi sospetti che rappresentavano una minaccia imminente». Ha aggiunto: «Rimaniamo schierati nel Libano meridionale, continueremo a operare in conformità con gli accordi del cessate il fuoco tra

Israele e Libano. Stiamo monitorando i tentativi di Hezbollah di tornare nel Libano meridionale». Il nodo è questo: l'intesa prevede che l'esercito libanese garantisca la sicurezza dell'area senza la presenza di Hezbollah, secondo Israele i militari non stanno svolgendo questo compito e c'è il rischio concreto di un ritorno delle milizie sciite. Jeanine Hennis-Plasschaert, coordinatrice

L'intervista Moshe Davidovich

L'incubo degli israeliani della Blue line «Troppi rischi, nessuno di noi torna a casa»

Aridosso della Blue Line, la linea che divide Israele dal Libano, vivono centinaia di migliaia di persone che aspettano di comprendere il loro destino. A nord, i libanesi vogliono tornare nelle loro case (o in quello che è rimasto) mentre sperano che l'esercito israeliano si ritiri. Ma dall'altra parte del confine c'è un'altra comunità che vive in un limbo, quella degli israeliani del nord. Migliaia di famiglie che dal 7 ottobre 2023 hanno vissuto con l'incubo di Hezbollah, sotto un continuo lancio di razzi e che hanno dovuto abbandonare le loro città, i kibbutz, le imprese e la loro vita per vivere da rifugiati all'interno del loro stesso Paese. Moshe Davidovich è da

sempre lì, sulla linea del fronte. Nella Galilea occidentale, da Aciri fino al confine con il Libano, coordina i comuni della zona, ha gestito per oltre un anno il conflitto tra Idf ed Hezbollah, le paure dei cittadini, le emergenze dovute ai razzi e l'abbandono della regione. E adesso vuole capire cosa succede, cosa accadrà e se mai ci sarà un "day after".

Qual è la situazione dei residenti del nord di Israele in questo periodo?

«Attualmente, la maggior parte degli abitanti del nord sta cercando di riprendersi. La nostra gente sta attraversando un vero e proprio processo mentale di elaborazione dei dati. Nel frattempo, i residenti della linea di conflitto, quelli



Moshe Davidovich

IL COORDINATORE REGIONALE: SULLA LINEA DEL FRONTE NON SIAMO ANCORA PROTETTI CONTRO HEZBOLLAH

più vicini alla Blue Line, non sono ancora tornati a casa. Dovrebbero farlo il primo marzo... Almeno questo è quello che ha deciso il governo».

Il premier Netanyahu ha detto che la sicurezza dei cittadini del nord è una priorità. Vi sentite protetti da questo esecutivo?

«Secondo gli accordi, il cessate il fuoco stabilito in Libano è terminato ieri. Ma è stata presa una decisione del governo in base alla quale le forze armate israeliane rimarranno ancora lì perché, in pratica, l'esercito libanese non ha ancora soddisfatto le condizioni sul campo come stabilito. Ma sono sincero: non ritengo che i nostri abitanti siano ancora protetti».



I civili soccorrono un uomo ferito dopo uno scontro con i soldati israeliani nel distretto di Marjayoun, nel Libano meridionale

Dopo le minacce di Tel Aviv Arbel Yehud, bloccata nei tunnel dal 7 ottobre, verrà rimandata a casa venerdì

speciale delle Nazioni Unite per il Libano, ha spiegato: «Come si è potuto vedere tragicamente in queste ore, non ci sono ancora le condizioni per il ritorno in sicurezza nei villaggi lungo la Linea Blu». Ieri c'è stato un colloquio telefonico tra Macron e Netanyahu.

L'APPELLO

L'Eliseo ha fatto sapere che il presidente francese ha chiesto al primo ministro israeliano di «ritirare le sue forze ancora presenti in Libano e ha sottolineato l'importanza di non compromettere in alcun modo gli sforzi delle nuove autorità libanesi per

LA DENUNCIA DEI VERTICI DELL'IDF: «HEZBOLLAH NON RISPETTA I PATTI, CI SONO INFILTRAZIONI DEI TERRORISTI»

C'è qualcuno che ha deciso di tornare?

«In questi giorni nel Consiglio regionale di Meta Asher stiamo affrontando in modo molto approfondito la questione del ritorno a casa dei nostri cittadini. Molti residenti sono tornati, ma principalmente nelle aree del nord che sono meno vicine al confine. Di certo non sono tornati i residenti che vivevano negli insediamenti sulla linea del fuoco, visto che sono ancora esposti al pericolo».

Qualche attività ha riaperto?

«La conta dei danni, al momento, è difficile farla con precisione. I ristoranti hanno iniziato a riaprire, alcune attività sono tornate al lavoro, hanno iniziato anche a ricostruire da soli quanto hanno perso, ma ci vorrà tempo».

Lei pensa che Hezbollah possa essere di nuovo un pericolo?

«Sicuramente! Non possiamo permetterci di essere troppo accondiscendenti. Abbiamo già provato sulla nostra pelle

ripristinare l'autorità dello Stato in tutto il territorio del Paese». In un quartiere di Beirut c'è stata una manifestazione, in cui sono comparse bandiere di Hezbollah, contro Israele mentre il neopresidente libanese Joseph Aoun ha attaccato: «La sovranità e l'integrità territoriale del Libano non sono negoziabili, stiamo seguendo questo dossier al massimo livello». Il primo ministro ad interim, Najib Mikati, ha chiesto ai promotori dell'accordo di novembre, in particolare Stati Uniti e Francia, di premere sugli israeliani per un loro ritiro. In realtà c'è un'altra area ad alta tensione: la Cisgiordania, dove l'esercito israeliano sta proseguendo azioni militari. Le Brigate Al-Quds, braccio armato della Jihad islamica, hanno annunciato: abbiamo fatto esplodere un ordigno esplosivo contro un veicolo militare israeliano.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un accordo con loro, lo abbiamo fatto nel 2006. E invece qui nell'ultimo anno ci siamo trovati completamente esposti al pericolo».

Tra le basi israeliane, il muro, la minaccia dei missili e la tensione nel sud del Libano che sembra di nuovo superare il livello di guardia, lei come immagina il futuro? È possibile pensare a una pace tra gli israeliani del nord e la popolazione libanese?

«Sono una persona ottimista per natura e il sogno di tutti noi è di avere pace nella regione. Ho anche dei figli e avrò dei nipoti per i quali desidero una vita più tranquilla. Ma penso che dipenda dai nostri leader. E devo dire che, in questi giorni, siamo disperatamente alla ricerca di leader visionari. Forse solo attraverso l'intervento di altri Paesi potremo realizzare qualcosa che durerà per generazioni e che manterrà la nostra regione tranquilla».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano Trump per la Striscia «Trasferire i palestinesi spianare e poi ricostruire»

►La soluzione proposta dal presidente americano: «Vadano in Egitto e Giordania»
La destra israeliana esulta: «Un'idea eccellente». Il Cairo e Amman: «Noi contrari»

LO SCENARIO

Un piano per svuotare Gaza. Donald Trump risponde ai giornalisti sull'Air Force One di ritorno da Las Vegas e lancia un'idea per il dopoguerra. C'è un progetto del quale ha già parlato o parlerà coi leader dei paesi coinvolti, Giordania ed Egitto ma non solo. Ci sarebbe un terzo Paese, in Asia, dove pure il presidente Usa vorrebbe spostare parte degli abitanti di Gaza per 6 mesi fino a un anno, e consentire così di ricostruire la città sulle macerie della Striscia. L'approccio è da immobiliare, oltre che da Presidente. Il suo staff in passato ha elogiato la bellezza della costa e del clima di Gaza, ambiente ideale per insediamenti turistici e nuove città. Venti minuti di domande e risposte. Trump spiega di aver telefonato sabato al Re di Giordania, Abdullah II, complimentandosi per l'accoglienza ai rifugiati palestinesi. «Mi piacerebbe che Egitto e Giordania ne prendessero anche altri. Parliamo probabilmente di circa un milione e mezzo di persone, e ripuliamo tutto. Al Re ho detto che amerei che ne accogliessero di più. Sto vedendo proprio ora la Striscia, gli ho spiegato, ed è un disastro, un vero disastro. Qualcosa bisogna fare, provvisoriamente o a lungo termine, ci sono già state troppe guerre. Adesso è letteralmente un sito in demolizione, quasi tutto è in rovina e la gente sta morendo». Allora ci vuole qualche soluzione drastica, per quanto temporanea. «Mi darei da fare con alcune nazioni arabe, costruendo case in un altro luogo, dove forse potranno vivere

IL PROGETTO PREVEDE L'ESODO PROVVISORIO DI UN MILIONE E MEZZO DI SFOLLATI: ANCHE L'ANP DICE NO

in pace e sperare in un cambiamento». Giordania e Egitto, come già in passato quando Israele ha ventilato l'ipotesi di trasferire la popolazione dalla Striscia nei Paesi arabi confinanti, si sono affrettati a respingere la proposta. Una fonte egiziana aggiunge dettagli che provano come il piano abbia una sua concretezza. A Egitto e Giordania, infatti, si aggiungerebbe forse l'Iraq. All'inizio del 2026 i profughi dovrebbero lasciare anche le nuove destinazioni, non è chiaro se per tornare a Gaza.

LE REAZIONI

«Il nostro rifiuto è fermo e irremovibile», fa sapere il ministro degli Esteri giordano, Ayman Safadi. «La Giordania è dei giordani e la Palestina dei palestinesi». In realtà, la Giordania conta più di 2 milioni di cittadini palestinesi, un terzo di tutti i profughi recenti, passati e relativi discendenti dai territori per la «Nakba» del 1948 e la guerra del 1967, mentre nel 1970 l'aggressività dei movimenti terroristici al confine con Israele provocò la violenta reazione di Re Hussein che durò per generazioni e che manterrà la nostra regione tranquilla».



15

I mesi di guerra nella Striscia di Gaza prima della tregua siglata a Doha tra Israele e Hamas

LA DISPERAZIONE DELLE FAMIGLIE

Le famiglie palestinesi bloccate sulla strada del ritorno a casa. Sotto Trump annuncia il suo progetto per Gaza sul volo verso la Florida

zionale palestinese di Abu Mazen respinge «fermamente» e «condanna» qualsiasi progetto per svuotare la Striscia. «Una palese violazione delle linee rosse contro cui abbiamo costantemente messo in guardia».

IL CONFLITTO

Per Hamas il progetto «resterà una mera illusione», il popolo gaza-zawi lo «sventerà», mentre per la Jihad islamica la proposta «incoraggia crimini di guerra». Ottima, invece, l'accoglienza da parte dei due leader dell'estrema destra israeliana, Bezalel Smotrich («Un'idea eccellente») e Itamar Ben Gvir («Mi congratulo con il presidente Trump»). Il premier, Benjamin Netanyahu, si limita a ringraziare Trump per avere sbloccato la consegna a Tel Aviv di 2000 bombe pesanti trattenute da Biden. Sull'Air Force One, a chi gli chiede perché le abbia sbloccate, Trump risponde

semplicemente: «Le hanno pagate». Il suo inviato per il Medio Oriente, Steve Witkoff, già decisivo per sdoganare l'accordo di scambio fra ostaggi e detenuti e il cessate il fuoco di 42 giorni, è nuovamente atteso in zona dopodomani per l'ulteriore trattativa che dovrebbe portare alla seconda fase. E poi alla terza, che riguarda proprio l'assetto di Gaza.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HAMAS: «FAREMO FALLIRE L'IDEA» DOPodomani L'INVIATO PER IL MEDIO ORIENTE WITKOFF A TEL AVIV PER VEDERE NETANYAHU

confine con Gaza e il valico di Rafah, proprio per evitare un esodo di palestinesi dalla Striscia. Oggi, si calcola che il 90 per cento degli abitanti sia sfollato, con il 60 per cento di edifici distrutti. La Cnn cita l'analista della Tv israeliana Channel 12, Amit Segal, per il quale l'esternazione di The Donald presuppone «un piano più ampio coordinato con Israele, che da tempo vuole spingere i palestinesi fuori da Gaza». Pure l'Autorità na-

Dazi, l'Italia rischia danni per 7 miliardi di euro Tajani media con Rubio

IL CASO

ROMA Una telefonata per giocare d'anticipo. Arare il terreno. Antonio Tajani alza la cornetta nel tardo pomeriggio. Dall'altra parte c'è Marco Rubio. È il primo vero contatto bilaterale tra il ministro degli Esteri e il nuovo segretario di Stato di Donald Trump. Serve a tendere e rinsaldare il filo tra il governo e la nuova amministrazione Usa, un «tradizionale rapporto di fiducia e vicinanza».

Ma c'è di più. Colloquio a tutto campo. Ucraina, Medio Oriente, Cina e Taiwan. Sullo sfondo, la minaccia dei dazi che incombe su Palazzo Chigi e preoccupa la premier Giorgia Meloni. Decisa a «giocare d'anticipo» in Europa: già al prossimo Consiglio europeo chiederà ai partner di studiare insieme, e in fretta, come ribilanciare la bilancia commerciale Ue prima che la scure delle tariffe di Trump si abbatta sul Vecchio Continente. E insieme cercherà di salvare l'Italia dalla mannaia delle nuove misure Usa.

Si muove per primo Tajani ribadendo a Rubio «la volontà di intensificare i rapporti» in ambito commerciale e di «rilanciare la presenza delle aziende italiane negli Stati Uniti, anche con investimenti diretti». Un passo incontro alla dottrina Trump: investite negli Usa e non risponderemo con i dazi.

LE STIME

Le stime riservate in mano al governo sono preoccupanti. Sette miliardi di euro: a tanto può ammontare il conto di un nuovo round di sanzioni per il nostro Paese. Un quarto di Manovra, metà Ponte sullo Stretto. Cifre monstre.

Rubio, senatore della Florida, ex pupillo dei Neocon convertito al trumpismo fino alla conquista del Dipartimento di Stato, è l'u-

L'IMPEGNO DEL VICEPREMIER: «AUMENTEREMO GLI INVESTIMENTI DIRETTI NEGLI STATI UNITI»

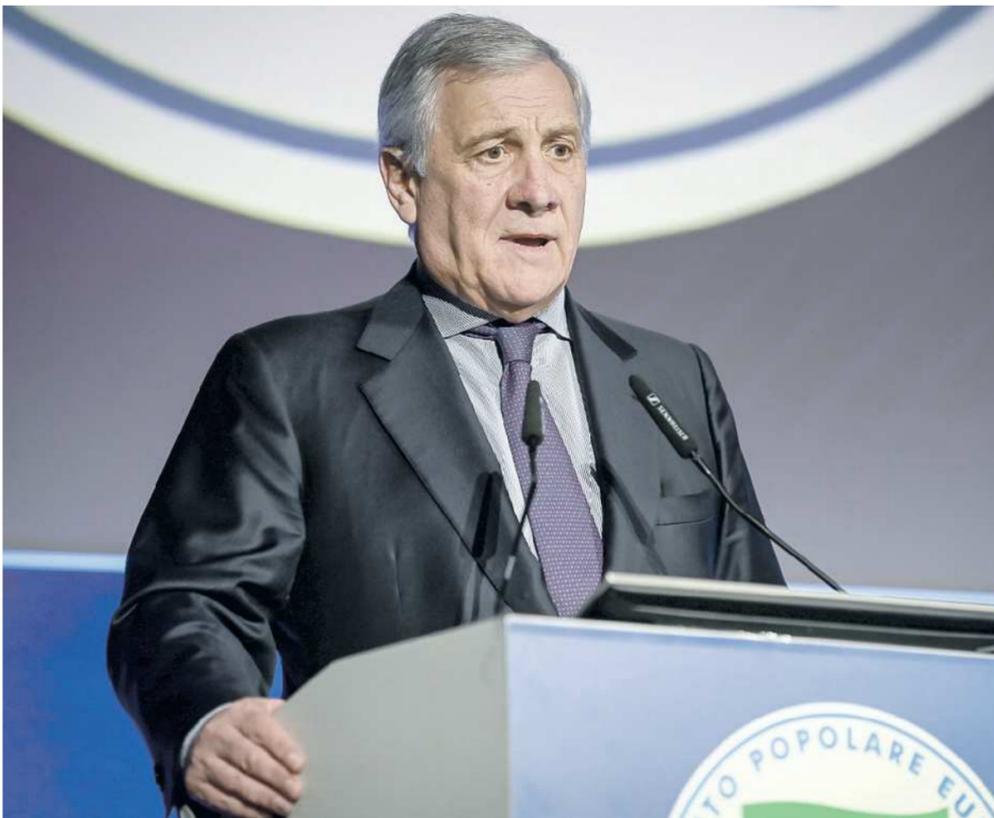
LE ELEZIONI

Tutto come previsto. E del resto, Aleksandr Lukashenko non è un uomo che ama fare né ricevere sorprese. Da quando è salito al potere, il presidente ha reso la Bielorussia il suo regno. Una monarchia in cui il leader viene formalmente rieletto da trent'anni a colpi di elezioni plebiscitarie, con l'opposizione costretta all'esilio o al carcere. E il voto di ieri ha rispettato perfettamente il copione.

UN PLEBISCITO

Con un'affluenza poco superiore all'80%, Lukashenko ha incassato l'87,6% delle preferenze. Un risultato bulgaro che ha certificato due cose. La prima, che il leader bielorusso governerà per il settimo mandato consecutivo fino al 2030. La seconda, che il pressing internazionale, le proteste, l'opposizione fuggita all'estero e le denunce sugli arresti politici non hanno scalfito in alcun modo la volontà di Lukashenko di andare avanti per la sua strada. Un leader che è perfettamente consapevole che la comunità internazionale lo considera un «paria», l'ultimo dittatore d'Europa alla mercé del presidente russo Vladimir Putin.

► Colloquio telefonico tra il ministro degli esteri e il segretario di Stato americano: «Pace giusta» per l'Ucraina e condanna agli attacchi cyber russi. Monito alla Cina su Taiwan



Nella foto, il vicepremier Antonio Tajani al convegno di Forza Italia a Milano

mo chiave per aprire un canale. Colomba in mezzo ai falchi, capitani dal consigliere Peter Navarro, che vorrebbero mettere anche l'Italia nel mirino. Nonostante il feeling tra Trump e Meloni cementato tra una tratta aerea e l'altra. Il vis-à-vis a Notre Dame, poi il blitz a Mar-a-Lago, infine la missione lampo della premier a Washington per assistere al giuramento del nuovo presidente. E intrattenersi per un lungo scambio nella rotonda del Capito, non è un caso, pro-

prio con Rubio.

Con il capo della diplomazia Usa Tajani affronta i grandi temi transatlantici. Nell'ordine, fa sapere la Farnesina, l'Italia assicura l'impegno per «una pace giusta» e un «coordinamento efficace, inclusivo e trasparente tra alleati», e insieme condanna «l'incremento di attività di guerra ibrida contro l'Occidente con attacchi cyber, sabotaggi e atti di disinformazione».

Nessun accenno esplicito ad armi e munizioni per Kiev, c'è in-

vece una sottolineatura che piacerà a Trump: «L'Europa aumenti le proprie responsabilità in materia di sicurezza e difesa in piena complementarità con la Nato». Tradotto: spendere di più e meglio.

C'è spazio nella telefonata per affrontare i rapporti con la Cina e condannare «qualsiasi tentativo unilaterale di Pechino di cambiare lo status quo nel Mar Cinese Meridionale e nello Stretto di Taiwan. Poi il grande rebus meridionale. Con una novità da re-

gistrare: Tajani, che di recente è volato a Damasco per incontrare il nuovo leader Al Jolani, difende la «necessità di includere anche la Siria» post Assad nella costruzione di «una nuova architettura di sicurezza regionale».

E da registrare è la posizione sul negoziato per il nucleare iraniano: «fondamentale il coordinamento tra Europa e Stati Uniti», dice il vicepremier quasi a scongiurare un nuovo strappo unilaterale di Trump.

I DAZI

Sono i dazi però il vero elefante nella stanza. I dati in mano a Tajani, che ha già messo al lavoro la Farnesina da novembre, sono allarmanti. Pesa sulla «fedina» italiana un importante disavanzo commerciale a danno degli americani: nel 2023 le esportazioni tricolori sono state più del doppio delle importazioni, 67,3 contro 25,2 miliardi di euro. Quanto basta, agli occhi di Trump, per parlare di «furto» e promettere di imporre un «costo salato», «big price» ai partner europei con i conti sbalzati.

Meccanica, moda, agroalimentare i settori italiani potenzialmente nel mirino di nuove contromisure, stando alle proiezioni riservate del governo. Insieme al latte caseario, ad alto rischio dazi come rappresaglia per la «web tax» introdotta dal governo italiano e dall'Ue contro le grandi aziende della Silicon Valley, ieri di specchiata fede democratica, ora tutte convertite al trumpismo.

A questo si aggiungono i 18 procedimenti anti-dumping e anti-sovvenzioni del governo americano contro i prodotti italiani, attualmente in corso. Un record europeo. Acciaio, alluminio, tubi idraulici e materassi, la lista è chilometrica e i dazi sono trasversali alle amministrazioni de-

gli scorsi anni. Curiosità: il più antico, tutt'ora in vigore, è un dazio contro il dumping delle lamiere di ottone e risale al lontano 1987: porta la firma di Ronald Reagan, iconico presidente repubblicano caro a Trump ed anche a Meloni.

TEMPI INCERTI

Ora si aprono tempi incerti. Nel migliore dei casi, cioè con un aumento unilaterale dei dazi americani di dieci punti solo sui prodotti già sottoposti a dazi dell'Organizzazione mondiale del commercio, il danno per le casse italiane ammonterebbe a 4 miliardi di euro. Non sono più rose le stime europee: Bruxelles prevede un contraccolpo di 54 miliardi di euro sul suo export. Di questi, 7,1 miliardi di euro in capo all'Italia. Per questo il governo si muove.

Nella telefonata a Rubio, il ministro degli Esteri e vicepremier ha chiesto di aprire un canale continuo con l'amministrazione Usa per discutere di dazi e venirsi incontro. Un telefono sempre acceso, per evitare colpi di scena. Probabile una missione di

GLI STATES HANNO GIÀ APERTO 18 PROVVEDIMENTI ANTI-DUMPING NEI CONFRONTI DI PRODOTTI MADE IN ITALY

Tajani a Washington entro la primavera.

Intanto, dietro le quinte, i tecnici di Palazzo Chigi e della Farnesina sono al lavoro. È una partita politica e diplomatica al tempo stesso. Fu un lungo e faticoso lavoro della Farnesina, ad esempio, a salvare l'agroalimentare made in Italy dalla ghigliottina dei dazi di Trump nel 2020 in risposta alla querelle Boeing-Airbus.

Nei prossimi giorni la Commissione Ue consegnerà agli Stati membri prospetti aggiornati sui danni che i dazi di Trump potrebbero arrecare alle esportazioni di ciascuno. A Roma nel frattempo è attesa una delegazione di funzionari del governo tedesco proprio per discutere della spada di Damocle americana. Segno che l'Europa si agita e si muove. E muovendosi guarda all'Italia e alla special relationship tra il presidente repubblicano e la premier conservatrice per immaginare una via di uscita dal guado.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bielorussia, rieletto Lukashenko Ue: voto farsa, le sanzioni restano

Del resto, Lukashenko non ha battuto ciglio nemmeno ieri. L'Alta rappresentante dell'Unione europea, Kaja Kallas, e la commissaria per l'Allargamento, Marta Kos, hanno pubblicato una nota durissima in cui hanno accusato il governo bielorusso di avere reso le elezioni una farsa, di avere impedito l'accesso nel Paese ai media indipendenti, di avere represso brutalmente l'opposizione. Da Bruxelles hanno assicurato che le sanzioni contro Minsk continueranno finché non ci sarà un vero processo democratico con elezioni «eque, libere e trasparenti».

Da Varsavia, dove è fuggita per evitare l'arresto, la leader dell'opposizione, Svetlana Tikhonovskaya, ha accusato Lukashenko di essere «un criminale che ha preso il potere», definendo il voto una «farsa» mentre vengono incarcerati tutte le voci critiche (i dati più recenti parlano di 1200 detenuti politici rinchiusi nelle prigioni bielorusse).

Eppure, il sette volte presiden-



Nella foto, il presidente uscente Aleksandr Lukashenko al voto in un seggio della capitale bielorusa Minsk

te ha mostrato di non volere salvare nemmeno le apparenze. Alle accuse di Bruxelles, Lukashenko ha risposto in maniera piccata: «Riconoscere o meno le nostre elezioni da parte dell'Ue è una questione di gusti e mi è assolutamente indifferente». Mentre do-

po avere affermato che quella bielorusse è «una democrazia forte», il leader di Minsk non solo ha ammesso di «tenere d'occhio» le persone che hanno partecipato alle proteste del 2020, ma ha anche lanciato un inquietante appello all'abiura, chiedendo di am-

mettere «di aver sbagliato» per avere «una nuova opportunità».

Il mondo osserva con attenzione quello che succede nel Paese dell'Europa orientale. Spera che l'opposizione abbia presto di nuovo la capacità di parlare. Si interroga su chi sarà l'erede di Lukashenko, poiché è probabile che nel 2030 non si ricandiderà. Qualcuno, visto che si parla ormai di un sistema quasi monarchico, immagina una successione ereditaria, anche se Lukashenko ha detto di non vedere i figli propensi alla politica.

Intanto, chi si sente ancora tranquillo per i prossimi cinque anni è soprattutto Vladimir Putin, che durante la sua lunga stagione di potere ha trasformato la

IL LEADER DI MINSK DA 30 ANNI AL POTERE REPLICA A BRUXELLES «NON RICONOSCE LE ELEZIONI? È INDIFFERENTE»

Bielorussia in un protettorato di Mosca. Lukashenko, dopo le proteste di cinque anni fa e l'invasione dell'Ucraina, ha blindato i rapporti con il Cremlino fino a rendere il suo Paese un tutt'uno con la Russia. Quando gli è stato chiesto come si sentisse per avere lasciato che le truppe russe entrassero nel suo Paese per attaccare l'Ucraina, il leader ha detto di non pentirsi di nulla. Negli ultimi mesi ha addirittura concesso a Putin il diritto di schierare in Bielorussia le testate nucleari tattiche e i missili balistici Oreshnik.

IL MESSAGGIO

Ma ieri, dopo avere tessuto le lodi della Cina e del multipolarismo targato Pechino, Lukashenko ha anche inviato il suo personale «messaggio» a Donald Trump. Prima ha detto di sostenerlo «quando dice di proporsi come pacificatore». Poi, come gesto di distensione verso Washington, il dittatore ha deciso di liberare improvvisamente una cittadina americana, Anastassia Nuhfer, sul cui arresto rimangono ancora dei punti oscuri. Il segretario di Stato, Marco Rubio, ha annunciato il rilascio rilanciando lo slogan di Trump, «pace attraverso la forza». Ma è chiaro che Lukashenko vuole evitare guai con il tycoon.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

dal nostro inviato
GEDDA Il sole del primo pomeriggio picchia forte sulla sabbia rossa del deserto di Al-Ula, mentre Giorgia Meloni scende la scaletta dell'aereo con la figlia Ginevra per mano. «You brought the nice weather with you», hai portato il bel tempo, la saluta il governatore della provincia di Medina, prima di scortare la premier nel tendone allestito in mezzo alle rocce e alle dune del sito patrimonio Unesco, sull'antica Via dell'incenso. È qui, tra cuscini e tappeti su cui ci si accomoda a gambe incrociate, che l'attende il principe ereditario Mohammed Bin Salman. I giudizi di Meloni sulla monarchia saudita non erano stati teneri, in passato. Ma la premier, in missione nella penisola per incoraggiare un «salto di qualità» nelle relazioni Roma-Riad, fa sfoggio di pragmatismo. «C'è un enorme potenziale non sfruttato nella nostra cooperazione», interviene di fronte alla delegazione saudita: «Possiamo aprire una fase completamente nuova nella partnership tra Italia e Arabia».

GLI ACCORDI

Le premesse del resto ci sono tutte. Dalla tre giorni Meloni rientrerà questa sera con le relazioni bilaterali con l'Arabia elevate al rango di «partenariato strategico». E soprattutto, con accordi firmati per dieci miliardi di dollari. Cifra che per la leader italiana dà, «un'idea dello straordinario salto che ci siamo impegnati a fare insieme» su difesa, energia, ricerca e molto altro. E pazienza, allora, per la mancata photo opportunity con Daniela Santanchè, la ministra del Turismo che a Gedda è atterrata ieri sera, qualche ora dopo la partenza di Meloni per Al-Ula. Non si incroceranno, le due: la «Pitonessa» di Fdi oggi inaugurerà il Villaggio Italia sul Mar Rosso. A Roma tornerà giovedì, quando si sarà già deciso se l'indagine per truffa ai danni dell'Inps che la riguarda resterà a Milano o passerà alla procura

LA POLEMICA

ROMA Da un lato la premier Giorgia Meloni, che chiede il sostegno delle opposizioni per ottenere chiarimenti dalla Corte penale internazionale perché, a fronte di una richiesta del 2 ottobre, «ci ha messo mesi a spiccare il mandato di arresto per Osema Almasri Najeem, dopo che aveva attraversato almeno tre paesi in Europa», dall'altro l'Associazione nazionale magistrati che ribatte alla premier e punta il dito contro il governo. L'Anm da parte sua replica alle affermazioni della premier, che sabato, da Gedda era intervenuta sulla scelta della scarcerazione del libico, accusato di crimini contro l'umanità, fermato a Torino, scarcerato e spedito in Libia con un volo di Stato. «Non è stata una scelta dell'esecutivo ma è avvenuta su disposizione della magistratura», aveva detto Giorgia Meloni. Il comandante è stato poi espulso dal territorio italiano perché «soggetto pericoloso». Il sindacato delle toghe va però all'attacco: la giunta esecutiva centrale dell'Anm afferma che il ministro della Giustizia Carlo Nordio «avrebbe potuto perché informato dalla polizia giudiziaria il 19 gennaio e dalla Corte



NEL DESERTO CON IL SAUDITA

Giorgia Meloni e il principe Bin Salman nella tenda di Al-Ula dove si è svolto il bilaterale tra i due leader: il confronto anche sulla situazione internazionale tra Gaza, Libano e Ucraina

wer, la più grande società privata di desalinizzazione dell'acqua al mondo, con cui si punta a realizzare una «catena di fornitura di idrogeno verde in Europa». E pure il Salone del mobile annuncia una prossima edizione in terra d'Arabia.

I NODI INTERNAZIONALI

Ma non è solo il business a far andare per le lunghe i colloqui di Meloni col principe Bin Salman, al punto che il cerimoniale è costretto a rimandare di un paio d'ore l'intervento della premier al Maraya, lo scenografico auditorium ricoperto da specchi in mezzo alle sabbie del deserto. Sul tavolo del bilaterale c'è il Piano Mattei, su cui Roma punta a coinvolgere anche Riad. «Dobbiamo aiutare l'Africa a sfruttare meglio le sue risorse», è l'auspicio della premier, convinta che sul piano per ridurre le partenze di migranti «possiamo lavorare molto bene insieme, perché ciò che accade lì è importante per entrambi». E alcune delle intese firmate ad Al-Ula con fondi, banche e società saudite da Sace, Cassa Depositi e Prestiti e Ansaldo Energia riguardano proprio la cooperazione per realizzare data center e progetti energetici sul continente africano.

E poi c'è il nodo del Medio Oriente. Capito sul quale la monarchia saudita è considerata un interlocutore centrale, non solo da Roma. Non è un caso se la prima telefonata con un capo di stato estero per Donald Trump è stata proprio con Bin Salman. Il tycoon vede nel giovane principe ereditario una possibile figura chiave per la stabilità del Medio Oriente e quella futura di Gaza. E «Mbs», da parte sua, ha tutto l'interesse ad accrescere la centralità di Riad sullo scacchiere internazionale a sfavore di Teheran. Mentre la famiglia saudita punta a un allentamento delle sanzioni sulla Siria: una posizione condivisa anche da Roma, che – i sauditi ci sperano – è nella posizione migliore per mediare con Washington.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni da Bin Salman Accordi con l'Arabia un piano da 10 miliardi

► L'incontro con il principe saudita nella tenda ad Al-Ula: l'impegno per Gaza. Le intese di Fincantieri, Pirelli, Leonardo. Santanchè, caso «congelato»

della Capitale (con un allungamento dei tempi). E quando Giorgia e la «Santa», chissà, potrebbero anche incontrarsi. Tornando agli accordi siglati, che valgono circa 10 miliardi, una grossa fetta (6,6 miliardi) ricadrà sotto l'ombrello di Sace. Che garantirà tra l'altro un prestito da 3 miliardi erogato da banche internazionali per la costruzione di Neom, la futuristica megalopoli green che bin Salman vuole tirare su da zero entro

il 2039. Della delegazione tricolore fa parte anche Fincantieri, che annuncia una partnership con un centro di ricerca saudita per condividere know-how sulla tecnologia navale. C'è Marco Tronchetti Provera, ad di Pirelli, che aprirà in loco uno stabilimento in joint-venture con un fondo sovrano saudita da tre milioni e mezzo di pneumatici l'anno. E c'è Roberto Cingolani, ad di Leonardo. Che parla di un inter-

esse «molto concreto» dei sauditi per entrare nel programma di Italia, Gran Bretagna e Giappone per progettare la caccia da combattimento di sesta generazione, anche se si parte con un accordo su elicotteri e aerei da pattugliamento e trasporto. «Quello del Golfo – spiega Cingolani – è un mercato enorme, con numeri inconcepibili in Europa». Sul fronte dell'energia, tocca a Snam siglare un memorandum d'intesa con Acwa Po-

I punti

1 Partenariato strategico

Tra Italia e Arabia Saudita si è passati da semplici rapporti bilaterali ad un partenariato strategico, con una cooperazione strutturata su vari argomenti

2 La situazione mondiale

Dall'Ucraina a Gaza – dove si è ribadito l'impegno sul cessate il fuoco e sulla soluzione di «due popoli, due Stati» – passando per la situazione in Siria e Libano

3 Transizione energetica

L'impegno comune è sulla neutralità tecnologica e sulle interconnessioni tra reti. Previste collaborazioni anche in Africa, in base al piano Mattei lanciato dal governo

4 Le intese tra aziende

Durante la visita in Arabia Saudita, fa sapere Palazzo Chigi, sono state firmate anche numerose intese economiche, sia a livello di governo che di privati

Almasri, il tour in Europa e le domande all'Aia L'Anm attacca il governo



IL CAPO DELLA GIUDIZIARIA RISPEDITO IN LIBIA

Il generale libico Njeem Osama Almasri Habish che è stato prima arrestato a Torino e poi rimpatriato in Libia, ufficialmente per un vizio procedurale

Mittiga (Libia)». Per l'Anm la scelta su Almasri è, quindi, «politica» e assunta «nel silenzio del Guardasigilli, il solo deputato a domandare all'autorità giudiziaria una misura coercitiva». Mercoledì, intanto, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, tornerà alla Camera mercoledì per una informativa sulla vicenda.

LE ACCUSE

I giudici dell'Aja contestano al generale una serie di episodi avvenuti a Mittiga, penitenziario di cui è direttore. In quella struttura, secondo quanto si legge nel dispositivo della pre-trial Chamber della Cpi, dal febbraio 2015 sono stati uccisi almeno 32 detenuti e 22 persone, compreso un bimbo di 5 anni, hanno subito violenze sessuali dalle guardie. Crimini commessi da

d'appello di Roma il 20 gennaio - e dovuto, per rispetto degli obblighi internazionali, chiederne la custodia cautelare in vista della consegna alla Corte penale internazionale che aveva spiccato, nei suoi confronti, mandato di cattura per crimini contro l'umanità e crimini di guerra commessi nella prigione di

I CHIARIMENTI CHIESTI ALLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE: MANDATO DI ARRESTO SOLO QUANDO È ARRIVATO IN ITALIA

membri della Rada, le Forze speciali di deterrenza, una milizia nata per combattere le forze di Gheddafi di cui il generale sarebbe il ca-

po. Secondo i giudici dell'Aja, Almasri «ha picchiato, torturato, sparato, aggredito sessualmente e ucciso personalmente detenuti, nonché ha ordinato alle guardie di picchiarli e torturarli». Almeno quattro detenuti, secondo gli atti, sono morti a causa di colpi di arma da fuoco e 12 a causa di «comportamenti equiparabili a tortura o altri maltrattamenti gravi». Mentre altri 36 sono stati ridotti in schiavitù, incluso un bambino di 9 anni.

I PUNTI OSCURI

Il cittadino libico era atterrato a Fiumicino il 6 gennaio. Poi aveva preso un volo per Londra. Quindi

L'ASSOCIAZIONE MAGISTRATI CRITICA NORDIO: AVREBBE POTUTO CHIEDERE LA CUSTODIA CAUTELARE

un treno per Bruxelles. Non è chiaro se l'uomo a capo della milizia libica avesse un visto o abbia un passaporto diplomatico. L'unica certezza è che ha superato tutti i controlli anche quando dal Belgio si è spostato anche in Germania.

Poi domenica 19 gennaio Almasri, da poco arrivato a Torino, è stato bloccato e messo in carcere dalla polizia italiana. La scarcerazione è arrivata 48 ore dopo su disposizione della Corte d'Appello: il ministero, l'unico titolato, avrebbe dovuto spiccare una richiesta di arresto, ricevuti gli atti dalla Corte.

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti, in 49 sulla nave per l'Albania E gli altri consegnano i loro passaporti

LO SCENARIO

ROMA A novembre l'ultima operazione della nave Libra, con a bordo sette migranti, poi riportati in Italia per la sospensione della convalida decisa dal Tribunale di Roma. Ora, a distanza di due mesi, la ripresa delle operazioni di trasferimento dall'Italia all'Albania. Sono 49 i cittadini stranieri che, ieri, dal sud di Lampedusa sono stati imbarcati sul pattugliatore della Marina militare Cassiopea per essere portati nel porto di Shengjin. La differenza rispetto alle due precedenti operazioni non sta solo nel numero cospicuo di migranti trasferiti (la prima a ottobre ne aveva coinvolti 12). Di mezzo passa la nuova norma voluta dal Governo che prevede che la convalida del trattenimento sia fatta dai giudici della Corte d'appello e non più dai magistrati della sezione immigrazione. Ma anche i due pronunciamenti della Cassazione che, secondo l'Esecutivo, avrebbero riaffermato il primato delle norme di legge - ovvero il decreto che stila la lista dei Paesi sicuri - sulle interpretazioni dei magistrati, che finora non hanno convalidato i trattenimenti proprio per l'impossibilità di riconoscere come "Paesi sicuri" gli Stati di provenienza delle persone trattenute. Rimettendo così alla Corte di Giustizia europea la decisione in me-

rito. Una summa di fattori che fanno credere a più di qualcuno, che questa operazione possa avere un epilogo diverso rispetto al passato.

LE OPERAZIONI

La prima selezione è stata operata dalla Guardia di Finanza e dalla Guardia costiera, dopo i controlli effettuati in acque in-

LA NORMA PREVISTA DAL DECRETO CUTRO: CON IL DOCUMENTO PROCEDURE DI IDENTIFICAZIONE PIÙ RAPIDE

ternazionali su otto barchini bloccati al largo di Lampedusa, in ossequio con il protocollo Italia-Albania. I 49 migranti trasportati sulla nave Cassiopea in quanto "eleggibili" (perché maschi, adulti, senza vulnerabilità, in buona salute e provenienti da Paesi sicuri) dovrebbero arrivare in Albania, tempo permettendo, nelle prime ore di martedì. Successivamente, spiega il Vimi-



Cassiopea, la nave della Marina che ha imbarcato 49 migranti

nale, saranno «avviate le procedure di accoglienza, trattenimento e valutazione dei singoli casi».

I PASSAPORTI

Nella nota diffusa a metà mattina, il ministero dell'Interno ha posto l'accento anche su 53 ulteriori migranti che hanno presentato spontaneamente il proprio passaporto per evitare il trasferimento: una circostanza, spiega dal dicastero di Piantadosi, «di particolare rilievo», che consente di attivare le procedure di verifica delle posizioni individuali «in tempi più rapidi anche a prescindere del trattenimento, aumentando le possibilità di procedere con i rimpatri di chi non ha diritto a rimanere in Ue». La procedura è prevista da una norma del decreto Cutro, che stabilisce la possibilità di presentare documenti identificativi, al fine di evitare il trasferimento nei centri per le procedure accelerate di frontiera (ovvero a Modica, Porto Empedocle e Gjadër). Un «dato significativo» secondo il Viminale, che permette alla maggioranza di rivendicare la funzione di

deterrenza delle norme varate, incluso l'accordo con Tirana. «Prima - appunto qualcuno - i migranti distruggevano i documenti per rendere più difficile il rimpatrio». Quanto ai 49 migranti, dopo aver raggiunto l'hotspot italiano nel porto di Shengjin, per le procedure di identificazione, saranno trasferiti nel vicino centro di Gjadër, dove resteranno in attesa dell'esito sulle domande presentate. Entro quarantotto ore - presumibilmente giovedì - arriveranno i pronunciamenti di convalida da parte dei giudici della Corte d'Appello di Roma. Nel Governo c'è chi confida ottimistico, in virtù dell'ordinanza interlocutoria della Corte di Cassazione, a seguito ricorsi presentati dal Governo contro le prime mancate convalide del trattenimento. «Il giudice della convalida, garante, nell'esame del singolo caso», si legge nel testo vergato dagli ermellini «non si sostituisce nella valutazione che spetta, in generale, soltanto al ministro degli Affari esteri e agli altri ministri che intervengono in sede di concerto».

A scrivere la parola fine, in ogni caso, sarà tra meno di un mese la Corte di giustizia europea. Il verdetto, che fa seguito a una serie di ricorsi in materia di Paesi sicuri, è atteso per il 25 febbraio.

Valentina Pigliautiere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

NEW YORK Prima dà uno schiaffo simbolico a Donald Trump, ergendosi a paladino dei diritti umani, poi però è costretto ad abbassare i toni davanti alle minacce di ritorsione del presidente americano. Il colombiano Gustavo Petro nella mattina di ieri aveva avvertito l'omologo che il suo Paese non aveva alcuna intenzione di accettare aerei militari con a bordo migranti colombiani e che non avrebbe cambiato posizione a riguardo finché gli Stati Uniti non avessero avviato un piano per trattare i migranti «con dignità e rispetto». «Un migrante non è un criminale», ha scritto Petro su X, specificando che avrebbe permesso l'atterraggio solo quando sarebbero arrivati su aerei civili e non militari.

FRENATA

Una sfida che è però durata poche ore. È infatti bastato un post su Truth di Trump per fargli trovare una soluzione che proteggesse i diritti dei migranti, ma non lo mettesse in collisione con Washington. Con una nota, l'ufficio della presidenza colombiana ha infatti fatto sapere che al più presto il governo manderà un aereo di Stato negli Usa per riportare a casa «con dignità» tutti i migranti che Trump stava cercando di far rimpatriare a bordo degli aerei militari respinti da Bogotá. Il pugno duro di Trump, soprattutto sul piano economico, ha quindi funzionato. Nel suo post, il leader repubblicano aveva scritto che il rifiuto di far atterrare due aerei «con un gran numero di criminali illegali a bordo ha messo a repentaglio la sicurezza nazionale degli Stati Uniti». Per questo, ha spiegato, l'amministrazione ha ricevuto l'ordine di attuare misure di ritorsione. Tra

«No agli aerei degli Usa» Poi Trump minaccia i dazi la Colombia si arrende

►La sfida del presidente Petro: i mezzi con i colombiani rimpatriati non vengono fatti atterrare. Dopo l'avvertimento di Donald, la soluzione: «Mandiamo il volo presidenziale»



A sinistra, uno degli aerei fatti partire dagli Stati Uniti con a bordo dei migranti (trasportati in manette e in catene) da rimpatriare. Qui sopra il presidente colombiano Gustavo Petro

queste, la più importante per le conseguenze che avrebbe avuto sull'economia colombiana, è l'applicazione «di tariffe di emergenza del 25 per cento su tutte le merci in arrivo negli Stati Uniti. In una settimana, le tariffe del 25 saranno aumentate al 50». Inoltre: «Il divieto di viaggio e revoca del visto per i funzionari del governo colombiano e dei suoi alleati». Mentre la sezione visti all'interno della ambasciata americana a Bogotá avrebbe dovuto chiudere oggi, secondo

quanto riferito dalle autorità. Nello stesso post, Trump ha infine promesso, avvertendo quindi anche tutti gli altri leader dell'America Latina coinvolti nel piano di rimpatrio, «che le misure sono solo all'inizio. Non permetteremo al governo colombiano di non adempiere ai suoi obblighi legali riguardo all'accettazione del rimpatrio dei criminali». Il braccio di ferro attivato ieri dal colombiano era una posizione ferma di critica alle misure draconiane attivate da Trump fin dal pri-

mo giorno alla Casa Bianca, con la firma di una decina di ordini esecutivi. Mentre la maggior parte dei Paesi dell'America Latina sta cercando di capire come reagire a quella che nei piani del presidente americano diventerà la più grande espulsione di massa, la Colombia ieri aveva detto chiaramente che non sarebbe stato a guardare gli aerei militari americani atterrare sul suo territorio. Una posizione, anche se rivista, che ha mantenuto con coerenza, annunciando che piuttosto avrebbe mandato i suoi aerei a riprendersi i concittadini. Non solo. Ai dazi di Trump, la Colombia risponderà con un provvedimento analogo. Il presidente Petro ha annunciato che il suo governo imporrà dazi del 25% sulle utilizzazioni dagli Stati Uniti, correggendo l'annuncio iniziale di tariffe del 50% dato poco prima su X.

NUMERI

In America secondo quanto riporta il New York Times, citando uno studio del Pew Research Center, vivono 190mila immigrati colombiani senza i documenti. Non è il primo presidente ad aver rifiutato l'atterraggio. Nei giorni scorsi anche il Messico, che è il Paese da cui provengono la maggior parte di illegali negli Usa, aveva bloccato un volo, ma poi le autorità si sono dette pronte a collaborare e ricevere le persone espulse. E in effetti, ormai i rimpatri verso le città messicane stanno avvenendo con regolarità giornaliera. Come riporta il New York Times, in generale tutti i Paesi dell'America Latina sono in subbuglio, alla ricerca del modo più efficace per affrontare questi rimpatri. Il giornale cita l'Honduras che ha messo in guardia gli americani sul fatto che il rimpatrio di tutti i suoi migranti spingerebbe il Paese a prendere posizioni più vicine a quelle della Cina, il grande nemico degli Stati Uniti. Anche il Brasile si è lamentato per il trattamento non consono riservato alle ottantotto persone riportate a casa. In totale, vivrebbero negli Usa undici milioni di persone senza i documenti. Negli ultimi anni, sono aumentati anche i migranti provenienti sia dai Caraibi che dall'Asia.

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

1 "L'editto" di Trump

Il neo presidente degli Stati Uniti, nel discorso dell'Inauguration day a Washington, annuncia che tra i primi decreti da attuare c'è quello per il rimpatrio dei migranti irregolari arrivati in America

2 Lo stop agli aerei Usa

Dopo la decisione del governo colombiano di non far atterrare due voli Usa di rimpatrio di clandestini, Trump minaccia l'aumento dei dazi, fino al 50%, in una settimana

3 La risposta di Petro

Il governo colombiano ha annunciato che invierà il suo aereo presidenziale negli Usa per rimpatriare "in modo degno" i colombiani irregolari espulsi

LA CASA BIANCA IPOTIZZA UNA TASSAZIONE DEL 25% SULLE MERCI DA BOGOTÀ. NELLA NOTTE ARRIVA LA RISPOSTA: MISURE SIMMETRICHE

TENSIONI ANCHE CON BRASILE E MESSICO L'ANNUNCIO DELL'HONDURAS: «PRONTI AD ALLEARCI CON LA CINA»

Statali, dallo smart working alla settimana di 4 giorni cambia il lavoro pubblico

L'ACCORDO

ROMA I dipendenti dei ministeri, quelli delle Agenzie fiscali, dell'Inps, dell'Inail, insomma tutto quel pezzo del lavoro pubblico che va sotto il cappello delle "Funzioni centrali", potrebbe diventare un mondo a parte. Parallelo nel pubblico impiego. Questa mattina all'Aran, l'Agenzia che negozia per il governo, i sindacati firmeranno l'accordo definitivo sul contratto 2022-2024, con un aumento del 6 per cento di stipendio che, in media, fanno circa 165 euro in più al mese per tredici mensilità. Soldi ai quali si aggiungeranno anche un migliaio di euro lordi di arretrati. Ma oltre a questo, potranno di fatto "prenotare" un altro aumento del 5,5 per cento a stretto giro, altri 180 euro lordi al mese in media, visto che per la prima volta il governo ha già stanziato i soldi necessari al rinnovo del contratto del triennio in corso, quello che parte nel 2025 per terminare nel 2027. E questo mentre per la sanità (infermieri e personale amministrativo delle Regioni), per gli enti locali (i dipendenti comunali) e per la scuola (professori e personale Ata), il contratto del triennio che si è chiuso nel 2024 è destinato a tardare per la ferma opposizione di Cgil e Uil che ritengono insufficienti le risorse stanziare.

I PASSAGGI

Ma al di là degli aspetti economici, il contratto 2022-2024 delle Funzioni centrali che sarà firmato questa mattina, e che di solito fa da "base" per tutti gli altri accordi del pubblico impiego, contiene alcune innovazioni per il mondo degli statali che fino a pochi mesi fa era difficile anche immaginare. A partire dalla settimana corta di quattro giorni a parità di ore lavorate. Si tratta per ora di una «sperimentazione» e sarà consentita ai dipendenti su base volontaria. Lo scopo, spiega il contratto, è quello di migliorare l'efficienza dell'amministrazione, la fruibilità e l'estensione dei servizi e conciliare meglio i tempi di vita e di lavoro. La settimana

PER COPRIRE I BUCHI DI ORGANICO NELLE GRANDI AREE METROPOLITANE DEL NORD ARRIVA IL "SOUTH WORKING"

LA SVOLTA

ROMA È l'innovazione principale del nuovo contratto degli statali che sarà firmato oggi. Una misura "sperimentale" pensata per soddisfare maggiormente le esigenze dei lavoratori e allo stesso tempo far risparmiare tempo e denaro alle amministrazioni. Stiamo parlando della settimana corta di quattro giorni lavorativi ma a parità di orario. Una novità che potrebbe segnare una rivoluzione negli uffici pubblici, ovvero per i lavoratori di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici, una platea di circa 190mila dipendenti pubblici. Ma la misura è già oggetto di polemiche e divisioni tra i sindacati, e lo sarà ancora di più quando entrerà in vigore. «Ci sono opinioni differenti, la settimana di 4 giorni è un primo passo ma non è un regalo agli statali» ha spiegato all'Adnkronos Antonio Naddeo, presidente dell'Aran, Agenzia Rappresentanza Negoziale Pubbliche Amministrazioni, dove proprio oggi ci sarà la sottoscrizione definitiva del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle Funzioni centrali. «La setti-

▶Oggi la firma del contratto delle Funzioni centrali. Arriva anche "l'age management" più permessi per i dipendenti over 60. Aumenti medi da 165 euro per 13 mensilità

di quattro giorni, insomma, non significa che gli uffici pubblici saranno aperti per meno ore. Anzi, paradossalmente l'intenzione sarebbe quella di fornire uno strumento alle amministrazioni per ampliare gli orari di fruizione dei servizi per il pubblico, consentendo nel contempo ai lavoratori di concilia-

re meglio i loro tempi di vita e di lavoro. Molte novità rilevanti, poi, riguardano il lavoro agile. La fruibilità dello smart working viene allargata, superando il principio della "prevalenza" delle giornate in ufficio. Significa che le amministrazioni potranno decidere di aumentare i giorni di lavoro da remoto, che

potranno superare quelli in presenza. Altra rilevante novità: in smart working sarà pagato il buono pasto. Fino ad oggi era una specie di giungla, con amministrazioni che riconoscevano il ticket per il lavoro da remoto e amministrazioni (la maggioranza) che invece non lo riconosceva-

no. Ora sarà un obbligo pagarli. Sul lavoro agile le maglie sono state allargate molto, anche per consentire alle amministrazioni che ne hanno la necessità, di potersi spingere fino a consentire il cosiddetto "South working", assumere cioè dipendenti per una regione, lasciandoli lavorare da fuori, dal luogo dove abitano e dove vivono. L'esempio è semplice: l'Agenzia delle Entrate che ha difficoltà a trovare funzionari a Milano, potrebbe assumere, per esempio, un ragazzo qualificato a Bari, permettendogli di lavorare dal capoluogo pugliese chiedendo solo pochi gestibili rientri in sede.

IL MENTORING

L'attenzione non è solo ai giovani, ma anche al personale più vicino alla pensione (molto numeroso nelle amministrazioni). Vengono definite politiche di "age management". Vengono cioè introdotte forme sia di tutoraggio per formare i nuovi assunti che di trasferimento delle competenze - il cosiddetto reverse mentoring - per promuovere l'acquisizione delle competenze digitali da parte del personale più anziano. Inoltre per i dipendenti oltre i 60 anni è stato previsto l'aumento delle ore di permesso annuale per esami e visite mediche da 18 a 20 ore. Vengono poi prorogate fino a giugno del 2026 le "promozioni" in base all'esperienza e in deroga al titolo di studio. Un dipendente dell'area operatori con 10 anni di esperienza e valutazioni positive nell'ultimo triennio, potrà diventare funzionario anche se non ha la laurea. Vengono infine, potenziati gli incarichi di posizione organizzativa e professionale. In particolare, viene elevato il limite massimo dell'indennità di posizione organizzativa da 2.600 a 3.500 euro annui, con la possibilità di ulteriori incrementi in sede di contrattazione integrativa. Misure simili erano previste anche per la Sanità e gli Enti locali, contratti destinati, come detto, a rimanere al palo.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARANNO POSSIBILI PROMOZIONI IN BASE ALL'ESPERIENZA E IN DEROGA AL TITOLO DI STUDIO FINO A GIUGNO 2026

logo ragionamento per il lavoro agile, altra misura potenziata nel nuovo contratto delle Funzioni Centrali. «Con questo contratto vogliamo allargare il lavoro agile, lo smart working, a particolari categorie come i cosiddetti "caregiver", ovvero coloro che si occupano di persone disabili e ai lavoratori fragili». Tuttavia, Naddeo ci tiene a precisare di non credere che i due sistemi, «la settimana di 4 giorni e il lavoro agile, siano abbinabili». Infine, altra novità del contratto sono le norme sull'age management per affrontare l'invecchiamento della forza lavoro e valorizzare le diverse generazioni presenti nelle amministrazioni. Si tratta, conclude Naddeo di «forme di lavoro per una gestione dell'amministrazione pubblica con orari più flessibili e un'articolazione meno rigida».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

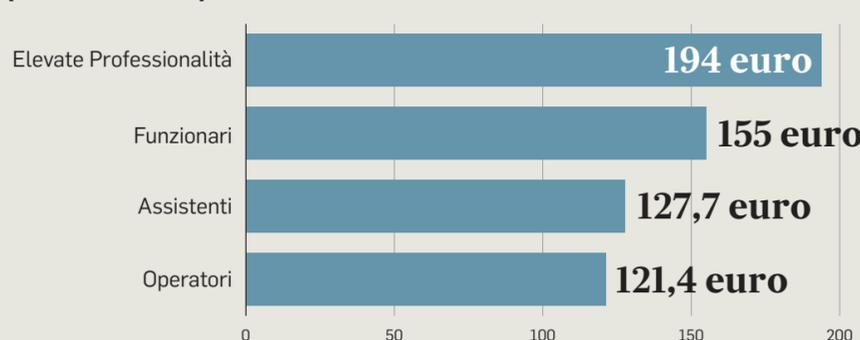
L'INNOVAZIONE POTRÀ ESSERE ATTIVATA SOLO CON LA GARANZIA CHE I SERVIZI RESTERANNO INALTERATI

Gli incrementi economici

CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO



In particolare l'incremento per 13 mensilità è distinto per le 4 Aree di inquadramento:



Fonte: Elaborazioni Flp

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Naddeo: «Più flessibilità ai lavoratori ma il giorno in meno non è un regalo»

mana lavorativa di quattro giorni, mantenendo invariate le 36 ore settimanali, va vista come uno strumento di lavoro: se un'amministrazione ritiene di articolare l'attività su quattro giorni lo propone al lavoratore che può aderirvi, solo se è d'accordo» è la linea di Naddeo che tra l'altro, precisa come tale opzione «non va estesa agli sportelli che erogano servizi ai cittadini ma solo in particolari settori, ad esempio nei ministeri».

LE CRITICHE

Alcuni sindacati - la Cgil, la Uil e Usl che oggi non firmeranno il contratto - contestano il fatto

IL PRESIDENTE DELL'ARAN: «LA MISURA NON POTRÀ ESSERE USATA DA CHI È ALLO SPORTELLO»



Antonio Naddeo (Aran)

che i lavoratori dovranno lavorare oltre nove ore al giorno (dal momento che bisogna prevedere anche una pausa pranzo), rimanendo il monte di 36 ore settimanali (ma del resto è così anche in diverse realtà del mondo privato che hanno adottato questo sistema). A queste

3,2
milioni, il numero complessivo dei dipendenti pubblici italiani

190.000
I lavoratori del comparto della Funzioni centrali (ministeri, Agenzie, Inps)

critiche Naddeo replica sottolineando che «il dipendente ha un giorno in più libero ma il tutto è legato alla volontarietà del lavoratore. È un primo passo - prosegue il presidente dell'Aran - fa parte di quegli strumenti che tentano di conciliare la vita e il lavoro dei di-

pendenti: ce ne sono già tantissimi nel settore privato». Il contratto delle Funzioni centrali fa normalmente da "apripista" ai contratti degli altri comparti pubblici. La settimana di quattro giorni, per esempio, spiega Naddeo «l'abbiamo messa anche nella sanità e nelle funzioni locali ma dove non si può fare non si fa, perché i servizi devono rimanere inalterati. Pensiamo agli ospedali ad esempio, il questo tipo di attività è più difficile da applicare mentre magari può valere per il personale amministrativo».

LA CONVENIENZA

Ma a chi potrebbe convenire dunque, approfittare di un giorno in meno di lavoro? «La settimana lavorativa su 4 giorni conviene a chi presta un servizio fuori sede e dunque potrebbe lavorare dal lunedì al giovedì. Ma conviene anche a determinate amministrazioni per risparmiare sui consumi energetici», è la tesi portata avanti da Naddeo, facendo ana-

Gli abusi e la fuga negli Usa Tra Roma e Washington è contesa per l'estradizione

IL CASO

ROMA «In attesa di un favorevole accoglimento della presente richiesta di assistenza e nel rimanere a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito, si porgono rispettosissimi saluti». Così, a marzo scorso, la procura di Gorizia era tornata a scrivere al Dipartimento di Giustizia del Texas. La richiesta riguardava l'assistenza giudiziaria per potere interrogare, anche in differita, J. C. e chiudere le indagini per l'italo americano che, per circa dodici anni, in un piccolo comune del Friuli, avrebbe stuprato sua figlia. Nessuna risposta. Il 18 dicembre scorso, una lettera dal Dipartimento di Giustizia del Texas ha informato la procura di Gorizia di avere inoltrato all'indagato gli atti del procedimento. Ma dell'interrogatorio richiesto dai pubblici ministeri, sulla base del Trattato Italia-Usa sulla mutua assistenza giuridica nelle questioni penali, al momento non ci sono

LE AUTORITÀ DEL TEXAS NON HANNO DATO ALCUN SEGUITO ALLA RICHIESTA DI FARLO RIENTRARE IN ITALIA

ancora notizie. Un muro di gomma, come spesso accade con gli Stati Uniti, che proprio in materia di estradizione danno per scontata la collaborazione italiana. Un caso destinato a fare discutere dopo le polemiche degli ultimi giorni a partire dal caso Abedini.

LA VICENDA

Nel 2023, dopo la fuga negli Stati Uniti dell'indagato, che risiedeva per la maggior parte del tempo con la propria famiglia in Italia, la procura aveva chiesto invano l'estradizione per portare avanti le indagini ed eventualmente proces-

► Il nuovo braccio di ferro dopo il caso Abedini riguarda un italo americano accusato di avere violentato per 12 anni la figlia minorente mentre era in provincia di Gorizia

Catania Tre gli incidenti: le vittime avevano 17 e 60 anni



Dramma sull'Etna, muoiono due escursionisti

Due incidenti sull'Etna hanno causato ieri la morte di due escursionisti: un 17enne e un 60enne. Il ragazzo, precipitato per una decina di metri dalla Schiena dell'Asino, è morto all'ospedale Cannizzaro di Catania. Lì è ricoverata in codice rosso anche una 16enne, ribaltata mentre scendeva sulla neve. Il 60enne invece è vittima di un'escursione finita male, da accertare le cause

La festa dei maturandi finisce in una maxi rissa In 200 contro la polizia



Le forze dell'ordine tentano di contenere la furia dei ragazzini all'interno del locale

I DISORDINI

ROMA La festa dei Maturaball al Forum di Bressanone, una tradizionale serata dei maturandi per finanziare la gita scolastica di fine anno, si è trasformata in un incubo sabato scorso. La struttura, progettata per ospitare circa 1.000 persone, ha accolto ben oltre la capienza consentita a causa della vendita eccessiva di biglietti da parte degli organizzatori. Questa gestione irresponsabile ha scatenato disordini che hanno coinvolto circa 200 giovani, molti dei quali erano sotto l'effetto dell'alcol. Non solo, hanno cercato di sfondare il cordone di sicurezza disposto dalle forze dell'ordine e dagli steward, chiamati dai responsabili comunali. Ma ormai era già troppo tardi.

TENSIONE ALL'EVENTO "MATURABALL" ORGANIZZATO AL FORUM DI BRESSANONE ERANO STATI VENDUTI TROPPI BIGLIETTI

All'interno del locale, la situazione è stata altrettanto critica: una ragazza di 15 anni è stata trovata priva di sensi nei bagni a causa di un'intossicazione alcolica. La ressa e i disordini, inclusi vetri e bottiglie infranti, hanno reso difficoltoso il soccorso della giovane. La situazione è degenerata ulteriormente quando alcuni presenti hanno cercato di dare manforte ai ragazzi fuori, alimentando il caos. Per gestire l'emergenza, il questore Paolo Sartori ha disposto l'interruzione della musica e l'accensione delle luci, consentendo l'intervento immediato dei soccorritori. Dopo oltre un'ora di tensioni, le forze dell'ordine sono riuscite a sgomberare i 200 giovani rimasti fuori dal Forum e ad avviare il deflusso in sicurezza delle persone all'interno, che si è concluso intorno all'1:30. Le indagini sono ora in corso per identificare i responsabili della vendita di alcolici alla minorente, nonché coloro che hanno fomentato il tentativo di forzare il dispositivo di ordine pubblico all'ingresso del Forum. Gli organizzatori saranno sanzionati per la violazione delle norme di capienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex latitante catturato dai Cacciatori di Calabria, il reparto speciale dei carabinieri

Scarcerato Fazzalari Il latitante numero 2 dopo Messina Denaro

IL CASO

ROMA Era uno dei killer «più spietati» della faida di Taurianova, in provincia di Reggio Calabria. Il tribunale di Sorveglianza di Bologna ha concesso la detenzione domiciliare a Ernesto Fazzalari, boss della 'ndrangheta condannato a trent'anni e detenuto al 41 bis, il secondo latitante più ricercato dopo Messina Denaro fino al giugno 2016, quando venne arrestato. A Fazzalari è stata diagnosticata in carcere una grave malattia e per questo il suo difensore, l'avvocato Antonino Napoli, ha fatto istanze per chiedere il differimento della pena o la detenzione domiciliare. La decisione del tribunale di Sorveglianza di Bologna arriva dopo che la Corte di Cassazio-

CONDANNATO A TRENT'ANNI E RECLUSO IN REGIME DI 41 BIS, IL BOSS È GRAVEMENTE MALATO E I GIUDICI CONCEDONO I DOMICILIARI

ne, accogliendo i ricorsi della difesa, ha annullato ben tre ordinanze di rigetto del differimento della pena o della concessione della detenzione domiciliare, in seguito al trasferimento del detenuto presso il centro diagnostico e terapeutico del carcere di Parma. Sottoposto da nove anni al carcere duro, Ernesto Fazzalari era stato condannato alla pena dell'ergastolo, poi ridotta a trent'anni, nel processo «Taurus»: i magistrati lo descrivono come uno dei massimi esponenti della cosca Avignone-Zagari-Viola. Deetto «u Lentu», il boss è stato uno dei protagonisti della faida che, a cavallo tra gli anni '80 e '90, ha trasformato Taurianova nel teatro di uno degli scontri più sanguinari tra i clan di 'ndrangheta. Erano i tempi in cui, nella piazza del piccolo paese della Piana di Gioia Tauro, i boss tagliavano le teste dei nemici per utilizzarle nel tiro al bersaglio. I carabinieri lo hanno cercato per oltre vent'anni ed è stato inserito al secondo posto, dietro il solo Matteo Messina Denaro, nell'elenco dei latitanti di massima pericolosità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arlo. Ma la richiesta era stata respinta al mittente e la procedura non è mai stata avviata. L'uomo, che aveva vissuto a Sagrado, un piccolo comune in Friuli Venezia Giulia di circa duemila anime, era partito quando aveva saputo di essere finito sotto accusa.

Chiara la posizione dei legali dello studio International lawyers associates, che difendono l'indagato: «Il nostro assistito non deve essere estradato né ora né mai e riteniamo poco praticabile qualsiasi tentativo di collaborazione. Inoltre, non è neppure ipotizzabile la conduzione di un processo a distanza, che è surreale». Già mesi fa gli avvocati auspicavano la massima tutela per il loro cliente e chiedevano che fosse messo al riparo anche da future richieste delle autorità italiane. Così è stato.

LE ACCUSE

Secondo il sostituto procuratore di Gorizia Giulia Villani, l'uomo avrebbe costretto sua figlia (nata nel 1997), «con più azioni di uno stesso disegno criminoso - si legge nel capo di imputazione - a subire, da quando aveva sei anni fino a dopo che ne aveva compiuti diciotto, ripetuti atti sessuali nella camera da letto della sua abitazione». Avrebbe obbligato la bambina a

palpeggiare le parti intime del padre e, inoltre, a consumare con lui rapporti sessuali. Per questo i magistrati contestano al 52enne la violenza sessuale aggravata dalla minore età della vittima e dal rapporto di parentela che la legava all'indagato. I fatti si sarebbero consumati tra Sagrado e gli Stati Uniti, fino al 2015. La ragazzina dopo le violenze ha intrapreso un percorso di psicoterapia in un centro di igiene mentale, durato fino al 2019.

LE RICHIESTE

La Procura di Gorizia nel 2023 aveva chiesto alle autorità del Texas di procedere all'identificazione dell'uomo e di notificargli l'avviso di garanzia, invitandolo a eleggere domicilio in Italia, in modo poi da poterlo sottoporre - in caso di rinvio a giudizio - a un processo. Tra l'altro il cinquantenne era già stato coinvolto in un procedimento penale dopo la denuncia per violenza sessuale commessa nei confronti di un'altra figlia. Per questo

GLI STATI UNITI NON HANNO MAI FISSATO UN INTERROGATORIO, DELL'INDAGATO, NEMMENO IN DIFFERITA

il pm, nell'atto notificato alle autorità americane, aveva chiesto la massima collaborazione con riferimento al Trattato tra Stati Uniti e Italia sulla mutua assistenza giuridica nelle questioni penali, firmato il 9 novembre del 1982. Una storia che ne ricorda, molte altre, con gli Stati Uniti che difficilmente concedono l'estradizione di un loro cittadino, anche se possiede il doppio passaporto, se non ha mai vissuto negli Usa e persino se i reati contestati sono stati commessi in un altro Paese.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giorno 26 Gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

ANGELO DANESE

La moglie ne dà il triste annuncio.

Le esequie si svolgeranno alla Basilica di San Lorenzo in Lucina Martedì 28 alle ore 11.00

Roma, 27 Gennaio 2025

Bruni Enrico s.r.l.

06.79.78.49.79 - 06.79.78.49.68

Accompagnamo in cielo con la forza della preghiera il nostro amato amico

ADOLFO

Ti ricorderemo sempre per il tuo amore per la vita, per il lavoro, per la famiglia e per gli amici.

Un esempio di vita trascorsa nella luce e che ritorna alla luce.

ALDA, GIOVANNA, ALESSIA, GIORGIO, VERONICA, ANGELICA, EDOARDO, EMANUELE, EUGENIA

Roma, 27 gennaio 2025

FRANCO GOGLIO Presidente e Amministratore Delegato di Goglio SpA partecipa commosso alla scomparsa del

Dott. Cav.

GIOGIO TROMBETTA

Presidente di Caffè Trombetta SpA nel ricordo di 65 anni di fattivo e consolidato rapporto di lavoro. Partecipano al lutto FABRIZIO TOMASICH, DAVIDE LIA, DAVID CAROLO, MAURIZIO MONTANI e i collaboratori tutti delle sedi di Daverio, Milano e Zeccone.

Roma, 27 gennaio 2025

Il Presidente del Gruppo Selex ALESSANDRO REVELLO, i colleghi delle Imprese Socie e del C.d.A., i dirigenti e collaboratori della Centrale nazionale esprimono il più sentito cordoglio alla famiglia per la scomparsa di

GIOGIO TROMBETTA

lungimirante imprenditore dell'industria della torrefazione e della moderna distribuzione italiana, che con le sue straordinarie capacità imprenditoriali ed umane ha contribuito allo sviluppo del settore commerciale romano.

Roma, 25 gennaio 2025

Ringraziamenti

RINGRAZIAMENTO ENRICO CIUFFARELLA

La famiglia CIUFFARELLA, commossa per la vicinanza e l'affetto, ringrazia tutti coloro che si sono uniti nel ricordo dell'amato ENRICO.

Roma, 27 gennaio 2025



SCIFONI
06 32.32.32.32
CENTRALINO 24 ORE

Piemme MEDIA PLATFORM
PARTECIPAZIONI - NECROLOGIE
Numero Verde 800 893 426

Il Giorno della memoria

Auschwitz, 80 anni dopo tra gli studenti di Roma

IL RACCONTO

dal nostro inviato
CRACOVIA «Il mio bisnonno si chiamava Leone Sabatello, a 18 anni fu catturato con tutta la famiglia durante il rastrellamento di Roma. È stato l'unico a tornare da Auschwitz». Lyel Dabush ha 16 anni e studia alla scuola ebraica di Roma. «Venire qua - aggiunge - significa mantenere la sua memoria ora che non c'è più, così come tra un po' non ci saranno gli altri sopravvissuti di quei fatti». Lyel fa parte del gruppo di 142 studenti arrivati ieri in Polonia per il tradizionale viaggio della Memoria organizzato da Roma Capitale, Città Metropolitana e Comunità Ebraica. Ieri la prima tappa alla Sinagoga Tempel di Cracovia, dove Marcello Pezzetti (storico, tra i massimi

NEL GRUPPO ANCHE RAGAZZI DELLA COMUNITÀ EBRAICA: «FACCIAMO SOPRAVVIVERE IL RICORDO»

esperti di Shoah) e Victor Fadlun (presidente della Comunità Ebraica di Roma), insieme a consiglieri e assessori della giunta Gualtieri, hanno introdotto gli studenti a questo viaggio. Il tour per la città proseguirà anche oggi, mentre domani gli studenti visiteranno i campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau, a 80 anni dalla loro liberazione.

IL DESIDERIO

«Sono qui per comprendere meglio ciò che è stato e approfondire la storia del mio popolo», spiega un'altra studentessa della scuola ebraica, la 16enne Jasmine Sermoneta, che sta intraprendendo un percorso di avvicinamento alla religione ebraica. Anche lei racconta del bisnonno deportato da Roma ad Auschwitz durante i rastrellamenti, con il nonno scampato fortunatamente

► Domani una delegazione di 142 liceali della Capitale visiterà anche Birkenau Sergio Mattarella presenzierà alla cerimonia solenne assieme ad altri capi di Stato

Oggi si celebra il Giorno della Memoria, la ricorrenza dedicata alle vittime dell'Olocausto: il 27 gennaio 1945 fu liberato il campo di concentramento di Auschwitz. Ieri a Cracovia è cominciato il viaggio della Memoria degli studenti di Roma, che quest'anno coincide con gli 80 anni dalla liberazione del campo di concentramento nazista. Per questo 142 studenti sono arrivati dalla Capitale e dalla provincia con una delegazione di

consiglieri del Comune e della Città Metropolitana, mentre per la comunità ebraica ci sono il presidente Victor Fadlun e lo storico della Shoah Marcello Pezzetti. Oggi invece si svolgerà la cerimonia solenne al campo di concentramento di Auschwitz a cui prenderanno parte i capi di Stato di vari paesi, compreso Sergio Mattarella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una donna fotografa le baracche e il recinto di filo spinato dell'ex campo di concentramento e sterminio nazista tedesco di Birkenau (Auschwitz II) oggi parte del Memoriale e Museo

te all'orrore perché caricato in fretta e furia su un bus prima che fosse troppo tardi. «Voglio conoscere quello che è successo sul posto, ma anche capire meglio le mie origini», conclude Ja-

smine. Ci sono anche le allieve della scuola polacca di Roma: Aurora Agnello, Weronika Majchrzak e Maja Drag conoscono per ragioni familiari molto bene queste terre, ma non Auschwitz.

«Oggi in troppi tra noi giovani dimenticano, noi invece vogliamo vedere con i nostri occhi», affermano quasi in coro. «Vogliamo capire come possa essere successo tutto questo», dicono anche

Manuel Nasini e Michelangelo Reintar, entrambi all'ultimo anno dell'istituto tecnico Pascal. Prima della Seconda Guerra Mondiale, spiegano le guide locali, gli ebrei in Polonia erano oltre

3 milioni, 65mila solo nella città di Cracovia. Oggi gli ebrei ortodossi nella città polacca sono appena 150.

In un contesto blindato, causa arrivo dei presidenti di mezzo mondo per la giornata della Memoria (oggi ad Auschwitz ci sarà anche Sergio Mattarella), dove il suono delle sirene e quello degli elicotteri irrompono all'improvviso, un corteo di Pro Pal sfilava tra gli studenti e un gruppo di ebrei ortodossi venuti dagli Stati Uniti. Poco distante Viktoria, arrivata quasi tre anni fa dall'Ucraina, si guadagna da vivere servendo torte e caffè in un bar.

IL CONTESTO

La storia si mescola con la cronaca, ma nel frattempo il tempo scorre inesorabile, constata Fadlun: «Quest'anno è forte la malinconia perché probabilmente è

LA TESTIMONIANZA: «VOGLIAMO VEDERE CON I NOSTRI OCCHI QUELLO CHE ABBIAMO SOLO LETTO SUI LIBRI»

l'ultimo evento dei «decenni», alla presenza del presidente Mattarella, al quale parteciperanno i testimoni diretti di quell'orrore». Da qui, è l'appello ai ragazzi «all'importanza del vostro ruolo: voi raccogliete il testimone dai testimoni e ai vostri figli racconterete che chi ha subito questo orrore ve lo raccontava dalla sua viva voce».

È questo il senso di essere qui in Polonia, afferma Leonardo Giappiccucci del liceo Righi, che in attesa di sentire i racconti dei sopravvissuti sottolinea l'importanza di «vedere con i nostri occhi i luoghi che abbiamo sempre studiato sui libri. Non avevo pensato di poter essere una delle ultime generazioni a parlare con chi ha vissuto l'orrore di Auschwitz».

Gianluca Carini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Gershon Castelnuovo

«Ho una certa età», dice Gershon Castelnuovo, che compirà 95 anni il 23 marzo, quasi scusandosi perché il racconto potrebbe non essere preciso. Ma quest'uomo che va a cercare nei ricordi la sua personale Giornata della memoria è lucidissimo: nato a Roma e in fuga dalla persecuzione nazista quand'era bambino; sfollato dalla sua casa nel kibbutz Yiftach, al confine con il Libano, dopo il 7 ottobre 2023, non perde mai il filo. **Vede delle analogie?**

«La Shoah e il 7 ottobre sono eventi molto diversi. I nazisti volevano distruggere un intero popolo, la cultura, la letteratura, le tradizioni. Hanno ucciso sei milioni di persone e in parte sono riusciti nel loro intento: la cultura che fioriva in Polonia prima della guerra non esiste più. Oggi la questione è nazionale, non di tutto il popolo ebraico. Lo Stato di Israele esi-

«Perseguitato da bambino, oggi sfollato Ora tornerò a casa nel mio kibbutz»



A sinistra, Gershon Castelnuovo insieme alla famiglia composta da 4 figli, 14 nipoti e 6 bisnipoti. A destra, in alto: Gershon da bambino (a sinistra) In basso: Gershon oggi, all'età di 94 anni



“

IL 94ENNE NATO A ROMA SCAMPATO ALLA SHOAH CHE HA LASCIATO IL VILLAGGIO AI CONFINI CON IL LIBANO: «HAMAS È RIUSCITA A FARCI ODIARE»

ste, il mio kibbutz esiste e so che tornerò a casa».

Cosa pensa dell'accordo?

«Bisogna assolutamente portarlo avanti, non solo la prima fase, ma pure la seconda e la terza, anche perché Hamas farà il possibile per smontarlo. Tutti gli ostaggi devono torna-

re». **Lei è nato a Roma, cosa ricorda della sua infanzia?**

«Vengo da una famiglia laica, eravamo lontani dalla comunità ebraica, benestanti. Mio padre commerciava in pezzi di ricambio delle auto, aveva il negozio in via della Vite e nel '36

era andato ad Asmara, in Eritrea, per aprire una succursale. Io ero rimasto a Roma con mamma, due fratelli e due sorelle».

Poi cos'è successo?

«Andavo a scuola in via Montebello, in quarta elementare il primo giorno mi dissero che do-

vevo tornare a casa, con altri due bambini ebrei. Ero contento, non sapevo che quello era l'inizio delle leggi razziali del '38. Noi non eravamo religiosi, diciamo solo un 2 per cento, ma eravamo italiani al 100 per cento».

Dove siete andati?

«Nel febbraio del '39 abbiamo raggiunto mio padre ad Asmara pensando che le leggi razziali fossero passate. Sono tornato a Roma il 10 giugno del '40, il giorno in cui Mussolini dichiarò la guerra. Non avevamo più la casa, siamo andati dalla famiglia di Enzo Sereni, che era già in Palestina. Ci nascondemmo tra conventi e case di conoscenti, fino al giugno del '44, quando Roma venne liberata».

E sua madre allora decise di fare l'Aliyah..

«Sì, un po' tardi secondo me, disse che saremmo andati tutti a vivere in Palestina, fece i documenti e nel marzo del '45 sbarcammo ad Haifa e andammo nel kibbutz Givat Brenner fondato da Enzo Sereni».

Ma anche lei fondò un kibbutz?

«Dopo avere imparato l'ebraico e fatto il militare nel Palmach, mi sono sposato e ho partecipato alla costruzione del kibbutz Yiftach dove vivo tuttora. Ho avuto 4 figli, 14 nipoti e 6 bisnipoti, una bella famiglia».

Oggi come si sente?

«Sono ottimista. Speriamo che questi contatti con l'Arabia Saudita vadano avanti. La tragedia è che oggi ci odiano tutti, anche in Italia. Hamas è riuscita a farci odiare e il rischio è quello di dimenticare la Shoah. Ma questo non possiamo permetterlo».

Francesca Nunberg

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ricerca
Marco Guerrieri
«Le formiche
ci svelano i segreti
del traffico»

Travisi a pag. 16



Streaming
“The Girl with
the Needle”
l’horror
viene dal Nord

Alò a pag. 17

A fianco Vic
Carmen Sonne,
30 anni, in
“The Girl with
the Needle”
A destra, Alessia
Gazzola, 42



Letteratura
Alessia Gazzola
«Che maratona
scrivere tre libri
senza fermarmi»

A pag. 18

MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Letteratura **Tecnologia** Gusto Ambiente Televisione Viaggi
Società Cinema Architettura Moda Benessere Musica Arte Scienza Teatro



DIGITAL
LIFE

Il nuovo modello di intelligenza artificiale R1 creato dalla startup cinese DeepSeek si rivela in grado di reggere la concorrenza di OpenAi e Google, a costi contenuti. E questo malgrado la guerra con gli Usa sui microchip



L'IA venuta da Oriente che fa tremare ChatGPT

IL CASO

Che l'intelligenza artificiale sia il nuovo campo di battaglia, in cui si confrontano le superpotenze e le maggiori economie mondiali, è ormai un fatto. Di qui la decisione dell'Amministrazione Usa - ma è un lascito dell'era Biden - di limitare alla Cina l'accesso ai semiconduttori avanzati, suscitando le accuse di violazione delle regole del commercio da parte di Pechino. L'Europa, in questo campo, è ancora, colpevolmente, molto indietro. E proprio per questo bisogna guardare con attenzione ai progressi altrui. Suscita per esempio grande ammirazione il

successo di una startup cinese, informa il *Wall Street Journal*, che ha prodotto un modello di intelligenza artificiale capace di eguagliare i competitor americani, pur usando - per l'allenamento dell'IA - una potenza di calcolo molto inferiore. Non solo: si tratta di una tecnologia molto più economica di quella dei suoi avversari.

LA TOP TEN

Come è stato possibile? I modelli di intelligenza artificiale creati dalla cinese DeepSeek sono tra i primi dieci per la loro performance, a livello globale. E lo scorso 20 gennaio, l'azienda cinese ha presentato R1, un modello di IA specializzato nel *problem-solving*, al top della gamma. «Deepseek R1 -

Le domande

1 QUANTO COSTA CREARE UN'IA?

Gli investimenti si aggirano tra 100 milioni e un miliardo di dollari, ma a DeepSeek sono bastati 5,6 milioni

2 PERCHÉ È IMPORTANTE?

L'intelligenza artificiale è già un asset strategico, e centrale nella sfida tecnologica tra i leader globali

3 QUANTO CONTANO I MICROCHIP?

Moltissimo, perché i modelli di IA si creano usando tanta energia e un'enorme potenza di calcolo



ha scritto in un post su X Marc Andreessen, imprenditore della Silicon Valley e consigliere di Trump - è una delle più incredibili e spettacolari scoperte a cui abbia mai assistito».

IL PERSONAGGIO

A capo dello sviluppo tecnologico di DeepSeek c'è Liang Wenfeng, un imprenditore di fondi speculativi che sta lavorando, di concerto con il governo cinese, per colmare il gap tecnologico con gli Stati Uniti. Le grandi aziende, come OpenAi, che ha creato ChatGPT, e Google, sviluppatore di Gemini, investono grandi capitali per competere nel settore. Il *Wall Street Journal* cita le cifre fornite da Dario Amodei, imprenditore di origini italiane, ex vice presidente della ricerca di OpenAI e oggi fondatore e Ceo di Anthropic. Secondo le sue stime, il costo del training di un modello di intelligenza artificiale varia tra i 100 milioni e il mi-

liardo di dollari. Bene, DeepSeek ha investito appena 5,6 milioni per ottenere questo risultato. Non solo: il codice del software usato dai suoi modelli di IA viene reso disponibile gratuitamente, sia pure su licenza MIT. Questo vuol dire che chiunque può utilizzarlo, o ispirarsi alla sua architettura. L'unico limite è, come ogni cosa in Cina, la censura. Impossibile pretendere di chiedere all'IA argomenti "proibiti". Ma è sempre possibile modificarla.

Sia R1 che l'altro modello creato da DeepSeek, V3, hanno performance migliori o comunque paragonabili a quelle dei principali competitor occidentali. ChatBot Arena, che stila una classifica con l'aiuto di una comunità di utenti, li riporta entrambi nella top 10, insieme ai grandi asset della Big Tech come Gemini e ChatGPT, e comunque su posizioni migliori rispetto ad Anthropic e Grok, l'intelligenza artificiale di Elon Musk.

FINANZA

Ma come è nata DeepSeek? Da una costola di High-Flyer, un fondo d'investimento da otto miliardi di dollari, che ora punta molto sull'intelligenza artificiale. «Quando gli umani prendono decisioni sui propri investimenti, è una forma d'arte. Quando, invece, i programmi informatici prendono decisioni del genere, è scienza. Quindi fanno adottare le soluzioni ottimali», ha detto una volta Liang in un discorso. Ma DeepSeek è riuscita a sviluppare un modello competitivo avendo a disposizione mezzi risicati rispetto alla concorrenza: duemila chip Nvidia, invece delle decine di migliaia solitamente usati per altri modelli di IA.

INGEGNERIA

Liang Wenfeng, classe 1985, è originario del Guangdong e ha compiuto gli studi all'università di Zhejiang, dove si è laureato in sistemi per la visione artificiale. Dieci anni fa, ha fondato High-Flyer con altri due compagni d'università. Oggi questa compagnia è un gigante del settore, ma Liang preferisce definirsi un ingegnere, piuttosto che uno speculatore finanziario. Tuttavia, è stato lui uno dei primi a utilizzare la *machine learning* per decidere gli investimenti più appropriati, e aumentare i ricavi.

All'inizio dell'anno la compagnia ha ridotto di molto i costi per le società che vogliono utilizzare i suoi servizi. Questo potrebbe comportare un importante vantaggio, rispetto alla concorrenza. Anthony Poo, specialista del settore dell'IA generativa usato in finanza, ha detto al *Wall Street Journal* che «il modello di OpenAi è il migliore in quanto a performance, ma non vogliamo pagare per caratteristiche di cui non abbiamo bisogno». Mettiamo dunque DeepSeek alla prova. Ma è sempre meglio utilizzare precauzioni e indirizzi mail secondari per accedere: non è mai il caso di fornire i propri dati sensibili.

re un importante vantaggio, rispetto alla concorrenza. Anthony Poo, specialista del settore dell'IA generativa usato in finanza, ha detto al *Wall Street Journal* che «il modello di OpenAi è il migliore in quanto a performance, ma non vogliamo pagare per caratteristiche di cui non abbiamo bisogno». Mettiamo dunque DeepSeek alla prova. Ma è sempre meglio utilizzare precauzioni e indirizzi mail secondari per accedere: non è mai il caso di fornire i propri dati sensibili.

A CAPO DELL'AZIENDA C'È UN RICERCATORE QUARANTENNE, LIANG WEINFENG. CHE LAVORA PER COLMARE IL GAP CON GLI STATI UNITI

Qui sopra, il fondatore e Ceo di DeepSeek, Liang Wenfeng, 40 anni

(In alto, foto Freepik)

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Shari Franke, 21enne dello Utah, ha da poche settimane pubblicato un libro che negli Stati Uniti è diventato un best seller. La giovane ha infatti raccontato la sua infanzia con la madre Ruby, una "mumfluencer", ovvero una star di YouTube che ha acquisito grande popolarità raccontando come crescere una famiglia numerosa e perfetta tramite il suo canale *8 Passengers*. Nel febbraio 2024 la donna è stata condannata per abusi sui suoi sei figli, costretti a vivere tra costrizioni e violenze inimmaginabili. Shari, la maggiore dei figli di Ruby, diventata a sua volta popolare sui social, si dedica

di Andrea Andrei

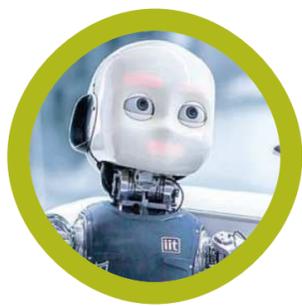
La realtà parallela (e distorta) dei social

ora a raccontare i lati oscuri di quel mondo apparentemente invidiabile. Nel suo *The House of my Mother* descrive la metamorfosi di sua madre, il cui lato migliore, spiega, era quello di fronte alla telecamera: quando Ruby recitava per i social, lei e i suoi fratelli potevano avere

l'illusione di avere un'infanzia felice, lontano dall'orrore quotidiano. Sebbene le situazioni siano molto distanti, è impossibile non pensare alle immagini arrivate da Gaza sabato, quando le soldatesse israeliane ostaggio di Hamas sorridevano e salutavano davanti alla folla dei loro aguzzini armati, che le riprendevano per farne dei video da diffondere sui social con scopo propagandistico. Dimostrazione che ancora una volta la narrazione sui social diventa, a tutti gli effetti, una realtà alternata. Una realtà profondamente distorta.

andrea.andrei@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Guerrieri, 48 anni, laureato in Ingegneria Civile Trasporti, professore associato di "Strade, Ferrovie e Aeroporti" presso l'Università di Trento ed è abilitato al ruolo di professore ordinario. Autore di numerosi articoli scientifici, libri e brevetti nell'ambito dell'ingegneria stradale e ferroviaria. Già progettista e consulente per la progettazione di numerose infrastrutture stradali, ferroviarie e tranviarie in Italia e all'estero ed estensore di studi di traffico, road safety audit e piani urbani del traffico. È stato consulente di enti privati e pubblici sui sistemi di trasporto. Ed è co-autore dello studio, con Nicola Pugno e l'Università di Trento, sulle formiche.

In un futuro non così lontano, molti veicoli saranno a guida autonoma, grazie alla combinazione di diverse tecnologie, quelle stradali, connesse e dotate di sensori, e quelle a bordo dei veicoli, come l'intelligenza artificiale. L'auspicio è che i cosiddetti CAV, acronimo di Cooperative Automated Vehicles, diminuiscano l'incidentalità causata da noi umani, e riducano il traffico. Un contributo importante allo sviluppo delle auto a guida autonoma, proviene dallo studio delle formiche, il cui movimento ordinato ed organizzato anche in presenza di flussi elevati è stato oggetto di studio all'Università di Trento. Ne abbiamo parlato con Marco Guerrieri, co-autore dello studio insieme a Nicola Pugno.

Qual è stato lo spunto iniziale della ricerca?

«Nel 2018 è entrato in vigore il decreto Smart Road, che permette sperimentazioni sull'uso di veicoli a guida autonoma e di implementare tecnologie di infomobilità su strade ed autostrade esistenti; si tratta di sistemi che informano in tempo reale su traffico, meteo, incidenti, cantieri ed in futuro dialogheranno con veicoli a guida autonoma, che ad oggi non funzionano in modalità cooperativa, cioè non agiscono sinergicamente tra loro. L'ispirazione è nata insieme al professor Nicola Pugno, docente di scienza delle costruzioni, che da anni si occupa di ricerca su materiali innovativi bioispirati con applicazioni soprattutto nell'ingegneria civile e meccanica».

Che caratteristiche ha il mondo delle formiche da renderle inte-

«SONO TRA LE POCHE SPECIE VIVENTI A SEGUIRE UNA MODALITÀ BIDIREZIONALE PARALLELA ANDATA E RITORNO, COME AVVIENE SULLE STRADE»

ressanti per il vostro studio?

«Le formiche cooperano tra loro, risolvono problemi complessi adottando regole relativamente semplici e sono tra le poche specie viventi a muoversi in modalità bidirezionale, con file parallele, andata e ritorno, come avviene alle auto sulle strade».

Perché avete accostato l'organizzazione di questi insetti al traffico stradale?

«Le file di formiche non subiscono mai fenomeni di rallentamenti marcati o stop, che si verificano in autostrada quando i flussi sono molto elevati ed i rallentamenti possono portare allo stop, soprattutto perché si riscontrano numerosi cambiamenti di corsia

Le parole del futuro

Marco Guerrieri, ingegnere esperto di trasporti, guida una ricerca dell'università di Trento sugli insetti: «Possono muoversi in file ordinate anche con flussi alti»



«Problemi di traffico? Studiamo le formiche per una guida smart»

che portano a instabilità del deflusso veicolare. Talvolta si verificano fenomeni come il cosiddetto traffic phantom jam, la congestione fantasma».

Cosa avviene con questo fenomeno?

«Spesso quando l'autostrada è bloccata, apparentemente l'utente pensa ad un cantiere o un incidente, per cui si procede in modo rallentato, poi improvvisamente il flusso ricomincia a riprendere come se nulla fosse. Questo avviene quando la quantità di veicoli è molto elevata, gli utenti cominciano a cambiare corsia per cercare di trovare quella più adatta per raggiungere una maggiore velocità di marcia, ma in realtà questi cambi di corsia portano a rallentamenti che si estendono indietro nel deflusso, fino a formare code. Questo non avviene con le formiche».

Che tipo di analisi avete condotto?

«Abbiamo analizzato i percorsi di circa 10 mila formiche, senza che vi fosse alcun condizionamento umano, selezionando formiche con dimensione media di 3 millimetri, le abbiamo riprese ed esaminato il loro comportamento, determinando - attraverso procedure di deep learning - le singole traiettorie, le velocità istantanee lungo il percorso di ciascuna formica e conseguentemente i flussi, come se fossero a livello macroscopico dei veicoli, trovando leggi che legano queste variabili».

Quale tecnologia è stata utilizzata?

Sopra, un flusso di formiche

(foto FREEPIK) La ricerca dell'Università di Trento ha tracciato i movimenti delle formiche per scoprire come riescano a spostarsi in modo ordinato

«Con la fotocamera abbiamo ripreso il loro percorso e simulato l'effetto di disturbo che potrebbe esserci in un flusso, attraverso olio di citronella cercando di generare una situazione caotica, mentre le formiche cominciano ad aumentare la velocità. Dopodiché abbiamo estratto numerosi video e l'IA è stata di ausilio per esaminare le traiettorie, le velocità medie, le densità e le portate di traffico. Il tracciamento di ogni singola formica, aiutato dall'intelligenza artificiale, è stato fondamentale per capire se avessero fatto delle manovre di sorpasso».

Qual è stata la reazione al disturbo?

«Quando le portate di formiche aumentano, la velocità si mantiene pressoché costante, una situazione diversa da quella che si manifesta in autostrada: quando aumentano i flussi di veicoli, cala la velocità fino ad arrivare a zero e bloccare il traffico».

Che cosa avete scoperto?

«Le formiche non effettuano quasi mai manovre di sorpasso, seguono ordinatamente le formiche leader che lasciano tracce di ferormoni, recepite dalle formiche follower. Si mantengono così piccolissimi distanziamenti, che in ambito stradale, oggi non possono essere mantenuti per ragioni di sicurezza e perché gli automobilisti alla guida hanno tempi di percezione e reazione incompatibili con ridotti distanziamenti intraveicolari. Nel loro insieme, le formiche adottano strategie cooperative che consen-



Marco Guerrieri, 48 anni, professore di "Strade, ferrovie e aeroporti" dell'Università di Trento

menti, che in ambito stradale, oggi non possono essere mantenuti per ragioni di sicurezza e perché gli automobilisti alla guida hanno tempi di percezione e reazione incompatibili con ridotti distanziamenti intraveicolari. Nel loro insieme, le formiche adottano strategie cooperative che consen-

HI, TECH! di Michele Boroni

Chiavetta usb Iper-compatta, può resistere anche all'acqua

Questa è una chiavetta usb pensata per chi vuole contenere al minimo gli ingombri. Samsung Fit Plus unisce dimensioni compatte a una qualità costruttiva notevole, con una scocca progettata per resistere al contatto con l'acqua, ai campi magnetici, alle alte temperature e agli urti. Si può attaccare comodamente a un portachiavi. Abbiamo provato il modello da 128 GB con velocità di trasferimento di 300 MB/s. Ma ci sono anche taglie da 32 e 64 con trasferimento a 200 MB/s e 256 GB (300 MB/s).

► Samsung Fit Plus
Prezzo: 37,99 euro
Giudizio: Una chiavetta usb piccola e resistente



Auricolari Esperienza immersiva con l'audio senza rumori

I nuovi auricolari top di Huawei introduce un sistema avanzato di cancellazione attiva del rumore che riduce fino a 100 dB di rumore di fondo garantendo un'esperienza d'ascolto nitida anche in ambienti molto rumorosi (tipo un concerto) grazie a un algoritmo AI ottimizzato. Qualità audio potenziata grazie al True Sound a doppio driver. Nuove funzioni smart come il poter gestire chiamate e riproduzioni muovendo la testa e consentire di collegare gli auricolari a due dispositivi contemporaneamente.

► Huawei FreeBuds 4
Prezzo: 199 euro. Giudizio: Esperienza audio immersiva e avanzata.

Amplificatore Design in legno per risonanze di super qualità

Vaia Cube è un amplificatore passivo costruito con il legno proveniente dalla Foresta dei violini di Paneveggio in Trentino, distrutta dalla tempesta nel 2018. Il principio fisico è quello della risonanza acustica. Inserendo lo smartphone sulla cassa acustica si può riprodurre musica con buona qualità sonora. Nessuna parte elettronica e zero consumo di energia: ovviamente la potenza acustica è limitata. Per ogni Vaia Cube venduto l'azienda produttrice pianta un nuovo albero nella foresta.

► Vaia Cube
Prezzo: 56 euro. Giudizio: Amplificatore in legno per chi non vuole impatto ambientale

App Pedalando in bicicletta: tutti alla meta

Naviki è un'app che aiuta a raggiungere la meta con ebike e mountain bike. In sostanza è come un copilota che indica il tragitto: basta inserire luogo di partenza e arrivo e sul display del telefonino appare il percorso con le info più importanti, inclusi i luoghi di interesse storico e culturale che meritano una sosta. Utile l'opzione per abilitare i comandi vocali di navigazione. Grazie alla connessione bluetooth si possono registrare pulsazioni e ritmo cardiaco su dispositivi fitness.

► Naviki
Prezzo: Gratis per iOS e Android
Giudizio: App utile per mountain e ebikers



► COSA VEDERE ONLINE/ FILM

Su Mubi "The girl with the needle" è un horror sociale che ha superato l'italiano "Vermiglio" nella corsa all'Oscar. Su Disney+ è online "Nightbitch", surreale storia di una mamma frustrata che sogna di trasformarsi in un cane



Qui accanto e sopra, Vic Carmen Sonne, 30 anni, in due scene di "The girl with the needle". Più a sinistra, Amy Adams, 50, nel film "Nightbitch" è un'artista che lascia la carriera per dedicarsi al figlio, ma comincia ad avere incubi

► DOCUMENTARIO

Personaggi e retroscena sul massacro di Saman

Arriva oggi su Now Tv *Saman* di Gabriele Veronesi e Luca Bedini, lungometraggio di 87 minuti accurato e agghiacciante sulla storia di Saman Abbas. Siamo a Novellara, comune multietnico di 13500 abitanti a nord ovest di Bologna. Qui convivono pacificamente migranti dall'India, Pakistan, Cina e Nordafrica. Il primo maggio 2021 scompare una diciottenne di origini pakistane. Che cosa le è successo? Si comincia ad analizzare un nucleo composto da quattro elementi che vivono accanto all'azienda agricola dove lavora il capofamiglia. Sono gli Abbas: padre, madre e due figli, tra cui la diciottenne Saman.

I due maschi hanno diritto ad interagire con la comunità italiana mentre le donne sono recluse in casa. Nel documentario parlano Don Giordano Gocini, l'ex sindaco Elena Carletti, il regista e attivista pa-



Sopra, Saman Abbas, uccisa all'età di 18 anni

GABRIELE VERONESI E LUCA BEDINI RICOSTRUISCONO L'OMICIDIO DELLA GIOVANE PAKISTANA DI NOVELLARA

kistano Wajahat Abbad Kazmi e il maggiore dei carabinieri Maurizio Pallante. Viene fuori un matrimonio combinato con un cugino in Pakistan cui Saman si oppone perché innamorata di un connazionale conosciuto su TikTok, appartenente a una casta considerata inferiore dai genitori.

I PREMI

Il film di Veronesi e Bedini non è un resoconto qualsiasi di un fattaccio di cronaca. L'opera, presentata e premiata in svariati Festival, descrive un ghetto sociale dentro un'Italia ignara di queste tradizioni familiari. Scopo del bel documentario è ricostruire un omicidio per cui sono stati condannati in primo grado padre, madre e zio della vittima. Accanto a una storia triste, fa piacere che i realizzatori scelgano di raccontare anche la vicenda di Amina (nome inventato per tutelare il soggetto), giovane pakistana che stava facendo la fine di Saman se non fosse stata salvata da un connazionale. Esempio vivente che anche in queste comunità così chiuse, qualcosa può cambiare grazie a nuove generazioni di uomini e donne.

Su Now Tv. Voto: 7.5.

f.alò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccole donne da incubo con il sogno della rivincita

Ecco la pellicola che ha "fregato" il nostro *Vermiglio* di Maura Delpero entrando dentro la cinquina Miglor Film Internazionale ai prossimi Oscar del 2 marzo. Viene dalla Danimarca, lo potete vedere sulla piattaforma di proposte chic Mubi, si intitola *The girl with the needle* e passò del tutto inosservato, con zero premi, in Concorso al Festival di Cannes 2024. Il regista Magnus von Horn ambienta questo dramma sensazionalista in bianco e nero in una Copenhagen zozza e respingente del 1919. È basato sulla vera storia della serial killer Dagman Overbye anche se non è lei la protagonista. Al centro del racconto troviamo infatti la vedova sdentata Karoline (Vic Carmen Sonne), così povera da essere 14 settimane in ritardo con l'affitto di una catapecchia invasa da topi giganteschi.

IL SOGNO

Scaraventata fuori dallo stabile, sognerà di sposare il padrone della fabbrica dove lavora con il quale si accoppia frettolosamente in un vicolo fangoso. Il sogno di appartenere all'alta società si infrangerà quando la mamma del pasciuto amante la ripudierà perché già incinta, secondo lei non del figlio. È in questo momento che la disperata Karoline proverà ad abortire con un ferro da maglia per poi incontrare la misteriosa

Dagmar (Trine Dyrholm) presso cui andrà a vivere. Filmato in un bianco e nero che enfatizza gli aspetti più cupi di ambientazione e atmosfere, tanto da ricordare la fantascienza mostruosa de *La cosa da un altro mondo* (1951) di Nyby e Hawks nonché *Freaks* (1932) di Browning, il film lentamente scivola verso una sorellanza da incubo. Karoline e Dagman scorrazzeranno per la società danese drogandosi e truffando il prossimo fino a che il marito di Karoline non tornerà dalla Grande Guerra sfigurato e pronto a diventa-

IL DRAMMONE DARK DI MAGNUS VON HORN, NELLA COPENAGHEN DEL 1919, È BASATO SULLE CRONACHE VERE DELLA SERIAL KILLER DAGMAN OVERBYE

re un'attrazione circense. Film urlato il cui obiettivo è esibire miseria, deformazioni e pulsioni omicide con l'intento di giustificare i personaggi femminili in quanto vittime della repellente società maschilista. Le attrici Sonne e Dyrholm (eccellente in *Nico*, 1988 di Susanna Nicchiarelli) si adeguano disegnando due creature disperate. Non c'è paragone con il raffinato ritratto di famiglia di *Vermiglio*. Eppure l'Oscar ha preferito questo monotono horror sociale per la cinquina di Miglor Film Internazionale. Non siamo d'accordo.

Su Mubi. Voto: 5.

Più classe nell'altra proposta di un femminile sconcertante su Disney+. *Nightbitch* di Marielle Heller, tratto da omonimo romanzo di Rachel Yoder datato 2021, vede la sei volte candidata all'Oscar, senza vincere mai, Amy Adams interpretare

un'artista che decide di mollare la carriera per dedicarsi alla crescita di suo figlio. Non sia mai: comincia ad avere incubi, desidera insultare le altre mamme, odia suo marito che fa il pendolare e, dulcis in fundo, sogna di trasformarsi in un cane che sgozza i gatti del quartiere e fa razzie come leader di un branco di quattro zampe. Ma mentre Von Horn con *The girl with the needle* esagera nell'evidenziare la sporcizia fisica e morale del mondo, Heller sceglie un registro surreale iper colorato e ricco di senso dell'umorismo. Tanto

NELLA COMMEDIA DI MARIELLE HELLER, AMY ADAMS (INGRASSATA PER IL RUOLO) INTERPRETA UN'ARTISTA CASALINGA DALLE MACABRE VISIONI

che come spettatori non sappiamo mai quanto le fantasie macabre della mamma depressa, anche in perimenopausa, siano più o meno immaginarie.

PROVA FISICA

Accanto alla superlativa Adams, candidata al Golden Globe per questa prova dove ha deciso di ingrassare come fatto precedentemente da colleghi maschi come Robert De Niro in *Toro scatenato* (1980) e Jared Leto in *Chapter 27* (2007), troviamo un ottimo Scoot McNairy. È il marito sinceramente terrorizzato dalla metamorfosi della moglie creativa. Un film con qualche difetto (il tono allegro si fa a volte isterico) ma dal finale altamente ironico e intelligente

Su Disney+. Voto: 7.

Francesco Alò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► SERIE

La colf che diventa genio investigativo e il matematico sulle tracce del mistero

"Voi avete un sospetto da cercare e io ho del prosciutto cotto scaduto che devo cucinare entro domani". Dice così Morgan (Kaitlin Olson), donna delle pulizie del Dipartimento di Polizia di Los Angeles, quando nella prima puntata di *High Potential* su Disney+ viene brutalmente convocata dalla squadra omicidi. La serie creata da Drew Goddard è un remake del corrispettivo francese *Haut Potentiel Intellectuel* (2021). Pare che Morgan, la notte prima, avesse corretto le indagini scrivendo sulle lavagne dei detective durante il suo turno di lavoro, ascoltando a tutto volume *Heavy Cross* della band *Gossip*. È lo stesso incipit di *Will Hunting - Genio ribelle* (1997). Matt Damon li risolveva equazioni matematiche presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT) mentre passava il cencio lavando i pavimenti dell'ateneo.

GLI SBIRRI

Morgan inizierà a collaborare con gli sbirri perché scoprirà di essere un genio investigativo compulsivo stile Sherlock Holmes con quoziente intellettuale pari a 160 nonostante si vesta come una coatta e sia una disperata mamma single di tre figli avuti da uomini diversi. Nel look appariscente di questa bionda con occhi azzurri in tacchi a spillo c'è an-



A sinistra, Kaitlin Olson, 49 anni, colf a Los Angeles; a destra, Leo Woodall, 28, genio di Cambridge tra enigmi e spie

me in che direzione soffi il venti a Los Angeles, stabilendo date e ora esatta da un video dove compare una chiesa cattolica che affaccia ad est ("Perché nel diciannovesimo secolo veniva omaggiata la collocazione orientale di Gerusalemme"). I casi riguarderanno uccisioni fatte passare per suicidi dopo finte overdose, ballerini di tip-tap scaraventati giù da palazzi e veterinarie avvelenate. Ritmo divertente e brava Olson come protagonista.

Su Disney+. Voto: 7.

C'è un sapientone anche dentro *Prime Target*, arrivata con le prime due puntate su AppleTV+. Prodotta da Ridley Scott e creata da Steve Thompson, ci mostra un matematico che studia a Cambridge dove Newton scoprì la forza di gravità, Darwin perfezionò l'evoluzio-



IN "HIGH POTENTIAL" L'ADDETTA ALLE PULIZIE RISOLVE I CASI CRIMINALI MENTRE "PRIME TARGET" INTRECCIA ENIGMI STORICI E SPIONAGGIO

nismo e Oppenheimer iniziò a svelare l'energia atomica.

I PERSONAGGI

Il nostro protagonista Edward Brooks (Leo Woodall) è un ricercatore ossessionato dai numeri primi, scrive solo con la matita ("I computer non sono abbastanza veloci") ed è sicuro di essere vicino a un'intuizione degna di quei maestri che l'hanno preceduto. Contemporaneamente una cappella scoperta a Baghdad potrebbe svelare: "La più grande biblioteca mai creata". Anche se il disegno complessivo è oscuro, si capisce già dalle prime due puntate che avremo a che fare con spionaggio internazionale ed enigmi storici in un mix tra *A Beautiful Mind* (2001) e *Il codice da Vinci* (2006).

Su AppleTV+. Voto: 6.5.

f.alò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“LOS ANGELES, ITALIA”, I FILM DI ISABELLA ROSSELLINI

L'anteprima Usa dell'ultima opera di Pupi Avati “L'orto americano” e una retrospettiva dei film di Isabella Rossellini candidata agli Oscar (foto) sono tra le novità della 20esima edizione di “LA, Italia - Film, Fashion and Arts Festival” (23 febbraio-1 marzo a Hollywood).

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

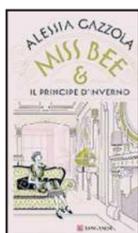


MACRO

Lunedì 27 Gennaio 2025
www.ilmessaggero.it

L'intervista

«Mescolo giallo e rosa». Parla l'autrice da due milioni di copie, da mesi sempre in classifica



ALESSIA GAZZOLA
Miss Bee
e il principe
d'inverno
LONGANESI
256 pagine
14,90 euro

«Mi piace mischiare i generi, prendo un pezzettino di qua, un altro di là, per creare il mio Frankenstein». A parlare è

Alessia Gazzola, un fenomeno da oltre 2 milioni di copie. Questa scrittrice nata a Messina nel 1982, con gli occhi sognanti e la voce da ragazzina, è il fenomeno editoriale del momento. È autrice dei romanzi dedicati all'aspirante medico legale Alice Allevi, diventata la serie tv *L'allieva* con Alessandra Mastronardi e Lino Guanciale, andata avanti per tre stagioni. E poi dei successivi libri, con protagonista la paleopatologa Costanza Macallè (anche da questi è già in lavorazione un'altra serie tv, si parla di Miriam Dalmaio nel ruolo di protagonista). Alessia Gazzola è nuovamente in classifica da novembre con una trilogia che sta facendo furore: *Miss Bee e il cadavere in biblioteca* è bestseller da novembre e *Miss Bee e il principe d'inverno* esordisce questa settimana al secondo posto della top 10.

Un nuovo bestseller ogni tre mesi, e l'ultimo capitolo della trilogia in arrivo. Non si ferma mai?

«Sono alle ultime battute di questa lunghissima maratona di scrittura. Due libri sono usciti uno dopo l'altro, il terzo io lo sto proprio finendo in questi giorni, quindi sono proprio in apnea».

Lascia sempre il finale aper-

Alessia Gazzola «Scrivo e faccio la mamma Miss Bee è stata una sfida»



Sotto, Alessia Gazzola, 42 anni, autrice della nuova serie di libri dedicata a Miss Bee. L'ultimo è “Miss Bee e il principe d'inverno”, ma è in arrivo il capitolo finale della trilogia (foto di Yuma Martellanz. A sinistra, Freepik).

è siciliano come me, e ho due figlie. Ho addomesticato la mia creatività, quasi come un'impiegata. Lavoro quando le ragazze sono a scuola. Tra poco, per esempio, dovrò chiudere per andare a prenderle».

E non le capita di avere idee magari mentre sta per strada?

«Certo, quando sto facendo tutt'altro. E allora a quel punto mando dei vocali a me stessa, per non dimenticarmene e scriverli l'indomani».

Cosa ci può anticipare di Miss Bee?

«Questa serie è ambientata a Londra e parte dal 1924. La protagonista, Beatrice Bernabò, detta Miss Bee, si è trasferita insieme al padre e le sorelle in Inghilterra, perché il padre è un

professore di italianistica all'Università di Londra. Nel primo libro viene trovato un cadavere in biblioteca, e lei si lascia coinvolgere dalle indagini. Il secondo, *Il principe d'inverno*, è ambientato in una magione alla Downton Abbey».

Come mai l'Inghilterra?

«È la mia comfort zone dell'immaginazione. Un'Inghilterra d'epoca, un po' patinata».

Cosa l'ha spinto a scrivere?

«Volevo scrivere il seguito di un libro, ci provavo ogni giorno e non ci riuscivo. Poi si è imposta questa voce in terza persona, così diversa dai libri precedenti, in un paese diverso dal nostro».

Beatrice è curiosa come Miss Marple?

«No, in realtà la protagonista è mossa dalle ragioni del cuore: vuole scagionare il padrone di casa, di cui è innamorata. È un romanzo giallo, molto impastato con il rosa».

Ama mescolare Sophie Kinsella e Agatha Christie?

«Come modelli, sono il top. *L'allieva* aveva anche qualcosa di Kay Scarpetta, per le indagini di medicina legale. Ma i miei libri non sono thriller, come quelli di Patricia Cornwell».

Lei stessa è laureata in medicina ed è specialista in medicina legale.

«Sì. *L'allieva* rispecchiava molto del mio vissuto, ero ancora una specializzanda. Diciamo che non mi sono dovuta inventare niente. Ma ovviamente, ho lasciato perdere: oggi non avrei il tempo di fare il medico».

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SONO ALLA FINE DI UNA MARATONA DI SCRITTURA PER TERMINARE LA TRILOGIA, NON MI SONO FERMATA NEANCHE IL GIORNO DI NATALE

to. Si affeziona ai personaggi?

«Ho scritto anche quattro romanzi stand-alone, ma nessuno di loro si conclude del tutto. Faccio sempre un po' fatica a tagliare il filo con i miei personaggi, e quindi lascio sempre aperta la porta per un eventuale seguito. La parola fine non la so proprio scrivere».

Perché questa decisione di portare a termine tre libri in rapidissima successione?

«Il mio segno zodiacale è Arie-

te e quindi sottovaluto quante energie mi serviranno per compiere un'impresa. Sono impulsiva: presa dall'entusiasmo, mi lancio. Ma non mi sono resa conto della difficoltà. Ho iniziato a ottobre dell'anno scorso e, in pratica, non mi sono mai fermata, se non per due settimane di vacanze in agosto. Ho scritto pure il giorno di Natale».

Ci racconti di lei. Com'è la sua giornata tipo?

«Vivo a Verona dove mi sono trasferita con mio marito, che



QUESTA VOLTA HO SCELTO L'INGHILTERRA DEGLI ANNI '20. E DOPO "L'ALLIEVA" UNA SERIE TV SUL PERSONAGGIO DI COSTANZA MACALLÈ

Nei diari di Matteo Messina Denaro l'autoritratto (senza filtri) di un boss

LA RECENSIONE

Una vita di violenze e omicidi, di latitanza, di amanti, letture, nessun pentimento per i suoi crimini, ma riflessioni continue sul rapporto con la giustizia, con la religione. Un fiume di parole e di pensieri in evoluzione, ma con un punto fermo: «Le persone non restano uguali per tutta la vita, io sono cambiato. Che non significa che sia pentito di qualcosa, o che rinneghi il mio passato. Questo non accadrà mai».

Ricercato per trent'anni, arrestato otto mesi prima di morire di cancro, Matteo Messina Denaro, uno dei boss più importanti di Cosa nostra, scrive in stampatello e si racconta nei suoi «libriccini», i diari privati trovati durante la perquisizione

nel covo di Castelvetro. E a raccontarlo è Lirio Abbate, che ne *I diari del boss, Parole segrete e omissioni di Matteo Messina Denaro* (Rizzoli editore), con il piglio del giornalista d'inchiesta sfoglia una pagina dopo l'altra e le mette in fila, interpretandole, spiegandole, smascherandole.

LA FIGLIA

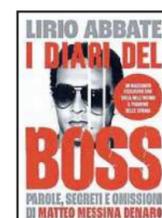
Messina Denaro parla con Lorenza, la figlia che non ha mai incontrato per 27 anni e che ora ha diffidato la casa editrice Rizzoli e il giornalista opponendosi alla pubblicazione del libro. Vuole mostrarle la sua vita, raccontare la sua verità. Quello che emerge e che Abbate porta a galla è un autoritratto inedito del boss, manipolato ad arte dal padrino di Cosa nostra, abilissimo nel mettere in fila, volutamente confusi, i pensieri. Tredici anni di riflessioni scritte in stampatello, raccolte in due quaderni con la copertina rigata e illustrati da stampe di opere di Vincent van Gogh.

LIRIO ABBATE RACCONTA IL PADRINO ATTRAVERSO LE PAGINE RITROVATE NEL COVO DI CASTELVETRO

LE MANIPOLAZIONI

Messina Denaro parla con la figlia che non ha mai visto, che ha riconosciuto all'anagrafe poche settimane prima di morire. E anche in questo caso il cronista legge tra le righe: parla di manipolazioni e di ricerca di giustificazioni per ogni azione,

A fianco, Matteo Messina Denaro davanti all'Arena di Verona nel 2006. Il boss morto nel 2023 si muoveva molto liberamente malgrado fosse ricercato



LIRIO ABBATE
I diari del boss
Parole, segreti e omissioni di Matteo Messina Denaro
RIZZOLI
336 pagine
18,50 euro

come quella di non averla riconosciuta appena nata. Abbate vuole smascherare il bluff del padrino, perché lo ha studiato a distanza per anni: cronista esperto di mafia, ha dedicato a Messina Denaro decine di articoli, libri e inchieste. Ora, con i diari segreti della latitanza, lo sguardo si avvicina, arriva al lato più intimo e nascosto.

LA REALTÀ

Ma fermarsi alle parole del boss sarebbe fuorviante: la realtà che descrive è spesso camuffata, all'incontrario, confusa. Per interpretarla, e per non lasciarsi ingannare dalla scaltrezza del capomafia, abilissimo nel confondere le acque e creare il caos rendendo impossibile distinguere verità e menzogna, occorre lo sguardo esperto di chi per anni gli ha dato la caccia usando la carta e la penna. Una bussola per orientarsi in un fiume di frasi dai mille rivoli, dove si salta in continuazione da un argomento all'altro, dove tutto può significare il suo contrario.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duetti

LA TENDENZA

Da Sanremo a Sanromolo il passo è breve. Del resto la Città dei Fiori, in origine, portava proprio questo nome. San Romolo, in onore di un vescovo di Genova vissuto nel quinto secolo che trascorse buona parte della sua vita da eremita nei boschi della cittadina. Incredibile, ma vero: per adattamento dialettale, nei secoli il nome è diventato quello attuale. Ma Romolo, nell'immaginario collettivo, è un nome che evoca subito storie e miti legati al fondatore di Roma, che secondo la leggenda uccise il fratello Remo.

L'ANNUNCIO

E mai come quest'anno Roma sarà protagonista indiscussa al Festival di Sanremo. C'era parecchia romanità già tra i nomi dei 30 big in gara, con Achille Lauro, Elodie, Giorgia, Noemi, Simone Cristicchi e Tony Effe. Ora a incrementare la presenza della Città Eterna all'Ariston dall'11 al 15 febbraio ci pensa anche l'elenco dei duetti della quarta serata, quella del venerdì, dedicata alle cover. Carlo Conti lo ha svelato ieri al Tg1, ufficializzando le indiscrezioni. E a sorpresa ha annunciato l'ospitata di un romano doc: Antonello Venditti. Il 75enne cantautore sarà all'Ariston sempre venerdì per ricevere uno dei due premi alla carriera: l'altro andrà a Iva Zanicchi. E proprio per le strade di quella «Roma Capoccia der monno infame» Elodie e Achille Lauro, che come previsto dal regolamento hanno scelto di duettare tra di loro, ambienteranno il mix tra *A mano a mano* di Riccardo Cocciante e *Folle città* di Loredana Bertè. Tony Effe e Noemi omaggeranno Franco Califano con *Tutto il resto è noia*. Il rapper romano, che cita il Califfo anche nel testo in romanesco della sua *Damme 'na mano*, ha aggiunto

IL CALIFFO SARÀ INTERPRETATO ANCHE DA WILLIE PEYOTE CON ZAMPAGLIONE E DITONELLAPIAGA. GIORGIA FARA "SKYFALL"

Al Tg1 Conti ufficializza i nomi e le canzoni per la serata delle cover. La Capitale è protagonista con l'omaggio di Elodie e Achille Lauro, il tributo a Califano di Noemi e Tony Effe, il premio alla carriera ad Antonello



Accanto la cantante romana Elodie, 34 anni, che nella serata delle cover si esibirà con Achille Lauro in un mix tra Cocciante e Bertè

terà la controversa *Bella stronza* con Marco Masini. Lancerà un attacco all'ex moglie Chiara Ferragni? Giorgia duetterà con Annalisa su *Skyfall* di Adele. Marcella Bella omaggerà il fratello Gianni - colpito da un ictus nel 2010 - con *L'emozione non ha voce*, che scrisse insieme a Mogol per Celentano: con lei i Twin Violins. Rose Villain canterà con Chiello *Fiori rosa, fiori di pesco* di Lucio Battisti. Simone Cristicchi con Amara omaggerà Franco Battiato con *La cura*. Pino Daniele nel decennale della scomparsa sarà ricordato da Rocco Hunt insieme a Clementino con *Yes I know, my way* e da Massimo Ranieri insieme ai Neri Per Caso con *Quando*. Fabrizio De André rivivrà con la reinterpretazione di Bresh insieme al figlio Cristiano di *Creuza de mã* e con quella di Olly insieme a Goran Bregovic del *Pescatore*. Clara canterà con Il Volo *The Sound of Silence* di Simon & Garfunkel, I Coma Cose con Johnson Rigeira *L'estate sta finendo*, Emis Killa con Lazza la hit di quest'ultimo *100 messaggi* (con loro ci sarà anche la violinista Laura Marzadori), Francesco Gabbani canterà con Tricarico *Io sono Francesco*, i Kolors suoneranno con Sal Da Vinci la sua *Rossetto e caffè*.

TOQUINHO

Dal Brasile, Toquinho raggiungerà Gaia per *La voglia, la pazzia* di Ornella Vanoni. Dalla Francia, il duo Ofenbach accompagnerà Sarah Toscano su *Overdrive*. Bizzarra la scelta di Lucio Corsi di "cantare" con Topo Gigio *Nel blu, dipinto di blu* di Modugno. Completano l'elenco Irama e Arisa con *Say Something* di Christina Aguilera, Joan Thiele e Frah Quintale con *Che cosa c'è* di Gino Paoli, i Modà e Francesco Renga con *Angelo*, Serana Brancale e Alessandra Amoroso con *If I Ain't Got You* di Alicia Keys, Shablo, Guè, Joshua e Tormento e Neffa con un mix di *Amor de mi vida* dei Sottotono e la sua *Aspettando il sole* e Francesca Michielin e Rkomi con *La nuova stella di Broadway* di Cesare Cremonini.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PINO DANIELE SARÀ RICORDATO DA CLEMENTINO CON ROCCO HUNT E DA MASSIMO RANIERI INSIEME AI NERI PER CASO

Sanremo canta in romano e celebra il mito Venditti

dei versi contro la violenza di genere: un recupero furbetto in zona Cesarini.

LA BAND

Califano sarà omaggiato anche da Federico Zampaglione dei Tiromancino e Ditonellapiaga, che raggiungeranno Willie Peyote per *Un tempo piccolo*. Nel backstage dell'Ariston si incontreranno le due anime della band romana. Oltre a Zampaglione ci sarà anche Riccardo Sinigaglia (lasciò il gruppo nel 2001): accompagnerà con Dimartino l'amico Brunori Sas su *L'anno che verrà* di Lucio Dalla. «La serata quest'anno sarà fuori dalla gara: è una festa», ha detto Conti. Le esibizioni saranno votate dal televoto, dalla giuria della sala stampa e dalla giuria delle radio, con un peso rispettivamente del 34%, del 33% e del 33%. Occhi puntati su Fedez: can-



La carica dei romani: in alto, da sinistra, Achille Lauro, 34 anni, che farà coppia con Elodie; Riccardo Sinigaglia, 54, che accompagnerà Brunori Sas, e Antonello Venditti, 75, che riceverà il Premio alla carriera. Qui accanto, Noemi, 43, e Tony Effe, 33, insieme nell'omaggio a Califano

E Corsi gioca con Topo Gigio «Andrò all'Ariston con lui perché è una vera superstar»

L'INCONTRO

Carlo Conti l'ha definita «una delle star italiane famose in tutto il mondo». Non a torto, verrebbe da dire. Già, perché Topo Gigio, che nella serata dei duetti del Festival di Sanremo 2025, venerdì 14 febbraio, comparirà sul palco dell'Ariston al fianco di Lucio Corsi sulle note di *Nel blu, dipinto di blu* di Domenico Modugno, è una vera e propria eccellenza italiana.



Lucio Corsi, 31 anni, di Grosseto

IL PUPAZZO CREATO NEL 1959 PER IL VARIETÀ RAI "SERATA DI GALA" CONQUISTÒ GLI STATI UNITI COME OSPITE DEL SULLIVAN SHOW

punta dell'emittente Cbs, fosse preoccupato dalla concorrenza dello show della *Abc Wonderful World of Disney*, i cartoni con protagonisti Topolino & Co. e che fosse alla ricerca di espedienti per attrarre bambini e genitori. Gli autori gli parlarono del pupazzo che in Italia aveva già conquistato tutti, tanto da collezionare ospitate in programmi come *lo Zecchino d'Oro* e diventare testimonial di una marca di biscotti, oltre a incidere dischi (il Topo Gigio cantante esordì già nel '59 con l'album *Le avventure di Topo Gigio*, voce di Peppino Mazzullo, che sarebbe stato suo doppiatore fino al 2006) e a vedersi dedicare film, fumetti, libri, giocattoli. Topo Gigio tra il '62 e il '69 apparve in 50 puntate dello show americano: un successo che spalancò al pupazzo le porte dell'Argentina, Brasile, Giappone, Spagna. La squadra di calcio uruguayana Huracan Bu-



Lucio Corsi porterà Topo Gigio all'Ariston il 14 febbraio

ceo di Montevideo lo scelse pure come propria mascotte. Nel 1974 condusse *Canzonissima* con Raffaella Carrà (il motto «Ma cosa mi dici mai» diventò un tormentone, come la canzone *Strapazzami di coccole*), oltre ad essere presenza fissa dello *Zecchino d'oro*. Eppure in tutti questi anni Topo

IL CANTAUTORE DI GROSSETO: «L'INCONTRO MI HA INSEGNATO COME NON DIVENTARE UNA MARIONETTA»

Gigio non ha mai messo piede, anzi, zampe, al Festival di Sanremo: «Sarà la sua prima volta», ha detto Conti. E il merito è di Lucio Corsi, il "folletto" del nuovo cantautorato italiano, che ha conquistato pure Carlo Verdone: nella terza stagione della serie *Vita da Carlo* lo scorso anno il regista faceva il direttore artistico di Sanremo e decideva di portarlo in gara.

I SOCIAL

«Quando la realtà supera la fantasia», sorride lui. 31 anni, partito da Grosseto con la sua chitarra e arrivato all'Ariston dopo una lunga gavetta. La mossa, bizzarra, ha già conquistato i social. Non è un caso che Corsi abbia scelto *Nel blu, dipinto di blu*: quando Topo Gigio esordì, nel 1959, fu Modugno a prestargli la voce (oggi lo doppia Leo Valli). Maria Perego, scomparsa nel 2019, della sua creatura diceva: «È il ritratto del candore in un mondo flagellato da pericoli e paure». «Topo Gigio mi ha insegnato come non diventare una marionetta, come tagliare i fili di chi ti vorrebbe far muovere a suo piacimento. E *Volare* è la canzone delle canzoni: l'hanno cantata tutti, da McCartney a Bowie fino a Troisi. Penso che un sogno così non ritorni mai più. Anche i topi possono volare», dice Corsi.

M.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



- ★★★★★ imperdibile
 - ★★★★☆ da vedere
 - ★★★ consigliato
 - ★★ si può vedere
 - ★ in mancanza di altro
- informazione
 - film
 - sport

Il ritorno di Max

Rai2 ore 21.20
Boss in incognito
★★★

Le storie dei "boss" che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare per una settimana insieme ai loro dipendenti, sotto mentite spoglie: oggi alle 21.20 su Rai2 va in onda *Boss in incognito*, il docu-reality condotto da Max Giusti, in incognito, anche in questa stagione come nelle precedenti, che si camuffa da operaio e va in missione per conto del Boss.

ASCOLTI

Reality
29,7%
4 mln 461 mila spettatori
C'è posta per te Canale 5

Musica
16,8%
2 mln 290 mila spettatori
Ora o mai più Rai1



IL PROTAGONISTA Sam Claflin, 38 anni, questa sera è su Rai1

La sera del Conte

Rai1 ore 21.20
Il conte di Montecristo
★★★

Nuovo appuntamento oggi alle 21.20, su Rai1, con *Il conte di Montecristo*. Stasera Edmond fa arrivare a Parigi una schiava algerina di cui ha comprato la libertà (Haydée, la figlia di Ali Pascha) e la porta con sé al ballo organizzato nella villa di Mercedes e Fernand per avere conferma che sia proprio Fernand l'uomo che anni prima ha tradito

il sultano vendendo Haydée come schiava. Inoltre, il conte di Montecristo, avendo scoperto che la fortuna di Danglars è dovuta all'uso illecito di informazioni governative, decide di metterlo in difficoltà economiche. Nel frattempo, Edmond deve trovare il modo di scongiurare il matrimonio di Valentine, figlia maggiore di Villefort, con Franz d'Epinau in modo da aiutare Max Morrel, figlio dell'armatore del Pharaon che anni prima gli ha dato fiducia, che è innamorato della ragazza. Intanto Mercedes inizia a sospettare che il conte possa essere il suo antico amore...

RAI 1	Rai 1	RAI 2	Rai 2	RAI 3	Rai 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA7
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	6.00 La grande vallata Serie Tv	6.00 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari	6.10 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti	6.45 Mattino Cinque News Attualità	6.45 A-Team Telefilm	6.40 Anticamera con vista Attualità	6.30 TGI Attualità	8.15 VideoBox Spettacolo	6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.30 TGI Attualità	8.30 Tg 2 Attualità	12.00 TG3 Attualità	7.00 La promessa Telenovela	8.30 Chicago Fire Serie Tv	6.50 Omibus news Attualità	7.00 Tg La7 Attualità	6.35 Tgunomattina Attualità	8.45 Tg2 Social Club Spettacolo	7.40 Tg La7 Attualità
8.00 TGI Attualità	8.45 Tg2 Italia Europa Attualità	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	7.35 Terra Amara Serie Tv	10.25 Chicago P.D. Serie Tv	7.00 Omibus news Attualità	7.40 Tg La7 Attualità	8.00 UnoMattina Attualità	10.00 Tg2 Flash Attualità	7.55 Omibus Meteo Attualità.
8.35 Storie italiane Attualità	10.55 Tg2 Sport Attualità	12.50 Quante storie Attualità	9.45 Tempesta d'amore Soap	12.25 Studio Aperto Attualità	7.40 Tg La7 Attualità	7.55 Omibus Meteo Attualità.	9.50 Storie italiane Attualità	11.00 Tg2 Italia Europa Attualità	8.00 Omibus - Dibattito Attualità.
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici	11.10 I Fatti Vostri Spettacolo. Condotto da Tiberio Timperi e Anna Falchi	13.15 Passato e Presente Documentari. Condotto da Paolo Mieli	10.55 Mattino 4 Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti	13.00 Grande Fratello Spettacolo	8.00 Omibus - Dibattito Attualità.	8.00 Omibus - Dibattito Attualità.	11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici	11.10 I Fatti Vostri Spettacolo. Condotto da Tiberio Timperi e Anna Falchi	9.40 Coffee Break Attualità. Condotto da Alessandra Sardonì
13.30 Telegiornale Attualità	13.00 Tg2 - Giorno Attualità	14.00 TG Regione Attualità	11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	13.38 Meteo.it Attualità	9.40 Coffee Break Attualità. Condotto da Alessandra Sardonì	9.40 Coffee Break Attualità. Condotto da Alessandra Sardonì	13.30 Telegiornale Attualità	13.00 Tg2 - Giorno Attualità	11.00 L'Aria che Tira Attualità. Condotto da David Parenzo
14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo	13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	14.20 TG3 Attualità	12.20 Meteo.it Attualità	13.38 Meteo.it Attualità	11.00 L'Aria che Tira Attualità. Condotto da David Parenzo	11.00 L'Aria che Tira Attualità. Condotto da David Parenzo	14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo	13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	13.30 Tg La7 Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità. Condotto da Laura Berti	14.50 Leonardo Attualità	12.25 La signora in giallo Serie Tv	13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo	13.30 Tg La7 Attualità	13.30 Tg La7 Attualità	16.00 Il paradiso delle signore Fiction	13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità. Condotto da Laura Berti	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.55 TGI Attualità	14.00 Ore 14 Attualità	15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità	14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli	13.40 Beautiful Soap	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità. Condotto da Tiziana Panella	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità. Condotto da Tiziana Panella	16.55 TGI Attualità	14.00 Ore 14 Attualità	16.40 Tg Focus Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano	15.25 BellaMà Spettacolo	15.45 Eccellenze Italiane Attualità	15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità	14.10 Endless Love Telenovela	16.40 Tg Focus Attualità	16.40 Tg Focus Attualità	17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano	15.25 BellaMà Spettacolo	17.30 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias
18.45 L'Eredità Spettacolo. Condotto da Marco Liorni	17.00 La Porta Magica Lifestyle	16.35 Aspettando Geo Attualità	15.30 Diario Del Giorno Attualità	14.45 Uomini e donne Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi	17.30 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias	17.30 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias	18.45 L'Eredità Spettacolo. Condotto da Marco Liorni	17.00 La Porta Magica Lifestyle	18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Attualità	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	17.00 Geo Documentari	16.30 La chiave di Sara Film	16.10 Amici di Maria Spettacolo	20.00 Tg La7 Attualità	20.00 Tg La7 Attualità	20.00 Telegiornale Attualità	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	20.00 Tg La7 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	19.00 TG3 Attualità	19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	16.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo	20.30 Tg La7 Attualità	20.30 Tg La7 Attualità	20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
	18.15 Tg 2 Attualità	19.30 TG Regione Attualità	19.30 Meteo.it Attualità	16.40 My Home My Destiny Serie Tv				18.15 Tg 2 Attualità	
	18.35 TG Sport Sera Attualità	20.00 Blob Attualità	19.40 La promessa Telenovela	17.00 Pomeriggio Cinque Attualità. Condotto da Myrta Merlino				18.35 TG Sport Sera Attualità	
	19.00 Blue Bloods Serie Tv	20.20 Caro Marziano Lifestyle	20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio	18.45 Avanti un altro! Spettacolo				19.00 Blue Bloods Serie Tv	
				19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità					
				20.00 Tg5 Attualità					
				20.38 Meteo.it Attualità					

20.35 Affari Tuoi Spettacolo	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	21.20 Quarta Repubblica Attualità	20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo	21.20 Avengers: Infinity War Film. Di Anthony Russo, Joe Russo. Con Robert Downey jr., Chris Hemsworth, Mark Ruffalo	20.35 Otto e mezzo Attualità
21.30 Il Conte di Montecristo Serie Tv. Di Bill August. Con Lino Guanciale, Sam Claflin, Mikkel Boe Følsgaard	21.00 Tg2 Post Attualità	20.50 Un posto al sole Soap	0.55 Memory Of The Camps Documentari	21.20 Grande Fratello Spettacolo	21.15 La tregua Film. Di Francesco Rosi. Con John Turturro, Massimo Ghini, Rade Sherbedgia	21.15 La tregua Film. Di Francesco Rosi. Con John Turturro, Massimo Ghini, Rade Sherbedgia
23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità. Condotto da Francesco Giorgino	21.20 Boss in incognito Documentari. Condotto da Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale	21.20 Lo stato delle cose Attualità. Condotto da Massimo Giletti	2.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	1.40 Tg5 Notte Attualità	Auschwitz: gli ultimi giorni prima della liberazione Film	Auschwitz: gli ultimi giorni prima della liberazione Film
1.05 Sottovoce Attualità. Condotto da Gigi Marzullo	23.30 90...del Lunedì Attualità. Condotto da Marco Mazzocchi	0.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	2.30 Carabinieri Fiction	2.13 Meteo.it Attualità	1.15 Tg La7 Attualità	1.15 Tg La7 Attualità
1.35 Che tempo fa Attualità	0.45 I Lunatici Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio	1.00 Meteo 3 Attualità	3.20 Bene Bravi Bis 1984 Spettacolo	2.15 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo	1.25 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber	1.25 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber
1.40 RaiNews24 Attualità	2.20 Casa Italia Attualità. Condotto da Roberta Ammendola	1.05 Tg Magazine Attualità	5.50 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	3.00 Ciak Speciale Attualità	2.05 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias	2.05 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias
	4.20 Clarice Serie Tv	1.15 O anche no Documentari		3.05 Uomini e donne Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi	3.05 Camera con vista Attualità	3.05 Camera con vista Attualità
		1.45 Protestantesimo Attualità. Condotto da Federica Tourn		4.45 Vivere Soap		

SKY	SKY SERIE
CINEMA 14.15 The Foreigner Sky Cinema Uno 14.20 La zona d'interesse Sky Cinema Collection 14.55 La scuola più bella del mondo Sky Cinema Comedy 14.55 Madagascar Sky Cinema Family 16.00 Army of One Sky Cinema Action 16.15 Madame Clicquot Sky Cinema Uno 16.25 Rex - Un Cucciolo a Palazzo Sky Cinema Family 16.40 La rivincita delle sfigate Sky Cinema Comedy 17.30 Honest Thief Sky Cinema Action 17.50 Kung Fu Panda 4 Sky Cinema Uno 17.55 Scarpette rosse e i 7 nani Sky Cinema Family	10.00 Call the Midwife Serie Tv 10.45 The Big Bang Theory Serie Tv 11.05 The Big Bang Theory Serie Tv 11.25 The Big Bang Theory Serie Tv 11.50 Speciale - I delitti del Barlume - Le nuove storie Attualità 12.05 Chicago Fire Serie Tv 12.50 Chicago Med Serie Tv
18.00 Schindler's list - La lista di Schindler Sky Cinema Collection 18.25 I delitti del Barlume - Non è un paese per bimbi Sky Cinema Comedy 19.10 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Sky Cinema Action 19.30 Taddeo l'esplosore e il segreto di re Mida Sky Cinema Family 19.30 Omicidio nel West End Sky Cinema Uno 20.05 I delitti del Barlume - Gatte da pelare Sky Cinema Comedy 21.00 Wanted - Scegli il tuo destino Sky Cinema Action 21.00 Mean Girls Sky Cinema Family 21.15 One Life Sky Cinema Collection 22.50 Jason Bourne Sky Cinema Action 22.55 Rosanero Sky Cinema Family	13.35 Chicago P.D. Serie Tv 14.25 Call the Midwife Serie Tv 15.25 Call the Midwife Serie Tv 16.25 Suits Serie Tv 17.15 Suits Serie Tv 18.05 Chicago Fire Serie Tv 18.55 Chicago Fire Serie Tv 19.45 The Big Bang Theory Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
23.10 La chiave di Sara Sky Cinema Collection 23.30 Come Ti Rovino Le Vacanze Sky Cinema Comedy 0.35 Titanic Sky Cinema Uno 0.40 Troppo napoletano Sky Cinema Family 0.50 The Secret - Le verità nascoste Sky Cinema Collection	20.45 The Big Bang Theory Serie Tv 21.15 I delitti del Barlume Serie Tv. Di Eugenio Capuccio, M. Cocozza, Con Filippo Timi, Enrica Guidi, L. Mascino 22.55 I delitti del Barlume Serie Tv 0.30 Suits Serie Tv 1.15 Suits Serie Tv 2.00 The Big Bang Theory Serie Tv
SPORT 8.00 Basket, Eurolega. Virtus Bologna - Monaco Sky Sport Arena 8.00 Calcio, Serie A. Lecce - Inter Sky Sport Uno 10.00 Calcio, Quando Gigi Riva tornerà Sky Sport Arena 10.00 Sci alpino, Marcialonga di Fiemme e Fassa, Marcialonga di Fiemme e Fassa Sky Sport Uno	19.45 Basket, Eurolega Mixtape Sky Sport Arena 20.30 Calcio, Serie C. Arezzo - Pontedera Sky Sport Arena 20.30 Calcio, Campionato Italiano Serie C. Crotone - AZ Picerno Sky Sport Uno 22.30 Calcio, Quando Gigi Riva tornerà Sky Sport Arena 23.00 Calcio, Champions League Magazine Sky Sport Uno 23.30 Calcio, UEFA Champions League Remix Sky Sport Arena 23.30 Calcio, Premier League Remix. 23a g. Ep. 2 Sky Sport Uno 0.00 Calcio, Europa & Conference League Remix. Europa League Remix Ep.8 Sky Sport Arena
11.00 Pallamano, Pallamano Campionati Mondiali. Pallamano Mondiali 2025 Italia/Germania Sky Sport Arena 12.00 Calcio, Serie A. Lecce - Inter Sky Sport Uno 12.30 World Rally Championship. Montecarlo Stage 4 Sky Sport Arena 14.00 Rugby, United Rugby Championship. Ulster - Zebre Sky Sport Arena 14.00 Tennis, ATP & WTA. ATP & WTA Sky Sport Uno 16.00 Equitazione, Io sono Varenne Sky Sport Arena 16.30 Sci, Marcialonga. Marcialonga di Fiemme e Fassa Sky Sport Arena 19.00 Rugby, Rugby Pre Sei Nazioni 2025 Sky Sport Arena	

METEO

Perturbazione al Nord e Toscana, più stabile sul resto d'Italia.

OGGI
NORD: Maltempo fin dal mattino con piogge e rovesci, localmente a carattere intenso. Neve dai 1.000-1.300m. Più asciutto tra basso Veneto e Romagna.

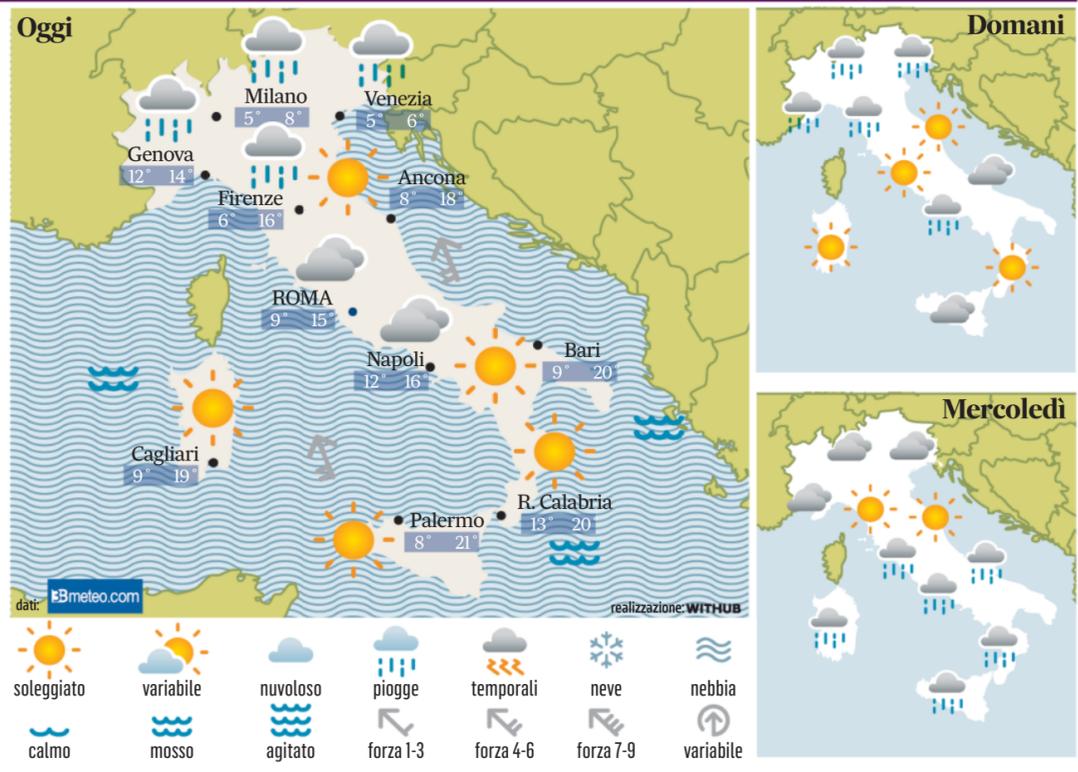
CENTRO: Rovesci sull'alta Toscana, localmente intensi, fenomeni sporadici in serata anche sul Lazio, meglio sull'Adriatico. Temperature massime tra 11 e 14 °C.

SUD: Nubi in aumento su Sardegna e Campania ma senza fenomeni significativi, più sole altrove. Temperature stazionarie, con massime tra 15 e 18 °C.

DOMANI
Tempo instabile al Centro Nord, qualche precipitazione anche al Meridione.

DOPODOMANI
Ampie schiarite al Centro Nord salvo locali piovoschi, più instabile al Sud.

IN ITALIA	MIN	MAX	IN EUROPA	MIN	MAX
Bologna	6	15	Atene	9	16
Bolzano	4	8	Belgrado	4	18
Cagliari	9	19	Berlino	3	10
Firenze	6	16	Helsinki	1	1
Genova	12	14	Londra	7	8
L'Aquila	2	15	Madrid	10	14
Milano	5	8	Mosca	2	4
Napoli	12	16	Oslo	1	1
Palermo	8	21	Parigi	9	12
Reggio C.	13	20	Stoccolma	-1	3
Roma	9	15	Varsavia	1	9
Torino	5	8	Vienna	1	8



FORTUNA

LOTTO
IRITARDATARI
XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	4	31	56	18
Bari	88	68	64	60
Cagliari	19	1	63	28
Firenze	46	71	11	19
Genova	84	55	57	43
Milano	37	11	35	30
Napoli	8	58	31	84
Palermo	38	27	87	32
Roma	51	52	21	44
Torino	71	50	12	51
Venezia	52	46	72	19
Nazionale	66	48	69	8
	132	97	54	52

La lettera

La vera giustizia e i dadi di Rabelais

Carlo Nordio*

segue dalla prima pagina

(...) che a suo tempo Anatole France, scettico sulla giustizia umana, commentò in un delizioso libello. Faccio un riassunto dei due testi.

Il giudice Bridoye aveva reso una sentenza sbagliata. Per questo è chiamato dal Presidente Trinquamelle che gliene chiede giustificazione. Bridoye risponde che la colpa è della sua infermità: è vecchio, e non legge più bene i dadi. "Quali dadi, amico mio?" - gli chiede il presidente. "I dadi delle sentenze" - risponde Bridoye - di cui voi tutti, signori, usate ordinariamente nelle vostre Corti sovrane.

E così fan tutti i giudici in tutti i processi. Avendo ben visto, letto e riletto, scartabellato e sfogliato (paperassé et feuilleté) lamentele, comparazioni, commissioni, informazioni, produzioni, allegazioni, intendimenti e contraddizioni, richieste, inchieste, repliche,

contropliche, scritte, rimproveri, recriminazioni, confronti, libelli, rescritti reali, declinatorie, anticipatorie, conclusioni, aggiunte, confessioni e ammissioni dall'una e dall'altra parte, come ogni buon magistrato deve fare, metto i fascicoli dei due litiganti l'uno di fronte all'altro (visum visu), e tiro i dadi. Dadi piccoli per le cause difficili, dadi grandi e belli per quelle più fluide e meno complicate, cioè quando i fascicoli pesano di meno".

"Amico mio - gli domanda il presidente Trinquamelle, - se decidete gettando i dadi, perché non lo fate subito, alla prima comparizione delle parti, invece di leggermi tutti i fascicoli?"

La risposta di Bridoye vale un trattato: "Per tre ragioni, Signor Presidente. In primo luogo per la forma, senza la quale una decisione non è corretta. Secondariamente, come esercizio onesto e salutare. Infine, come del resto voi, io considero che il tempo fa maturare tutte le cose. Il tempo è padre di verità". Il tribunale rimette a

Pantagruelle la decisione sull'operato del giudice. Il saggio principe, considerando che nel numero incalcolabile di sentenze rese da Bridoye, una sola era sembrata mal fondata, chiede che venga lasciato al suo posto.

Commenta Anatole France: "Bridoye non è stupido, è ingenuo. E da lui apprendiamo una grande verità. Meditiamola. Che le decisioni della giustizia siano fondate sul diritto o motivate dalla sorte dei dadi, non valgono né più né meno. Rabelais lo sapeva, perché era figlio di un uomo di legge, cullato tra i fascicoli e nutrito tra i cavilli".

Quando scrisse queste righe Anatole France era un militante comunista, poi la sua fede si attenuò. Ma rimase il suo convincimento che la Giustizia è una specie di lotteria: si tirano i dadi non per divertimento, ma per calcolo. V'è almeno una probabilità su due di decidere giustamente. E non è una percentuale da poco.

Naturalmente si tratta di una favola. Ma come tutte le fa-

vole ha una morale: l'avvertimento ai magistrati di conoscere i rischi mortali ed opposti del loro operare, la rassegnazione codarda, che li rende inerti, e la determinazione inflessibile, che li rende fanatici. Per loro, la lettura di Rabelais sarebbe un ottimo antidoto, da rendere obbligatorio alla Scuola Superiore della Magistratura. Senza togliere l'aspirazione all'affermazione del diritto, li mette in guardia dall'idolatria giustizialista, e mira ad affrancarli dal pregiudizio ingenuo di una Giustizia assoluta, offrendo gli strumenti per tenderli sempre, e superando la deludente certezza di non realizzarla mai. I dadi di Bridoye non sono una grossolana scommessa da osteria, ma la manifestazione della tragica certezza di un destino insondabile che spesso sfugge alle nostre previsioni e al nostro controllo. Insomma, qualcosa di più serio della rusticitas esibita dal magistrato di Bari nell'offrire i dadi al Viceministro della Giustizia.

*Ministro della Giustizia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'editoriale

Perché la svolta di Fiuggi è attuale

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Chi opta, ancora oggi, per l'ipotesi della messa in scena, operata da Gianfranco Fini con la scusa dell'avvicendamento generazionale e sfruttando il nuovo clima prodotto dalla discesa in campo di Berlusconi dopo il crollo della Prima Repubblica partitocratica, è costretto a dimenticare quanto l'aspirazione a lasciarsi alle spalle l'eredità vieppiù insostenibile del fascismo fosse in realtà antica in quella destra che sulla carta si limitava a coltivarne la memoria.

Il tentativo di costituirsi come partito moderato o forza d'ordine, in chiave di conservatorismo anticomunista, provando così a mettere in cantina simboli e parole d'ordine del Ventennio, aveva ad esempio impegnato la lunga segreteria di Arturo Michelini, alla guida del Msi dal 1954 al 1969.

Nei primi anni Settanta fu lo stesso Giorgio Almirante, che pure di Michelini era stato il più strenuo antagonista, a tentare un'interlocuzione organica, attraverso la creazione della Costituente di destra, con ambienti monarchici, cattolici e liberali, avendo come collante la paura per l'avanzata elettorale delle sinistre.

Venne poi Democrazia nazionale: prima corrente interna, poi sfortunato partito nato da una traumatica scissione nel gennaio 1997, sempre con l'idea di far nascere anche in Italia una destra sganciata dal fascismo, ovvero capace di consegnarlo alla storia.

Operazioni rivelatesi elettoralmente poco efficaci e nel complesso premature per almeno due motivi: il peso ineliminabile di certe esperienze e memorie ideologiche per uomini che quasi tutti s'erano formati durante il regime e, in particolare, nella sua stagione più tragica, quella di Salò: il fatto

che la sopravvivenza di un ghetto nostalgico se era consolante per chi lo abitava era paradossalmente utile, alla stregua di uno specchio rovesciato, anche per rafforzare l'identità di una Repubblica nata certo dalla resistenza e dall'antifascismo, ma sempre attraversata al suo interno da non pochi conflitti e lacerazioni.

Solo nel 1995, con il crollo traumatico del vecchio sistema dei partiti e delle culture politiche che lo sostenevano, si crearono finalmente le condizioni giuste perché anche la destra, rimasta sino a quel momento in bilico tra movimentismo e doppiopetto, tra sentimentalismo e realpolitik, tra nostalgia e paura del futuro, cambiasse natura.

Dunque, sì, Alleanza nazionale - destra che si voleva europea, nazional-conservatrice, liberale, al limite persino antifascista - fu un fatto politicamente innovativo, non un passaggio trasformistico. Un punto di non ritorno, anche se nel suo cammino non sono poi mancate ambiguità, lentezze e incidenti di percorso. Sino a quello fatale (anche se è facile dirlo col senno di poi): l'autoscioglimento nel contenitore del Popolo della libertà trascurando il fatto che il Berlusconi sdoganatore della destra s'era nel frattempo messo in testa di fagocitarla e di trasformarla da alleata in minoranza irrilevante.

Nacque allora, nel 2012, mentre Gianfranco Fini si avviava alla scomparsa dalla scena pubblica, immeritatamente ingloriosa, insieme alla sua ultima creatura, Futuro e libertà, il nuovo partito della destra, Fratelli d'Italia: una scelta di sopravvivenza contro il disegno egemonico del Cavaliere ma arrivata nel frattempo dove sappiamo.

Ne nasce la domanda, a maggior ragione nel trentennale di Alleanza nazionale. Quest'esperienza o esperimento quale ere-

dità ha lasciato alla destra che ne ha preso de facto il posto e che oggi si trova saldamente al governo del Paese? Giorgia Meloni ne ha ripreso in qualche modo il progetto, puntando a sua volta a creare una destra nazional-conservatrice estranea alle sirene del radicalismo, oppure ha operato, come alcuni dicono, un salto talmente brusco in avanti da somigliare a un pericoloso ritorno al passato?

Su Fratelli d'Italia il mainstream giornalistico progressista sostiene due letture egualmente critiche. Da un lato, dopo averlo bollato a lungo come una scheggia del populismo nazionalista globale, ne fa oggi la variante periferica della tecnocrata trumpiana ultraliberataria e turbocapitalista che starebbe prendendo il posto del primo.

Dall'altro lo considera un partito di destra radicale o estrema che se è divenuto elettoralmente appetibile e pubblicamente presentabile anche all'estero lo deve solo all'abilità mimetica della sua leader (diventa europeista e atlantista, dicono i suoi critici, solo per convenienza).

Si esclude insomma che l'agibilità politica della destra odierna, insieme ai suoi indubbi successi, abbiano qualcosa a che vedere con quel che è accaduto trent'anni fa, come se si trattasse di due vicende o traiettorie diverse e non di una comune storia di famiglia. Segnata, com'è normale in ogni famiglia, da cambiamenti e continuità, da rapporti di filiazione e da fratture.

Mettiamola così. Soggettivamente, la discontinuità tra An e FdI è evidente. C'era poco da riprendere dal Fini accusato di aver disgregato, per eccesso di personalismo e ambizione, la sua stessa comunità politica. Semmai era tutta da negare la sua visione di una destra che aveva il difetto di piacere troppo alla sinistra mediatica e poco ai suoi stessi elettori.

Ma oggettivamente, cioè in prospettiva storica e lasciando da parte idiosincrasie e rancori personali, è evidente che le cose stanno diversamente. Senza la rottura politico-simbolica con la propria ingombrante storia operata da Alleanza nazionale, il che significa la fuoriuscita per la destra italiana da una condizione di minoranza reietta e marginale a lungo coltivata e subita, oggi Fratelli d'Italia probabilmente non avrebbe il vasto consenso sociale che ha, superiore per certi versi ai suoi stessi voti.

Quella che si è coronata con la vittoria del 2024, grazie va da sé anche all'oggettiva novità rappresentata da Giorgia Meloni e alle sue peculiari qualità politiche, è insomma un'aspirazione della destra a essere forza di governo coltivata per decenni. Ma per realizzarla servivano evidentemente una leader e un gruppo dirigente non più mentalmente prigionieri di un passato né vissuto né rivendicato.

Ciò detto, trent'anni non sono passati invano, per la destra con per tutti gli altri attori. La politica nel frattempo ha radicalmente cambiato codici, moduli espressivi e forme. La comunicazione dei leader s'è mangiata ogni residuo di elaborazione dottrina. Il sano pragmatismo è divenuto tatticismo spesso cinico. Sono radicalmente mutati i rapporti di forza internazionali. Siamo entrati nell'era della virtualità alienante e della soggettività estrema. Il vero potere sta sempre più fuori dai luoghi istituzionalmente deputati. Il che significa che se si ritiene che la destra di oggi somigli poco o nulla a quella che l'ha preceduta nel recente passato è solo perché il mondo nel quale ci muoviamo con crescente ansia ha poco o niente a che vedere con quello che abbiamo conosciuto appena l'altro ieri. Ma questo è un altro problema. Ma questo è un altro problema. Anzi, il problema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti invita a iniziare la settimana inserendo qua e là nella giornata dosi omeopatiche di sogno, che trasformino la realtà senza alterarla e rendendola più affine alle tue percezioni. Così ti sarà più facile muoverti con fiducia e avvicinarti agli obiettivi che ti sei proposto di raggiungere nel lavoro. Prova a usare la delicatezza per superare gli ostacoli che la forza non sposta.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna favorevole ti rende più intuitivo e sottile nel muoverti attraverso le pieghe della realtà. Mentre Venere ti consente di accelerare alcuni processi con la delicatezza che rende elegante tutto quello che intraprendi. Attraversi un momento favorevole che rende tutto scorrevole e riduce gli attriti. Anche rispetto alle questioni economiche si delineano soluzioni propizie che ti danno fiducia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel lavoro alcune cose vanno a posto quasi magicamente, facendoti capire che la realtà è infinitamente più malleabile di quanto avresti potuto immaginare in altri momenti. È come se fossi entrato in sintonia con una lunghezza d'onda particolare, grazie alla quale eviti le soluzioni più scontate avventurandoti fuori dai percorsi noti e scoprendo che dentro a quello in cui vivi esistono altri mondi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti invita a ribaltare il tuo sguardo, capovolgendo il tuo giudizio per scoprire altre sfumature della stessa realtà. Prova a guardare le cose con gli occhi del partner, anche in questo modo puoi aprire spazio per l'amore nella tua vita. Sei attraversato da visioni intense che ti consentono di proiettare il tuo sguardo lontano, al di là degli ostacoli che intralciano la tua strada.

Leone dal 23/7 al 23/8

Rispetto al lavoro si fanno strada nella tua mente idee sottili, grazie alle quali riesci a muoverti con un'agilità inaspettata anche in situazioni poco agevoli. Anche la raffinatezza che prende piede è una tua risorsa, che le contingenze consentono di riscoprire e sperimentare. Mantieni sempre il dialogo per evitare le tue solite trappole e inizia a delegare alcuni compiti riducendo il controllo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La tua creatività è esaltata dalla Luna, che ti stuzzica e ti coccola affinché tu capisca come metterla a frutto nel lavoro. La chiave è nel divertimento, facilitato da una miriade di aspetti che disinnescano le tensioni e ti consentono di attraversare indenne anche le situazioni più impervie. Oggi le tue parole possono davvero rivelarsi magiche, servitene con la delicata saggezza di cui sei capace.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Grazie a un aspetto favorevole tra Venere, il tuo pianeta, e Urano, puoi iniziare la settimana in maniera dinamica, accelerando i tempi e proponendoti mete ambiziose nel lavoro. Il lato più belligerante della configurazione perde un po' di forza consentendoti di ridurre il livello di tensione e di non vivere tutto come una sfida. Riserva se puoi un momento alla dimensione più privata e intima.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nonostante la tensione nervosa vada un po' in crescendo e alimenti una certa inquietezza a livello mentale, continui a beneficiare di una configurazione che ti protegge, che ti riempie di risorse e soluzioni creative. Prova a mettere in valore quelle capacità che emergono e ad affrontare gli eventi affidandoti alla tua vena artistica. L'amore ti apre tutte le porte, vivilo senza porti dei limiti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti offre delle opportunità vantaggiose, che allieano intelligenza e sensibilità e che si rivelano utili per affrontare le questioni di carattere economico. Ritrovi il tuo sesto senso e forse tu stesso rimani sorpreso da quanti piccoli tasselli utili ti consente di individuare. L'importante è avere le idee molto chiare perché adesso si tratta di operare in maniera quasi chirurgica.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna nel tuo segno ti invita a bilanciare la tua percezione della realtà amalgamandola con i sogni che guidano i tuoi passi. La configurazione accende il tuo entusiasmo e nel lavoro ti induce a muoverti in maniera vincente, facendo leva sul buonumore che sai infondere anche negli altri. Mantieni il candore e fanne il tuo lasciapassare, ti consentirà di avere accesso alle cose per te importanti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Più passano i giorni e più cresce dentro di te un atteggiamento gioioso nei confronti degli eventi, che affronti con un ottimismo costruttivo e che mette di buonumore le persone con cui entri in relazione. Lasciati guidare da questa corrente favorevole, che pone la fortuna al tuo servizio. L'amore occupa un posto speciale e gli riservi attenzioni e pensieri, lui ricambia anche nei prossimi giorni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Adesso la configurazione ti presenta altri doni e improvvisamente ti invita ad accelerare i tuoi tempi e ti offre anche gli strumenti per renderlo possibile. Trovi delle soluzioni inedite e originali grazie alle quali riesci ad anticipare gli eventi quel tanto che basta per goderne al massimo. Il sestile tra Venere e Urano ti rende libero, specialmente nel modo di vivere l'amore e di manifestarlo.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Mia moglie, quando mi sposò, capì che la mia era una bellezza interiore, ma non immaginava che mai sarebbe venuta alla luce



Messaggio pubblicitario



JANNIK, WINNER

Jannik Sinner, n° 1 al mondo nel ranking ATP,
vince il terzo Slam.

Sempre al tuo fianco. Grazie Jannik!

LE PARTITE		22ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A	TORINO-CAGLIARI	2-0	NAPOLI	53 (22)	TORINO	26 (22)
	COMO-ATALANTA	1-2	INTER	50 (21)	GENOA	23 (21)
	NAPOLI-JUVENTUS	2-1	ATALANTA	46 (22)	COMO	22 (22)
	EMPOLI-BOLOGNA	1-1	LAZIO	39 (22)	CAGLIARI	21 (22)
	MILAN-PARMA	3-2	JUVENTUS	37 (22)	EMPOLI	21 (22)
	UDINESE-ROMA	1-2	FIorentINA	36 (21)	PARMA	20 (22)
	LECCE-INTER	0-4	MILAN	34 (21)	LECCE	20 (22)
	LAZIO-FIORENTINA	1-2	BOLOGNA	34 (21)	VERONA	19 (21)
	VENEZIA-VERONA		ROMA	30 (22)	VENEZIA	15 (21)
	GENOA-MONZA		UDINESE	26 (22)	MONZA	13 (21)
		DAZN oggi	ore 18.30			
		DAZN/SKY oggi	ore 20.45			

Sci
Brignone
ancora
sul podio
E Vinatzer
è secondo

Arcobelli a pagina XI



Atletica
Furlani
e il suo 2025:
«Sogno
un salto
da 9 metri»

Mei a pagina X



Serie A I giallorossi vincono a Udine e si rilanciano, i biancocelesti sorpresi dalla Fiorentina



LA ROMA INTERROMPE IL DIGIUNO



LA LAZIO FALLISCE, LA RIMONTA

Abbate, Aloisi, Angeloni, Carina, Dalla Palma e Marcangeli da pagina II a pagina V

Il commento

Esaltata l'arte del ribaltone
Il Conte Ugolino guida il Napoli

Andrea Sorrentino

La XXII giornata di serie A lascia inalterati gli equilibri di vertice, conferma il sospetto di un tango infernale Napoli-Inter fino a maggio, e in ultima analisi esalta l'arte della rimonta o del ribaltone, che è patrimonio dei nocchieri più smagati. Come quelli di Atalanta, Milan, Napoli e Roma, che risalgono e vincono. Servono gli urlacci nell'intervallo, la psicologia di gruppo, tante partite ad alti livelli da giocatore e da allenatore, oltre alle scelte giuste, anche se scomode. E bisogna capirne, di uomini e di calcio. Gasperini cambia l'Atalanta a Como dopo lo 0-1, De Ketelaere per De Roon e dentro Bellanova, quattro

chiacchiere a muso duro e la partita è rivoltata come un guanto, poi per tutto il resto c'è Retegui che ha il senso del gol più sviluppato della serie A. Sergio Conceição ribalta il Milan dopo il 45', manda in castigo i supponenti dioscuri Theo&Leao, più tardi anche il pleonastico Calabria che se ne lamenta, vince all'ultimo respiro e rimontando due volte, insomma la squadra è ora a sua immagine e somiglianza, brutta sporca e cattiva: così alla fine Sergio va ad acciappare Calabria in campo per dirgliene quattro, e forse non solo quello. Di solito certi regolamenti di conti avvengono al riparo dalle telecamere,

quindi approviamo la rabbia espressionista di Conceição, così umana: l'agonismo e lo sport sono anche questo. Antonio Conte invece non ha bisogno di sostituzioni per rimontare la Juve, le farà solo sul 2-1: gli basta un discorso motivazionale nell'intervallo e dal tunnel sbuca un Napoli ferocissimo, che abbatte l'avversario di pura forza mentale e fisica. Gli scudetti si vincono anche così, non a caso Conte li vince quasi sempre: in 5 stagioni in serie A, è arrivato quattro volte primo e una volta secondo. Nessuno è migliore di lui nel motivare, nell'insignare, nello stare addosso ai giocatori. Li martella e li fa allena-

re allo stremo, li tampina anche sulla bilancia, un paio di volte a settimana, e guai a chi sgarra: lui è lì dietro a osservare se hai due etti in più dell'altro giorno. È un Conte Ugolino che non solleva mai la bocca dal fiero pasto. Mentre la Juve di Thiago Motta conosce a menadito l'arte della rimonta, ma al rovescio: ha perso già di 17 punti da situazioni di vantaggio, dato orrendo. Ranieri a Udine dopo il 45' mette una punta in più, tira fuori qualcosa di serio da Pellegrini (in passato è andato in panchina pure lui) e sfata il tabù delle trasferte, con un elemento che conforta: la Roma scopre di poter vincere anche senza Dyba-

la, Hummels, Paredes e Saelemaekers, cioè i migliori, segno che forse impara a camminare da solo. Anche se è sempre nona, ossia come fu lasciata da Mourinho un anno fa. La Lazio invece si è inorgoglitata troppo per il successo sull'arrendevole Real Sociedad e sbatte sulla Viola nello scontro diretto, tentando la rimonta troppo tardi. Mentre gli attriti tra Baroni e il club proseguono, e destabilizzeranno, si scopre che la Lazio ha solo due punti in più di un anno fa, quando con Sarri sembrava che tutto andasse a scatafascio. Intanto, dietro la curva, spuntano anche Milan e Bologna.

RILANCIO ROMA LA TRASFERTA, NON È PIÙ TABÙ

► I giallorossi vincono a Udine per 2-1: sotto di un gol, ribaltano la partita con due rigori di Pellegrini e Dovbyk. Buono il debutto dell'olandese Rensch

UDINESE	1
ROMA	2

UDINESE: Sava 5; Kristensen 6, Bijol 6, Touré ng (8'pt Kabasele 5); Modesto 5 (32'st Sanchez 6), Lovric 5,5 (21'st Ekkelenkamp 5,5), Karlstrom 6 (21'st Atta 6), Payero 5,5 (32'st Pafundi 6), Zemura 5,5; Thauvin 6, Lucca 6,5. In panchina: Selvik, Padelli, Kamara, Bravo, Pejčić.

All. Runjaic 5,5

ROMA: Svitlar 6; Celik 5,5 (1'st Shomurov 6), Mancini 6, Ndicka 6; Rensch 6,5 (25'st Zalewski 6), Koné 6, Pisilli 6,5, Angeliño 6,5; Pellegrini 6,5 (35'st Dybala 6), Baldanzi 5,5 (13'st El Shaarawy 7); Dovbyk 6 (35'st Cristante 6). In panchina: De Marzi, Gollini, Dahl, Hummels, Abdulhamid, Paredes, Soulé, Saelemaekers.

All. Ranieri 7

Arbitro: Sozza 6

Reti: 38'pt Lucca, 5'st Pellegrini (rig.), 19'st Dovbyk (rig.)

Note: ammoniti Celik, Pellegrini, Karlstrom, Atta. Angoli: 5-1 per la Roma. Spettatori: 23.853



CAPITANO
Lorenzo Pellegrini
mentre esulta
dopo aver
trasformato il
rigore dell'1-1
contro l'Udinese.
Per lui si tratta
del gol numero
56 con la maglia
della Roma



E in più un contropiede subito lì, la solita distrazione là, e la Roma a volte rischia e chiude il primo tempo con l'Udinese in svantaggio di una rete. Il gol è di Lucca, che a Ranieri piace un bel po', marcato male da Pellegrini, appunto, e lasciato solo dai centrali di giornata, Mancini e Ndicka. Tornano gli incubi da trasferta. Tutto nella norma.

RICORDI

Poi? Ecco che la squadra si ricorda di essere a Udine, dove nove mesi fa e due allenatori fa, aveva raccolto per l'ultima volta un successo lontano dall'Olimpico, ovvero in quello spezzone di partita avanzata dalla sfida precedente nella quale Ndicka era stato portato in ospedale - con la gara interrotta - per un brutto colpo subito da Lucca, che gli aveva procurato lo pneumotorace e la perdita dei sensi. A proposito: l'ivoriano ieri ha restituito la bolla al centravanti, così come nulla fosse, sotto gli occhi

dell'arbitro Sozza. La Roma, dopo un primo tempo così e così, riesce a ribaltare il risultato, con la forza della mentalità e di qualche cambio operato dal tecnico, portando finalmente a casa i tre punti, che le restituiscono una classifica lievemente dignitosa. **Eccosissia.** Il Milan, che tremare il mondo non fa, e che la Roma dovrà affrontare il 5 febbraio per i quarti di Coppa Italia, è avanti sì solo quattro punti (con una partita in meno) e la Juve che doveva lottare per lo scudetto è "solo" a più sette. Non c'è da esaltarsi, questo passa il convento: la vittoria vale anche per il morale in vista del match di giovedì con

**TENUTI A RIPOSO
HUMMELS, PAREDES
E SAELEMAEKERS
PER DYBALA SOLO 10'
IN VISTA DEL MATCH
CONTRO L'EINTRACHT**

l'Eintracht, una notte europea da dentro o fuori, quella si da giocare con i titolari, senza rischi, senza amnesie. E rafforza la mentalità, che quest'anno si è vista a singhiozzo, meglio: quasi mai. Vince rende consapevoli, e forse la Roma con questo exploit può provare a uscire dall'anonimato in campionato e raddrizzare una stagione fin qui deludente, nelle coppe. La Roma di quest'anno, purtroppo per chi l'ha dovuta gestire, è fatta così, regala momenti esaltanti e deprimenti, settimana dopo settimana e anche nella stessa partita, come ieri al Friuli. La vittoria di Udine (1-2) porta la firma di Pellegrini e Dovbyk, che segnano entrambi su rigore, ribaltando la rete di Lucca. Due penalty in rimonta non si vedevano da un po', da dicembre 2006, all'Olimpico contro l'Atalanta di Colantuono: li segnò entrambi Toti.

IL MATCH

L'Udinese perde Touré dopo 7 mi-

nuti, entra Kabasele, colpevole del fallo di mano per il primo rigore della Roma. Bravo Pellegrini a fargli sbattere la palla addosso, meno colpevole il belga di origini congolese. Il vantaggio dell'Udinese è un pasticcaccio della difesa, piazzata male sul calcio di punizione raccolto in area da Lucca, davanti al quale Pellegrini scivola. La partita fatica ad accendersi, Koné sbaglia molti palloni, non è l'alter ego di Paredes, che Ranieri ha fatto riposare con Hummels, Saelemaekers e Dybala, quest'ultimo in campo solo negli ultimi minuti. Coraggiosa anche la scelta di lanciare nella mischia Rensch, schierato a sorpresa dal primo minuto, impiegato prima come esterno e poi come centrale destro dei tre. L'olandese si muove bene, nel primo tempo è il primo a tirare in porta. Le sor-

prese continuano nella ripresa, nella quale vediamo all'opera Zalewski schierato come centrale al fianco di Mancini e Ndicka, e Shomurov, che ha combattuto pur sapendo che a Roma ha i giorni contati. Si sa, l'uzbeco è in uscita. La mossa decisiva di sir Claudio si chiama ElSha (al posto di Baldanzi, dignitoso ma non eccezionale), che dimostra ancora una volta di essere decisivo in corso d'opera. Il Faraone si procura il rigore definitivo 2-1, chiamando il fallo - inutile - del portiere dell'Udinese, Sava, e salva da difensore due tre azioni pericolose di Payero e Thauvin. C'è spazio nel finale anche per Cristante, l'eroe di nove mesi fa. Che da ieri può essere dimenticato.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ranieri: «Il successo della mentalità Ma è difficile arrivare tra le prime sette»

LE REAZIONI

dal nostro inviato
UDINE Una vittoria che, secondo Claudio Ranieri, è figlia di una mentalità ritrovata; figlia anche di quel volerci credere di più rispetto a quanto visto in Olanda quattro giorni fa. Ora viene il bello, e il difficile, la classifica è migliore ma non eccezionale («sarà complicato arrivare tra le prime sette, ma ci dobbiamo provare e con partite come questa... l'importante è non illudere nessuno né fare proclamii», sir Claudio dixit), ma ci sono alle viste partite impegnative, decisive e belle da vivere, non di campionato, dove la Roma può ancora dire la sua. Giovedì l'Eintracht in Europa League, più in là il Milan, il 5 febbraio, quarto di finale di Coppa Italia (in mezzo il Na-

poli). Partite da dentro o fuori e proprio lì serve la mentalità di cui parla il tecnico. Magari per tornare a sognare in grande? «Quello no. Di sicuro questo successo ci dà più fiducia e rabbia agonistica. Non possiamo averla soltanto all'Olimpico, bisogna affrontare gli impegni sempre senza sentimenti, andan-

**CLAUDIO PREFERISCE
NON ILLUDERSI:
«NON VOGLIO
FARE PROCLAMII»
ARTEM: «VOLEVAMO
DISTRUGGERE LA PORTA»**



ALLENATORE Claudio Ranieri

re in campo e non sapere chi siano gli avversari. Dobbiamo sempre tentare di vincere, la volontà deve essere questa. Quella vista a Udine è la Roma che voglio vedere da qui in avanti. Tutti dicono che avremo in futuro partite facili, ma quali sono? Dobbiamo dare la stessa importanza a tutte le gare, di campionato e coppe, perché ogni squadra ci metterà in difficoltà». Le scelte di formazione a Udine sono andate proprio in questa direzione: Ranieri ha messo in panchina quattro big e ha lanciato Rensch, appena arrivato. «Si è mosso bene, ha qualità. Mi è piaciuto molto, anche nei due ruoli, esterno e centrale di difesa. Non ho fatto scel-

te di mercato, ho messo i giocatori che credevo fosse giusto schierare. Mi è piaciuto Shomurov e anche Zalewski. Io non trattengo nessuno né mando via nessuno. Hermoso? Lui vuole andare via, e noi prenderemo un altro ragazzo». Il tecnico spera di poter lanciare nell'immediato futuro anche Lucca. «E' forte, è giovane, lo stiamo seguendo. E poi, chissà».

COMPLIMENTI A KONÉ

Ranieri esalta Koné, che si è sacrificato in un ruolo da regista, che ricopre non tanto spesso. «L'ho visto giocare in quella posizione in nazionale contro l'Italia. A volte è un giocatore che mi

fa impazzire per ciò che riesce a fare». Il francese ringrazia. «Ranieri mi sta aiutando a crescere, sta a me ripagare questa fiducia. So che devo migliorare, soprattutto quando ho la palla». Migliora di sicuro Dovbyk, che festeggia un altro gol, il numero dodici in stagione, l'ottavo in campionato, come Lucca. «Cosa ho pensato quando Pellegrini mi ha passato la palla del rigore? Era pianificato. Volevamo distruggere la porta e il portiere. Molto importante questa vittoria. Spero di segnare ancora tanto spero faccia molti gol anche Pellegrini. Io provo ad aiutare la squadra. Per noi sono importanti questi tre punti, continuiamo così». Nel giorno di riposo, si fa sentire anche Hummels, postando un bel «finalmente». E se lo dice lui.

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LIBERAZIONE
Era dal 25 aprile 2024 che la Roma non vinceva in trasferta, anche allora a Udine. Qui l'esultanza dei giocatori giallorossi dopo il gol del 2-1 realizzato da Artem Dovbyk su calcio di rigore

La curiosità

Due penalty in rimonta non accadeva dal 2006

La Roma ha rimontato e poi vinto una partita grazie a due rigori in SerieA per la prima volta dal 2 dicembre 2006 in casa contro l'Atalanta, con Francesco Totti in quel caso (due reti dal dischetto). Con i due penalty trasformati da Lorenzo Pellegrini e Artem Dovbyk, i giallorossi hanno sfatato anche il tabù trasferta che durava da 276 giorni. L'ultimo successo lontano dall'Olimpico prima di ieri, era stato sempre a Udine, lo scorso 25 aprile.



LE PAGELLE

di Stefano Carina

PISILLI CORRE PER TRE ELSHA PROVVIDENZIALE

SVILAR 6
Sulla fucilata ravvicinata di Lucca non può fare nulla. Attento su Lovric e nelle uscite, graziato da Pajero nella ripresa.

CELIK 5,5
Somiglia ad una pedina del gioco dell'oca: ad una cosa buona e un passo in avanti ne abbina subito un'altra sbagliata e retrocede di due caselle. La sua partita è una continua corsa sulle montagne russe: bello il cross per il gol annullato a Dovbyk, da mani nei capelli il giallo che prende, nato da un suo errore nel controllo del pallone.

MANCINI 6
Lucca è un brutto cliente e non è un caso che, come confermato nel post-gara da Ranieri, la Roma ci stia facendo più di un pensiero. Fatica inizialmente a controllarlo sui palloni alti, poi piano piano gli prende le misure.

NDICKA 6
Si divora il vantaggio su tap-in da non più di 3-4 metri. Un errore grave. Dopo ha un altro pallone buono che spreca di testa. Anche lui scivola come Pellegrini in una ripartenza ma fortuna vuole che stavolta Lucca sprechi. Dietro fa il suo, lasciando pochi spazi a chi gli capita a tiro.

RENSCH 6,5
Ranieri gli dà subito fiducia. Gli piace andare nello spazio, è pericoloso dal limite, impegna Sava al 25'. Nella ripresa, quando esce Celik, si ritrova a fare il terzo centrale e anche lì non sfigura. Buona la prima.

KONÉ 6
Ranieri gli chiede di fare il Paredes ma Manu ha altre caratteristiche. Perde tanti palloni (8 solo nel primo tempo), alcuni anche semplici da gestire. Anche nella ripresa, dove va meglio, sbaglia spesso le scelte ma è attento nel finale.

PISILLI 6,5
Ha la palla buona alla mezz'ora ma non riesce a colpire bene il pallone di testa. Corre come un forsennato, copre e si danneggia l'anima. Utile.

ANGELIÑO 6,5
Pallone al bacio per Pisilli che spreca. Lo spagnolo il suo lo fa sempre, nella ripresa fa uno stop al volo che da solo vale il prezzo del biglietto.

BALDANZI 5,5
Ti aspetti tanto, perché a livello di voglia di fare ha pochi eguali nella



IN CRESCENDO
Niccolò Pisilli, 20 anni, ieri ha giocato la partita numero 17 in campionato. All'attivo ha due reti a Venezia e Lecce. Dopo Alkmaar, Ranieri lo ha confermato anche a Udine. Sta discutendo con il club il rinnovo contrattuale: l'intesa attuale scade il 30 giugno del 2026

rosa. E partire dal via non è come subentrare in corsa negli ultimi dieci minuti. Eppure fatica a trovare la giocata, se non la palla che dà a Pellegrini. Ma è poco, per un ragazzo con la sua qualità.

PELLEGRINI 6,5



IL MIGLIORE Stephan El Shaarawy

Gioca semplice, fa correre il pallone, spende un'ammorazione che poteva evitare in una ripartenza di Lovric. Sfortunato quando scivola sul cross che poi porterà al gol di Lucca. Si rifà procurandosi e trasformando il rigore del pareggio e poi sfiora addirittura il vantaggio impegnando dal limite



IL PEGGIORE Zeki Celik

Sava. In ripresa, non deve fermarsi.

DOVBYK 6,5

Nel primo tempo è solo, sempre troppo solo. Non trova quindi di meglio che dar vita ad un duello rusticano con Bijol che vince soltanto quando in fuorigioco segna un gol bellissimo, puntualmente annullato. Meglio quando Ranieri gli affianca Shomurodov. Segna il 2-1 su rigore e udite, udite, ritrova anche il sorriso nell'andare ad abbracciare Pellegrini che lo ha lasciato calciare. Finalmente.

SHOMURODOV 6

Basta la presenza per liberare un po' Dovbyk dalla morsa dei difensori friulani. Utile sia davanti che in difesa sui palloni alti.

EL SHAARAWY 7

Nemmeno il tempo di entrare e si procura il secondo rigore. Prezioso anche in fase difensiva con due chiusure provvidenziali. Il suo ingresso è fondamentale.

ZALEWSKI 6

Entra bene, sfiora il 3-1.

CRISTANTE 6

Chi si rivede. Utile nell'assalto friulano.

DYBALA 6

Ultimi 10 minuti dove prova a rendersi pericoloso e a tenere il pallone. Non sempre gli riesce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

ROMA Lorenzo Lucca è un obiettivo concreto per rinforzare il pacchetto offensivo della Roma. I primi contatti con l'entourage del giocatore ci sono stati a metà gennaio e lui si sente pronto per il grande salto. L'Udinese è una bottega cara e lo sa anche Ranieri che scherza su Pozzo: «Sarà contento (ride ndr). È un ottimo giocatore, mi piace, è giovane e forte di testa. Lo stiamo seguendo, chissà...». È un'apertura non banale quella di Claudio che di solito non ama sbottonarsi sul mercato. L'Udinese chiede 20/25 milioni di euro, ma il prezzo è trattabile e l'ottimo rapporto tra Ghisolfi e il procuratore Riso può aiutare. Proprio da questo filo diretto nasce l'idea di poter inserire nella trattativa Baldanzi che piace ai friulani. Ma è un affare che potrebbe andare in porto anche con la formula del prestito con obbligo di riscatto. Non c'è solo

Lucca, ora c'è anche la conferma «Lo stiamo seguendo e chissà...»

la Roma ed è finito nel mirino di Milan, Juventus e di un club della Premier League. La stagione all'Ajax lo ha fatto crescere ed ora è anche nel giro della Nazionale. In Olanda ha giocato insieme a Devyne Rensch. Di Lucca ne ha parlato anche Nani, ds dell'Udinese: «Fa piacere che piaccia alla Roma ma sarebbe sorprendente il contrario. Cederlo a gennaio non è una priorità». Ieri ha realizzato l'ottavo gol in campionato ed ha raggiunto il record dell'anno scorso. E chissà se quella contro i giallorossi non possa essere l'ultima rete ad Udine.

LE CESSIONI

Lucca è l'obiettivo per l'attacco, ma prima servono le cessioni. Lo ha



OBBIETTIVO Lorenzo Lucca, 24 anni, 8 gol in campionato, 10 in stagione

ammesso anche Ghisolfi: «Abbiamo bisogno delle uscite per acquistare nuovi giocatori». Sulla lista dei partenti ci sono Shomurodov e Hermoso. Il primo potrebbe fare spazio a Lucca: c'è il Venezia su di lui che va a caccia del sostituto di Pohjanpallo. La Roma spinge per un trasferimento in prestito con obbligo di riscatto. Lo spagnolo, inve-

IL TECNICO RIBADISCE IL PRESSING DEL CLUB PER IL CENTRAVANTI OPERAZIONE DIFFICILE MA GHISOLFI CI PROVA: «STIAMO VALUTANDO»

ce, è vicino al Bayer Leverkusen. Ha chiesto la cessione e il club tedesco vuole battere la concorrenza di Marsiglia e Borussia Dortmund. Oggi può arrivare la fumata bianca. In pole per sostituirlo c'è Marmol che è sul taccuino di Ghisolfi da tempo. Il Las Palmas nei giorni scorsi ha respinto un'offerta del Siviglia. La clausola rescissoria è di 10 milioni di euro, ma Roma vorrebbe prenderlo a meno. Occhi anche su Di Cesare. Inoltre, il ds francese ha ufficializzato il rinnovo di Dybala fino al 2026: «Siamo molto contenti perché lui è un leader tecnico e mentale della squadra. È una figura importante per il club e per i nostri tifosi». La clausola da 12 milioni tornerà attiva tra il 1 e il 31 luglio. Paulo ha aperto alla possibilità di spalmarlo l'ingaggio da 8 milioni più 1 di bonus e prolungare il contratto fino al 2027. Resta vivo il sogno Frattesi ieri titolare e in gol contro il Lecce.

Daniele Aloisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LAZIO FRENA NELLA NOTTE DEI RIMPIANTI

► Inatteso ko con la Fiorentina: sbagliano tutti, a partire dal tecnico (anche espulso) Sfortunato forcing nel finale: segna Marusic nel recupero e clamoroso palo di Pedro

LAZIO	1
FIorentina	2

LAZIO (4-2-3-1): Provedel 4; Marusic 5, Gila 5, Romagnoli 5, Pellegrini 4,5 (21' st Hysaj 6); Guendouzi 6, Dele-Bashiru 4 (1' st Rovella 6); Isaksen 5,5 (1' st Pedro 5,5), Dia 4,5 (35' st Noslin ng), Zaccagni 5; Castellanos 4. In panchina: Mandas, Furlanetto, Gigot, Castrovilli, Basic, Ibrahimovic, Tchaoua. ALL. Baroni 4

FIorentina (4-2-3-1): De Gea 6; Dodo 7 (31' st Parisi 6), Pongracic 6,5, Ranieri 6,5, Gosens 6,5; Adli 7 (17' st Comuzzo 6), Mandragora 6,5; Folorunsho 7 (40' st Richardson ng), Gudmundsson 7 (31' st Sottli 6), Beltran 7; Kean 6,5. In panchina: Terracciano, Martinelli, Valentini, Comuzzo, Moreno, Leonardelli, Harder, Kouame, Caprini. ALL. Palladino 7,5

Arbitro: Rapuano 4,5
Reti: 11' pt Adli, 17' pt Beltran, 47' st Marusic

Note: angoli: 14-2; ammoniti: Pedro, Dodo, Mandragora, Adli, Palladino e Baroni dalla panchina; espulsi al 18' st Adli per secondo giallo dalla panchina, al 48' st Baroni per doppio giallo e al 51' st Palladino per doppio giallo; spettatori: 30.000

ROMA Dalle luci abbaglianti dell'Europa all'appuntamento al buio. Ci risiamo, la Lazio crolla di nuovo. E lo fa in uno scontro diretto, nella giornata peggiore, quella in cui era attesa la fuga su Bologna e Juve al quarto posto. Invece i biancocelesti risucchiano anche la Fiorentina (ora a -3) nella corsa Champions. Andata e ritorno all'inferno, due ko. I viola di rabbia ritrovano il successo con Adli e Beltran, dopo sei gare con appena due punti, e Palladino sul patibolo. Stavolta sotto processo finisce Baroni, dopo appena quattro giorni di elogi infiniti per il trionfo europeo. Non basta la reazione della Lazio: i cambi danno una scossa, ma insieme al timbro di Marusic al 92' e al palo di Pe-



IL RADDOPPIO Lucas Beltran, 23 anni, colpisce di testa nell'area laziale e realizza il gol del 2-0 al 17', dopo il vantaggio di Adli all'11'. È la rete che di fatto decide la partita, perché dopo gli attacchi della Lazio non porteranno frutti fino al gol di Marusic nel recupero e al clamoroso palo di Pedro.

dro sul gong fanno aumentare il rimpianto.

LA SCELTA

La novità (contestata) della serata è infatti Dele-Bashiru al posto di Rovella a centrocampo. Contro la Real Sociedad era stato ignorato il nigeriano, tanti si sarebbero aspettati rotazioni al contrario, ma un lutto del regista (sabato la morte della zia) spinge Baroni a escludere nella gara più importante del campionato. Solo tre variazioni biancocelesti rispetto all'undici di giovedì sera, dentro anche Provedel e Pellegrini (al posto dell'infortunato Tavares) nel 4-2-3-1. Fiorentina a specchio con il nuovo acquisto Folorunsho, Gudmundsson e Beltran dietro Kean in attacco. Taty lo sfida subito con una girata deviata da Pongracic sul fondo. I bian-

cocelesti sembrano avere lo stesso approccio europeo, convinto e aggressivo, ma invece cadono al primo pallone perso sulla trequarti da Marusic, lento e troppo ingenuo. Beltran crossa al centro area, quasi un passaggio al volo di Adli sorprende Provedel in contro tempo e in colpevole ritardo. Il portiere indica la visuale coperta da Pellegrini, a sua volta disastroso su Dodo subito dopo. Il terzino viola entra incontrastato a destra e regala a Beltran

DECIDONO I GOL DI ADLI E BELTRAN, PESANTE L'ERRORE DI PROVEDEL CONTESTATA L'INIZIALE ASSENZA DI ROVELLA ESCLUSO PER UN LUTTO

un traversone perfetto per il raddoppio, lo specchio è completamente libero. Un altro crollo emotivo, due gol subiti (ore sono 10 nei primi 20') dopo appena 17', come nel derby del 5 gennaio. La reazione biancoceleste s'intravede solo in una conclusione sballata dalla distanza di Pellegrini e nelle corse di Guendouzi a tutto campo. De Gea è inoperoso. In contropiede la Fiorentina sfiora persino il tris con una rovesciata di Gudmundsson finita sul palo.

LA REAZIONE

Subito in campo Rovella nel secondo tempo. Dele-Bashiru esce confuso e spaesato. Pedro rileva Isaksen per tentare la rimonta a ogni costo. La Fiorentina ripiega tutta all'indietro, la Lazio prova ad aggirarla con il palleggio (possesso

del 71%) alla disperata ricerca del varco giusto. Dia e Castellanos girano male e a vuoto, Zaccagni non riesce mai a trovare un guizzo. La pazienza biancoceleste dura poco, Gila fa partire due tiri sballati dalla distanza, senza senso. Palladino sembra comunque preoccupato e decide di tornare al 4-4-1-1 con Comuzzo. Adli esce e scalcia un pallone in Montemario: l'arbitro Rapuano gli sventola in panchina il secondo giallo. Proteste viola sull'episodio e anche su una sospetta carica di Castellanos ai danni di De Gea, dopo un punizione di Pedro spizzata da Dia e finita sul palo. La Lazio pressa, attacca, ma conquista solo sterili corner e soprattutto non vede mai lo specchio della porta (appena tre volte su 22 conclusioni) per andare a bersaglio. Fuori Dia, Baroni lo sostituisce con Noslin, se-

gna Pedro quando il pallone è già oltre la linea di fondo: centro annullato e giallo. Il gol della bandiera biancoceleste arriva solo con Marusic al 92', De Gea mura il suo piattone all'ultimo minuto, non c'è più tempo. Anzi no, c'è il clamoroso legno sul tiro al volo di Pedro sul triplice fischio. Palladino e Baroni espulsi per proteste, vince il primo sfruttando un altro inizio biancoceleste da film horror. Con trenta reti incassate e l'undicesima difesa di questo campionato (come il Genoa) sarà dura conservare il quarto posto. Manca dal 24 novembre la vittoria all'Olimpico in campionato. Terza sconfitta di seguito dopo la Coppa (Parma e Inter), è folle puntare tutto e solo sulla finale di Bilbao.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

ROMA L'astinenza in campionato continua all'Olimpico e dopo il ko con la Fiorentina è Fabiani a metterci la faccia: «I ragazzi sono amareggiati, per questo sono qui a dire che abbiamo fatto un'ottima gara». Al ds non va giù la direzione di Rapuano al punto da interrompere in diretta Marelli, commentatore arbitrale di Dazn: «Non mi attacco agli episodi, ma mi auguro che Rapuano si riveda la partita e faccia tesoro dei 35 minuti giocati sui 90 a disposizione. La gestione non mi è piaciuta tra chi si buttava a terra e chi perdeva tempo. È andata così, ma gli episodi parlano chiaro, la gente non è stupida». Poi un riassunto sui possibili recuperi che Baroni attende con ansia: «Stiamo aspettando Patric così come Lazzari, Vecino e Nuno Tavares, che spe-

riamo possa provare ad esserci a Cagliari. Veniamo da una partita infrasettimanale, le energie poi le paghi». Infine la specifica sulla scelta di Dele-Bashiru dal 1': «Rovella ha avuto un lutto in famiglia. È rientrato ieri sera molto tardi, gli avevamo concesso di dare un ultimo saluto alla zia. Ma non è Rovella o Dele-Bashi-

IL TECNICO SALTERÀ CAGLIARI: «MI SONO LAMENTATO DELLE PERDITE DI TEMPO» FABIANI: «PESSIMA DIREZIONE IN CAMPO»



ESPULSO Marco Baroni, 61 anni, protesta accanto al quarto uomo

ru: ci sono partite che nascono male o peggio, come quella di questa sera. Non posso rimproverare nulla dal punto di vista dell'impegno».

IL TECNICO

Baroni aggiunge un commento tecnico: «Rovella ha avuto una situazione familiare. Dele non ha colpa. È andato in difficoltà perché loro erano molto bassi e serviva più velocità di manovra». L'allenatore chiude con un'espulsione: «Sicuramente ho sbagliato, ma mi stavo lamentando delle perdite di tempo. Questa cosa ha penalizzato lo spettacolo, che ci permette di avere più introiti. Va migliorato il sistema». Ancora

sul match: «Questa è un'occasione persa. Abbiamo concesso due gol facili e quando la partita si mette così diventa dura, ma la squadra ha fatto un secondo tempo incredibile giocando costantemente nella loro metà campo. Non ci possiamo permettere di essere sotto ritmo, ma ripartiamo da qui per rinforzarci, anche se la botta è stata forte». Vietato infine focalizzarsi sui singoli in difficoltà, come Pellegrini: «Io sono responsabile delle prestazioni dei giocatori. Luca sta trovando continuità, stasera poteva far meglio, ma anche gli altri. Io non sono abituato a buttare i calciatori nella spazzatura». Programma: stamani scarico, mentre da domani pomeriggio si inizierà a preparare il match col Braga con tanti riposi previsti. Oro con la carenza numerica di questi tempi.

Valerio Marcangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GOL E POI ROSSO
Yacine Adli festeggiato dai compagni per la sua rete che ha dato il via alla vittoria della Fiorentina. Il giocatore francese, in prestito dal Milan, ha poi rimediato un rosso per seconda ammonizione quando era già stato sostituito

8

La Lazio ha subito otto gol nei primi 15 minuti del primo tempo: solo il Verona con 10 ne ha presi di più in questa stagione di Serie A.

0

Nel primo tempo negativo della Lazio c'è anche il dato dei tiri nello specchio: nessuno, a fronte di tre effettuati dalla Fiorentina



LE PAGELLE

di Alberto Dalla Palma

DIA GIRA A VUOTO GUENDOUZI CI PROVA

PROVEDEL 4

Il tiro di Adli non sembra irresistibile ma lo coglie completamente di sorpresa. C'è anche la sensazione che sia fuori posizione sul 2-0 di Beltran e anche sul palo di Gudmondsson che avrebbe chiuso la sfida con largo anticipo.

MARUSIC 5

Perde una palla avvelenata su cui la Fiorentina costruisce il gol del vantaggio. Un errore di presunzione, una sciocchezza pagata davvero cara. Non esente da colpe anche sul raddoppio viola. Nel recupero segna il gol della speranza e sfiora il pareggio.

GILA 5

Perde almeno due duelli importanti con Kean, quando la Fiorentina raddoppia sembra che la difesa della Lazio sia evaporata. Nella ripresa alza la guardia ma è troppo tardi.

ROMAGNOLI 5

Come lo spagnolo, soffre le incursioni di Gudmondsson e la velocità con cui la Fiorentina attacca sulle corsie mettendo la palla in mezzo all'area.

PELLEGRINI 4,5

Viene asfaltato da Dodo in più di un'occasione ma in modo particolare quando il brasiliano dal fondo mette la palla sulla testa di Beltran per il 2-0. Calcia dalla distanza fuori misura.

GUENDOUZI 6

Praticamente solo e abbandonato in mezzo al campo, dove senza Rovella alla Lazio manca mezza squadra. Il suo compagno di reparto gioca una partita invisibile. Come sempre non si arrende mai e resta nella sfida anche nel recupero.

DELE-BASHIRU 4

Già bocciato nelle ultime esibizioni come esterno sinistro al posto di Zaccagni, scompare totalmente da centrocampista, nella posizione in cui a Napoli aveva fatto bene. Sarà stata quella una notte speciale, perché da quella notte in poi il giocatore è evaporato. Ovviamente viene lasciato negli spogliatoi nell'intervallo. In rosa serve un centrocampista vero.

ISAKSEN 5,5

Punta Gosens in più di un'occasione, mette al centro di destro due palloni su cui piombano



ATTACCANTE
Boulaye Dia, 28 anni, in duello con Mandragora. Il senegalese ha realizzato in questa stagione 10 gol e servito 4 assist in 27 presenze. Contro la Fiorentina è rimasto in campo 90 minuti

senza fortuna Dia e Castellanos. Ma tutto sommato non incide e Baroni preferisce esentarlo nella ripresa.

DIA 4,5

Agisce alle spalle di Castellanos, cerca di andare incontro al pallone e di creare lo spazio ma Palladino gli ha costruito una gabbia da cui lui non riesce a liberarsi. Una delle sue peggiori prestazioni con la maglia biancoceleste tanto che anche lui viene sostituito.

ZACCAGNI 5

Cerca lo strappo sulla fascia, il guizzo che può riaprire la partita, ma il raddoppio costante dei viola

gli impedisce di emergere.

CASTELLANOS 4

Una partita intera senza un guizzo, non trova mai lo spazio per concludere e non sembra avere quella rabbia che di solito fa la differenza.

ROVELLA 6

Ovviamente con il centrocampista di ruolo si vede un'altra Lazio. Ormai, però, è troppo tardi.

PEDRO 6

Non porta la scossa che Baroni gli aveva chiesto al suo ingresso ma al sesto di recupero prende il palo del possibile 2-2.

HYSAJ 6

Entra e va a sinistra al posto di Pellegrini. Se non altro Dodo resta sulle sue e viene sostituito.

NOSLIN 6

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLENATORE

BARONI 4

Paga la scelta di schierare tutti i titolari contro la Real Sociedad nonostante la qualificazione fosse già al sicuro. La squadra è poco reattiva. Pessima anche la scelta di Dele-Bashiru in mezzo al campo.

L'ARBITRO

RAPUANO 4,5

Tutto bene fino all'espulsione di Adli, che matura in 30 secondi dalla sua uscita dal campo. Da quel momento perde il controllo. Sospetto un intervento su Romagnoli, Kean da rosso su Rovella.



IL MIGLIORE Mattéo Guendouzi



IL PEGGIORE Taty Castellanos

IL MERCATO

ROMA Lungo vertice ieri pomeriggio a Formello fra Lotito, Fabiani e Baroni per decidere il da farsi in questi ultimi giorni di mercato: «Non facciamo colpi ad effetto, ma funzionali al progetto. Abbiamo ricevuto richieste per Rovella e tanti pezzi pregiati - le parole di ieri sera del ds - ma abbiamo deciso di non cedere nessuno. Avevamo individuato Veiga che poi ha deciso di andare alla Juve. Ora stiamo valutando altri profili, ma non è che c'è poi così molto da fare in questo organico. Anche se non si prendesse nessuno, e mi sento di escluderlo, la squadra è attrezzata per stare su tre fronti e l'ha dimostrato. Su Casadei stiamo parlando col suo entourage, inizia una partita di poker in cui ognuno fa il suo gioco». Cesare resta comunque l'obiettivo più vicino: la Lazio ha proposto prima al Chelsea 8 milioni più il 50% sulla futura rivendita, poi 12

Vertice per l'ultimo affondo su Casadei Fabbian piano B. Spunta Sylla in difesa

più il 25%. L'ultimo nodo è sempre legato alle modalità di pagamento, alle rateizzazioni e ai "pagherò" oltre il 30 giugno, perché Lotito non vuole caricare il prossimo bilancio (già scatteranno oltre 30 milioni di riscatti obbligatori) senza avere oggi la certezza della Champions. Oltretutto bisogna limare ancora i dettagli relativi alle alte commissioni dell'agente Facchinetti, l'ex dj Francesco. Già dall'otto dicembre Casadei era in cima ai pensieri del ds Fabiani, come vi avevamo svelato in anteprima quando il nome non era mai uscito. Baroni però preferiva Fazzini come alternativa a Vecino e la società ha provato ad accontentarlo: l'affare si è arenato con Corsi sull'obbligo biennale condizionato.



NAZIONALE Cesare Casadei, gioiello del Chelsea, con l'Italia Under 21

Naufragata in 24 ore la trattativa per Belahyane col Verona, dopo i rifiuti veneti a Basic e Castrovilli, che devono ancora sbloccare posti utili nelle liste e soprattutto l'ingaggio.

LE STRATEGIE

Il retroscena è che la Lazio ha provato a giocare su più tavoli per un doppio colpo. La strategia era cen-

IL DIESSE: «NO A COLPI AD EFFETTO, MA GIUSTI NON CEDIAMO I NOSTRI» BOLOGNA SU TCHAOUNA E ISAKSEN. CASTROVILLI CERCA SQUADRA

trare anche un rinforzo dietro, non solo a centrocampo. A Empoli è stato cercato Ismajli in scadenza a giugno, al Chelsea sono stati chiesti Veiga e poi Anselmino, quando i Blues potevano ancora permettersi di concedere un prestito. A Bologna si valuta lo scambio Fabbian-Isaksen, ma anche quello fra l'ex Inter e Tchaoua, pensando di poter poi prendere Ngonge a titolo temporaneo dal Napoli per coprire l'esterno. Il classe 2003 Fabbian è la nuova alternativa a Casadei, anche lui cresciuto nel vivaio nerazzurro. In difesa abbandonate le piste Kike Salas e Faes, la Lazio ha chiesto in prestito allo Strasburgo Abakar Sylla, 22enne originario della Costa d'Avorio. È vero infatti che il legamento di Patric è meno sfilacciato ed è stata al momento scongiurata l'operazione al malleolo, ma la Lazio non ha nessuna garanzia sulla guarigione completa dello spagnolo.

Al. Ab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che cosa si cela dietro ai disturbi intestinali ricorrenti?

Disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenze: si tratta di sintomi tipici della cosiddetta sindrome dell'intestino irritabile, particolarmente diffusa anche in Italia. Che cosa si cela dietro a questo quadro sintomatico? E che cosa può aiutare le persone colpite? Abbiamo raccolto le Vostre domande e cercato delle risposte.

PRIMA DI TUTTO: CHE COSA SI INTENDE PER „SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE“?

Per sindrome dell'intestino irritabile si intende un disturbo funzionale dell'intestino, che normalmente si manifesta con disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenze o stitichezza. Tali disturbi possono variare in intensità, frequenza e durata e manifestarsi in combinazione oppure anche singolarmente. Alcune persone affette dalla sindrome dell'intestino irritabile combattono per esempio spesso con la diarrea, altri invece soffrono soprattutto di flatulenze o dolori addominali. La situazione è particolarmente difficile per coloro che soffrono del cosiddetto tipo misto, i cui sintomi variano continuamente.

SI TRATTA DI UNA CONDIZIONE DELL'ETÀ MODERNA?

Assolutamente no. Descrizioni di persone con disturbi intestinali ricorrenti e indefiniti si trovano più volte nel corso della storia della medicina: già Ippocrate, oltre 2000 anni fa, faceva riferimento a persone affette da disturbi intestinali ricorrenti. La sindrome dell'intestino irritabile non è dunque comparsa con la civiltà moderna.

QUANTO È DIFFUSA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

Per la maggior parte delle persone è difficile parlare di disturbi intestinali. Per questo, le persone colpite sono spesso sorprese quando scoprono di non esser sole. Nei fatti, si tratta di un quadro sintomatico piuttosto diffuso: si ritiene, infatti, che siano molti gli italiani a soffrirne.

CHE COSA COMPORTA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NELLA VITA QUOTIDIANA DELLE PERSONE COLPITE?

Chi soffre di diarrea, dolori addominali e/o costipazione ricorrenti non conduce una vita quotidiana del tutto tranquilla ha una vita quotidiana faticosa. Anche se i disturbi di per sé non sono così drammatici, il loro impatto sulla qualità della vita delle persone affette non va sottovalutato, soprattutto se i sintomi si manifestano senza alcun preavviso.

SI PUÒ DIRE QUALE SIA LA CAUSA DI QUESTI SINTOMI?

Per i singoli sintomi come diarrea, dolori addominali e flatulenze ci sono ovviamente diversi possibili fattori scatenanti. Se i sintomi si presentano regolarmente potrebbero essere ricondotti a una barriera intestinale danneggiata.



Si parla in questo caso di „intestino bucherellato“ („Leaky Gut“ in inglese).

Ci dobbiamo immaginare la barriera intestinale come una parete che protegge il corpo da sostanze nocive. Nelle persone che soffrono di disturbi intestinali ricorrenti, spesso questa barriera presenta delle lesioni microscopiche: proprio attraverso queste microlesioni agenti patogeni e sostanze nocive possono penetrare attraverso la barriera causando un'irritazione del sistema nervoso enterico. Le conseguenze possono essere i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenze e/o costipazione.

CI SONO FATTORI CHE CONTRIBUISCONO ALLA FORMAZIONE DELLE MICROLESIONI?

Sì. Fattori scatenanti potrebbero essere la tipica dieta occidentale, ricca di acidi grassi saturi e zuccheri. Anche l'assunzione di medicinali e diverse patologie potrebbero avere

un'influenza negativa sulla barriera intestinale. Infine, un fattore che pochi riescono ad eliminare dalla loro vita quotidiana: lo stress.

UN RIMEDIO CHE POTREBBE AIUTARE A CONTRASTARE QUESTI SINTOMI?

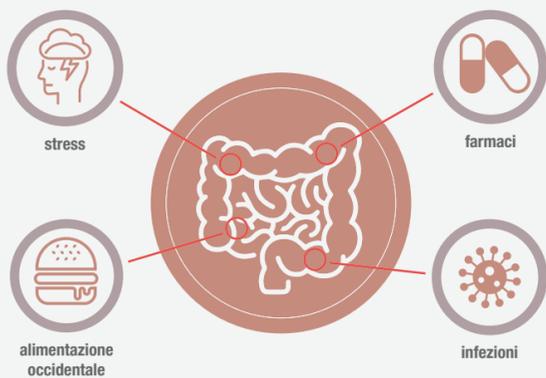
Un aiuto potrebbe venire da un batterio, e precisamente dal *B. bifidum* MIMBb75, che ha la capacità di aderire alle aree danneggiate

della barriera intestinale. Sulla base di questo presupposto è stato sviluppato Kijimea Colon Irritabile PRO, che contiene il ceppo batterico MIMBb75 nella forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Nelle persone affette da disturbi intestinali ricorrenti, il ceppo batterico HI-MIMBb75 può aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale, come un cerotto su una ferita. Al di sotto di questo

cerotto, la barriera intestinale può rigenerarsi e i sintomi possono attenuarsi. Inoltre, Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni.

Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.

4 FATTORI CHE FAVORISCONO LA SINDROME DEL COLON IRRITABILE



È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024. • Immagini a scopo illustrativo.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)

www.kijimea.it



KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

IL MILAN DI SERGIO VINCE A NERVI TESI

► I rossoneri piegano il Parma con una drammatica rimonta nei minuti di recupero. Conceição esclude Theo e Leao nell'intervallo poi alla fine litiga in campo con Calabria

MILAN	3
PARMA	2

MILAN: Maignan 6,5; Calabria 6 (32' st Jovic 5,5), Gabbia 5,5, Pavlovic 6, Theo Hernandez 4 (1' st Bartschagi 7); Musah 6,5, Fofana 6 (12' st Chukwueze 7,5), Reijnders 7; Pulisic 6, Morata 4,5 (12' st Abraham 5), Rafael Leao 5,5 (1' st Bennacer 5). In panchina: Sportiello, Tomori, Terracciano, Jimenez, Zeroli, Okafor, Camarda. All.: Conceição 6,5

PARMA (4-2-3-1): Suzuki 4,5, Delprato 7, Vogliacco 6, Valenti 6, Valeri 5; Hernani 6,5 (24' st Haj 6), Sohm 7; Cancellieri 7 (37' st Hainaut 5,5), Man 6 (24' st Almqvist 5,5), Mihaila 6,5 (32' st Lovik ng); Djuric 6,5 (26' st Camara 6,5). In panchina: Corvi, Moretta, Estevez, Keita, Ondrejka, Leoni, Trabucchi, Plicco. All.: Pecchia 6

Arbitro: Abisso 5

Reti: 24' pt Cancellieri, 38' pt Pulisic su rigore; 35' st Del Prato, 47' st Reijnders, 50' st Chukwueze

Note: ammoniti Pavlovic, Vogliacco, Sohm, Fofana, Delprato, Haj, Hainaut. Angoli 7-4. Spettatori 72.304

MILANO Un finale scompigliato all'improvviso perché a San Siro va in scena l'essenza dell'imprevedibilità del calcio. Un Milan sotto di un gol fino al 92' che, dopo il 2-2 annullato a Pavlovic per fuorigioco (88'), riesce comunque a trovare le forze per il pareggio di Reijnders e il tris di Chukwueze. L'ennesima rimonta vincente di Sergio Conceição da quando ha iniziato la sua avventura sulla panchina rossonera. Ma è una festa rovinata dall'innata tensione tra il tecnico portoghese e Calabria, capitano



degradato, che per poco non vengono alle mani pronti a un duello all'ultimo ceffone. Provvidenziale l'intervento degli altri giocatori rossoneri e di alcuni uomini dello staff di Conceição, rapidi a spegnere sul nascere quella che sarebbe potuta diventare una burrascosa scena da far west. Resta comunque un'immagine che accantona quanto di incredibile compiuto dal Milan. Va sotto con Cancellieri, dopo una sciagurata scivolata di Theo Hernandez, pareggia su rigore con Pulisic (spinta ingenua di Suzuki su Pavlovic) e incassa il giallo di Fofana che, diffidato, salterà il derby con l'Inter del 2 febbraio.

QUASI RISSA

Nella ripresa a 10' dalla fine raddoppia Del Prato, ma Reijnders e Chukwueze fanno esultare il Meazza. Insomma, un Milan che prende in prestito la pazzia dei cugini nerazzurri. Però, invece

di festeggiare si scatena un putiferio tra Calabria e Conceição. Sostituito al 78' da Jovic, il terzino destro appare - subito ripreso dalle telecamere - irritato e sfoga la rabbia a bordo campo tirando calci a dei cartelloni pubblicitari e a delle bottigliette d'acqua. Dopo due minuti Del Prato raddoppia, ma il Diavolo si salva in extremis. Al triplice fischio la resa dei conti: «Sono cose da campo: un malinteso tra noi due, ci tenevamo a questa partita. L'adrenalina era bella alta e ci siamo chiariti, non abbiamo capito una cosa a vicenda. Abbiamo sistemato tutto: non

IL DIFENSORE PRENDE A CALCI LE BOTTIGLIETTE D'ACQUA DOPO IL CAMBIO POI LA LITE COL TECNICO: «L'HO RIMPROVERATO COME SI FA CON I FIGLI»

sarà la prima né l'ultima volta che si vede nel calcio. Chiedo anche scusa perché non è bello. La cosa più importante è la squadra e aver ribaltato la partita», ha spiegato Calabria a Dazn. Qualche minuto dopo, ha chiarito la vicenda anche Sergio Conceição: «Sono tutti i giorni nervoso (ride, ndr). Delle volte con questa adrenalina, si vive con passione questo sport. Sono cose che vanno bene per me, era una situazione della partita e niente è andata così. Come con i figli, quando andiamo al ristorante e c'è un comportamento non corretto dobbiamo dire qualcosa. Io sono così, diretto e frontale. Ci siamo detti una parola di troppo: non è un problema, anzi i miei giocatori sono protetti da me e si è visto oggi, abbiamo vinto con lo spirito».

L'ARMISTIZIO

Conceição è un uomo che non scende a compromessi. Non si risparmia mai e tira avanti per la sua strada nonostante scelte meno apprezzate, come quella di schierare comunque Fofana («Sono io il colpevole. L'ho mandato in campo io») o togliere all'intervallo sia Theo Hernandez sia Rafael Leao ricordando quanto fatto già a inizio stagione da Paulo Fonseca: «Sono entrambi importanti, a Zagabria giocheranno». Invece, per Calabria il momento è delicato. L'inchiesta ultras per i suoi contatti con Luca Lucci, leader della Curva Sud, il rinnovo che non arriva di un contratto in scadenza a giugno (con il rischio di restare svincolato) e gli arrivi di Emer-



EMOZIONI Samuel Chukwueze, 25 anni, esulta con Leao dopo il gol decisivo al 95'. A sinistra la lite Conceição-Calabria a fine gara

son Royal e di Walker: «Come sto? Bella domanda, non è un'annata positiva come le altre. Ci sono situazioni non semplici, anche private e personali che non sa nessuno. Non mi va neanche troppo di parlarne. Voglio concludere nel migliore dei modi

questa stagione per il bene della squadra che è la cosa a cui tengo di più, anche più di me stesso a volte», le ultime parole del rossonero. Ora è meglio pensare a Champions e derby.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LECCE	0
INTER	4

LECCE (4-3-3): Falcone 5,5; Guilbert 4,5, Baschirotto 4,5, Jean 5, Dorgu 5; Coulibaly 4,5 (1' st Ramadani 6), Pierret 5 (27' st Kaba ng), Helgason 5; Pierrotti 5, Krstovic 6 (42' st Burnete ng), Tete Morente 5 (39' st Karlsson ng). In panchina: Fruchtl, Samooja, Borbei, Bonifazi, Gallo, McJannet. All. Giampaolo 4,5

INTER (3-5-2): Sommer 6,5; Darmian 6, De Vrij 6,5 (1' st Bisseck 6,5), Bastoni 6,5; Dumfries 7 (18' st Buchanan 6), Frattesi 7,5 (30' st Asllani 5,5), Zielinski 6, Mkhitarjan 6,5 (14' st Barella 6), Carlos Augusto 6; Thuram 7, Lautaro Martinez 7,5 (15' st Taremi 6,5). In panchina: J. Martinez, Calligaris, Arnautovic, Pavard, Dimarco All. Inzaghi 7,5

Arbitro: Marinelli 6

Reti: 6' pt Frattesi, 38' pt Lautaro, 13' st Dumfries, 17' st Taremi

Note: Ammoniti: de Vrij, Inzaghi, Taremi. Angoli: 7-0. Spettatori: circa 28 mila

La risposta al Napoli è uno show nerazzurro al Via del Mare: l'Inter schianta il Lecce 4-0 e ricuce a -3 da Conte in classifica, ma con la partita contro la Fiorentina da recuperare. La terza vittoria consecutiva è una prova di forza incastrata tra lo Sparta Praga e il Monaco in Champions League, ma soprattutto la conferma di un collettivo di altissimo livello, in cui anche chi gioca meno conosce a memoria lo spartito, e in campo è musica. Frattesi domina, con un gol e un rigore procurato, è tornato Lautaro alla quarta rete nelle ultime 4 partite, a segno anche Taremi

L'Inter non molla e risponde al Napoli Ne fa 4 al Lecce e resta in scia scudetto

e Dumfries mentre Inzaghi diventa l'allenatore più veloce a raggiungere le 200 vittorie in Serie A: 200 successi in 332 gare, superato Max Allegri con 200 successi in 338 partite. Notte fonda per il Lecce, che incassa la seconda sconfitta consecutiva con un passivo di 4 reti, a +1 in classifica sul Verona terzultimo, in campo stasera alle 18.30 contro il Venezia. Il divario tra Lecce e Inter è netto, ma i giallorossi spianano la strada ai nerazzurri, con due errori grossolani di Guilbert e Dorgu sui primi due gol. Poi i nerazzurri prendono il largo, Inzaghi risparmia le forze, mentre nel Lecce l'ultimo a mollare è Krstovic. Dopo 6' minuti l'Inter passa con Frattesi, bravo a farsi trovare in mezzo all'area dopo una discesa irresistibile di Thuram, innescato da un regalo di Guilbert. Il Lecce fatica a riorganizzarsi, suda freddo sulle due reti annullate a Carlos Augusto e Frattesi, e poi incassa il 2-0 di Lautaro, infallibile con un trac-

FRATTESI IN RETE CHIUDE ALL'ADDIO: «SONO FELICISSIMO DI ESSERE QUI» E INZAGHI LO ELOGIA: «SARÀ DETERMINANTE»



DECISIVI Lautaro Martinez e Davide Frattesi, nella foto piccola, in gol



ciante di sinistro che fulmina Falcone, dopo un appoggio sbilenco di Dorgu. Prima del raddoppio nerazzurro Thuram si divora il 2-0 da ottima posizione dopo un rimpallo in area, ma è l'unica leggerezza della sua partita. Il Lecce non ha più nulla da perdere e a inizio ripresa sfiora il gol con due occasioni ravvicinate, di Tete Morente e Krstovic, ma ci pensa Dumfries a chiudere i conti con il 3-0 che sigilla la partita, ottava firma stagionale per l'olandese. Lautaro illumina con un colpo di tacco prodigio-

so, assist perfetto per Dumfries che resiste alla carica di Baschirotto in area e piazza un sinistro a giro imparabile sul secondo palo.

GESTO NOBILE

L'Inter dilaga in gestione, basta una fiammata di Frattesi che anticipa secco Falcone in area, calcio di rigore ineccepibile. Pochi altri attaccanti in corsa per il titolo di capocannoniere lo farebbero, invece Thuram non ha dubbi: consegna il pallone nelle mani di Taremi che non sbaglia dal dischetto per il 4-0. La partita non ha più nulla da dire e Inzaghi ne approfitta per richiamare in panchina Mkhitarjan, Dumfries in vista del Monaco, e pure Lautaro, secondo miglior marcatore straniero nella storia dell'Inter in Serie A, superato Mauro Icardi a quota 111 reti. Una serata perfetta per Simone Inzaghi: «Abbiamo avuto un grande approccio - le sue parole a fine gara -, mercoledì siamo tornati da Praga all'alba, ma in due giorni abbiamo preparato una partita seria. I ragazzi sono straordinari, da 5 mesi giocano 3 partite alla settimana, Frattesi lo scorso anno è stato tra i segreti di questa squadra: determinante per la seconda stella. Napoli e Atalanta stanno facendo qualcosa di straordinario, come l'Inter. Abbiamo tanto rispetto ma nessuno paura». Passerella finale per Frattesi: «Sono felicissimo all'Inter, siamo una famiglia». Parole che a Trigoria sono una doccia gelata.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 4 aprile 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasei anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Cattagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 4 aprile 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Cattagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Il libro

Un avvincente viaggio negli stadi dagli Anni Settanta ai giorni nostri

TIFOSI CONTRO TUTTI NEL CALCIO MODERNO

LA RECENSIONE

ROMA Il bello di questo libro è che è inattuale. E non poteva essere diversamente essendo l'argomento il tifo organizzato. Ovvero quel fenomeno che, sempre più mal tollerato dalla mistica (per tacere dell'estetica) del famoso calcio moderno ed apparentemente condannato a finire anche alla svelta nel dimenticatoio, continua a sfidare con la sua sola esistenza un tempo e un mondo che non lo vogliono più. È inattuale questo "Chi tifa prega due volte" (Elettica, pp 145, 16 euro) curato da Rivista Contrasti, a partire dallo sguardo lungo sul passato. Perché se dobbiamo capire dove va il tifo, allora dobbiamo innanzitutto capire da dove viene, che strada ha fatto, come è cambiato nel tempo, in che modo ha continuato ad essere lo specchio di quel mondo che esiste fuori dallo stadio. Opera-

UNO SGUARDO SPECIALE SULLE EVOLUZIONI CHE NEGLI ANNI HANNO CARATTERIZZATO IL MONDO DEL TIFO ORGANIZZATO

"Chi tifa prega due volte: viaggio nelle curve italiane": in libreria la storia di chi vive le partite con una passione intramontabile



LE CURVE Una ripresa aerea dello Stadio Olimpico di Roma prima di un derby Roma-Lazio

CHI TIFA PREGA DUE VOLTE

VIAGGIO NELLE CURVE ITALIANE: L'ULTIMA RELIGIONE LAICA



IL LIBRO La copertina dell'opera Chi tifa prega due volte. Viaggio nelle curve italiane. Di Rivista Contrasti

zione che potrà sembrare deprimente, ma solo in apparenza. Perché se è innegabile che a leggere l'epica dei decenni passati - i pionieri degli anni '70, l'età dell'oro degli Ottanta, le rivoluzioni a cavallo del millennio - il confronto col presente mette tristezza, altrettanto innegabile è l'eccezionalità del fatto che, in un contesto proibitivo come quello contemporaneo, il tifo organizzato sia non solo vivo ma anche tutto sommato vegeto. Ed è qui che si tocca il picco dell'inattualità. Perché non c'è nulla di più inattuale del tifoso che, di fronte a un sistema calcio che - spettacolarmente miope - non vede l'o-

IL FASCINO INTRAMONTABILE DEL PALLONE ESISTE ANCHE GRAZIE A CHI COMPIE UN GESTO RIBELLE E AUTENTICO

ra di fare a meno di lui, si rifiuta di obbedire e resta lì al suo posto, più cocciuto che mai.

CLIENTI MAI

Ecco, se c'è un'idea che emerge da tutte le componenti di questo libro - le ricostruzioni storiche, i reportage dalle piazze, le gesta delle tifoserie illustri - e le lega insieme, forse è proprio quella della cocciutaggine. Una cocciutaggine che è allo stesso tempo sfida e affermazione di sé, provocazione ed estremo atto di amore. Ci volete clienti? Peggio per voi, restiamo tifosi e non c'è nulla che potete farci. E si arriva dunque alla domanda delle domande. Cosa spinge milioni di persone a destreggiarsi tra calendari assurdi e repressione, a sacrificare giorni di permesso e soldi, a trascurare affetti e amicizie pur di andare allo stadio a tifare la propria squadra, la passione e il divertimento trasfigurando in una sorta di chiamata del dovere a metà tra il religioso e il romantico? La risposta la dà uno degli editoriali che aprono il volume: «Troviamo nel tifo una formidabile rinuncia al principio di realtà e un rifiuto viscerale del criterio dell'utile». In definitiva, «tifiamo proprio perché è l'ultimo gesto inutile, ribelle e improduttivo che ci resta». Ed è per questo che alla fine, di questa ostinata e irragionevole sopravvivenza del tifo organizzato non ci si può che rallegrare. Anche e soprattutto se non se ne fa parte, e si è ceduto da tempo al fascino oscuro del divano. Perché quei tifosi che ogni domenica (e sabato, e venerdì, e lunedì) riempiono le curve degli stadi d'Italia in realtà rappresentano tutti noi, che a loro dobbiamo solo essere grati. Perché in fondo lo sappiamo tutti che senza i tifosi del calcio resterebbero solo venti tizi in mutande a correre dietro a un pallone. E non sarebbe la stessa cosa.

Marco Gorra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	DIFF.	23/24			G			V			N			P			CASA			FUORI			RETI		
			G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S									
1 NAPOLI	53	+18	22	17	2	3	9	0	2	8	2	1	37	15												
2 INTER	50	-7	21	15	5	1	7	3	1	8	2	0	55	18												
3 ATALANTA	46	+10	22	14	4	4	7	1	2	7	3	2	48	25												
4 LAZIO	39	+2	22	12	3	7	6	3	2	6	0	5	38	30												
5 JUVENTUS	37	-16	22	8	13	1	4	7	0	4	6	1	35	19												
6 FIORENTINA	36	+2	21	10	6	5	5	3	2	5	3	2	35	22												
7 MILAN	34	-12	21	9	7	5	5	5	1	4	2	4	32	23												
8 BOLOGNA	34	-2	21	8	10	3	4	5	1	4	5	2	33	27												
9 ROMA	30	-5	22	8	6	8	7	0	4	1	6	4	33	28												
10 TORINO	26	-5	22	6	8	8	3	4	4	3	4	4	23	26												
11 UDINESE	26	+8	22	7	5	10	4	2	5	3	3	5	25	34												
12 GENOA	23	-5	21	5	8	8	1	6	4	4	2	4	18	30												
13 COMO	22	IN B	22	5	7	10	4	3	4	1	4	6	27	36												
14 EMPOLI	21	+4	22	4	9	9	1	5	5	3	4	4	21	29												
15 CAGLIARI	21	+3	22	5	6	11	3	3	5	2	3	6	23	36												
16 PARMA	20	IN B	22	4	8	10	3	3	5	1	5	5	28	39												
17 LECCO	20	-1	22	5	5	12	3	4	4	2	1	8	15	40												
18 VERONA	19	+1	21	6	1	14	3	1	7	3	0	7	24	47												
19 VENEZIA	15	IN B	21	3	6	12	3	2	5	0	4	7	19	34												
20 MONZA	13	-15	21	2	7	12	1	3	7	1	4	5	20	31												

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Catanzaro	2-3
Cesena-Bari	1-1
Cosenza-Cittadella	0-1
Cremonese-Modena	2-2
Frosinone-Sudtirolo	0-3
Juve Stabia-Carrarese	2-1
Mantova-Sampdoria	2-2
Pisa-Salernitana	1-0
Reggina-Palermo	2-1
Spezia-Sassuolo	2-1

CLASSIFICA

SASSUOLO	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	52	23	16	4	3	15	25
PISA	50	23	15	5	3	19	19
SPEZIA	45	23	12	9	2	36	15
CREMONESE	37	23	10	7	6	34	24
JUVE STABIA	33	23	8	9	6	25	26
CATANZARO	32	23	6	14	3	28	23
ARI	30	23	6	12	5	25	21
PALERMO	30	23	8	6	9	24	21
CESENA	30	23	8	6	9	30	30
REGGINA	28	23	7	9	24	26	
MANTOVA	28	23	6	10	7	28	31
MODENA	27	23	7	6	10	20	28
CARRARESE	27	23	7	6	10	19	34
CITTADELLA	27	23	7	6	10	19	34
BRESCIA	25	23	5	10	8	29	33
SAMPDORIA	22	23	4	10	9	27	35
SUDTIROLO	22	23	6	4	13	26	39
SALERNITANA	21	23	5	6	12	22	33
FROSINONE	21	23	4	9	10	18	34
COSENZA (-4)	18	23	4	10	9	122	29

PROSSIMO TURNO 1 FEBBRAIO

Palermo-Pisa 31/1 ore 20,30; Catanzaro-Cesena ore 15; Cittadella-Spezia ore 15; Sampdoria-Cosenza ore 15; Sassuolo-Juve Stabia ore 15; Modena-Mantova ore 17,15; Carrarese-Brescia 2/2 ore 15; Salernitana-Cremonese 2/2 ore 15; Sudtirolo-Reggina 2/2 ore 15; Bari-Frosinone 2/2 ore 17,15

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Albinoleffe-Giana Erminio	0-3
Atalanta U23-Lumezzane	0-1
Caldiero Terme-Trento	2-0
Clodiense-Arzignano	1-1
Feralpisalò-Pergolettese	1-2
LR Vicenza-Alcione Milano	4-1
Novara-Pro Patria	2-1
Padova-Pro Vercelli	1-1
Renate-Virtus Verona	0-3
Triestina-Lecco	1-1

CLASSIFICA

PADOVA	P	G	V	N	P	F	S
PADOVA	62	24	19	5	0	144	11
LR VICENZA	56	24	17	5	2	140	11
FERALPISALÒ	45	24	13	6	5	132	17
ATALANTA U23	40	24	12	4	8	147	33
TRENTO	37	24	9	10	5	128	28
NOVARA	36	24	9	9	6	128	28
ALBINOLEFFE	35	24	9	8	7	127	22
ALCIONE MILANO	35	24	11	2	11	123	22
LUMEZZANE	34	24	9	7	8	128	32
RENATE	34	24	10	4	10	118	24
VIRTUS VERONA	30	24	8	6	10	129	30
GIANA ERMINIO	30	24	8	6	10	124	27
ARZIGNANO	28	24	7	7	10	128	32
PERGOLETTESE	27	24	7	6	11	123	33
PRO VERCELLI	27	24	7	6	11	121	32
LECCO	26	24	6	10	12	126	35
TRIESTINA (-1)	20	24	5	6	13	123	33
CALDIERO TERME	19	24	5	4	15	122	42
PRO PATRIA	18	24	2	12	10	116	28
CLODIENSE	15	24	2	9	13	122	37

PROSSIMO TURNO 1 FEBBRAIO

Alcione Milano - Caldiero Terme ore 17,30; Arzignano - Lecco ore 17,30; Giana Erminio - Feralpisalò 2/2 ore 17,30; Lumezzane - Triestina 2/2 ore 17,30; Pergolettese - Atalanta U23 2/2 ore 15; Pro Patria - Albinoleffe ore 15; Pro Vercelli - Novara 2/2 ore 12,30; Renate - LR Vicenza ore 17,30; Trento - Clodiense ore 17,30; Virtus Verona - Padova ore 15

SERIE C GIRONE B

RISULTATI

Arezzo-Pontedera	oggi ore 20,30
Campobasso-Gubbio	1-1
Carpi-Spal	1-0
Lucchese-Ascoli	2-1
Milan Futuro-Rimini	0-0
Perugia-Pescara	0-0
Pineto-Torres	0-0
Sestri Levante-Legnago	1-1
Ternana-Vis Pesaro	2-1
Virtus Entella-Pianese	2-0

CLASSIFICA

VIRTUS ENTELLA	P	G	V	N	P	F	S
VIRTUS ENTELLA	53	24	15	8	1	37	14
TERNANA (-2)	48	24	14	8	2	46	14
TORRES	46	24	13	7	4	38	22
PESCARA	43	24	12	7	5	29	19
VIS PESARO	42	24	12	6	6	32	22
AREZZO	39	23	11	6	6	28	22
PINETO	35	24	9	8	7	27	28
RIMINI	32	24	7	11	6	27	19
PIANESE	32	24	8	8	8	31	32
GUBBIO	29	24	8	5	11	21	26
GARPI	29	24	7	8	9	27	29
PERUGIA	28	24	6	10	8	27	28
ASCOLI	27	24	6	9	9	28	29
CAMPOBASSO	27	24	6	9	9	23	24
PONTEREDERA	24	23	6	6	11	29	33
SPAL (-3)	24	24	7	6	11	28	40
LUCCHESE	23	24	4	11	9	24	40
MILAN FUTURO	19	24	3	10	11	20	37
SESTRI LEVANTE	18	24	3	9	12	18	33
LEGNAGO	15	24	3	6	15	17	46

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

Ascoli - Carpi 31/1 ore 20,30; Gubbio - Arezzo ore 12,30; Legnago - Ternana ore 15; Pescara - Virtus Entella ore 19,30; Pianese - Lucchese ore 17,30; Pontedera - Pineto ore 17,30; Rimini - Perugia 1/2 ore 17,30; Spal - Milan Futuro 1/2 ore 15; Torres - Sestri Levante ore 15; Vis Pesaro - Campobasso 31/1 ore 20,30

SERIE C GIRONE C

RISULTATI

Casertana-Messina	1-1
Catania-Giugliano	3-1
Crotone-Picerno	oggi ore 20,30
Foggia-Benevento	2-2
Juventus NG-Trapani	2-0
Latina-Avellino	0-3
Monopoli-Cavese	3-1
Potenza-Cerignola	1-2
Team Altamura-Taranto	oggi ore 20,30
Turris-Sorrento	0-2

CLASSIFICA

MONOPOLI	P	G	V	N	P	F	S
MONOPOLI	47	24	13	8	3	32	13
BENEVENTO	45	24	13	6	5	44	23
CERIGNOLA	45	24	12	9	3	38	24
AVELLINO	43	24	11	10	3	42	19
POTENZA	42	24	11	9	4	40	26
CROTONE	39	23	11	6	6	47	33
CATANIA (-1)	35	24	9	9	6	38	26
PICERNO	33	23	8	9	6	28	19
TRAPANI	32	24	8	8	8	37	28
SORRENTO	31	24	8	7	9	22	29
GIUGLIANO	31	24	9	4	11	27	34
JUVENTUS NG	30	24	8	6	10	27	33
FOGGIA	29	24	7	8	9	25	29
CAVESE	28	24	7	7	10	25	26
TEAM ALTAMURA	28	23	7	7	9	25	31
LATINA	28	24	7	5	12	19	35
CASERTANA	24	24	4	12	8	18	27
MESSINA	20	24	4	8	12	19	39
TURRIS (-5)	12	24	3	8	13	13	38
TARANTO (-10)	3	23	3	4	16	12	46

L'intervista

Il talento del lungo azzurro e mondiale riparte il 4 febbraio
Obiettivo il Mondiale, ma in testa ha già il record di Powell

«SOGNO IL SALTO DA NOVE METRI: NON È IMPOSSIBILE»

Mattia Furlani, come sta il bronzo di Parigi? «Bene, grazie. Sto a Formia e mi alleno in questo posto che penso 'ma perché uno deve andare all'estero se c'è in Italia un posto così? Forse, però, per un'esperienza ci andrei anche io, sempre con mamma». Non chiedo di lei, ma della medaglia, dopo che un centinaio di conquistatori hanno rispedito al Cio la loro che sta sfaldandosi e tre dirigenti della Monnaie de Paris sono passati ad altro forzato incarico... «La mia medaglia sta benissimo: la guardo, la coccolo, la massaggio con l'olio lubrificante...».

E quest'anno le darà compagnie mondiali? Indoor a Nanchino a marzo, all'aperto a Tokyo a settembre. Quando comincia la sua stagione?

«Il 4 febbraio a Ostrava, poi, certo, gli obiettivi sono quelli». E la misura che ha in testa?

«Una la ho, ma naturalmente non la dico».

Tokyo è speciale: i mondiali ci tornano dopo il 1991 che vide il salto di Powell, 8,95 ancora mondiale...

«Ho visto tante volte il video di Powell, ho pensato 'potrei essere il primo oltre i 9 metri', qualche volta con mamma guardiamo la pedana, 'però non è impossibile'...».

Ha visto anche Powell?

«Sì, un giorno al Villaggio Olimpico a Parigi; giro un angolo e c'era Powell...».

Un sogno del destino.

«Un'altra volta, sempre dietro un angolo, ero con mamma e parlavamo di rincorsa e mi è comparso un Golem, due metri e 27 di cristiano; era proprio quello che volevo incontrare: Victor Wembanyama, il cestista francese».

E?

«Mi ci sono fatto una foto: gli arrivavo al petto, e sono alto più di un metro e ottanta. Nel mare c'è sempre un pesce più grosso, si dice».

Il 2025?

«Tra Nanchino e Tokyo sarà la prima volta che farò gare così lontano da casa. L'idea di Tokyo mi emoziona specialmente: il mondiale di Powell sì, non ero nato e nemmeno nel mondo dei sogni e neanche un pensiero da qualche parte, sono del 2005, ma anche gli ori di Gimbo, di Marcell, della staffetta..., quelli li ho vissuti».

Per arrivarci qualcosa di nuovo?

«Certo. Da mettere a punto. La rincorsa di 18 passi: mi ci trovo molto bene».

E si trova sempre bene con il suo allenatore che è anche sua mamma?

«Benissimo; sta qui con me a Formia e con lei pure mia sorella Erika: allena anche lei. Proseguiremo sempre, finché c'è fiducia, e c'è sempre fiduciosissima».

Suo padre Marcello era un saltatore in alto, sua madre Khady Seck una velocista senegalese: cosa ha messo insieme dei due?

«I piedi buoni di papà, l'elasticità di mamma. Per via di questa elasticità e per certi movimenti i miei amici hanno preso a chiamarmi Spiderman».

Però non usa pseudonimi social, ha dovuto solo aggiungere una a a Mattia e una i a Furlani.

«Sì, sono mattiaafurlanii: senza l'aggiunta l'account era occupato».

Sotto, tiktokers: fategli superare i 100 mila followers, è a 95 mila. Tutti sportivi in famiglia, anche il fratello più piccolo. Anche Giulia, la fidanzata: è una velocista.

«Sì, però abbiamo avuto possibili

lità di scelta; ho provato il basket, il calcio, mi piaceva pensare a terzino della Roma, poi l'atletica mi ha preso tutto».

È andata come a Mattia, il ragazzo protagonista del libro 'Il salto più lungo' che ha firmato con Roberto Bratti.

«Sì, ma non è un'autobiografia». Però anche lei ha avuto qualche dubbio, fra la velocità, l'alto e il lungo...

«Vero; i 100 metri sono proprio un'altra cosa».

E i salti?

«Pure, ma ogni tanto mi diverto in allenamento sulla pedana dell'alto; però in questo momento preferisco il salto in lungo, anche se chiedermi dei due è come chiedere a un bambino 'vuoi più bene a papà o a mamma?'

Per farlo in gara... mai dire mai».

Mai dire mai anche per gli eSports: è sempre appassionato di videogiochi?

«Sempre. Fortnite è il mio preferito».

Magari quando ci saranno le Olimpiadi del settore...

che prima o poi arriveranno... «Chissà, ma una medaglia mi sa di no, ma comunque ripeto il mai dire mai. Seguo Blur: lo messaggio, ora che ho acquisito un po' di fama mi messaggia qualche volta».

Lo studio?

«Per il momento è stoppato. Ci vuole una grande organizzazione, che ora non ho. Però riprenderò. Ho sempre pensato di voler studiare».

Da?

«Giornalista».

E la Roma?

«Sempre. È una passione che seguirò sempre; la aveva mio nonno, la ha mio padre, spero di trasmetterla ai miei figli».

Maglie in corso?

«Baldanzi, Dybala...».

Pellegrini sì o no?

«Sì, naturalmente».

La stagione giallorossa?

«Lo sport rende ottimisti».

Lo sport propone idoli: uno?

«Kevin Durant».

Non Tentoglu, il lunnghista greco?

«E' fortissimo; ha vinto due ori olimpici, lo aveva fatto solo Carl Lewis nel lungo».

Nomi nuovi?

«Spunta sempre uno; c'è un bulgaro...».

E c'è Gout Gout nello sprint, pare Bolt...

«L'ho visto, lo so; ha un talento incredibile, ma insieme con il talento ci vuole tanto, tanto lavoro».

L'Italia adesso in pedana è affollata: lei, Larissa Iapichino. Una coincidenza? Un caso?

«Il risultato di averci investito in questi anni».

Lei è stato nominato Rising Star mondiale 2024.

«Spettacolare. Ero europeo l'anno prima, volevo di più».

Come il record... «E' il massimo che c'è. Sì, la medaglia... però il record dice che hai fatto qualcosa che nessuno prima di te ha fatto mai...».

Già, un sogno lungo nove metri.

«Un po' per volta, prima il record italiano...»

Fatto almeno in allenamento?

«Macché: in allenamento non faccio più di otto metri...».

Il poliziotto Mattia è un animale da gara.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattia Furlani

ALLENATO DA MAMMA KATHY
Mattia Furlani è nato a Marino il 7 febbraio 2005. Il padre Marcello fu un altista, la mamma Kathy, sua allenatrice, ex velocista. La sorella Erika fa salto in alto

8,38

È il primato personale nel salto in lungo di Mattia Furlani, stabilito l'8 giugno 2024 agli Europei di Roma: vinse l'argento



8,95

È la misura stabilita dall'americano Mike Powell a Tokyo nel 1991, che costituisce il record del mondo del salto in lungo

8,47

È la misura con cui Andrew Howe stabilì il record italiano, tuttora in vigore, a Osaka il 30 agosto 2007. Howe è di Rieti come Furlani

8,34

È il salto che Mattia ha effettuato il 6 agosto 2024 nella finale olimpica di Parigi, che gli è valso la medaglia di bronzo



MI EMOZIONA L'IDEA DI GAREGGIARE A TOKYO MI STO ALLENANDO A FORMIA E STO METTENDO A PUNTO LA RINCORSA DI 18 PASSI



HO PROVATO BASKET E CALCIO, MI VEDEVO TERZINO DELLA ROMA MI DIVERTO ANCORA SULLA PEDANA DELL'ALTO IN FUTURO MAI DIRE MAI

SCI AZZURRO UNA DOMENICA SUL PODIO

► Federica Brignone è terza nel SuperG di Garmisch vinto da Gut-Behrami; ora il suo vantaggio in classifica è di 70 punti. Exploit di Alex Vinatzer nello slalom di Kitzbühel: secondo

LA GIORNATA

Garanzia Fede e sorpresa Vinatzer. È un'altra domenica da ricordare per lo sci italiano. Stavolta, però, non c'è stata una doppietta al femminile come nella discesa, ma è arrivato un doppio podio a distanza tra donne e uomini. Si conferma veloce Federica Brignone, dopo la vittoria di sabato per un centesimo davanti a Sofia Goggia. La valdostana ieri si è piazzata terza nel supergigante di Garmisch, alle spalle della vincitrice svizzera Lara Gut-Behrami e della norvegese Kaja Vickhoff Lie. Per l'azzurro il conto dei podi sale così a 77, ventitré dei quali raccolti in questa specialità. «Ho fatto una bella gara - analizza la portacolore dei Carabinieri -, anche se con qualche sbavatura nella seconda parte della pista; nel finale mi sono fatta tradire da un dosso e nelle ultime curve mi



A sinistra Alex Vinatzer, secondo nello slalom di Kitzbühel. Nella foto grande il podio del SuperG femminile di Garmisch: da sinistra Vickhoff Lie, Gut-Behrami e Brignone

LA VALDOSTANA ARRIVA PER LA 77ESIMA VOLTA TRA LE PRIME TRE IN COPPA DEL MONDO GOGGIA QUARTA: «SONO PRONTA PER I MONDIALI»

sentivo davvero lenta. È un peccato perché potevo essere seconda. Ma sono contenta del mio week-end, ho fatto un gennaio incredibile a parte il gigante di Kranjska Gora e va bene così». Si chiude infatti un mese fantastico per la 34enne di La Salle, che in queste ultime settimane ha raccolto ben tre vittorie ed altrettanti



tanti terzi posti, risultati che le hanno permesso di essere leader della classifica generale. Certo con il successo di ieri Lara ha ridotto il gap e ora si trova a settanta lunghezze di distanza da Brignone. Perde qualcosina in classifica dalle avversarie invece Sofia Goggia, quarta ieri in pista e quarta in classifica a 248 punti da Brignone. «Non sono riuscita a sciare forte - spiega la bergamasca -, ma sono contenta di aver fatto una bella stagione finora se penso a come stavamo ad agosto. L'anno scorso confinata in casa è stata molto dura, non ho camminato per due mesi e pensavo fosse tutto finito. E invece arrivo all'appuntamento con i Mondiali molto serena e tranquilla». Già, perché dopo lo slalom di questo giovedì a Courchevel, che vedrà il ritorno al cancelletto di Mikaela Shiffrin, poi si partirà in direzione Saalbach, Austria. Dove Sofia spera di vincere quel titolo iridato che ancora manca al suo palmares.

Slalom che ha portato fortuna ad Alex Vinatzer. Altoatesino come Sinner, il 25enne originario di Selva di Val Gardena è stato autore di una rimonta sensazionale a Kitzbühel, in Austria, chiudendo al secondo posto.

RIMONTA PRODIGIOSA

Undicesimo dopo la prima manche, Vinatzer si è letteralmente mangiato i pali su una pista resa scivolosa dalla pioggia. Non è bastata per fermare Alex, che si è andato a prendere il miglior risultato in Coppa del Mondo. Prima di ieri, infatti, era stato due volte terzo, tra Madonna di Campiglio e Zagabria e sempre nel 2020. Nella bacheca dell'azzurro, brillano pure i due bronzi mondiali in slalom del 2023 e nel parallelo a squadre del 2019. «Ho tirato fuori il meglio di me: questo secondo posto è bellissimo soprattutto qui a Kitzbühel davanti a questo pubblico. Sognavo sin da bambino di salire sul podio a Kitz. Credo che nessuno si sa-

rebbe aspettato questo podio. La vittoria era vicina, vero, ma se mi avessero detto che sarei salito sul podio oggi ci avrei messo tutte le firme possibili». Ci voleva un exploit per rilanciare una squadra italiana che non saliva sul podio nella specialità da tre anni, con Razzoli terzo nel gennaio 2022 a Wengen. Un team che tra l'altro solo undici giorni fa ha visto il suo responsabile di slalom maschile Simone Del Dio rassegnare le dimissioni. «Il periodo è stato complicato: sapevamo cosa c'era da fare ma non sempre è stato facile tenere lo sguardo fisso sull'obiettivo. Abbiamo risolto i problemi e fatto un ottimo lavoro con la mia mental coach. Il segreto - conclude Vinatzer - è stato continuare a lavorare tutti i giorni: ne combinavo sempre una, non è stato facile trovare le energie e quando tanti non ci credevano più sono riuscito a rialzarmi». È proprio uno slalom speciale.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segreto per una vita sentimentale appagante?

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) - il prodotto speciale per gli uomini!



Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione - un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei

nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Neradin include anche uno speciale complesso di quattro nutrienti, ossia **zinco**, **selenio**, **magnesio** e **acido folico**, che è stato concepito

appositamente per le esigenze e la salute degli uomini. Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche zinco, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Un funzionamento soddisfacente dell'organo sessuale richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale

funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile del nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

Richiedi Neradin presso la tua farmacia di fiducia: è acquistabile in libera vendita, anche online.



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin - Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:

Neradin

(PARAF 980911782) www.neradin.it

ING. ANTONIO
BUONO S.R.L.
— IMPRESA DI COSTRUZIONI —



RESTAURO - RISTRUTTURAZIONE

IMPRESA ING. ANTONIO BUONO SRL

Via Ospedale, 8 - 86079 Venafro (IS) | P.I. 00809870942

info@buonocostruzioni.it | Tel. e Fax 0865 909187



15°C 10°C

Il Sole Sorge 7:28 Tramonta 17:15
La Luna Sorge 6:17 Cala 14:48



DOTT. MICHELE SQUICCIARINI

MEDICO CHIRURGO
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA

Studio Medico Odontoiatrico
Via Flaminia Vecchia 798 - 00191 - Roma
T. 06.33221883 - M. +39.335.6620601
info@studiosquicciarini.it
www.studiosquicciarini.it

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

La finestra sul verde
Giorni della merla
nuove protezioni
per le piante

Alleva a pag. 47



L'intervista
L'attrice Ciocca:
«Se Saman fosse viva
le direi: siamo tante»

Ippaso a pag. 49



La prima di Carmen
Emozioni
sulle punte
all'Opera

Quaglia a pag. 46



Ambulanti, assedio al Centro

► Il report di Confesercenti: in un anno persi 2,3 miliardi di fatturato a causa di ambulanti illegali. Nelle vie turistiche si contano 7mila venditori senza licenza

Settemila venditori abusivi attivi, concentrati in gran parte nel centro storico, nelle aree di maggiore pregio e nelle strade commerciali della città. Con un giro d'affari annuo che supera i due miliardi di euro. Le stime di Confesercenti sull'abusivismo commerciale a Roma parlano di un settore che resta molto attivo, nonostante i controlli sempre più stringenti messi in campo dalle forze dell'ordine, con la polizia locale in prima fila. Ma, soprattutto con il boom del turismo, gli illegali cercano di eludere la stretta.

Rossi a pag. 36

I turisti vittime del raggio

Via delle Muratte
In scena la truffa
delle 3 campanelle

Tre campanelle, una pallina e l'illusione di vincere. Ma si paga e basta, via via sempre di più, fino a spendere senza neanche rendersene conto anche cinquanta euro in una manciata di minuti.

Mozzetti a pag. 36



Nel 90% si tratta di donne

Sanità, disturbi alimentari:
crescono i casi tra i giovani



Il desiderio di vedersi diversi, più snelli, senza imperfezioni. Allerta delle Asl romane: l'età media nella quale si manifestano anoressia o bulimia è tra i 14 e i 15 anni. Nel 90 per cento dei casi si tratta di donne: boom di richieste all'ospedale Bambino Gesù.

Adinolfi a pag. 41

La celebrazione



Il ghetto ebraico a Roma (foto Toiati)

La Giornata
della memoria
«Quest'anno solo
marce silenziose»

«Delusi» e anche «disgustati» ma di certo «non spaventati». Le stradine del Ghetto con i ristoranti kosher, le pasticcerie, con il profumo inebriante dei carciofi fritti che si confonde con quello dei dolci con le mele e l'uvetta, i tavolini all'aperto sono un viaggio verso una delusione collettiva. Esther, Fiorella, Michael, Fabio: chi incontri ha due reazioni. Oggi è la Giornata della Memoria, si commemorano le vittime dell'Olocausto, la Shoah, nel giorno in cui venne liberato il campo di Auschwitz. Nessuno vede oggi un giorno di celebrazioni come quelle degli anni passati. Anzi. Spiega Giorgia Calò, coordinatrice del Centro di Cultura ebraica: «Di solito si organizzavano dei momenti del Ricordo in tono molto maggiore rispetto a quest'anno». Invece, come dicono Fiorella e Annarita: «Non ci pare che ci sia molto da celebrare. Dovrebbe esserci una marcia silenziosa. Ma non ci risulta altro». Qualcos'altro, in realtà, c'è: «Un concerto - dice Calò - con la Fondazione Museo della Shoah e il Centro Ebraico italiano "I Pitigliani". Alla chitarra e voce Bente Kahan e al violino Marco Valabrega che eseguiranno canti degli Ebrei d'Europa».

Magliaro a pag. 39

Il fenomeno

La droga arriva
a domicilio
sulle auto a nolo

L'ordine si fa via chat, oppure per telefono, e la consegna arriva a domicilio, come se si trattasse della spesa online. Ma si tratta di droga, recapitata direttamente sul pianerottolo da un esercito di pusher giovanissimi, assoldati dalle bande criminali e istruiti in modo da allontanarsi dalle piazze di spaccio tradizionali per evitare di essere arrestati. Un altro escamotage perfetto per confondere le acque: i corrieri illegali utilizzano automobili prese a noleggio, o veicoli in sharing, per effettuare le consegne. La nuova tendenza degli spacciatori per evitare i controlli sul territorio, che rende molto più complicate le indagini, emerge dalla relazione del procuratore generale della Corte d'appello.

Allegrì a pag. 43

Malamovida Un banale diverbio ha trasformato la strada in un ring

Piazza Bologna, rissa tra ragazze
due 15enni prese a calci e pugni



Savelli a pag. 45



Gente di Roma

Pietro Piovani

Nuove regole sociali:
ospiti a cena senza scarpe

I costumi cambiano a una velocità di cui non ci rendiamo neanche conto. Per esempio fino a poco tempo fa, diciamo una decina di anni, a Roma nessuno si sarebbe sognato di far togliere le scarpe agli ospiti invitati in casa per una cena. Erano cose che si vedevano fare nei film stranieri, quelli ambientati in paesi lontani ed esotici, il Giappone, la Scandinavia... Oggi succede anche qui e tutto fa pensare che nel giro di pochi anni possa diventare la regola. Siamo in una fase di transizione, e le transizioni comportano sempre incomprensioni, disagi,

conflitti. La richiesta di cenare a piedi nudi risulta spiacevole soprattutto ai meno giovani. L'argomentazione dei contrari è articolata: che senso ha prepararsi per una serata, vestirsi eleganti, e poi ritrovarsi tutti con le fette di fuori? E perché dovrei mangiare a distanza ravvicinata dai piedi altrui, sudaticci e maleodoranti? E a che titolo mi obblighi a mettere i piedi nudi sul tuo pavimento freddo? Per non parlare dell'imbarazzo che può generare l'eventuale incidente di un calzino bucato. Anche l'offerta delle pantofole di cortesia viene bocciato dai detrattori: che



Scarpe vietate in casa

c'è di igienico nell'infilare i piedi in un paio di ciabatte già usate da chissà quante persone? Rimane la soluzione dei copriscarpe usa e getta, formula di compromesso che forse può mettere tutti d'accordo. Le bustine azzurre monouso favoriscono la socialità e la pace generazionale. Tutti insieme serenamente, in ambienti sterili, come in sala operatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'È SEMPRE
UN BUON
MOTIVO
PER
SORRIDERE.



DOTT. MICHELE SQUICCIARINI
MEDICO CHIRURGO
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA

INVISALIGN®
Il sistema invisibile Invisalign® rappresenta la novità di valore assoluto nell'ortodonzia moderna.

STRAUMANN® DENTAL IMPLANT SYSTEM
Dalla meccanica di precisione svizzera e dall'eccellenza clinica, uno dei sistemi implantari più documentato scientificamente in tutto il mondo.

CAD/CAM CEREC DENTSPLY SIRONA
Impronta digitale con scansione Omnicam

Studio Medico Odontoiatrico
Via Flaminia Vecchia 798 - 00191 - Roma
T. 06.33221883 - M. +39.335.6620601
info@studiosquicciarini.it
www.studiosquicciarini.it



Il contrasto all'illegalità

Ambulanti abusivi all'assalto del Centro: «Settemila irregolari»

IL DECORO

Settemila venditori abusivi attivi nella Capitale, concentrati in gran parte nel centro storico, nelle aree di maggiore pregio e nelle strade commerciali della città. Con un giro d'affari annuo che supera i due miliardi di euro. Le stime di Confesercenti sull'abusivismo commerciale a Roma parlano di un settore che resta molto attivo, nonostante i controlli sempre più stringenti messi in campo dalle forze dell'ordine, con la polizia locale in prima fila. Ma, soprattutto con il nuovo boom del turismo, i venditori illegali cercano di eludere la stretta e di presentarsi comunque nelle strade più frequentate, pronti per prendersi la propria parte anche nell'anno del Giubileo, con la sua dote di 30-35 milioni di pellegrini previsti nella Città eterna in tutto il 2025.

LA SITUAZIONE

«Siamo disperati perché tutto ciò che ci circonda è una giungla - sottolinea Massimo Bertoni, presidente di Federmoda-Confcommercio Roma - Tutto va sempre contro i negozi di qualità, che poi sono quelli di cui si sente maggiormente la mancanza quando sono costretti a chiudere». L'arrivo del Giubileo, da questo punto di vista sarà un banco di prova importante per l'attività di contrasto agli illegali, con la grande attenzione internazionale che sarà concentrata, più

► Le associazioni di categoria: a Roma il settore illegale fattura 2,3 miliardi l'anno
Per il Giubileo aumentano sequestri e denunce di polizia locale e forze dell'ordine

TRINITÀ DEI MONTI



VIA DELLE MURATTE



del solito, sulla Città eterna. L'abusivismo, peraltro, colpisce diversi settori legati in qualche modo al turismo, e quindi molto sensibili al flusso di visitatori (italiani e stranieri) in arrivo nella Capitale: dai b&b e affittacamere illegali agli Ncc abusivi, fino alle guide turistiche non

autorizzate. Complessivamente, secondo Confesercenti, sono ventimila le persone impiegate in attività illecite, tra commercio e servizi, nella Capitale. «Roma è la città più colpita in Italia - sostiene Bertoni - Con l'abusivismo si fa un danno a chi paga le tasse: a chi è in regio-

BERTONI (FEDERMODA): «COLPITI SOPRATTUTTO I NEGOZI DI QUALITÀ» MIGLIAIA SENZA LICENZA ANCHE TRA B&B, GUIDE TURISTICHE E NCC

la e poi vede davanti alle proprie vetrine chi vende fuori da ogni legalità».

LA STRETTA

Per il leader romano di Federmoda, «il Comune si sbriga a mettere tutte queste limitazioni, come la Ztl sotto Natale, ma

poi non vengono fatti sufficienti controlli contro gli abusivi». La polizia locale, dal canto suo, è impegnata a fondo per contrastare il fenomeno. Nell'intero territorio cittadino lo scorso anno sono stati sequestrati circa 330 mila articoli venduti illegalmente, di cui circa 193 mila nel solo centro storico. Complessivamente sono stati identificati e sanzionati 1400 abusivi. I controlli sono stati intensificati, in particolare, nelle strade e piazze comprese nell'area tra via del Corso, piazza di Spagna, Fontana di Trevi, piazza del Popolo e Pantheon. Tra la merce che viene abitualmente sequestrata ci sono anche prodotti con marchi contraffatti di note aziende di moda come borse, cinture, portafogli e vari accessori di abbigliamento. Verifiche mirate riguardano anche il contrasto all'attività del gioco d'azzardo su strada, con il sequestro di tappetini, accessori tipici e soldi frutto dell'attività illecita. Negli ultimi due mesi, in totale, sono stati oltre 17 mila gli articoli finiti nel mirino dei vigili urbani soltanto nel Tridente. E i controlli, ovviamente, saranno incrementati per tutta la durata del Giubileo.

La guardia di finanza, proprio per l'Anno Santo, ha lanciato un piano anti contraffazione, che ha già portato a diverse operazioni sulle strade, con 80 milioni di articoli sequestrati e 430 persone denunciate in due mesi.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via delle Muratte di notte si trasforma in regno della truffa delle tre campanelle

IL FOCUS

Tre campanelle, una pallina e l'illusione di vincere. Ma si paga e basta, via via sempre di più, fino a spendere senza neanche rendersene conto anche cinquanta euro in una manciata di minuti. Hanno letteralmente invaso il centro storico e sono tanti, per lo più uomini, ad attirare i passanti con il gioco delle tre campanelle. Quello che nella storia comune di "strada" era il classico gioco delle tre carte. L'input per attrarre i passanti è grossomodo lo stesso.

LA TECNICA

«Si vince sempre», «prova anche tu la fortuna», gridano gli uomini in italiano stentato. La gente si ferma ed ecco che si creano piccoli capannelli. A ridosso della Fontana di Trevi, lungo le viuzze che portano al Pantheon. Prima uno, poi due, poi tre. Un piccolo tappetino fatto di lenzuoli dove vengono disposte le tre campanelle, nient'altro che bicchierini di le-

LA TRAPPOLA PER TURISTI



I truffatori delle tre campanelle sono attivi anche in via di Pietra

I carabinieri hanno denunciato undici persone e ne hanno arrestate quattro, sequestrando le campanelle



Intorno ai giocatori si creano spesso capannelli di persone

IL GIOCO È IN REALTÀ UN TRUFFA AI DANNI DI TANTI PASSANTI E TURISTI, A DUE PASSI DALLA FONTANA DI TREVÌ

gno o alluminio. Il "giocatore" estrae la pallina, la poggia e la copre, inizia a muovere le mani e a spostare velocemente quelle campane. Il passante deve tenere lo sguardo fisso e provare a indovinare alla fine dove si trovi la pallina, ma non vince quasi

mai. Perché con un'abilità che sono i veri occhi allenati alla truffa possono scorgere togliere e mette la pallina facendo credere che il gioco sia vero, quando in realtà è fasullo.

I CONTROLLI

E i carabinieri della compagnia

Roma Centro in queste settimane hanno capito il giro d'affari e soprattutto l'illegalità che c'è sotto e che veste i panni della truffa e del gioco d'azzardo. Diverse sono state le attività svolte dalle pattuglie e dai militari impegnati anche contro l'abusivismo e i controlli per garantire sicurezza

za e decoro proprio in un periodo in cui la Capitale ha visto arrivare un numero maggiore di turisti anche per il Giubileo. E dunque, andando a vedere i risultati raggiunti in una manciata di settimane capisce quanto dilagante sia divenuto il fenomeno. Come attestano anche le identificazioni svolte, le persone che si "dilettono" nel gioco delle campanelle sono tutte originarie dell'Est Europa ma arrivati in massa da altre Capitali come Parigi, Madrid, Berlino, Lisbona. L'età media è fra i 30 e i 40 anni e molti hanno precedenti specifici alle spalle. In tutto i militari hanno identificato 36 persone, denunciandone poi 11 e arrestandone quattro in pochissimi giorni. I reati loro constatati sono truffa e gioco d'azzardo. A essere sequestrate poi anche diverse campanelle usate per irretire i passanti. In un gioco che per un'ora arriva a far fruttare non meno di 500 euro.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contrasto all'illegalità



Intervista **Valter Giammaria**

«L'Anno Santo occasione giusta per debellare questo fenomeno»

► Il leader romano di Confesercenti: «L'abusivismo è una piaga che colpisce Roma da decenni: spesso si vendono articoli contraffatti proprio davanti alle vetrine dei negozi»

Valter Giammaria, presidente di Confesercenti di Roma e Lazio. Quanto incide l'abusivismo commerciale sul settore in generale e sugli affari degli operatori legali, nella Capitale?

«La situazione dell'abusivismo a Roma è annosa: non si è mai fatto un intervento deciso, forse, per debellare definitivamente questo fenomeno che colpisce fortemente incassi e fatturati degli esercizi commerciali».

Di quali cifre stiamo parlando, concretamente, come giro d'affari del commercio illegale?

«A Roma si stima che gli abusivi vendano merce per 2,35 miliardi di euro annui: parliamo del 25 per cento del totale nazionale concentrato nella Capitale. Ciò vuol dire che la nostra città è la più esposta a questo problema».

Perché, secondo lei, il commercio abusivo prende di mira in particolare Roma?

«È una questione generalizzata, comportamentale, che da decenni colpisce la città, anche se la stragrande maggioranza insiste sulle strade di pregio, in primis nel centro storico. L'a-



Sopra, Valter Giammaria, presidente di Confesercenti Roma e Lazio; a fianco, venditori in via Condotti



«COSÌ SI CREA ANCHE UNA CONCORRENZA SLEALE AI DANNI DEI COMMERCianti REGOLARI CHE PAGANO TASSE E TRIBUTI»

busivismo assilla poi anche i turisti, creando una brutta immagine di Roma».

A pagare dazio sono soprattutto i negozi di qualità e le botteghe storiche, come denunciano i rappresentanti delle associazioni di categoria?

«Sì, anche perché capita spesso che gli abusivi offrano per strada gli stessi oggetti che sono messi in vendita nei negozi di fronte, ma in versione contraffatta».

Cosa servirebbe per invertire la tendenza, oltre ai continui sforzi messi in campo dal-

la polizia locale e dalle forze dell'ordine per contrastare il fenomeno?

«Non chiediamo interventi spot, che vanno anche bene ma non risolvono la questione se non per un breve periodo. Servirebbe invece un intervento molto più massiccio e conti-



«SERVONO CONTROLLI COSTANTI PER QUESTO PROBLEMA CHE OFFRE ANCHE UNA CATTIVA IMMAGINE DELLA CITTÀ»

nuo, che sia davvero un deterrente contro l'abusivismo commerciale».

Insomma, chiedete pattuglie che vengano dedicate esclusivamente a questo compito sulle strade?

«Sono necessarie presenze fisse e continue per le strade, fino a quando non venga debellato il fenomeno».

I commercianti del centro storico sostengono che il problema non sono solo i venditori sulle strade, ma soprattutto le «centrali» della contraffazione che gestiscono il settore. È d'accordo?

«Certo, la cosa migliore sarebbe colpire il fenomeno alla fonte. Ma rendere la vita difficile agli abusivi nelle strade renderebbe comunque impossibile continuare questa attività. L'abusivismo crea anche una concorrenza sleale ai commercianti regolari, che pagano tasse e tributi».

Il Giubileo, con la grande attenzione che sarà rivolta alla Città eterna, può essere l'occasione giusta per una svolta, in questo campo?

«Anche se il problema si trascina da decenni, l'Anno Santo, con più forze dell'ordine impegnate a Roma, è l'occasione per colpire l'abusivismo e dare una nuova immagine della città. Gli abusivi ci sono in tanti settori: dai B&B agli Ncc fino alle guide turistiche accompagnatori turistici. È il momento di dire basta al degrado».

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Una casa in cui posso essere autonoma»

Lucia, attrice

Come Lucia, più di 4mila persone con disabilità beneficiano di una ristrutturazione degli spazi domestici in base alle loro reali esigenze, o di dispositivi informatici accompagnati da una formazione digitale, per una maggiore autonomia.

Con NextGenerationEU, l'Italia riceve oltre 194 miliardi di euro dall'Unione europea che sono stati investiti, tra le altre cose, per favorire l'autonomia delle persone con disabilità.



next-generation-eu.europa.eu

**NEXT
GEN
EU**

AUTOÉQUIPE DACIA *experience*



**PROMOZIONI ESCLUSIVE
SU TUTTA LA GAMMA**



**VIENI A SCOPRIRE LA
NUOVA SEDE DACIA**
CIRCONVALLAZIONE ORIENTALE, 4725 - CIAMPINO (RM)
E INIZIA IL TUO VIAGGIO

 | **AUTOÉQUIPE**

SEDE GRA DACIA

Circonvallazione Orientale, 4725 - 00178 Ciampino (RM)

☎ 06 87165044

🌐 GRUPPOAUTOEQUIPE.IT

Il Ghetto non dimentica «In marcia senza paura»

IL FOCUS

«Delusi» e anche «disgustati» ma di certo «non spaventati». Le stradine del Ghetto di Roma, con i ristoranti kosher, le pasticcerie, con il profumo inebriante dei carciofi fritti che si confonde con quello dei dolci con le mele e l'uvetta, i tavolini all'aperto è un viaggio verso una delusione collettiva.

Esther, Fiorella, Michael, Fabio: chi incontra ha due reazioni. Oggi è la Giornata della Memoria, si commemorano le vittime dell'Olocausto, la Shoah, nel giorno in cui venne liberato il campo di concentramento di Auschwitz. Nessuno di loro vede oggi un giorno di celebrazioni come quelle degli anni passati. Anzi. Spiega Giorgia Calò, coordinatrice del Centro di Cultura ebraica: «Di solito si organizzavano dei momenti di celebrazione del Ricordo in tono molto maggiore rispetto a quest'anno». Invece, come dicono Fiorella e Annarita: «Non ci pare che ci sia molto da celebrare. Dovrebbe esserci una marcia silenziosa. Ma non ci risulta altro». Qualcosa di altro, in realtà, c'è: «Un concerto - dice Calò - alle 8 di sera, all'Arco dei Tolomei (lato Trastevere, ndr) con la Fondazione Museo della Shoah e il Centro Ebraico italiano "I Pitigliani". Alla chitarra e voce Bente Kahan e al violino Marco Valabrega che eseguiranno storie e canti degli Ebrei d'Europa».

Per la parte istituzionale, poi, poco prima delle ore 13, ci sarà l'apposizione di una corona davanti alla lapide dei deportati della Sinagoga maggiore di Roma. Saranno presenti la Senatrice Liliana Segre, la presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche di Roma, Noemi Di Segni, il rabbino capo di Roma, rav Riccardo Sh-

► Alle 12.45 la deposizione di una corona d'alloro davanti la lapide dei deportati della Sinagoga maggiore. Prevista la partecipazione della senatrice Liliana Segre



La bandiera di Israele che campeggia sui muri del Ghetto ebraico di Roma dove oggi si terranno delle celebrazioni in tono minore per la Giornata della memoria, nell'ottantesimo anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz. foto PELLEGRINI AG. TOIATI



muel Di Segni, la vicepresidente della Comunità ebraica di Roma, Antonella Di Castro, e la vicepresidente della Regione Lazio, Roberta Angelilli.

NIENTE FOTO

Che il clima non sia percepito come favorevole emerge quan-

LA COMUNITÀ EBRAICA: «SIAMO DELUSI, L'OLOCAUSTO SEMBRA NON ESSERE MAI AVVENUTO MA NON SIAMO SPAVENTATI»

do chiediamo di scattare qualche fotografia. Niente da fare. «Per ragioni di sicurezza», dicono tutti, «preferiamo evitare. Non abbiamo paura né siamo spaventati ma è comunque meglio soprassedere. Da troppe parti si odono voci da caccia all'ebreo».

Qualcuno racconta la propria storia, sua o della propria famiglia. Il rabbino Aharon Michael Canarutto si lascia andare: «La mia famiglia viene da Bologna. Mio padre era un alpino. Ha fatto la prima guerra mondiale. Ed era italiano prima che ebreo. Con le leggi razziali perse il lavoro. Essendo laureato, si fece passare per dottore e riuscì a tirare avanti vendendo attrezzature mediche. Una notte, si presentò un sacerdote cattolico per avvisarli di fuggire che il giorno dopo i tedeschi sarebbero andati a prenderli all'alba. Mia madre non voleva. Mio padre insistette e alla fine riuscirono a scappare rifugiandosi in Svizzera. Ecco, in alcuni casi, mi sembra che ci si stia indirizzando verso un percorso simile». Fiorella, nella sua pasticceria, offre una «pizzolla»: «Ci sfamavano durante la guerra. Le faceva mia nonna, così», dice e chiude le mani, una sull'altra, a conca. E, anche lei: «Siamo delusi. L'Olocausto è come se non fosse mai esistito».

Fabio va un po' più in là: «La prima risposta è quella di pancia. È normale che ci siano questi sentimenti. Perché è ciò che noi ebrei abbiamo in qualche modo vissuto. Negli anni '30 siamo stati lasciati soli, abbandonati. E chi doveva parlare, ha taciuto. Questo sentimento è quello che rimane in sottofondo anche se oggi abbiamo uno Stato, abbiamo alleati schierati con noi. E noi italiani siamo protetti dalla Repubblica. Le differenze ci sono ma è comprensibile che la pancia non le senta».

Aggiunge Giorgia Calò: «Qui c'è un mostro che cambia pelle nella storia ma è sempre lo stesso. Lo chiamarono anti giudaismo, poi antiebraismo, poi antisemitismo. Ma è sempre la stessa cosa».

Fernando M. Magliaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SERATA ORGANIZZATO UN CONCERTO "STORIA E CANTI DEGLI EBREI D'EUROPA"

Prima domenica ecologica del 2025

Oltre 2mila controlli e 221 multe

Sono più di 2.200 i controlli eseguiti e 221 le violazioni accertate dagli agenti della polizia locale di Roma durante i servizi di vigilanza predisposti sul territorio capitolino in occasione della domenica ecologica per verificare il rispetto del provvedimento di limitazione al traffico nelle fasce orarie 7:30-12:30 e 16:30-19:00. Quella di ieri è stata la prima domenica ecologica del 2025 durante la quale è stato disposto dal sindaco Roberto Gualtieri, attraverso un'ordinanza, il blocco della circolazione per tutti i veicoli a motore nella 'Fascia Verde' o dalle 7:30 alle 12:30 e dalle 16:30 alle 19. Il termine del

divieto è stato anticipato di un'ora e mezza, rispetto al termine abituale delle 20.30, per permettere ai tifosi di raggiungere lo stadio Olimpico dove era in programma la partita Lazio-Fiorentina di Serie A. Dal divieto di circolazione erano esentati i veicoli ibridi ed elettrici, gli autoveicoli a benzina Euro 6, o alimentati a Gpl o a metano Euro 3 e successivi. Esentati anche i ciclomotori Euro 2 e motocicli Euro 3 e successivi. Le prossime domeniche ecologiche sono già state programmate per il 16 febbraio e 23 marzo.

C. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO
orientale ed europeo**

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADIE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.)
MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA
LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO.....

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193

☎ Tiziano 348 3582502

☎ Giancarlo 348 3921005

cina@barbieriantiquariato.it
www.barbieriantiquariato.it

Cinema, in quasi 15 anni chiuse più di cento sale

«Si salva solo chi innova»

IL FOCUS

Carlo Verdone ha denunciato il degrado di quei cinema romani che, chiusi da molti anni come il "Roma" (un tempo appartenuto proprio all'attore-regista e oggi venduto dal Gruppo Ferrero a un fondo olandese con altre otto sale), sono diventati ricettacolo di immondizie e rifugio di sbandati. Impossibile dare torto a Verdone: l'indegno spettacolo dei locali abbandonati all'incuria, tanto da cambiare la fisionomia dei quartieri, è sotto gli occhi di tutti. Ma com'è la situazione complessiva nella Capitale, mentre sta per essere approvata una legge regionale destinata a permettere il cambio di destinazione d'uso ai cinema inattivi da almeno 10 anni? A Roma oggi sono 202 gli schermi in funzione, suddivisi tra multisale e multiplex. Negli ultimi 15 anni hanno chiuso 101 cinema, 55 dei quali dal 2008 a oggi, per accogliere altre attività. Secondo la mappatura effettuata dall'associazione "Dire fare cambiare", alcuni storici locali romani come L'Academy Hall, l'Ariel, il Due Allori, il Rouge et Noir, sono diventati delle sale bingo. Altri

si sono riconvertiti nel segno della religione: l'Alfieri ospita il culto evangelico, il Giardino è sede della Chiesa Avventista, il Folgor della Chiesa coreana, l'Ausonia è una sinagoga. Sono invece ormai dei supermercati il Balduina, il Clodio, l'Empire 2, l'Holiday, mentre Ariston, Smeraldo, Splendore, molti altri si sono trasformati in negozi e il Bellarmino in uno studio tv. Il Fiamma, chiuso dal 2018, doveva diventare la sala del Centro Sperimentale ma è stato messo in vendita.

LATENDENZA

Negli ultimi anni, soprattutto a causa della concorrenza della tv e delle piattaforme, il cinema ha registrato il calo delle presenze

ALCUNE DELLE STRUTTURE SONO DIVENTATE BINGO ALTRE SUPERMERCATI O SEDI DI CULTI RELIGIOSI

► Serrande abbassate per locali storici come l'Academy Hall, Due Allori o Ariel
Ma esistono anche modelli da seguire come il Barberini o l'Azzurro Scipioni



Le serrande del cinema Roxo in via Luigi Luciani chiuse da tempo. In quasi quindici anni nella Capitale hanno chiuso 101 sale cinematografiche, alcune storiche come l'Academy Hall, i Due Allori o l'Ariel. Ma ci sono anche esempi virtuosi come il cinema Barberini o l'Azzurro Scipioni (foto Paolo Caprioli/Toiati)

in tutto il mondo con la conseguente chiusura delle sale. Il Covid, poi, ci ha messo il carico da undici. Anche in Italia, dove gli Ilimila locali nazionali in funzione nei gloriosi anni Settanta sono diventati oggi 1250 per un totale di 3600 schermi. Ma accanto a tanti cinema che chiudono o si riconvertono ci sono gli esempi virtuosi di strutture che sono andate in controtendenza riaprendo e rilanciando nel segno della tecnologia più avanzata, del comfort e dell'offerta estesa alla cultura, all'arte, agli eventi.

GLI ESEMPI VIRTUOSI

Nel centro storico è il caso del Barberini disegnato negli anni Trenta dall'architetto Piacentini e di recente completamente ristrutturato dalle proprietarie Caterina e Francesca Saviotti che lo hanno fatto diventare il salotto della Capitale (e una delle sei sale è intitolata proprio a Verdone). Mentre l'Azzurro Scipioni, lo storico cineclub di Silvano Agosti nel cuore di Prati, dopo tre anni di chiusura è stato rimesso a nuovo e riaperto grazie

MARIO LORINI, PRESIDENTE NAZIONALE ANEC: «ORA PER FORTUNA GLI INCASSI STANNO RISALENDO»

a Bnl e Gruppo Bnp Paribas. E ancora il Cinema Troisi in Trastevere, abbandonato da anni, è stato recuperato dalla Fondazione Piccolo America che alle proiezioni ha aggiunto uno spazio espositivo e un'aula-studio con biblioteca aperta 365 giorni l'anno anche di notte.

Villa Pamphilj, nuovi pini e lecci: gli alberi malati saranno abbattuti

IL PIANO

Parte il piano del Comune su Villa Pamphilj, dove da oggi si avvierà un profondo intervento. Prenderanno il via gli abbattimenti programmati, ma anche le rimesse a dimora di alberature dell'immenso e storico parco nell'ambito dell'Accordo Quadro per l'esecuzione dei lavori di Riquilificazione del verde nelle ville storiche - Interventi di recupero e riquilificazione del parco di Villa Pamphilj.

L'INTERVENTO

«Nel dettaglio - spiega il Comune di Roma - gli abbattimenti riguardano 43 pini domestici nella Pineta Storica con grave quadro parassitario a causa delle infestazioni da Toumeyella par-

vicornis e Tomicus destruens, con contestuale deperimento e rimessa a dimora di 160 nuovi pini, in numero maggiore rispetto alle piante abbattute a integrazione dei pini abbattuti precedentemente».

Il Tomicus destruens è un blastofago del pino, della specie dei coleotteri, molto distruttivo. La Toumeyella parvicornis, o Cocciniglia tartaruga, è tristemente famosa nella Capitale, visto che a questo insetto viene attribuita la causa della morte

OLTRE 300 PIANTE VERRANNO MESSE A DIMORA VIA GLI ESEMPLARI INFESTATI DALLA COCCINIGLIA

di moltissimi pini.

GLI INVESTIMENTI

Su villa Pamphilj il progetto di riquilificazione, coordinato dal Dipartimento Tutela Ambientale, «ricomponne la continuità dei filari di leccio lungo il viale del Monumento ai Caduti Francesi e il Viale del Casino Algardi, attraverso la sostituzione delle piante in pessime condizioni fitosanitarie e la piantagione di nuovi alberi negli spazi liberi sul filare e nei vuoti che si sono creati a seguito degli abbattimenti. In particolare, verranno abbattuti 34 lecci, rimosse le ceppaie anche precedenti e rimessi a dimora 166 nuovi lecci, oltre ai 25 che verranno piantati nella Lecceta a integrazione degli spazi vuoti».

Intanto, sono stati già avviati i lavori relativi al primo stralcio

per la riquilificazione del parco di Villa Glori. Un investimento di due milioni di euro «che - spiegano dal Comune - riguarda principalmente la componente infrastrutturale, la rete dei viali, gli impianti e le attrezzature». Nel secondo stralcio dei lavori sono previsti invece interventi di rigenerazione del patrimonio arboreo. «I lavori a Villa Glori - ha detto Sabrina Alfonsi, assessora all'Ambiente - hanno l'obiettivo di riquilificare tutta la rete dei percorsi interni effettuando anche opere di depavimentazione, per favorire l'assorbimento delle acque piovane e migliorare le caratteristiche ambientali del parco. Nella progettazione è stata data grande importanza al miglioramento della fruibilità con nuove aree gioco, arredi e valorizzazione dei punti panoramici».

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MIRAUTO
USATO**

VIA DI TORRE SPACCATA 111

VIA PONTINA 587

VIA TIBURTINA 1064

**+400 VETTURE
120 CONTROLLI
KM CERTIFICATI**



WWW.MIRAUTO.EU

tel. 06 41205657

Allarme disturbi alimentari crescono i casi tra i giovani

IL FOCUS

Il desiderio di vedersi diversi, più snelli, senza imperfezioni. La voglia di non voler stare nel proprio corpo, un corpo normale, da adolescente. Non come quello delle influencer. Rifiutare il cibo, non volersi vedere allo specchio. Avere voglia di scomparire.

E' così che si sente, chi soffre di disturbi alimentari. Una condizione, ormai, sempre più frequente tra i giovanissimi romani. Soprattutto ragazze, con un'età media tra i 14 e i 15 anni. Ma in alcuni casi si arriva anche ai 8 anni. Nella Capitale quest'anno il fenomeno ha toccato numeri ancora più alti rispetto agli anni precedenti.

I NUMERI

Nella Asl Roma2, che accoglie un'utenza dai 16 anni in su, si è passati da 163 richieste di aiuto del 2019 e 2020; ai 229 casi del 2023. I dati del 2024 per il momento si fermano al terzo trimestre, ma si è già arrivati a 166 casi. In aumento proprio la popolazione adolescente (la fascia 16-18 anni), soprattutto per il disturbo dell'anoressia restrittiva.

Nella "Casa di Alice", servizio dedicato ai Dca (disturbi dell'alimentazione) della Asl Roma 3, su un'utenza di circa 600mila abitanti, negli ultimi due anni sono state effettuate 317 valutazioni di disturbi del comportamento alimentare. Nel 91% dei casi si è trattato di donne, e la maggior parte erano giovani ragazze. Se si va a vedere il dettaglio delle fasce d'età, infatti, il 33% dei pazienti aveva tra i 18-25 anni, il 29% tra i 15 e i 17, il 10% tra i 8-14 anni.

Il mostro contro cui la maggior parte dei giovani combatte è l'anoressia nervosa, per il 37% dell'utenza della Casa di Alice. Il 20% soffre di bulimia, il 10% di binge eating disorder (disturbo da alimentazione incontrollata), il 31% di disturbi alimentari non

NELLE PATOLOGIE ENTRA ANCHE IL "BINGE EATING DISORDER": ABBUFFATE FUORI CONTROLLO ALMENO TRE VOLTE A SETTIMANA

► I dati delle Asl romane: l'età media nella quale si manifestano anoressia o bulimia è tra i 14 e i 15 anni. Nel 90% dei casi si tratta di donne: boom di richieste al Bambino Gesù



Un centro per i disturbi comportamentali alimentari. Una condizione, ormai, sempre più frequente tra i giovanissimi romani: sono soprattutto ragazze, con un'età media tra i 14 e i 15 anni, ma in alcuni casi si arriva anche ai 8 anni. Il mostro contro cui la maggior parte dei giovani combatte è l'anoressia nervosa.

specificati. A confermare la tendenza è anche l'ospedale pediatrico Bambino Gesù, dove l'accesso al Day Hospital è passato dai 138 casi del 2019 ai 188 del 2024 (registrati fino a settembre). Parliamo quindi di un aumento di quasi il 30%. E il 37% dei casi riguarda giovanissimi tra i 14 e i 15 anni. Ma il fenomeno è esteso in tutto il Paese: in totale in Italia circa 3 milioni di persone oggi sono affette da disturbi del comportamento alimentare, con una percentuale in crescita di circa il 30% negli ultimi anni. Anche a livello nazionale, si tratta soprattutto di ragazze. Ma le percentuali sono in crescita anche tra la popolazione maschile, che in Italia rappresenta circa il 5-15% dei casi.

IL PROGETTO

E' per rispondere concretamente a questa emergenza che l'Ordine degli Psicologi del Lazio, in collaborazione con la Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del Lazio e dell'Associazione Nazionale Presidi e con il patrocinio del Consiglio Regionale del Lazio, ha presentato il "Progetto FARO". Pensato per sostenere i segni, operatori sportivi e psicologi scolastici nell'individuazione precoce e nella gestione dei disturbi alimentari. Il progetto si è svolto in due fasi: prima un'indagine nelle scuole e nelle associazioni sportive del Lazio, poi, sulla base delle evidenze emerse, un team di psicologi scolastici, dell'alimentazione e dello sport, insieme ad altri esperti, ha realizzato una "help-guide" per chiarire ogni dubbio e offrire una mappa dei centri regionali accreditati per la valutazione e la presa in carico dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione.

Chiara Adinolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Paola Medde (psicoterapeuta)

«Pazienti sempre più giovani, tra loro bimbi di 8 anni I sintomi? Tendenza all'isolamento e sbalzi d'umore»

Paola Medde, consigliera dell'Ordine degli psicologi del Lazio psicologa psicoterapeuta e coordinatrice del progetto Faro come si spiega l'aumento di questi casi?

«Dal post pandemia, in generale, la sofferenza dei giovani è aumentata e non accenna a diminuire. L'isolamento, il senso di impotenza e lo smarrimento conseguente hanno prodotto emozioni contrastanti e difficili da gestire. Il controllo del cibo è diventato anche strumento di controllo

della propria interiorità». Quali sono i segnali che ci fanno capire se un giovane soffre di questi disturbi? «Abbiamo segnali aspecifici, come la tendenza all'isolamento e i cambiamenti dell'umore, e segnali specifici di un disturbo alimentare, come un diverso rapporto con il cibo (per esempio la tendenza a sminuzzarlo) e una maggiore attenzione alle forme corporee. Nei casi più gravi, il rifiuto di sedersi a tavola o il fatto di alzarsi subito dopo il pa-



Paola Medde, psicologa

sto». È cambiato il profilo dei pazienti? «Possiamo dire con certezza che c'è un abbassamento della fascia d'età. La media è di 14-15 anni. Ma arrivano bambine anche di 8 anni. E sempre più spesso il disturbo alimentare si accompagna ad altri disturbi ossessivi compulsivi che complicano il quadro». Quali sono i nuovi disturbi che stanno emergendo? «Nell'ambito del comportamento alimentare, l'ortores-

sia: l'attenzione esagerata alla qualità dei cibi. Sono atteggiamenti che indicano un'eccessiva preoccupazione nei confronti del cibo». E per quanto riguarda i rimedi, quali sono i primi comportamenti da adottare? «La prima cosa da fare è ascoltare. Il nostro progetto parte dalle persone più vicine ai giovani proprio perché in questo modo abbiamo la possibilità di intercettare subito i casi più gravi. E il primo passo è proprio chiedere ai nostri ragazzi come si sentono. Parlare il linguaggio delle emozioni, con pazienza. Senza essere intrusivi. Aspettando il momento in cui poi saranno loro a farsi avanti e aprirsi».

Ch. Adi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

In pellegrinaggio calpestando la storia attraverso i percorsi della Via Francigena, oggetto di un profondo progetto di riqualificazione grazie a 3 milioni di euro di fondi Giubiliari. Ieri, cinquecento camminatori, si sono ritrovati a piazza Pia per attraversare insieme la Porta Santa della Basilica di San Pietro partendo da tre diversi punti. Dalla Francigena Nord, ossia dalla stazione Monte Mario; dalla Francigena Sud, con partenza da via di Torricola; attraverso il Cammino di San Francesco, con partenza da piazza Sempione. Un cammino che si è svolto in concomitanza con la terza domenica ecologica che l'assessorato all'Ambiente di Roma ha voluto dedicare alla valorizzazione dei cammini giubiliari che portano a Roma.

GLI ITINERARI

Nel Parco di Monte Mario, al fianco dei pellegrini c'erano anche il sindaco di Roma Ro-

Giubileo, 500 pellegrini a San Pietro dal percorso della Via Francigena



A destra, il sindaco Gualtieri e l'assessore Alfonsi durante il pellegrinaggio nel Parco di Monte Mario (foto Agenzia Nova)

berto Gualtieri, l'assessora all'Ambiente Sabrina Alfonsi, monsignor Rino Fisichella, responsabile del Vaticano per il Giubileo, Maria Chiara Iannarelli vicepresidente della commissione Giubileo della Regio-

ne Lazio e Marco Visconti, presidente dell'Ente Regionale Roma Natura. I fondi giubilare per la riqualificazione degli itinerari prevedono anche progetti per il coinvolgimento di persone con disabilità e inizia-

tive di formazione per le scuole.

E interventi di messa in sicurezza, sistemazione degli sterri e riqualificazione degli affacci sono stati già messi in atto all'interno del percorso den-

tro il Parco di Monte Mario. «La riqualificazione dei cammini, con la messa in sicurezza del percorso della Francigena all'interno del parco di Monte Mario, è uno degli interventi più significativi di questo Giubileo - ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri nell'incontro con i camminatori all'interno del Parco - Si tratta di un luogo simbolico per i pellegrini, perché storicamente crocevia dei pellegrinaggi di tutta Europa. Un luogo spirituale e straordinario dal punto

PARTITI DA MONTE MARIO, PIAZZA SEMPIONE E TORRICOLA C'ERA ANCHE IL SINDACO GUALTIERI

di vista ambientale».

LA RIQUALIFICAZIONE

«Un grande successo per la terza domenica ecologica», ha commentato l'assessora Alfonsi. «Oggi centinaia di cittadini e pellegrini - ha aggiunto l'assessore Alfonsi - hanno percorso insieme l'ultimo tratto dei tre cammini giubiliari per raggiungere poi la basilica di San Pietro. Abbiamo camminato insieme lungo itinerari storici che l'amministrazione capitolina ha completamente riqualificato, unendo alla riscoperta della città, la sensibilizzazione ambientale e la condivisione di un'esperienza di profondo valore simbolico. Camminare verso il cuore di Roma ha significato davvero per tutte e tutti vivere un'esperienza che lascia un'impronta nell'anima, una continua scoperta tra natura, spiritualità e storia, in una città che stiamo lavorando per rendere sempre più accogliente, aperta e vivibile».

Laura Bogliolo

laura.bogliolo@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SRG @ energia naturale



SRG ARTICOLAZIONI

Benessere Articolare

Integratore alimentare a base di Collagene Idrolizzato, MSM, Sodio Ialuronato ed Artiglio del Diavolo.

Troverai l'intera gamma di integratori

SRG @ *energia naturale*

nelle migliori farmacie



FARMACIA MAZZINI
PIAZZA MAZZINI 19, ROMA - PRATI



FARMACIA COLA DI RIENZO
VIA COLA DI RIENZO 215, ROMA - PRATI



FARMACIA MONTEVERDE
PIAZZA SAN GIOVANNI DI DIO 42, ROMA - MONTEVERDE



FARMACIA BALDO DEGLI UBALDI
VIA BALDO DEGLI UBALDI 51, ROMA - AURELIO



FARMACIA EUCLIDE
PIAZZA EUCLIDE, ROMA - PARIOLI



FARMACIA EUR
VIALE AMERICA 149, ROMA - EUR



FARMACIA BALDUINA
VIA FRIGGERI 153, ROMA - BALDUINA



FARMACIA FLEMING
PIAZZA MONTELEONE DA SPOLETO, ROMA - FLEMING



FARMACIA RO.MA.
VIA CONCA D'ORO 213, ROMA - MONTESACRO



FARMACIA SENATO
CORSO RINASCIMENTO 48, ROMA - CENTRO STORICO



FARMACIA BALSAMO CRIVELLI
PIAZZA BALSAMO CRIVELLI, ROMA - CASAL BRUCIATO

ti aspettiamo!

Pusher con le auto a noleggio e ordini di droga via chat

IL FENOMENO

L'ordine si fa via chat, oppure per telefono, e la consegna arriva a domicilio, proprio come se fosse la cena acquistata online. Ma si tratta di droga, recapitata direttamente sul pianerottolo da un esercito di pusher spesso giovanissimi, assoldati dalle bande criminali e istruiti in modo da allontanarsi dalle strade e dalle piazze di spaccio tradizionali per evitare i controlli di polizia e quindi gli arresti. Un altro escamotage perfetto per confondere le acque: i corrieri illegali utilizzano automobili prese a noleggio, o veicoli in sharing, per effettuare le consegne. La nuova tendenza degli spacciatori che, per evitare i controlli sul territorio si trasformano in rider della droga, rendendo molto più complicate le indagini, emerge dalla relazione del procuratore generale della Corte d'appello, Giuseppe Amato, effettuata in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario.

I COMPITI

Cambia anche la distribuzione dei compiti all'interno delle bande criminali. Se prima c'erano le piazze di spaccio circondate da vedette e sentinelle, e lo smercio avveniva di persona, adesso molti passaggi sono filtrati, in modo da rendere impossibile ricostruire la

«CAMBIANO ANCHE I COMPITI ALL'INTERNO DELLE BANDE SEMPRE PIÙ DIFFICILE RICOSTRUIRE LA CATENA DI COMANDO»

Picchia moglie e figlia con un manico di scopa Arrestato un 43enne

IL CASO

Gli abusi, le vessazioni e i maltrattamenti andavano avanti da mesi. Loro, mamma e figliolletta, hanno subito, in silenzio, fino a quando di fronte all'ennesima violenza la donna ha trovato il coraggio di denunciare perché a essere picchiata anche la bambina. Così un 43enne pakistano è stato arrestato con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali aggravate nei confronti della moglie e della figlia dai carabinieri del Nucleo Radiomobile.

Tutto risale a sabato mattina quando la donna, di un paio di anni più giovane dell'uomo, è stata aggredita al termine dell'ennesima discussione. Nella lite l'uomo ha afferrato un manico di scopa e si è scagliato violentemente contro la moglie riservando però anche atti di violenza e percosse con quel bastone alla bambina di pochi anni, costretta già da tempo ad assistere ai soprusi fisici e verbali subiti dalla madre.

L'INTERVENTO

I militari, ricevuta la richiesta di soccorso, sono in breve tempo arrivati in via Bella Villa, alla periferia est di Roma, trovando l'uomo ancora in casa e la donna con la bambina chiuse in una stanza. Il 43enne che ha provato a rigettare le accuse, dicendo di non aver fatto nulla, è stato arrestato, la misura è stata poi convalidata. La moglie e la bambina, invece, sono state soccorse e trasportate al vicino ospedale Sandro Pertini. Qui i medici non hanno potuto far altro se non constatare le violenze: ecchimosi e lividi sul corpo e sul volto oltre a ferite lacero-contuse sulla schiena. Entrambe sono state

►L'evoluzione del mondo dello spaccio nella relazione del procuratore generale della Corte d'appello: «Fenomeno allarmante per il numero di minori che vende coca e crack»

catena di comando in caso di arresto. Il pusher che effettua le consegne non vede nemmeno in faccia il "boss" che gestisce il giro di spaccio dall'alto, e nemmeno il componente della banda che lavora all'approvvigionamento. Chi si occupa delle consegne ha un contatto solo mediato con i capi, gli vengono forniti un cellulare per comunicare con gli avventori e veicoli sharing per raggiungerli. Veicoli che cambiano a seconda dell'età del pusher: auto, se si tratta di maggiorenni, biciclette e monopattini se si tratta di minori.

L'ALLARME

L'allarme lanciato dai magistrati nelle relazioni per l'inaugurazione dell'anno giudiziario riguarda proprio i più giovani. «Il fenomeno dello spaccio, in costante aumento, è particolarmente allarmante per i minori», ha scritto Amato. E ha sottolineato che i dati che arrivano dalla Procura minore sono preoccupanti: sono stati sequestrati «ingenti quantitativi» di sostanze e sono molti i «baby pusher», che spacciano in particolare cocaina e crack. «Il numero delle iscrizioni, 407 complessive, seconde solo alle iscrizioni per il delitto di atti persecutori - si legge ancora nella relazione - conforta

Bufalotta Ignota per ora le cause del decesso



Era scomparso il 23 gennaio Ritrovato morto

Erano scomparsi nella zona della Bufalotta, lo scorso 23 gennaio, Renato Canonico e il suo cane. Purtroppo le ricerche si sono concluse ieri in maniera tragica. L'anziano e l'animale sono stati trovati senza vita.

tale dato qualificandolo come grave».

Anche il presidente della Corte d'appello, Giuseppe Melià, ha affrontato il tema nella sua relazione. Scrive che in udienza preliminare arrivano quasi cinque processi al giorno relativi a stupefacenti e sottolinea «il coinvolgimento, in forme del tutto inedite, delle fasce più giovani della popolazione, di giovani appena maggiorenni e incensurati che si "prestano" al crimine organizzato, con il quale entrano in contatto

OGNI GIORNO CI SONO ALMENO CINQUE UDIENZE PRELIMINARI RELATIVE AGLI STUPEFACENTI CHE COINVOLGONO GIOVANI

solo mediato». E anche in questo caso viene descritta l'evoluzione dell'attività di spaccio: i giovani pusher «vengono, per l'occasione, forniti di telefoni cellulari e di autovetture a noleggio per entrare in contatto con i clienti» senza dare nell'occhio, evitando di scendere in strada e rendendo più difficili le indagini.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTITUZIONE DECENNALE SERBATOIO GPL

NON ROTTAMARE LA TUA VECCHIA AUTO!

Sostituisci il tuo vecchio serbatoio GPL e puoi entrare nella ZTL in FASCIA VERDE

... e circoli liberamente!

€ ~~199,00~~ *

€ 179,00 *

PROMOZIONE ANTI INFLAZIONE

Numero Verde **800-256587**

Servizio Consumatori

Circuito Officine Lazio Gas s.r.l.

"professionisti del gas"

www.laziogas.it

Se a GAS vuoi viaggiare da "i professionisti del gas" devi Andare



I carabinieri intervenuti

refertate con 15 giorni di prognosi, la piccola ha riportato ferite sulla schiena e sul viso dopo esser stata colpita dal padre con quel manico di scopa rinvenuto in casa. La donna mettendo a verbale gli abusi ha raccontato come gli stessi fossero ormai abituali. Liti e discussioni che sorge per la cena non pronta o la spesa non fatta e che divampavano in base all'alterazione, molto spesso alcolica, dell'uomo. Il 43enne è stato condotto nel carcere di Regina Coeli dove si trova ancora dopo la convalida dell'arresto. Nel palazzo diversi vicini hanno confermato ai militari intervenuti la circostanza. Le urla e le grida erano all'ordine del giorno.

C. Moz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGRESSIONE NELLA PERIFERIA EST DELLA CAPITALE L'UOMO È STATO PORTATO NEL CARCERE DI REGINA COELI

Roma

Arco Travertino Proietti Stefano 3286619374
Casalotti Leone Claudio 0637891220 - leoneepascale@gmail.com
Garbatella Fasoli Alessandro 065758713 - info@gasgarbatella.it
Montesacro Foresi Giovanni 0682000114 - foresi.giovanni@libero.it
Ostia Lido Allegrezza Carlo 065697243 - centrogasauto@tiscali.it
Ostia Lido Brancato Antonio 065621945
Pigneto Del Prete Alessandro 062754992 - adp.autofficina@tiscali.it
Piramide Pulcini Marco 065759305 - clerto@libero.it
Pisana Angelucci Domenico 0666152690 - angelucci.lancia@tiscali.it
Primavalle Venditti Franco 063012549 - franco.venditti@email.it
Salaria Del Prete Fabrizio 3939018471 - autogasvillage@gmail.com
Talenti Giarrusso Mirko 068185757 - autofficinagiarrusso@gmail.com
Tor Cervara Nigro Giuseppe 0622755138
Torre Angela Gallinelli Alessandro 3488152268

Provincia di Roma

Anzio De Santis Marco 069862567 - marco@autogasnetuno.it
Ariccia Lazio Gas srl 069343449 - info@laziogas.it
Bracciano Ascagni Luigi 0699803187 - ascagni.luigi@alice.it
Fonte Nuova Cardarelli Gino 069063142
Guidonia Simoneschi Francesco 0774343112 - info@simoneschifrancesco.it
Marino Terrilli Fabrizio 069367605
Palestrina Ziguri Davide 3339466001
Pomezia Vellucci Adriano 3201688710

Provincia di Frosinone

Amaseno Nicolai Luigino 3475970328
Atina Martini Pasquale 0776610116 - lilmartini@libero.it
Cassino Camasso Domenico 07761930554
Ferentino Cuppini Francesco 0775397878

Provincia di Latina

Latina Brighenti Matteo 0773474429 - mauriziobrightenti@yahoo.it
S. Croce Formia Ar Auto srl 0771771007 - ste1_ros@tiscali.it
Terracina Filosi Cesare 3393407135

Provincia di Rieti

Rieti Imperatori Fabrizio 3284790652

Provincia di Viterbo

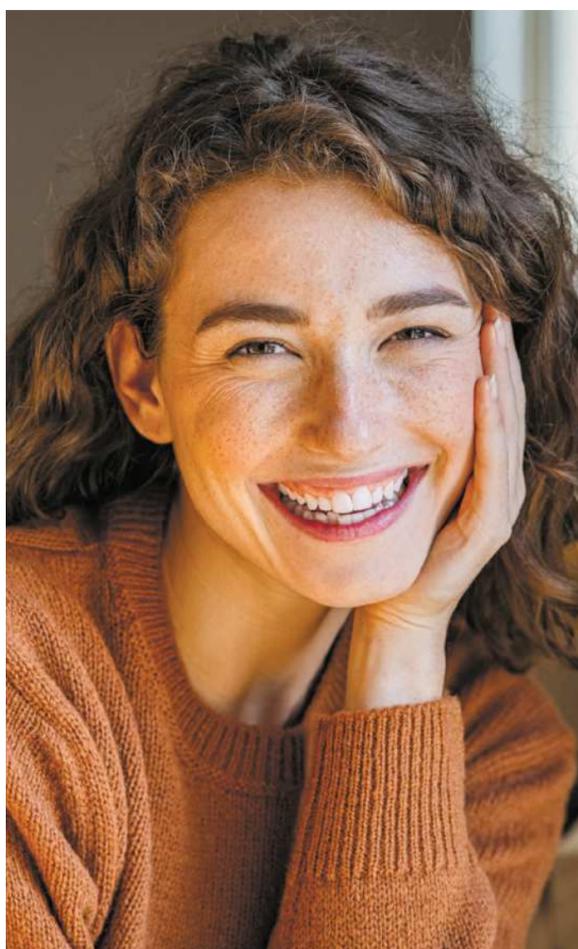
Soriano nel Cimino Buzi Fabrizio 3498116812 - info@autofficinabuzi.com

Regione Toscana

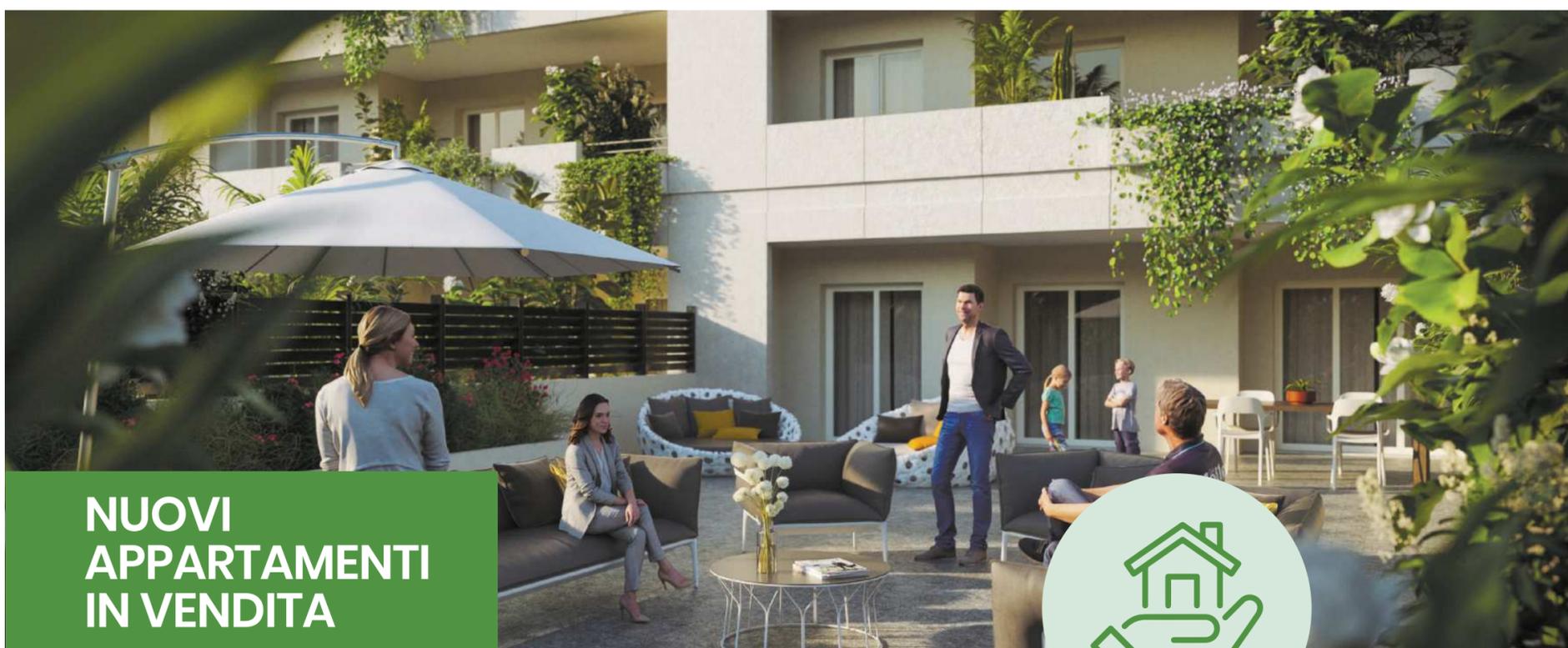
Follonica Macchi Andrea 056654120
Grosseto Barbaneri Roberto 3387528930

Regione Umbria

Perugia Orlandi Matteo 0755001015
Spoleto Broglioni Moreno 3382685629
Terni Gas Service srls 0744305380 - gasservice.terni@libero.it



Dove la bellezza
è di casa. Vieni a
scoprire il tuo nuovo
appartamento.



**NUOVI
APPARTAMENTI
IN VENDITA**



**ARREDO
COMPLETO IN
OMAGGIO**

**Dal monocale al quadrilocale,
tantissime soluzioni per rispondere
a ogni tua esigenza.**

ROMA SUD OVEST, una **posizione strategica** che fa da sfondo
a complessi residenziali **moderni, eleganti e rifiniti nei minimi dettagli.**

LA FELICITÀ DI ABITARE IN CITTÀ E IL PIACERE DI VIVERE IMMERSI
NEL VERDE, IN UN CONTESTO IN CUI **COMFORT E BENESSERE**
SONO I PILASTRI DELLA TUA NUOVA CASA.



DESIGN MODERNO
E FINITURE ELEGANTI



BOX PRIVATI
E POSTI AUTO



SPAZI ESTERNI E
TERRAZZI PANORAMICI



CLASSE
ENERGETICA A+



INTERMEDIA
GRUPPO CALTAGIRONE
L'ESPERIENZA È DI CASA



SCOPRI TUTTE LE NOSTRE OFFERTE: [INTERMEDIAGRUPPOCALTAGIRONE.IT](https://www.intermediagrupo.caltagirone.it)

IL CASO

La miccia si è accesa per una parola di troppo e la situazione è presto degenerata tra i due gruppetti di ragazze quindicenni che sabato stavano trascorrendo la serata a piazza Bologna. In pochi istanti si è scatenato il caos: le giovani a turno si sono prese a spintoni, calci e a schiaffi. In due sono finite a terra e sono state subito soccorse da alcuni ragazzi. Le altre due invece, si sono allontanate facendo perdere le proprie tracce. Intanto tra piazza Bologna e viale delle Province si è scatenato il panico tra le decine di compagnie che stavano trascorrendo la serata nei locali della piazza e accorse per vedere cosa stava accadendo.

LA DINAMICA

Sono stati attimi di alta tensione che si sono risolti poco dopo quando è stato accertato che le giovani ferite erano in buone condizioni: il papà di una, è accorso sul posto riportando la figlia dolorante a casa.

Per l'amica invece, che aveva ricevuto colpi al volto, era stata chiamata un'ambulanza ma ha rifiutato il trasporto in ospedale ed è stata accompagnata a casa da alcuni conoscenti. Sul posto

Piazza Bologna, un ring Calci e pugni tra ragazze

► Lite tra due gruppi di giovani dopo un banale diverbio. Ad avere la peggio due quindicenni rimaste contuse, soccorse da alcuni amici. Sul posto anche l'ambulanza

A quel punto sarebbe sopraggiunta una quarta ragazza e la situazione è diventata sempre più tesa. Dalle parole, sono passate alle mani tra calci e spintoni. Alcuni ragazzi sarebbero intervenuti per separarle. Quindi, con le due giovani ferite a terra le altre si sarebbero allontanate. Mentre tra la piazza e viale delle Province, si radunava la folla di ragazzi spaventati e preoccupati per quanto accaduto. Proprio uno dei tanti testimoni avrebbe infine chiamato un'ambulanza ma le ferite hanno rifiutato il trasporto in ospedale.

Medicate sul posto sono tornate a casa: una accompagnata dal padre mentre l'amica da alcuni conoscenti.

I PRECEDENTI

Non un episodio isolato a piazza Bologna, una delle zone più frequentate della movida. Con i locali e i pub tra viale Ippocrate e via Michele di Lando affollatissimi durante il weekend.

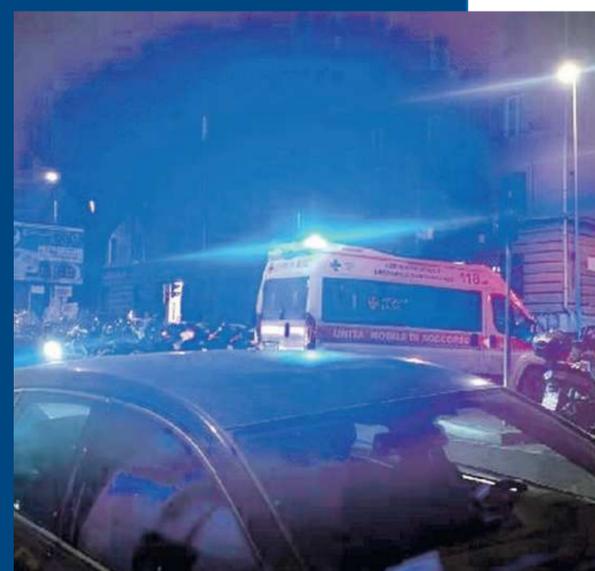
A dicembre, la notte tra il primo e il due, la rissa

era scoppiata tra due compagnie di giovani è degenerata lungo via Lorenzo il Magnifico con un tentativo di investimento.

Uno dei ragazzi coinvolti era riuscito a raggiungere la sua Smart, una volta al volante ha tentato di investire gli altri giovani che erano ancora in mezzo alla strada. All'arrivo delle forze dell'ordine, il conducente della macchina era già fuggito via.

Flaminia Savelli
Martina Speciale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra e in alto due momento della rissa in cui sono rimaste coinvolte quattro ragazze sabato notte a piazza Bologna. Le ragazze sono state poi medicate sul posto e affidate ai genitori

AL VAGLIO DELLE FORZE DELL'ORDINE LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE DI SORVEGLIANZA DELLA ZONA

sono infine intervenute le forze dell'ordine che hanno riportato la situazione alla normalità e quindi hanno proceduto visionando le immagini delle telecamere di video sorveglianza della zona. Al momento non sarebbe stata sporta alcuna denuncia. A

fornire la ricostruzione di quanto accaduto, sono stati alcuni testimoni. Le due quindicenni rimaste ferite stavano trascorrendo la serata insieme quando, all'ingresso di un locale, avrebbero avuto un diverbio con una coetanea.

A DICEMBRE DOPO UNA BARUFFA UN RAGAZZO AVEVA TENTATO DI INVESTIRE IN AUTO ALTRI COETANEI

RELAZIONI SOCIALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Centocelle ragazza giapponese riceve esclusivamente italiani telefono 334/999.56.52

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Noventana Torlonia, bellissima orientale nuova simpatica chiamami 331/494.36.89

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. San Pietro nuova ragazza cinese (solo italiani) chiamami 388/054.64.16

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Basilica San Paolo nuova ragazza cinese, solo italiani tel 338/16.39.333

A.A.A.A.A.A.A. Numidio Quadrato nuova ragazza orientale, buon lavoro, dolce, vieni e prova. Chiamami 347/888.92.26

A.A.A.A.A.A.A. Policlinico nuova bellissima ragazza orientale chiamami 366/50.28.688

A.A.A. Centocelle italo argentina, stupenda donna matura giocarellona dolcissima voglia sa amante dei priliminari abbondante decoltè naturale Tel: 353/36.02.518

A.A. Portonaccio prima volta bellissima ragazza statuarina sexy curve strepitose totalmente disponibile lunghissime priliminari naturali chiamami 334/77.92.795 (ambiente sanificato)

A.A. Re di Roma meravigliosa Emanuela bionda supersexy erotiche emozioni appetitosa amante passionale .ambiente riservato chiamami impazzirai 329/099.21.06

A.A. Talenti Montesacro bellissima 25enne dolcissima

diavoletta paziente coinvolgente priliminare ambiente riservatissimo tel. 334/702.28.87 9:30/18:30 dal lunedì al sabato

A Prati.Piazzale.Eroi bella ragazza argentina 23enne statuarina vero schianto abbondantissimo decoltè super disponibile pazientissima deliziosa accattivante dolcissima 392/83.83.356

Porta Maggiore ragazza orientale molto bella e gentile Per massaggio indimenticabile Solo per italiani chiama 366/145.76.09

MESSAGGI

Marconi provocantissima peperina femminilissima transsex spudorata vogliossissima intrigante maliziosa pronta soddisfare fantasia desideratissima sorprise frutto proibito 06.55.78.031 impazzirai!!! 338/448.96.48 sempre

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio annunci telefonico e informazioni

Orario dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17,30

0637708485

Segreteria.annunci@piemmemedia.it

Il nostro centro per i vostri annunci

06377083

Gli annunci per il giorno successivo devono essere inseriti entro le 17,30



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

DANZA E MUSICA
PER SVELARE IL NUOVO MONDO

Danze e musica hanno ipnotizzato il regista Fabrizio Arcuri (in foto) in prima fila allo Spazio Rossellini. Il variegato pubblico è stato rapito dai video di Lorenzo Basili e dai suoni di Biagio Caravano per la nuova produzione del coreografo Michele Di Stefano dal titolo "Panoramic Banana".



Lunedì 27 Gennaio 2025
www.ilmessaggero.it

Tutta Roma

Sfilata di stelle al teatro dell'Opera per la prima del balletto della Carmen

Emozioni
sulle punte
con Bizet

L'EVENTO

Alla magia del balletto della Carmen, al Teatro dell'Opera, cedono davvero tanti nomi noti. Da **Violante Placido**, in giacca di velluto scuro e capelli raccolti, a **Nicoletta Romanoff**, in lungo spolverino di pelle nera. E poi ancora la direttrice del corpo di ballo del Costanzi, **Eleonora Abbagnato**, in giacchino color ruggine e braccio del suo elegante marito, **Federico Balzaretto**. Tutti gli occhi sono per loro. Li accoglie il sovrintendente **Francesco Giambone**. Tra le poltroncine di velluto rosso ci sono inoltre il coreografo **Paul Chalmer**, il conduttore **Alessio Orsingher** e la mecenate **Daniela Traldi** con il marito **Stefano**.

Fa il suo ingresso **Marisela Federici**, in total black, veletta e spilla dedicata alla Carmen, con il figlio **Eduardo** e la moglie **Celeste**. Seguono i Premi Oscar **Dante Ferretti** e **Francesca Lo Schiavo**. Si riconoscono la presidente di Acea **Barbara Marinali**, **Paola Mainetti**, gli aristocratici **Maria Pia Ruspoli** con **Nicoletta Odescalchi** e **Fabrizio Caracciolo**, la soprintendente **Daniela Porro** e il presidente della commissione cultura della Camera dei Deputati, **Federico Mollicone**. Tanti stranieri in sala. Prenotati inoltre **Paolo Arcà**, direttore artistico del Costanzi, e **Stefano Rossi**, direttore generale. Ecco **Francesco Bove** con la consorte **Rosanna** e poi il coreografo dello spettacolo **Jiri Bubenicek**, che entra



Sopra, da sinistra, Violante Placido, Eleonora Abbagnato e Nicoletta Romanoff nel foyer del teatro Costanzi

nel foyer con la moglie, la bella ballerina **Nadina Cojocar**. Si abbassano le luci. Si va in scena. Ospite d'eccezione sul palco **Javier Rojas**, che interpreta Don José al fianco dell'étoile **Rebecca Bianchi**, un'indomabile Carmen. Il ballerino cubano, vincitore del talent "Amici" di Maria De Filippi, nel 2020, è attualmente artista del Birmingham Royal Ballet, è al debutto su questo palcoscenico. I personaggi sono quelli nati nel 1845 dalla penna di Mérimée, che compare nel balletto: in prigione lo scrittore incontra

Don José, che si confessa con lui prima di essere impiccato. La storia procede per flashback e flash-forward, grazie alle scene e le luci di **Gianni Carluccio**. Indimenticabile lo scenografico cavallo ispirato alle marionette di Praga. Innovativi i costumi firmati da **Anna Biagiotti**: Carmen indossa sì la gonna rossa ma anche pantaloni, le gitane vesti colorate che ricordano i costumi del Marocco di fine Ottocento. Lunghi applausi.

Lucilla Quaglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, **Marisela Federici** alla prima del balletto della Carmen. Accanto, **Jiri Bubenicek** con la moglie, la ballerina **Nadina Cojocar**. Più a destra, il sovrintendente **Francesco Giambone**

(foto PRESSANTE/AG. TOIAT)



Gioielli d'autore dedicati al Giubileo

VERNISSAGE

Se è vero che ogni gioiello è una scultura in miniatura, i suoi creatori non sono soltanto gli artisti ma anche l'opera d'arte. È successo alla galleria Incinque Open Art, rione Monti, dove è stato presentato il tema della prossima edizione di Roma Jewelry Weekend, la rassegna ideata da **Monica Cecchini**, prevista per ottobre prossimo. Sulla mise total black dell'architettura spicca un girocollo dalle grandi proporzioni, con innesti di preziose pietre gialle, che ricordano i raggi del sole. Sullo sfondo, tra i gioielli, altrettante pietre incastonate, fanno della galleria un ambiente intimo e artigianale. «Gaudium - Il gioiello del Giubileo», recita l'annuncio rivolto ai designer presenti, pronti alla nuova sfida. Brindisi di buon auspicio insieme al designer special guest **Alessio Boschi**, romano di nascita ma di stanza a Bangkok. Premiati i vincitori della scorsa edizione, con una targa all'eccellenza e all'arti-



Sopra, il designer vincitore **Matteo Vitali** nella galleria Incinque Open Art, a Monti

giano. Applausi a **Ivan Barbatto**, in black, fiero del suo operato, celato da una teca di cristallo. Nondimeno il designer **France-**

Sotto, la designer **Mariana Gorga** indossa una sua opera



sco Ridolfi, in posa per uno scatto con la collega **Mariana Gorga**, che esibisce la sua creazione sul décolleté. Acclamati i designer

Luigina Rech e **Matteo Vitali**. Arriva **Barbara Brocchi**, coordinatrice del corso design del gioiello allo IED di Roma. Presenti il pittore **Emiliano Alfonsi** e l'artista calabrese **Simone Cipolla**. Ecco l'influencer **Giorgia Zoppolato** alias MissGiò. Non mancano i designer resident **Simone Vera Bath**, **Myriam Bottazzi**, **Simona Della Bella**, **Dettagliatissimi** by **Pinnella Distefano** ed **Elena Donati**. Chiacchiere tra **Chiara Fenicia**, **Angela Gentile** ed **Emanuele Leonardi**. Approfondimenti con **Paolo Mangano**, domande e curiosità alle designer-artiste **Maria Patrizia Marra**, **Matuta**, **Maria Gaia Piccini** e **Anna Pinzari**. Confronti sulle prossime creazioni tra **Lorella Verrillo** e **Weme**.

Federica Sbrenna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tradizione scozzese
nel nome del poeta Burns

Poesia, musica, gastronomia e gran finale con balli tradizionali. Che ricevimento a Villa Wolkonsky nel nome della Scozia e del suo poeta più famoso. Cornamuse e tamburi accolgono nel parco duecentocinquanta invitati poi tutti nei saloni dove il colorato disegno del tartan appare su scarpe, stole e accessori. Molti i kilt maschili, ne indossa uno anche l'ambasciatore di Gran Bretagna, **Lord Edward Llewellyn**, mentre saluta calorosamente gli ospiti e apre le danze con la bella moglie **Anne**. Siamo alla "Robert Burns Night". Celebra l'anniversario della nascita del letterato simbolo dell'orgoglio scozzese, nato nel 1759 e secondo, per eventi promossi in suo nome, solo a Shakespeare. Ci sono gli scozzesi della comunità romana, amici e fan del fascino Paese, hanno aderito gli ambasciatori di Australia, **Julianne Cowley**, e Nuova Zelanda **Jackir Frizelle**. E il cantautore Italo-scozzese **Pablo Murphy** protagonista a X Factor 2024. Con il blu e bianco della bandiera è un inno alla cultura gaelica. Momento clou la suggestiva cerimonia dell'haggis che consiste nel mostrare su un vassoio d'argento, tipo trofeo, il saporito insaccato. La preghiera "Selkirk Grace", viene letta da **Ronnie Convery**, vice console onorario italiano a Glasgow. Poi, tra gli applausi il caratteristico "Address to the Haggis", poesia di Burn declamata dal vice-ambasciatore britannico **David Burton**. Il buffet è ricchissimo e very scottish, il salmone affumicato fantastico. Nel tipico menu firmato dagli chef dell'ambasciata **Dario Pizzetti** e **Alessio Fosco** compaiono scotch eggs, risotto al cheddar, un roast beef pazzesco, crumble e dolci. Birra alla spina, gin e whiskey. Si balla a coppie e tutti insieme tra piroette, risate e battimano. In uno dei saloni viene esposto il nuovo "Hunting Tartan" per il Castello di Balmoral. È stato Re Carlo III a incaricare la stilista **Araminta Campbell** di ideare un nuovo disegno scozzese, eccolo in mostra con accessori raffinati. Animano l'immane "ceilidh" il trio dei Coughdrops e il Rome Scottish Dancing Group. Ballano il vice ambasciatore

Burton, la comunità scozzese. Balla il Responsabile della Comunicazione, **Pierluigi Puglia**. Ci si scatenava con le note del "Loch Ness Monster". Brindisi e inni a Robert Burns e alla magnifica serata. È in libreria "Nomadi per caso. Storie inaspettate a fianco della diplomazia". (Qui Edit, 2024): trenta brevi racconti di consorti di diplomatici italiani su personali e significative esperienze. È a cura di **Francesca Andreini** e **Federica Bartolini**, con la prefazione di **Brunella Orecchio Tajani**, moglie del Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale. È stata inaugurata a Palazzo Firenze, sede della Società Dante Alighieri, la mostra "A maltese artist in Rome. Antonio Sciortino". C'erano: il Presidente della Repubblica di Malta, **Myriam Spiteri Debono** in visita di Stato in Italia, l'ambasciatore di Malta **Daniel Azzopardi**, il segretario generale della società Dante Alighieri **Alessandro Masi**.

Paola Pisa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NELLA SPLENDIDA
VILLA WOLKONSKY
GRANDE RICEVIMENTO
CON L'AMBASCIATORE
LLEWELLYN TRA
DANZE E PREGHIERE



Sopra, l'ambasciatore britannico in Italia **lord Edward Llewellyn** con la moglie **Anne** a Villa Wolkonsky

QUINTO S.R.L. - DI MASSIMILIANO CECE

INNOVAZIONE E TRADIZIONI EDILI

ATTIVITÀ EDILIZIA IN GENERE, PUBBLICA E PRIVATA:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria presso "Valmontone Outlet" dal 2016 ad oggi (opere edili in genere, impiantistica idraulica ed elettrica, pitture, coibentazioni impermeabilizzazioni e fognatura);
- Ristrutturazioni delle unità commerciali presso Valmontone Outlet;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria presso "Valmontone Outlet" (pitture interne ed esterne di edifici, manutenzione impianti di carico e scarico, manutenzione generale di porte e finestre);
- Manutenzioni straordinarie di condomini privati (opere murarie, impermeabilizzazione terrazzi di copertura, lavaggio facciate in cortina e/o pitture delle facciate ad intonaco).

L'AZIENDA EFFETTUA ANCHE:
Servizio di Noleggio a caldo di piattaforme telescopiche ad enti e privati per lavori in quota con proprio personale abilitato e qualificato.

L'AZIENDA DISPONE DEI SEGUENTI PRINCIPALI MEZZI DAL LAVORO:

- Piattaforma telescopica 25 mt
- Piattaforma telescopica 32 mt
- Autocarro 35 q.li
- Autocarro ribaltabile con gru
- Autocarro trasporto persone
- Attrezzature in genere

QUINTO S.R.L. Viale XXV Aprile 43 - 00034 Colleferro (Rm)
Cell. 3355310728 - Email quintoappalti@libero.it - P.IVA E C.F. 13492461002

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FINESTRA
SUL VERDE

Questi sono alcuni rimedi per proteggere le piante coltivate in vaso sul terrazzo per affrontare le tre giornate più fredde dell'anno: 29, 30 e 31 gennaio

Gusci e teli per i giorni della merla

IL FOCUS

Sono in arrivo i Giorni della Merla, le tre giornate di fine gennaio che per tradizione sono definite le più fredde dell'anno. Prima di mercoledì 29, quindi, anche solo per scaramanzia, occorre darsi da fare per proteggere le piante. Le più giovani, impiantate da pochi mesi, oppure quelle sensibili al freddo, come gli agrumi, gli ibridi di buganville e le succulente (piante dai tessuti a ritenzione idrica che potrebbero gelare nel caso la temperatura scendesse sotto lo zero), vanno coperte sulle fronde con un telo di tessuto-non-tessuto. Reperibile in commercio in confezioni di comodi cappucci di diverse dimensioni da infilare sulla pianta e legare attorno alla base del fusto. A meno che non si sia già provveduto a coprirle in previsione dell'ondata di freddo che ha colpito Roma a inizio-metà di gennaio.

Tutte le altre piante rustiche o coltivate da tempo, invece, possono essere pacciamate, cioè

protette solo con uno spesso strato di paccime sulle radici. Di che pratica si tratta? È la posa sul suolo, tutto attorno al fusto delle piante, di una sorta di "copertina" organica capace di scongiurare tutti gli eventuali e malaugurati danni radicali che potrebbero essere causati da improvvisi sbalzi di temperatura o repentine gelate mattutine. I materiali usati di solito come paccime sono torba, concime stallatico in pellet, frammenti di cortecce d'albero, gusci di frutta secca, foglie secche, segatura e altre materie organiche. Solo in caso di emergenza vanno utilizzati oggetti di riciclo o riuso come frammenti di vasi rotti o vecchie mattonelle. Sono preferibili i materiali organici naturali perché non esauriscono il loro compito proteggendo le radici dal freddo invernale: continuano a essere funzionali anche nella bella stagione, creando sul terreno una barriera termica contro il caldo e la rapida evaporazione dell'acqua delle annaffiature a vantaggio delle radici. E non è ancora finita. Arrivato



Accanto, alcune piante in vaso coperte con un telo tessuto-non tessuto. In basso, i giardini di piazza Albina

l'autunno, il paccime dà addirittura il meglio di sé. Le sostanze naturali da cui è composto, infatti, decomponendosi col passar tempo, si trasformano in un ottimo concime che arricchirà il terreno dando energia alle piante per la primavera successiva. Insomma, la pacciamatura è una pratica protettiva invernale che si rivela utilissima per le piante tutto l'anno, soprattutto in questa fase di cambiamento climatico in cui si verificano situazioni di caldo estremo.

DA SAPERE

Un ultimo chiarimento. Questa protezione radicale non è tanto necessaria per i vegetali del giardino, soprattutto se circondato da palazzi, quanto per quelli della terrazza. Perché le piante coltivate in vaso, con le radici protette solo da un sottile strato di terracotta o di materiale plastico, sono più sensibili ai capricci del clima di quanto lo siano quelle che crescono nel sottosuolo. Meno esposte, ben racchiuse in un'ampia zolla di terreno fitto e compatto. Detto questo, va ricordato che le piante sempreverdi sono meno resistenti al freddo di quelle che perdono le foglie in autunno; tranne quelle rustiche, come allori, rose, ulivi, plumbago a fiori celesti, oleandri, rinospermi e gelsomini profumati, che resistono splendidamente alle basse temperature e non necessitano di alcuna protezione. Così come le piante aromatiche erbacee e legnose, e le acidofile come le azalee, i rododendri e le gardenie.

Elena Alleva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVENTINO

Alla scoperta dell'arte contemporanea

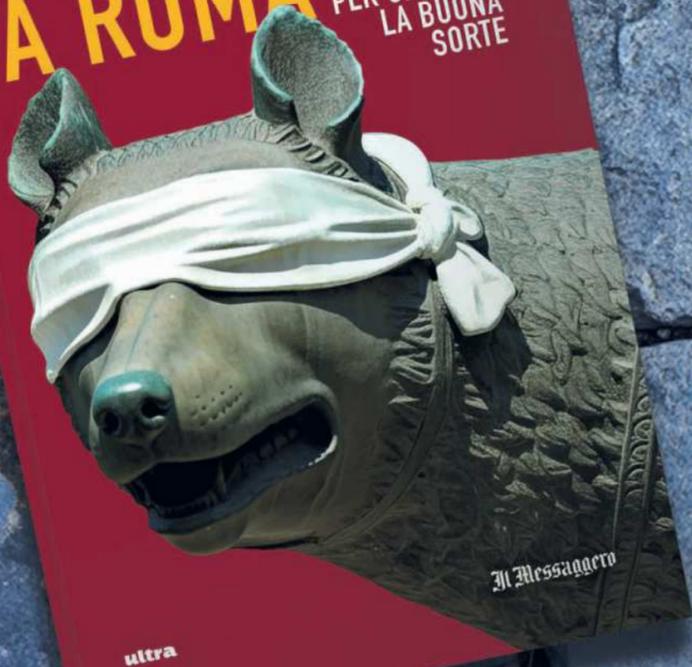
Dialogo fra la scultura contemporanea e i parchi dell'Aventino. Grazie al progetto "OPENBOX5", i giardini della chiesa di Sant'Alessio e di piazza Albina ospiteranno fino al 7 febbraio opere

di Pino Genovese, Elisa Majnoni e Paola Romoli Venturi su sostenibilità ambientale, trasformazione climatica e transizione ecologica.

LA FORTUNA A ROMA

VALERIA ARNALDI

LA FORTUNA A ROMA
LUOGHI E TRADIZIONI PER CERCARE LA BUONA SORTE



LUOGHI E TRADIZIONI PER CERCARE LA BUONA SORTE

Per iniziare l'anno nuovo nel migliore dei modi, Il Messaggero presenta "La fortuna a Roma": una guida storica e "pratica" per cercare la buona sorte tra vicoli e monumenti della capitale, alla scoperta di luoghi e riti propiziatori per ogni evenienza.

Un viaggio con il sorriso nel mondo delle superstizioni romane, ... perchè la fortuna non è mai abbastanza!

IN EDICOLA CON
Il Messaggero



Le opere gonfiabili regalano "Euphoria"

Il Balloon Museum invade La Nuvola all'Eur con una mostra di arte contemporanea: *Euphoria - Art is in the Air* sorprende con venti installazioni e opere gonfiabili interattive - di cui la maggior parte realizzate per l'occasione - di artisti contemporanei internazionali: da Carsten Höller, a Philippe Parreno, Martin Creed.
► La Nuvola, Viale Asia 40/44. Lun-ven 13-19, sabato 10-20, domenica 10-19. Fino al 30 marzo



Salvador Dalí tra arte e mito
In mostra *Salvador Dalí, tra arte e mito*, al museo della Fanteria fino al 27 luglio.
► Museo della Fanteria, piazza di S. Croce in Gerusalemme 7. Lun-ven 9.30-19.30, sab-dom 9.30-20.30

Gamm, il museo del videogioco

Ha aperto le porte, nel cuore di Roma, Gamm - Game Museum, il museo permanente del videogioco più grande d'Italia. Un'unica regia che comunica con oltre centoventi schermi tra monitor, postazioni di gioco, totem interattivi e ledwall installati all'interno del percorso immersivo.
► Gamm, via delle Terme di Diocleziano 35. Tutti i giorni, 9.30/19.30; ven e sab anche dalle 20.30 alle 23.30



Il tempo del Futurismo tra moto e idrovolanti

Arte e scienza, quadri, sculture, disegni, oggetti d'arredo, film, libri e manifesti, motociclette: 500 pezzi, di cui 350 opere d'arte, alla Galleria d'arte moderna, per la mostra *Il tempo del Futurismo*. Dalla Fiat Siluro Chiribiri all'idrovolante come quello con cui Marinetti sorvolò il Golfo di La Spezia.
► Gnamc, Viale delle Belle Arti, 131. Martedì/domenica, ore 9/19. Fino al 28 febbraio

L'intervista

Sara Ciocca, 17 anni, enfant prodige del cinema italiano, debutta giovedì all'Off/Off Theatre «Raccontiamo la sua lotta contro le nozze imposte dalla sua famiglia, che poi l'ha uccisa»

«Ribelle e sognatrice se Saman fosse viva le direi: siamo tante»

Veloce nel pensiero e ricercata nel linguaggio, cita a memoria i film di Christopher Nolan, convinta che un giorno riuscirà a lavorare con lui. Nel discorso, infila anche i romanzi di Italo Calvino e quelli di Viola Ardone. Quanto alla musica, ad ascoltare rap come la gran parte dei suoi coetanei non ci pensa proprio. I suoi miti si chiamano Louis Armstrong, Aretha Franklyn e Nina Simone. Sara Ciocca, enfant prodige del cinema italiano, è una sorpresa continua: delicata nei lineamenti e ferma nel carattere, volitiva e sognatrice, non ha ancora compiuto 17 anni ma sa perfettamente cosa vuole: fare l'attrice per un po', fino a che non passerà alla regia.

Il suo debutto avviene quando aveva 7 anni e viene scelta da Niccolò Ammaniti per la serie tv *Il miracolo*. Da quel momento non si è più fermata, alternando doppiaggio e

«IN SCENA LEGGERÒ UN TESTO CHE HO SCRITTO PER LEI SUL CORAGGIO DI IGNORARE I GIUDIZI SONO MOLTE LE DONNE CHE DIFENDONO I SOGNI»

cinema: tra gli altri, è stata diretta da Ferzan Ozpetek (*La dea fortuna*) Giovanni Veronesi (*Tutti per 1 - 1 per tutti*), Ricky Tognazzi e Simona Izzo (*La vita promessa*), i Fratelli D'Innocenzo (*America Latina*), Marco Tullio Giordana (*La vita accanto*).

La incontriamo alla vigilia del suo debutto in palcoscenico: dal 31 gennaio al 2 febbraio all'Off/Off Theatre con *Saman, vita e morte di una ragazza italiana*. Liberamente ispirato all'omonimo libro di Elisa Pederczoli e Jacopo Della Porta, lo spettacolo è scritto e diretto da Gianni Cardillo e Francesco Apolloni.

Quando Saman Abbas è stata uccisa dalla sua famiglia (il primo maggio 2021) a soli 19 anni, lei ne aveva 13. Ha qualche ricordo?

«Sono ricordi confusi, che pian piano ho riportato alla memoria. Nel



nostro spettacolo, l'anima di Saman è bloccata in un limbo. Lei cerca di capire perché è stata uccisa, perché le è stata negata la libertà di essere felice. Ripercorriamo tutta la sua vita, non solo con le parole, ma anche con i movimenti coreografici: la ribellione verso la sua famiglia pakistana che le aveva com-

«IL MIO AMORE PER LA RECITAZIONE È NATO LEGGENDO LE LETTERINE DI NATALE AI NONNI DA GRANDE VORREI FARE LA REGISTA»



A sinistra, l'attrice Sara Ciocca, 17 anni, dal 31 all'Off/Off Theatre; sopra nel film di Ferzan Ozpetek "La dea fortuna"; sotto nella serie tv "Blanca"



binato un matrimonio che lei non voleva, l'illusione di essere protetta proprio da coloro che l'avrebbero uccisa».

In questa storia tragica, c'è un'immagine che le parla più delle altre?

«Sì, sono due fotografie di Saman. In una, scattata dentro la sua casa,

prigione si sente tutta la violenza fisica e psicologica che lei subiva quotidianamente in famiglia. E poi c'è la foto che lei aveva scelto per il profilo social, dove si vede una ragazza bella felice e libera».

Se potesse, cosa vorrebbe dire a Saman?

«Ho scritto un testo per lei che leggerò in scena. Le direi di non smettere mai di aver coraggio, compreso il coraggio di sputare in faccia al giudizio. Le direi che tante altre donne stanno combattendo per demolire la violenza e l'indifferenza e lottare per i propri sogni».

Lei quando ha cominciato a desiderare di fare l'attrice?

«A quattro anni, quando leggendo le letterine di Natale ai miei nonni molisani, da cui ho imparato l'amore per la natura».

Come è finita sul primoset?

«Mio fratello maggiore aveva convinto i miei genitori a scegliere per me un'agenzia, che mi ha procurato il primo provino. Am-

maniti è stato fantastico: ha lasciato che fosse la mia ingenuità infantile a esprimersi, liberamente».

La più grande lezione che ha imparato da un regista?

«Marco Tullio Giordana mi ha insegnato che sono gli spettatori a dover piangere, non gli attori. Che la lacrima vera è un elemento troppo estetizzante. Che basta uno sguardo, una tenerezza in più».

Come si immagina da grande?

«Regista di cinema».

Ogni tanto fa anche cose da ragazzina?

«Qualche volta. I ragazzi li guardo, ma cerco di proteggermi dalle delusioni. Voglio una famiglia e dei figli. Intanto studio al liceo linguistico».

L'episodio più toccante della sua vita?

«Lo sguardo di un giovane senza tetto che sembrava dirmi: vorrei essere fortunato come te! Non lo dimenticherò mai».

► Off/Off Theatre, via Giulia 19. Dal 31 gennaio (ore 21) fino al 2 febbraio

Katia Ippaso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auditorium

La lezione di Piperno su Tolstoj e Karenina



Alessandro Piperno, 52 anni

Ci sono libri che nonostante l'età non hanno ancora finito di parlare, ponendo domande e dando risposte a noi così come ai loro contemporanei. Altri invece, più recenti, filtrando il presente, si fanno portavoce dell'attualità. Alla riscoperta dei classici e alle opere contemporanee che più hanno fatto discutere, Fondazione Musica per Roma e Fondazione De Sanctis dedicano la rassegna "Lezioni di letteratura", quest'anno giunta alla quinta edizione. Si tratta di nove incontri a partire da oggi fino al 26 maggio (ore 19.30), ospitati al Parco della Musica Ennio Morricone e rivolti non solo ai lettori più appassionati, ma anche ai semplici curiosi con il desiderio di andare oltre la parola scritta. A guidarli in questa inedita esperienza sarà la voce di alcuni scrittori e personalità del cinema tra le più autorevoli del panorama odierno come Corrado Augias, Mario Martone e Cristina Comencini. Ad inaugurare il ciclo di appuntamenti sarà la rilettura e personale interpretazione dell'autore e critico letterario Alessandro Piperno del capolavoro di Lev Tolstoj *Anna Karenina*.

► Auditorium Parco della Musica, via Pietro de Coubertin 30. Oggi ore 19.30

Tiziana Panettieri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Teatro Tor Bella Monaca da domani a domenica

"Lady D", la principessa nell'aldilà apre il sipario su tutta la sua vita

IL PERSONAGGIO

Tutto nasce da una somiglianza che il suo mondo le ha sempre suggerito e che lei ha voluto, a un certo punto della sua vita, approfondire, scoprendo, nel tempo, ben altre affinità oltre ai colori del viso. Annalisa Favetti è *Lady D*, testo di Clelia Ciaramelli, regia di Pino Ammendola: da domani fino al 2 febbraio sul palcoscenico del Teatro Tor Bella Monaca.

«I miei amici continuavano a dirmi che somigliavo alla principessa Diana. Ma questo era solo un gioco tra noi. Fino a che non ho

incontrato un giornalista della Bbc, grazie al quale ho cominciato a fare delle ricerche. E la faccenda è diventata molto più seria», racconta Annalisa Favetti, 46 anni. «A quel punto, ho cominciato a leggere tutto quello che era uscito in Inghilterra sulla principessa,

LA PROTAGONISTA ANNALISA FAVETTI: «TUTTO NASCE DA UNA SOMIGLIANZA, POI HO COMINCIATO A LEGGERE E AD APPROFONDIRE»

amatissima dal suo popolo (ricordiamo le scene di commozone dopo la sua morte) e mi sono fatta l'idea che c'era un materiale interessante per farci sopra uno spettacolo. Bisognava però trovare delle strade non convenzionali. Escludendo la tentazione agiografica, abbiamo cercato quindi, prima di tutto, una situazione teatrale di partenza da cui potesse partire il monologo».

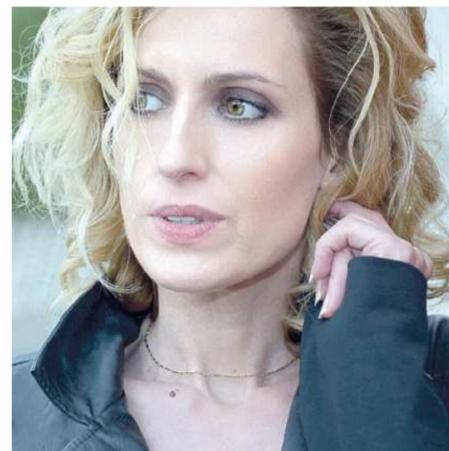
IL SEDILE

In scena, solo un sedile sospeso, come sospesa è la condizione della donna, *Lady D*, oscillante tra la vita e la morte. Il racconto si svol-

Annalisa Favetti, 46, è "Lady D", regia di Pino Ammendola: da domani al 2 febbraio al Teatro Tor Bella Monaca

ge negli attimi immediatamente successivi al tragico incidente del 31 agosto 1997, sotto il tunnel del Pont de L'Alma, a Parigi, che provocò la prematura morte di Diana Spencer (aveva solo 36 anni) e del suo compagno dell'epoca, Dodi Al-Fayed.

«Ci troviamo nell'aldilà. Ma lei



non capisce dove si trova, non comprende perché è fuori dalla macchina, cosa sia successo. Nella ricerca dei vari pezzi (le scarpe, i vestiti), *Lady Diana* comincia a ricomporre i vari pezzi della sua vita. Il puzzle che ne emerge è sorprendente, e molto incoraggiante. La corona è crollata definitiva-

mente, e ritornano soltanto le immagini fondamentali dell'esistenza: la fanciullezza, la giovinezza, la femminilità, e soprattutto i gesti altruistici, compiuti per fare del bene».

IL PROGETTO

Ad un certo punto dello spettacolo, *Lady D* dice: «Sono io che ho scritto la mia vita». «Ogni volta che pronuncio questa frase, mi commuovo. Perché parla Diana ma è anche Annalisa a parlare. In quel momento, sono io che dico al pubblico: ho fatto tutto da sola, anche questo progetto l'ho voluto io» conclude Annalisa Favetti, che produce anche lo spettacolo, nato nel 2023. «In questi due anni, ho capito che la cosa che mi interessa di più trasmettere è la spiritualità femminile, tutto quello che c'è dietro le parole: la scoperta, il desiderio, la crescita, la libertà».

► Teatro Tor Bella Monaca, via B. Cirino 5. Da domani a sabato e 21, domenica ore 17.30

K.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITA DEI CIRCOLI

I PROGRAMMI

Non solo sport: se il Circolo Canottieri Lazio ha un proprio obiettivo intrinseco, questo è la promozione di attività virtuose, declinate a volte nella cultura, altre volte nella ricerca dell'uguaglianza e dell'inclusività. Il sodalizio biancoceleste ovviamente fa anche rima con tradizione centenaria: dal 1923 a oggi, di qui sono passati fior di sportivi; la vita prosegue in quel solco, con circa 500 soci e 200 atleti tesserati.

CULTURA IN SALOTTO

Dal canottaggio (la disciplina più gloriosa) passando al calcetto e al tennis, fino alla palestra e al padel che tanto successo ha riscosso in questi anni, l'offerta del CC Lazio è ricca. Al centro delle attività, comunque, rimane sempre il socio, che deve sentirsi parte integrante di una realtà dinamica e stimolante: «Lo sport non è solo una questione di attività fisica, ma è un diritto fondamentale riconosciuto dalla nostra Costituzione – evidenzia Riccardo Viceré, vicepresidente allo Sport - Al Circolo Canottieri Lazio crediamo fermamente che sia uno strumento potente per costruire una società più giusta e coesa». Il 2024 ha portato in dote al Circolo una prestigiosa vittoria nel canottaggio (la cui sezione vanta un centinaio di



L'EVENTO IN ESTATE
Due immagini molto care al Cc Lazio: il successo nella Coppa Canottieri 2022. Il torneo è in continua evoluzione: quest'anno sarà l'edizione numero 61



Cultura e inclusività il CC Lazio rilancia

►Una tradizione centenaria, ma attenzione e iniziative rivolte al futuro
La Coppa Canottieri e il torneo Open di tennis eventi in crescita costante

tesserati) il biancoceleste Luca Dell'Elice ha conquistato infatti il titolo di campione italiano in singolo nella categoria Master. Bene anche la squadra di calcio a 5, che vincendo il campionato di Serie C1 si è meritata l'accesso alla Serie B. Il sodalizio di Lungotevere Flaminio 25 rappresenta anche un coacervo di iniziative culturali, come ricorda Viceré: «Abbiamo realizzato un ricco calendario di attività, introducendo un format denominato "Cultura in Salotto", che sarà un momento di

dibattito e riflessione sui temi più caldi della trasformazione tecnologica e sociale». Si dialogherà quindi di etica dell'intelligenza artificiale, ma anche di diversità di genere e coaching.

IL VICEPRESIDENTE VICERÉ «ABBIAMO UN RICCO CALENDARIO DI ATTIVITÀ E UN NUOVO FORMAT NATO PER STIMOLARE DIBATTITO E RIFLESSIONE»

Il CC Lazio conferma poi di essere al passo con i tempi, avendo abbandonato le storiche barriere alla partecipazione femminile e dandole anzi grande spazio in ogni attività. Ci sono poi corsi sportivi dedicati ai giovani con disabilità: l'inclusività al Circolo è di casa.

L'ORGOGGIO

L'evento sportivo che ha reso e continua a rendere noto il CC Lazio anche al di fuori dei confini romani è la Coppa Canottieri: più antico torneo di calcetto

in Italia, nel 2025 spegnerà 61 candeline e si preannuncia infuocato come sempre. Già: perché quando nel campo della Fossa (il sancta sanctorum del calcetto capitolino) si affronta

RICCA OFFERTA SPORTIVA PER CINQUECENTO SOCI E DUECENTO ATLETI SPICCA IL TRICOLORE VINTO DA DELL'ELICE NEL CANOTTAGGIO

no gli amici/rivali dei Circoli storici, il livello di competizione tocca sempre nuove vette. E questo per un mese intero (tra giugno e luglio), in cui si gareggia anche nel tennis, nel padel e negli ultimi anni anche nel teqball. Ovviamente le finali di calcetto (nelle varie categorie di età) sono il momento clou, con centinaia di persone assiepite sugli spalti. Anche il Torneo Open di tennis (arrivato alla sesta edizione) è un punto d'orgoglio del Circolo: nel 2025 verrà alzato il montepremi, così da attrarre giocatori di Prima Categoria. Insomma, il sodalizio si evolve costantemente rimanendo però coerente con la sua identità, sempre impegnandosi a creare un ambiente umano «accogliente e stimolante per tutti», favorendo lo sviluppo e la crescita sia sul piano sportivo che umano. «Con una visione chiara e un forte legame con la comunità, il Circolo Canottieri Lazio continuerà a essere un faro di eccellenza e inclusività per tutti coloro che ne fanno parte», chiosa Viceré.

Giacomo Rossetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Salgono le quotazioni in chiave salvezza del Trastevere, scendono quelle dell'Atletico Lodigiani dopo la ventunesima giornata. È stato un turno a corrente alternata quello delle squadre romane di serie D, che erano impegnate in casa con i derby e che domenica si confronteranno tra loro. Ha vinto di misura per 1-0 il Trastevere che contro il Real Monterotondo ha centrato la settima vittoria stagionale e si è allontanata dalla zona play-out. Ha perso invece contro il Guidonia per 2-1 l'Atletico Lodigiani, che resta ancorata alla zona spareggi per non retrocedere. Per il biancorossi di Vincenzo Feola che non vincono da quattro turni si tratta della nona sconfitta stagionale e della quinta tra le mura amiche.

PRODEZZA BALISTICA

Al Trastevere Stadium a regalare il successo ai rionali è stata una prodezza balistica di Ferraro. Dopo otto turni a digiuno con questa vittoria gli amaranti e sono saliti all'undicesimo posto in classifica, scavalcando proprio gli eretini. In panchina è andato Tajarol, a sostituire lo squalificato Bernardini. Nel primo tempo le due squadre hanno pensato a studiarsi ed è successo ben poco. Da annotare soltanto un colpo di testa di D'Alessandris servito da Mattia terminato alto. In avvio di ripresa, il Trastevere più intraprendente e andato vicino al gol al 52' con D'Alessandris, sul corner di Lorusso ed ha sfiorato l'incrocio. Al 65' l'episodio decisivo: Lorusso, sulla trequarti, allarga il gioco per Ferraro che controlla col destro, salta un avversario e col sinistro trova un angolo imprevedibile per Silvestrini e firma l'1-0. La reazione degli ospiti non c'è stata e al 70' il neo entrato Calderoni, con una gran botta di destro dai 25 metri, è andato vic-

TRASTEVERE OK TORNA IL SORRISO

►Un gol di Ferraro piega il Monterotondo: i rionali ritrovano la vittoria dopo nove partite. L'Atletico viene sconfitto in casa

no al raddoppio. Nei minuti finali, gli eretini protestano per un presunto tocco di mano di Scaffidi sulla punizione di Barba, poi, in pieno recupero, prima è Menghi a mettere i brividi a Zandri con un colpo di testa dal centro dell'area poi è Lorusso ad andare ad un passo dal raddoppio, ma il

diagonale mancino dell'attaccante amaranto, dal vertice dell'area piccola, termina fuori di un soffio. Al Francesca Gianni lo scivolone dell'Atletico Lodigiani è stato firmato dalle reti per gli ospiti di Cali alla fine del primo tempo che, ha sfruttato un assist di Spinoza, di quest'ulti-

mo che ha raddoppiato nei minuti di recupero sfruttando una mischia. Tra le due reti quella di Paoletti per i padroni di casa al 9' della ripresa con un diagonale.

Ugo Baldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ABBRACCI La gioia del Trastevere dopo il gol decisivo di Ferraro

TRASTEVERE	1
REAL MONTEROTONDO	0

ATLETICO LODIGIANI	1
GUIDONIA MONTECELIO	2

TRASTEVERE: Zandri, Fragnelli (4' st Iacoponi), Ferraro (22' st Calderoni), Ciucci M., Mattia, Schettini, Staffa, Crescenzo, D'Alessandris (38' st Scaffidi), Compagnone (35' st D'Incoronato), Lorusso. A disp. Lazzarini, Angelilli, Tocci, Borrazzo, Latanzi. All. Stefano Tajarol (Bernardini squalificato).

REAL MONTEROTONDO: Silvestrini, Contucci (38' st Barba), Ceccarelli, Darini, Zaccone (22' st Riosa), Meleandri, Gningue, Manca, Menghi, Anisini (14' st Pellegrini), Fontana (27' st Cantiani). A disp. Mengucci, Bencivenga, Volpe, Muti, Purrello. All. Rinaldo Stillo.

Arbitro: Nicolò Trombello di Como
Note: 20' st Ferraro.

Note: ammoniti Mattia, Ceccarelli, Schettini, Staffa, Gningue, Stillo. Angoli: 7-4. Recupero: 1'pt, 6' st spettatori 300

ATLETICO LODIGIANI (3-5-2): Stancampiano 6.5; Paoletti 6.5, Tarantino 6, Sini 6; Barboni 6 (27' st Sani 6), Ruggeri 6, Falilò 6 (42' st Petti sv), Armini 6 (37' st Cerenza ng), Lesi 5.5; Marcheggiani 6 (27' st Sebastiani 6), Perrotta 6.5 (17' st Malvestuo 6). In panchina: Ermini, Ciaramella, Londolfi, Oriano. All. Feola 6.

GUIDONIA MONTECELIO (3-5-2): Mastrangelo 6; Piroli 6.5, Cristini 7, Sfanò 6.5; Rossi G. 6 (8' st Parisi 6), Calzone 6.5, Buono 6 (34' st Mastrantonio 6), Spinoso 8, Succi 6.5 (8' st Errico 6); Cali 6.5 (27' st A. Rossi 6), Maurizi 6; Guerrieri, Giordani, Icardi, Stefanelli. All. Ginestra 7.

Arbitro: Ercole 7.
Reti: 43'pt Cali, 9' st Paoletti, 46' st Spinoza.

Note: ammoniti Stancampiano, Rosi, Sfanò e Calzone. Angoli: 7-1 per il Guidonia Montecelio.

SERIE D GIRONE E

RISULTATI

Fezzanese-Terranuova Traiana	2-1
Fulgens Folgino-Flaminia Civ.	2-0
Gavrovano-Figline	1-2
Grosseto-Livorno	0-0
Montevarchi-Orvietana	1-2
Ostiamare-Poggibonsi	1-0
San Donato-Seravezza	0-2
Siena-Ghiviborgo	1-0
Trestina-Sangiovanese	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIVORNO	48	21	14	6	1	49	21
SERAVEZZA	40	21	11	7	3	36	23
FULGENS FOLGINO	38	21	11	5	5	37	27
GROSSETO	38	21	11	5	5	27	18
SIENA	37	21	11	4	6	39	15
GHIVIBORGO	34	21	11	1	9	37	37
POGGIBONSI	30	21	9	3	9	26	25
ORVIETANA	30	21	9	3	9	23	27
SANGIOVANNESE	28	21	8	4	9	18	19
MONTEVARCHI	28	21	8	4	9	26	28
GAVORRANO	25	21	7	4	10	28	27
OSTIAMARE	25	21	7	4	10	30	34
FIGLINE	25	21	6	7	8	16	21
SAN DONATO	24	21	6	6	9	13	17
TRESTINA	22	21	5	7	9	24	27
TERRANUOVA TRAI.	21	21	4	9	8	23	35
FLAMINIA CIV.	16	21	3	7	11	17	28
FEZZANESE	14	21	2	4	15	20	40

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO
Figline-Fezzanese; Flaminia Civ.-Gavrovano; Fulgens Folgino-Trestina; Livorno-San Donato; Orvietana-Ghiviborgo; Poggibonsi-Montevarchi; Sangiovanese-Grosseto; Seravezza-Siena; Terranuova Traiana-Ostiamare

SERIE D GIRONE F

RISULTATI

Ancona-Vigor Senigallia	3-1
Atletico Ascoli-Recanatese	1-1
Avezzano-Teramo	1-1
Castelfidardo-Chieti	0-1
Fossombrone-Sora	1-2
Isernia-Ferrana	1-1
L'Aquila-Sambenedettese	0-3
Notaresco-Civitanovese	1-2
Roma City-Teroli	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAMBENEDETTESSE	52	21	16	4	1	47	12
L'AQUILA	40	21	11	7	3	29	19
CHIETI	38	21	10	8	3	34	23
TERAMO	38	21	10	8	3	29	19
ANCONA	36	21	11	3	7	23	17
FOSSOMBRONE	31	21	8	7	6	28	24
ATLETICO ASCOLI	30	21	8	6	7	25	32
CASTELFIDARDO	28	21	8	4	9	26	23
VIGOR SENIGALLIA	26	21	6	8	7	23	23
RECANATESE	24	21	6	6	9	26	32
AVEZZANO	24	21	7	3	11	19	27
SORA	24	21	5	9	7	18	26
ROMA CITY	23	21	6	5	10	21	22
FERRANA (-2)	21	21	5	8	8	15	22
TEROLI	21	21	5	6	10	21	29
CIVITANOVESE	20	21	4	8	9	16	26
ISERNIA	20	21	4	8	9	20	37
NOTARESCO	12	21	2	6	13	17	30

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO
Atletico Ascoli-Notaresco; Chieti-Vigor Senigallia; Civitanovese-Avezzano; Ferrana-L'Aquila; Recanatese-Roma City; Sambenedettese-Fossombrone; Sora-Ancona; Teramo-Isernia; Teroli-Castelfidardo

SERIE D GIRONE G

RISULTATI

Atletico Lodigiani-Guidonia Montecelio	1-2
Cynthialbalonga-Gelbison	3-1
Olbia-Anzio	3-2
Paganese-Cassino	0-0
Sarnese-Puteolana	0-3
Sarrabus Ogliastro-Illvamedalena	1-0
Savoia-Latte Dolce	3-0
Terracina-Atletico Uri	0-0
Trastevere-Real Monterotondo	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASSINO	42	21	11	9	1	27	13
GELBISON	41	21	12	5	4	34	21
PUTEOLANA	39	21	11	6	4	36	20
GUIDONIA MONTECEL.	37	21	10	7	4	28	15
PAGANESE	35	21	9	8	4	25	16
SARNESE	32	21	9	5	7	28	23
ANZIO	30	21	8	6	7	27	29
LATTE DOLCE	29	21	8	5	8	38	34
SAVOIA	29	21	8	5	8	21	20
CYNTHIALBALONGA	28	21	8	4	9	30	29
TRASTEVERE	28	21	7	5	9	29	34
R. MONTEROTONDO	25	21	7	4	10	23	21
OLBIA	22	21	6	4	11	28	38
ATLETICO LODIGIANI	22	21	5	7	9	20	31
ATLETICO URI	21	21	4	9	8	16	30
TERRACINA	19	21	4	7	10	17	32
ILLVAMEDALENA	18	21	4	6	11	20	27
SARRABUS OGLIAST.	18	21	4	6	11	17	33

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO
Anzio-Terracina; Atletico Uri-Gelbison; Cassino-Sarrabus Ogliastro; Guidonia Montecelio-Savoia; Illvamedalena-Cynthialbalonga; Latte Dolce-Sarnese; Puteolana-Paganese; Real Monterotondo-Olbia; Trastevere-Atletico Lodigiani

ECCELLENZA GIRONI B

Continua il testa a testa in vetta alla classifica tra W3 Maccarese e Valmontone che stanno compiendo un grande duello per il primo posto e non mollano di un centimetro. Nel corso della seconda giornata di ritorno del girone A la W3 Maccarese riconquista il primato approfittando del pareggio a reti bianche del Valmontone sul campo della Viterbese. La squadra di Colantoni espugna il campo del Fiumicino per 2-1 grazie alle reti di Follo e Guiducci e sale a 41 punti in classifica scavalcando la compagine di Stendardo che frena per la prima volta in campionato sotto la sua guida dopo aver perso la finale di Coppa Italia contro il Montespaccato. Al terzo posto rimane saldo il Civitavecchia che, però, non va oltre l'1-1 casalingo contro il Rieti: ai nerazzurri non basta l'11° gol

IL VALMONTONE NON VA OLTRE IL PARI CON LA VITERBESE E SCIVOLA AL 2° POSTO IN CODA VINCONO ROMULEA E AURELIA

in campionato di Manuel Vittorini che sblocca la gara al 33', ma ci pensa Di Curzio ad inizio ripresa a pareggiare i conti. Dopo quattro turni torna al successo la Tivoli che viene s'impone all' "Olindo Galli" con un netto 4-0 ai danni dell'Academy Ladispoli, trascinata dalla doppietta del nuovo arrivato Christian Massella oltre che dai sigilli di Aleksic e Costa Ferreira che chiudono un match dove tutte le quattro reti sono arrivate nella ripresa. Torna a sorridere il Certosa di Marco Russo che, dopo tre sconfitte consecutive, ritrova la gioia dei tre punti grazie al successo casalingo contro il Pomezia per 2-0 con una rete per tempo, ad opera di Tursi e Toncelli. Vittorie fondamentali in zona salvezza per Romulea e Aurelianticaurelio. La compagine amaranto di De Cataldo trova il sesto successo in campionato grazie al 7° gol stagionale di Edoardo Travaglini espugnando il campo del Colferro, mentre la squadra di Lo Monaco ottiene il quarto risultato utile consecutivo grazie al poker inflitto tra le mura amiche alla Sorianese, andando a segno con La Rosa, D'Elia, Belli e Accracchi. Il derby di Roma Nord tra Luiss e Ottavia viene vinto dagli universitari che s'impongono 4-2 e lasciano l'ultima posizione in classifica scavalcando la compagine di Porcelli e il Fiumicino: le doppiette di Renzetti e Rozzi regalano tre punti fondamentali per credere ancora ai play out alla Luiss che riesce a spuntarla nei minuti finali di gara un derby molto combattuto e tirato fino all'ultimo. Sfida molto vibrante tra Aranova e Boreale che si dividono la posta in palio in un 2-2 ricco di emozioni.

Federico Feliciello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UNIPOMEZIA È DA 10 E LODE

► I pometini ottengono la decima vittoria di fila e vanno a +6 sul Montespaccato. Ribaltone nel Girone A: W3 vola al comando



Gli abbracci della W3 dopo la vittoria a Fiumicino e Alfonso Delgado, a segno per l'Unipomezia (foto TOPINI)



ECCELLENZA GIRONI B

L'Unipomezia se ne va. Batte l'Atletico Pontinia con un classico 2-0 e si porta a +6 sul Montespaccato che, forse perché ancora inebriato dalla vittoria della coppa Italia, non va oltre l'uno a uno casalingo con l'Arce. La copertina di giornata, però, va a Haroun Tchaoua, classe 2000 fratello maggiore del calciatore della Lazio, che segna cinque reti nella goleada che il Ferentino rifila all'Aprilia.

Il 13-0 finale del match giocato al Comunale di Ferentino è un'umiliazione che forse si poteva evitare alla squadra pontina, ormai già retrocessa (soprattutto mentalmente) e allo sbando calcisticamente parlando. L'attaccante del Ciad, nazionale nel suo Paese, ha messo a segno cinque reti, mentre Oriano, Salvatore e Montesi due a testa. A completare la goleada ci hanno pensato Giustini e Ceessay.

FILM GIÀ VISTO

All'Unipomezia non serve segnare a go-go per supera l'Atletico Pontinia. Il solito Delgado e Claudio Corsetti regolano i pontini e guadagnano altri due punti sulla seconda classifica, in un film che era già stato visto la scorsa stagione, quando l'Uni arrivò ad avere sette punti di vantaggio sul Terracina, che però poi vinse il campionato. Il Montespaccato (che giocherà in casa la prima sfida della fase nazionale della Coppa) trova il gol del vantaggio, ma non riesce a mantenere inalterata la propria porta e cede dunque due dei tre punti in palio.

Si avvicinano alla seconda piazza, utile per accedere ai play off, sia il Gaeta, che batte 2-0 il Città di Anagni, che la Lodigiani, al terzo successo consecutivo. I biancorossi battono di misura (2-1) il Città di Paliano e mettono sei lunghezze di vantaggio sul sesto posto in classifica. Importante successo per l'Astrea, che con l'1-0 sul Real Cassino si porta a +10 dalla zona play-out, ai margini della quale si è portato l'FC Parioli, che vince 3-1 l'importante sfida salvezza con il Nuova Florida.

Mauro Topini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITABELLINI

GIRONE A

ARANOVA - BOREALE 2-2

Aranova (4-3-3): Bertini, Pollace, Germoni, Pellegrino, Massimiani, Pucci, Lo Duca, Marino (31' st Guerra), Matteoli, Milani, Necci (25' st Teti). A disp. Zonfrilli, La Ruffa, Astolfi, Nardella, Brioschi, Conte, Carbone. All. Scarfanni

Boreale (4-3-3): Proietti Gaffi, Cinti (10' st De Vincenzi), Buccioni, Torsellini, Amico, Casavecchia, Leonardi (31' st Tasselli), Bergamini, De Iulio (10' st Vernesi), Petrini (21' st Camponeschi), Caselli (21' st Petrucci). A disp. Cotugno, Cruciani, Barbarella, Soffientini. All. Ferrazzoli

Reti: Lo Duca (AR) 5' st, De Vincenzi (B) 18' st, Bergamini (B) 38' st, Germoni su rig. (AR) 50' st.

ARBITRO: Di Ruccio di Viterbo.

AURELIA ANTICA - SORIANESE 4-1

Aurelia Antica (4-4-2): Ferrante, Lommi (45' st Faye), Capanna, Tollardo, Giustini, Di Giovannantonio, D'Elia (23' st Belli), Manzari (36' st Casaccia), Accracchi, Manzo, La Rosa (24' st Fabiani). A disp. Barbaro, Pesciallo, Giammei, Barbaris, Randazzo. All. Lo Monaco (Squal. in panchina De Luca)

Sorianese (4-3-3): Bertolini, Pistoia, Balletti, Bellacina, Lazzarini, Baldari (30' st Vittorini), Leonardi (10' st Andreoli), Valentini, Polidori (19' st Giurato), Ruibal (46' st Moretini), Spolverini (1' st Bersaglia). A disp. Morelli, Martinuzzi, Santini, Nischwitz. All. Del Canuto (Squal. in panchina Chirazzoli)

Reti: Larosa (A) 13' pt., Polidori su rig. (S) 37' pt., D'Elia (A) 40' pt., Belli (A) 37' st, Accracchi (S) 40' st.

ARBITRO: Bordiga di Ostia.

CERTOSA - POMEZIA 2-0

Certosa (3-5-2): Marini, De Angelis, Ceka (45' st Benedetti), Sganga, Ciufferrì, Passiatore, Evangelista (17' st Toncelli), Bernardi, Tursi (25' st Taviani), Montesi (25' st Della Penna), Rondoni. A disp. Coronas, Amici, Desideri, Battisti, Capparella. All. Russo

Pomezia (4-3-3): Santi, Zamburro, Celli (35' st Pizzuto), Santarelli (14' st Tortolano), Busti (13' pt. Ileri), Sevieri, Ferri, Lo Pinto, Mocanu (14' st Teti), 21' st Cappa), Laurato, Contini. A disp. D'Adamo, Buono, Penna, Nana. All. Solimina

Reti: Tursi 3' pt., Toncelli 29' st.

ARBITRO: Vendrame di Trieste.

CIVITAVECCHIA-RIETI 1-1

Civitavecchia (4-3-3): Romagnoli, Fatarella (44' st Pompei), Bianchi, Pica, Funari, Laurenti, Proietti (35' st Cesaroni), Gagliardi (23' st Luciani), Vittorini, Cruz (31' st Di Vico), Rei (18' st Rossetti). A disp. Calisse, Cerroni, Avellini, Canestrelli. All. Castagnari

disp. Roversi, Conti, De Vitis, Santos da Silva, Pesciaroli, Caruso, Cissé Cheke. All. Scaricamazza.

Reti: Vittorini (C) 32' pt., Di Curzio (R) 2' st, Cardarelli di Roma 2.

COLLEFERRO - ROMULEA 0-1

Colleferro (4-3-3): Giunta, Pompili, Barocci, Tetteh (14' st Ferrari), Treccarichi, Di Mauro (1' st Giannetti), Vestenicki, Luciani, Alessandri (19' st Valentino), Plini (1' st Carlucci), 40' st Sterpone), Muzzi. A disp. Alloro, Fagiolo, Magnolia, Marinello. All. Gagliarducci

Romulea (3-5-2): Pensa, Zeno (25' st Monacu), Facenda, Mussini, Fiore (37' st Dei Giudici), Costa, Travaglini (42' st Quadraccia), Montalbano, Pomponi (40' st Ricceri), Ciriachi (23' st Barchiesi), Tagami. A disp. Milan, Gentile, Di Gregorio, D'Andrea. All. De cataldo.

Reti: Travaglini 37' pt.

ARBITRO: Strainu di Albano.

FAUL C. VITERBO-VALMONTONE 0-0

Faul C. Viterbo (4-3-3): Santilli, Ottaviani (34' st Giordano), Crocchianti, Filosa, Ferretti, Maggese (25' st Mielle), Morasca (40' st Fatati), Fischetti (30' st Scozzari), Iurato, Nesta, Calvigioni. A disp.: Vento, Capuano, Gutierrez, Guzman, Cardillo. Allenatore: Gardini

Valmontone (4-3-3): Giordani, Di Nezza (12' st Corticchia), Valentini, Renelli, Virdis, De Fato, Vasco, Gallo, Carlini (34' st Bertoldi), Rossi (47' st De Dominicis), Roberti (21' st Fioretti). A disp.: Zlatan, Sossai, Errico, Bellante, Danieli. All.: Stendardo

Arbitro: Vicalvi di Frosinone.

Fiumicino-W3 MACCARESE 1-2

Fiumicino (4-3-3): Frascchetti, Di Loreto, Prato, Benedetti (17' st Palmieri), Trinci, Spagnoletti, Frasca (8' st Lombardi), De Nicola (8' st Marvulli), Sargolini (27' st Maduka), Ferrentino, Pizarro (27' st Formisano). A disp. Petrucci, Murolo, Bizzocchi, Timpano. All. De Nicola.

W3 Maccarese (3-4-3): Oliva, Carta, Starace, Citro (1' st Calveri), Ferrari (41' st Tisei), Follo, Aracri (49' st Buffolino), Guiducci, Madeddu, Bosi (1' st Rekkik), Fe (39' st Talamonti). A disp. Zorzi, Di Giovanni, Fiorini, Monaldi. All. Colantoni.

Reti: Follo 9' pt., Guiducci 22' st, Lombardi (F) 31' st

Arbitro: Previdi di Modena.

LUISS - OTTAVIA 4-2

Luiss (4-3-3): Tolomeo, Faraone (18' st Diakhtie), Del Moro, Mattei (1' st Di Nunzio), Menseschinger, De Pascalis, Spizzichino (26' st D'Angelo), La Vecchia, Renzetti (15' st Rozzi), Lezzi (40' st Rekkik), Biraschi. A disp. Mascalo, Tufano, Fiorani, Pancaro. All. Rambaudi.

ECCELLENZA A

RISULTATI

Aranova-Boreale	2-2
Aurelia Antica-Sorianese	4-1
Certosa-Pomezia	2-0
Civitavecchia-Rieti	1-1
Colleferro-Romulea	0-1
Faul C. Viterbo-Valmontone	0-0
Fiumicino-W3 Maccarese	1-2
Luiss-Ottavia	4-2
Tivoli-Ac. Ladispoli	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
W3 MACCARESE	41	19	11	8	0	39	14
VALMONTONE	40	19	12	4	3	39	19
CIVITAVECCHIA	36	19	10	6	3	29	19
TIVOLI	34	19	9	7	3	30	14
FAUL C. VITERBO	32	19	9	5	5	27	20
ARANOVA	29	19	7	8	4	24	16
COLLEFERRO	29	19	8	5	6	23	21
BOREALE	26	19	6	8	5	29	17
CERTOSA	25	19	7	4	8	30	24
AURELIA ANTICA	25	19	6	7	6	27	29
POMEZIA	25	19	6	7	6	20	22
RIETI	24	19	6	6	7	24	26
SORIANESE	24	19	7	3	9	21	32
ROMULEA	23	19	6	5	7	25	29
AC. LADISPOLI	13	19	2	7	10	13	32
LUISS	12	19	3	3	13	17	47
Fiumicino	11	19	2	5	12	14	34
OTTAVIA	10	18	2	4	12	19	35

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

Ac. Ladispoli-Certosa; Boreale-Civitavecchia; Colleferro-Aranova; Ottavia-Fiumicino; Pomezia-Faul C. Viterbo; Rieti-Luiss; Romulea-Valmontone; Sorianese-Tivoli; W3 Maccarese-Aurelia Antica

Ottavia (4-3-3): Sordini, Rambaldo, Politano (24' st Cervini), Paloni, Galofaro (9' st Leggeri), Bertino, D'Agugno, Savio (9' st Calcagni), Di Mario, Fondi, Castellano. A disp. Tomarelli, Murri, Tocci, Sole, Orgera, Trovalucci. All. Porcelli.

Reti: Fondi (O) 4' pt., Renzetti (L) 24' pt su rig. e 3' st su rig., Di Mario (O) 23' st, Rozzi (L) 43' st e 46' st.

Arbitro: Mengoli di Roma 1.

TIVOLI - AC. LADISPOLI 4-0

Tivoli (3-4-3): Opara, Di Emma (32' st Esposito), Savi, Petrucci (32' st Porto), Tounkara, Gianni, Vivacqua (38' st Tomei), Costa Ferreira, Massella, Castro (13' st Proietti), Tili (26' st Aleksic). A disp. Casagrande, Guadagni, Giocondi, Marotta. All. Lombardo.

Ac. Ladispoli (4-3-3): Mercadante, D'Amore, Rannieri, Capanna, Barbarossa, Tancredi, Cifarelli (22' st Giusto), Ardel (16' st Merciani), Selvadagi (28' st Di Biagio), Ferreri (22' st Pelizzi), Polucci (38' st Fanali). A disp. Cremona, Cupperi, Caliendo, Fumasoli. All. Bosco

Reti: Massella 14' st su rig. e 17' st, Aleksic 29' st, Costa Ferreira 42' st.

Arbitro: Lupo di Latina.

NOTA: terreno di gioco in buone condizioni.

ITABELLINI

GIRONE B

ASTREA - REAL CASSINO 1-0

Astrea (4-3-3): Scarano, Arena, De Muto, Aprile, Amoroso, Mastrodonato, Corbo, Passacantando, Bussi (41' st Picciollo), Costantini (37' st Di Rauso), Tani. A disp. Spilabotte, Dionisi, Dirini, D'Errico, Accetta, Novembre, Cimminelli. All. Gentilini

Real Cassino (3-4-3): Trani, Rodriguez, Comelles, Lillo, Higuera, Ginevrino, Goudani (37' st Agovski), Faiola (37' st Pietrolungo), Molina, Zonfrilli, Llado (13' st Olivieri). A disp. Lopez, Salera, Gioia, Fargnoli, Tejada, Bocanelli. All. Ionta.

Reti: Scalvi di Lodi.

ARBITRO: Tani 32' pt.

NOTA: Espulso 31' st Ginevrino per gioco violento.

Ammoniti: Mastrodonato, Passacantando, Bussi, Goudani, Faiola, Llado.

FERENTINO - CS PRIMAVERA 13-0

Ferentino (3-4-3): Vicini, Mattarelli (15' st Silvestri), R. Galeazzi (3' st Dantimi), Giustini, Cassini, Montesi (12' st Cantagallo), C. Galeazzi (8' st Ceessay), Navarra (1' st Salvatore), Cerioni, Tchaoua, Oriano. A disp. D'Aversa, Proietti, Arduini, Del Signore. All. Di Loreto.

CS Primavera (3-4-3): Loria, Drigo, Di Domenico, Cisse (13' st Sadvonic), Colasanti (1' st Vitello), Pezzi (1' st De Angelis), Croci, Costanzelli (1' st Maffei), Mirimich (10' st Berdini), Pennacchi, Lollo. A disp. nessuno. All. De Min.

Reti: Tchaoua 8' pt, 11' pt, 20' pt, 34' pt, 21' st, 25' pt e 1' st Montesi, Oriano 36' pt e 22' st, Salvatore 5' st e 36' st, Ceessay 11' st, Giustini 35' st.

Arbitro: Russo di Anagni.

GAETA-C. ANAGNI 2-0

Gaeta (4-3-3): Saggiotti, Di Vito, Atiagli, Del Duca, Formato, Colarieti, Ramceski, Carnevale (27' st Natello), Gaeta (21' st Cerbara), Parisella (39' st Sessa). A disp. Sala, Fenicchia, Mancini, Alteri, Noro, Palma, Wallace. All.: Galluzzo.

Reti: Parisella 5' pt e 43' pt.

ARBITRO: Ferroni di Fermo.

LODIGIANI - POL. C. PALIANO 2-1

Lodigiani (4-3-3): Morsa, Campagnano (5' st Silvestri), Carboni, Ciotoli, Damiani, Palermo, Palombi (30' st Della Volpe), Ricucci (18' st Flores), Ruiz, Sbordone (33' st Rammalhet), Scardola. A disp. Paciotti, Cagnoli, Mizzoni, Panico, Zeetti. All. Gianieri

Astrea (4-3-3): Scarano, Arena, De Muto, Aprile, Amoroso, Mastrodonato (25' st Drini), Corbo, Passacantando, Bussi (30' st Picciollo), Costantini, Tani (44' st Cimminelli). A disp.: De Santis, Sutti, Policano, Accetta, Novembre, Di Rauso. All. Gentilini

Reti: Tani (A) 14' pt.

ARBITRO: Masevski di Ciampino.

MONTESPACCATO - ARCE 1-1

Montespaccato (3-5-2): Aquiles, Dovidio, Moretti (42' st Vitelli), Tamburlani, Anello, Putti, Cervoni (28' st Laurenzi), Fofi (28' st Giordano), De Marchis (33' st Colace), Damiani, Di Bari (28' st Giordani). A disp.: Tassi, Pallocca, Scognamiglio, Fulvi. Allenatore: Bussone

Arce (4-3-3): Della Pietra, Ludovici, Fiorini, De Pretis, Costantini, Plini, Pagliaroli, Jallow, Bernasconi (2' st Buttarazzi), Falasca, Valencia (2' st Moriconi). A disp.: Colucci, Tomasco, Conversano, Ercolino, Gemmiti, Remolo, Di Palma. Allenatore: Ciardi

Reti: Anello (M) 5' st, Ludovici (A) 27' st

ARBITRO: Cavasso di Aprilia.

PARIOLI - TEAM FLORIDA 3-1

Parioli (4-3-3): Buccino, Ndoja, Pelachini (1' st Mangione), Guidotti, Giorgi, Tufano (1' st Samb, 22' st Alouani), Riccardi, Brunetti, Carruolo, Paolucci, Lucchetti. A disp. Faraglia, Fornetti, Costantini, Piccollelli, Parravicini, Caso, All. Borsato

Team Florida (4-3-3): Trovato, Berardinelli (36' st Giusti), Turrini, Del Grosso, Pacillo, Paoloni, D. Recupero (15' st Crivellini), Papasero, A. Recupero, Lanari (26' st Iacobelli), Di Ernia (30' st Bapignigni). A disp. Balletta, Lombardi, Zanchetta, Sangarè. Vari All. Del Grosso.

Reti: Carruiolo (P) 10' pt e 27' pt, Recupero (N) 33' pt, Aloun (P) 46' st.

ARBITRO: Diella di Vasto

ROCCASECCA - CAMPUS EUR 0-0

Roccasecca (4-4-3): Chicarella, Rotondi, Capuano, Pereira, Bruno, Boni, Delgado (17' st Grimaldi L.), Rouffignac (14' st Magliozzi, Capogna, Grossi, Mergaro (42' st Longhi). A disp. D'Arpino, Longhi, Marinelli, Trelle, Grimaldi M, Mollicone. All. Grossi

Campus Eur (4-4-3): Foschini, Ileri, Bernardi, Mariani, Benedetti, Varani, Sperati (29' st Giuncato), Pompili (47' st Zapler), Pietrini (17' st Tofa), Labrozzi (12' st Visconti), Segoni (39' st Chimenti). A disposizione. Leacace, Adduocchio, Santoro, Faccin. All. Di Rocco.

ARBITRO: Baroni di Albano.

UNIPOMEZIA-ATL. PONTINIA 2-1

Unipomezia (4-3-3): Marciano, Morelli, Suffer S. Bordi, Ileri, Ippoliti (40' st Bagagnoli), Binaco (10' st Guarino), Squerzanti (27' st Piro), Dos Santos (14' st Seck Papa), Delgado (25' st Ambro), Corsetti. A disp.: Borghi, Villa, Suffer F., Ferrara. All.: Casciotti.

ECCELLENZA B

RISULTATI

Astrea-Real Cassino	1-0
Ferentino-CS Primavera	13-0
Gaeta-C.Anagni	2-0
Lodigiani-Pol.C.Paliano	2-1
Montespaccato-Arce	1-1
Parioli-Team Florida	3-1
Roccasecca-Campus Eur	0-0
Unipomezia-Atl.Pontinia	2-1
Vis Sezze-Monte S.Biagio	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNIPOMEZIA	50	19	16	2	1	49	15
MONTESPACCATO	44	19	14	2	3	41	12
FERENTINO	39	19	11	6	2	49	19
GAETA	37	19	10	7	2	33	20
LODIGIANI	36	19	10	6	3	38	22



27 Gennaio 2025

GIORNO DELLA MEMORIA

80 anni dalla liberazione
del Campo di Auschwitz

**È avvenuto,
quindi
può accadere
di nuovo:
questo
è il nocciolo
di quanto
abbiamo da dire.**

Primo Levi
I Sommersi e i Salvati